

RELAZIONE
FINANZIARIA
ANNUALE
al 31 dicembre 2019

I Indice

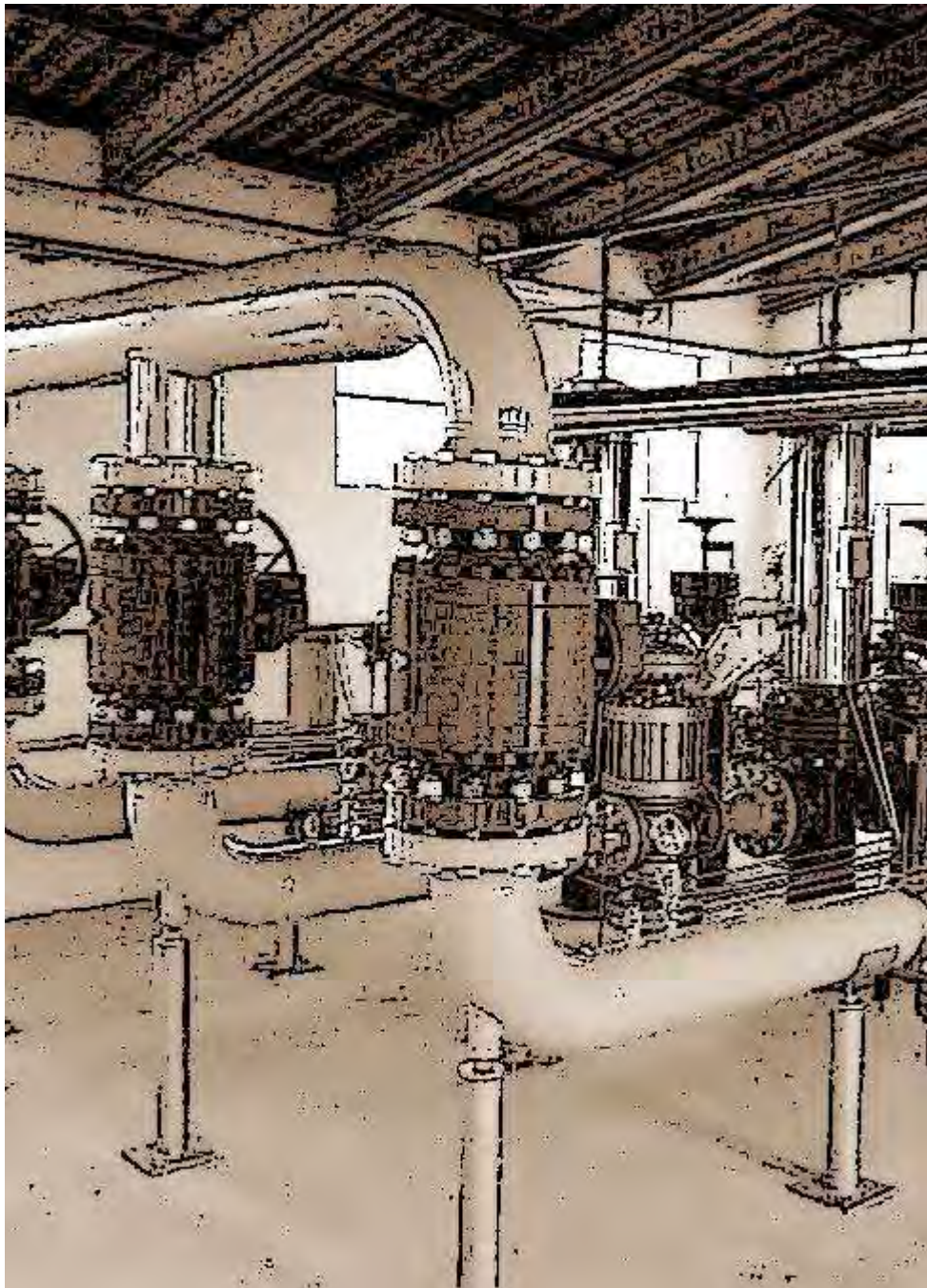
I	Indice	2
II	Organi sociali	5
III	Relazione sulla gestione.....	7
1.	Premessa	8
2.	Struttura del Gruppo e dati di sintesi.....	10
3.	Fatti di rilievo dell’esercizio.....	13
4.	I Risultati del Gruppo 2i Rete Gas.....	15
5.	Quadro regolatorio e tariffario	24
5.1	Regolazione	24
5.2	Altri eventi e/o aspetti di rilievo	32
5.3	Quadro tariffario.....	35
6.	Attività di sviluppo e gestione delle concessioni	39
6.1	Partecipazione a gare ATEM.....	40
6.2	Partecipazione a gare “non ATEM”	41
6.3	Partecipazione a gare per acquisizione società.....	41
6.4	Concessioni aggiudicate	42
6.5	Concessioni perse	42
6.6	Acquisizione di concessioni	42
6.7	Attività destinate alla vendita.....	43
7.	Supporto alle attività di vettoriamento del gas	44
7.1	Principali evoluzioni normative	44
7.2	Rapporti con i Trader e Customer Care	44
7.3	Fatturazione e Bilanci Gas	45
7.4	Misura	47
7.5	Sviluppo Commerciale	48
8.	Costruzione impianti, ambiente e sicurezza	51
8.1	Impianti distribuzione gas	51
8.2	Progettazione reti e impianti.....	51
8.3	Continuità e sicurezza del servizio.....	52
8.4	Contatore Elettronico (Del. n. 155/08)	53

8.5	Attività di presidio normativo.....	53
8.6	Innovazione e ricerca.....	54
9.	Qualità Sicurezza e Ambiente	55
9.1	Gestione del Sistema Integrato Qualità Sicurezza e Ambiente (QSA)	55
9.2	Servizio di Prevenzione e Protezione.....	56
9.3	Situazione infortunistica	56
9.4	Aspetti Ambientali	57
9.5	Qualità Tecnica e Commerciale, comunicazione dati qualità commerciale ad ARERA.	58
9.6	Coordinamento della Sicurezza sui Cantieri	59
9.7	Controlli sulla gestione Cilento Reti Gas.....	60
10.	Settore acqua	60
11.	Risorse umane	60
11.1	Organizzazione aziendale	60
11.2	Relazioni sindacali.....	61
11.3	Selezione.....	62
11.4	Formazione e addestramento	62
11.5	Amministrazione del Personale	65
12.	Sistemi informativi	66
13.	Attività di ricerca e sviluppo.....	68
14.	Gestione dei rischi.....	69
14.1	Rischi operativi	69
14.2	Rischi legati alla evoluzione del contesto normativo e regolatorio.....	69
14.3	Rischi derivanti dalla possibile riduzione dei consumi di gas naturale	69
14.4	Rischi ambientali e di sicurezza	70
15.	Principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria	72
15.1	Premessa	72
15.2	Gli Enti a supporto del CdA che operano nell'ottica dell'informativa finanziaria.....	73
15.3	Descrizione delle principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria	76
16.	Prevedibile evoluzione della gestione.....	82
17.	Dati essenziali della capogruppo.....	83
17.1	Conto economico riclassificato.....	83

17.2	Stato Patrimoniale riclassificato	84
18.	Prospetto di raccordo del Patrimonio netto e del Risultato dell'esercizio	85
IV	Bilancio consolidato del Gruppo 2i Rete Gas	86
1.	Conto Economico	87
2.	Prospetto dell'utile complessivo	88
3.	Stato Patrimoniale.....	89
4.	Rendiconto finanziario	91
5.	Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto.....	92
6.	Nota di Commento al Bilancio Consolidato	93
V	Relazione del Collegio Sindacale.....	167
VI	Relazione della Società di Revisione	168
VII	Bilancio di esercizio 2i Rete Gas S.p.A.....	169
1.	Conto Economico	170
2.	Prospetto dell'utile complessivo	171
3.	Stato Patrimoniale.....	172
4.	Rendiconto finanziario	174
5.	Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto.....	175
6.	Nota di Commento al Bilancio di esercizio di 2i Rete Gas S.p.A.....	176
7.	Proposta di allocazione del risultato del bilancio di esercizio.....	232
VIII	Relazione del Collegio Sindacale.....	233
IX	Relazione della Società di Revisione	235

II Organi sociali

Consiglio di Amministrazione	Collegio Sindacale	Società di revisione
Presidente Paola Muratorio	Presidente Marco Antonio Modesto Dell'Acqua	PricewaterhouseCoopers S.p.A.
Vice Presidente Carlo Michelini	Sindaci effettivi Nicola Gaiero Marco Giuliani	
Amministratore Delegato Michele Enrico De Censi	Sindaci supplenti Andrea Cioccarelli Giuseppe Panagia	
Consiglieri Matteo Ambroggio Rita Ciccone Rosaria Calabrese Stefano Gatti Rosario Mazza Carlo Maddalena		



Cabina RE.MI.

III Relazione sulla gestione

1. Premessa

Secondo il recente bollettino economico della Banca d'Italia di gennaio 2020¹ riferito all'anno 2019, nel quarto trimestre il PIL sarebbe rimasto pressoché invariato; Banca d'Italia sottolinea anche che questa valutazione potrebbe essere soggetta a rischi al ribasso qualora la persistente debolezza del ciclo industriale dovesse essersi trasmessa anche ai servizi.

Il valore del prodotto interno lordo in termini annuali è migliorato nel complesso di solo lo 0,2%: gli investimenti programmati, la fiducia delle imprese e la produzione industriale mostrano un atteggiamento cauto, con lievi flessioni ulteriori nell'ultimo trimestre.

La dinamica dello sviluppo della rete di distribuzione gas e delle nuove connessioni alla rete stessa, pur evidenziando una leggera crescita fisiologica del numero di clienti attivi, rimane influenzata dai segnali di minor ottimismo nel settore delle costruzioni che nell'anno è cresciuto in maniera molto contenuta.

Pur non impattando direttamente sul Conto Economico del Gruppo, per il 2019 il rapporto del Ministero per lo Sviluppo economico sul "bilancio gas" mostra a livello nazionale un incremento dei consumi interni lordi di gas con un dato relativo al dicembre 2018 di 74.321 milioni di metri cubi, pari ad un +2,3% verso i 72.666 milioni di metri dell'anno precedente.

Per quanto riguarda le attività del Gruppo 2i Rete Gas, il 2019 è stato un anno di consolidamento delle acquisizioni portate a termine nel precedente esercizio, con operazioni di fusione concluse al fine di razionalizzare la struttura del Gruppo e ottimizzare i costi connessi alla presenza di più società.

Per il 2019 il Gruppo presenta dati operativi (numero concessioni gestite, PdR attivi, chilometri di rete gestita) in lieve flessione rispetto agli analoghi dati del 2018, fondamentalmente a causa alla cessione avvenuta il 1 aprile 2019 della partecipazione in Murgia Reti Gas S.r.l., società veicolo in cui la Capogruppo aveva conferito le concessioni, i propri asset e i debiti relativi agli ATEM di Bari 2 e Foggia 1. I volumi vettoriati rimangono pressoché stabili mentre, al netto della suddetta cessione, il numero di Punti di Riconsegna gestiti cresce in maniera marginale; dal punto di vista economico, la Relazione mostra un importante incremento di risultati a livello di Margine Operativo Lordo, mentre gli oneri finanziari si incrementano per l'effetto dell'operazione di emissione, necessaria al fine di rifinanziare in sicurezza le tranche in scadenza a metà 2019 e inizio 2020, di parte del prestito obbligazionario esistente portata a termine nel mese di settembre del 2018. L'utile netto risulta pertanto pari a 206,5 milioni di euro, in netto miglioramento rispetto allo scorso esercizio sia per il rilascio a conto economico di un fondo accantonato riguardante una

¹ Banca D'Italia – Bollettino economico n. 1 2020 del 17 gennaio 2020

controversia di carattere tariffario che si è risolta positivamente per il Gruppo, sia per l'ottimizzazione ulteriore dei costi operata sulle società del Gruppo. La posizione finanziaria netta si è movimentata nell'anno in base alle normali necessità aziendali.

Come ogni anno dal 2017, il Gruppo contestualmente all'approvazione della Relazione Finanziaria Consolidata approva anche la Dichiarazione di Carattere non Finanziario ("DNF") secondo quanto previsto dal D.lgs. 254/2016. Negli anni il documento si è evoluto per diventare un veicolo di conoscenza e trasmissione dei valori del Gruppo e dell'approccio sulle tematiche non finanziarie che è sempre stato perseguito con convinzione.

Nel 2019 in particolare il Gruppo ha lavorato per arrivare ad una definizione

formale della propria Politica di Sostenibilità, guardando agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile concordati dall'Organizzazione delle Nazioni Unite al fine di dotarsi, a partire dal 2020, di un proprio Piano di Sostenibilità articolato su macro-tematiche che abbraccino gli argomenti dell'Ambiente, del Sociale e della Corporate Governance. Nella DNF 2019 il lettore potrà quindi già trovare le direttive di sviluppo che a partire dal 2020 il Gruppo si impegna formalmente a perseguire nello sforzo di contribuire in maniera concreta al miglioramento delle condizioni ambientali e della Collettività.

2. Struttura del Gruppo e dati di sintesi

Il seguente grafico illustra la situazione delle partecipazioni che formano il Gruppo al 31.12.2019:



Nell'anno è stata anche creata la società 2i Servizi Energetici S.r.l. che, pur essendo posseduta con una percentuale del 60%, non è controllata dalla Capogruppo per accordi con il socio minoritario.

Per quanto riguarda i dati di sintesi del Gruppo, nello schema seguente si riportano gli indicatori chiave operativi, economici e patrimoniali del Gruppo:

	31.12.2019	31.12.2018	2019 - 2018
Concessioni attive:	2.132	2.150	(18)
Punti di riconsegna attivi:	4.342.719	4.395.955	(53.236)
Gas Distribuito (Naturale e GPL) in milioni di Mc:	5.975	6.040	(65)
Margine Operativo Lordo in milioni di euro:	531,1	461,2	70
Utile Netto in milioni di euro:	206,5	155,4	51
Consistenza reti gestite in km:	66.052	66.263	(211)

	31.12.2019	31.12.2018	2019 - 2018
Posizione finanziaria Netta in milioni di euro:	2.677,8	2.640,5	37
Capitale Netto Investito in milioni di euro:	3.609,5	3.440,5	169

Al fine di meglio apprezzare l'evoluzione nel tempo di alcuni parametri fondamentali del Gruppo, si riporta in formato grafico il confronto di alcuni tra i principali indicatori economici e patrimoniali. Per una analisi dei valori presentati, si rimanda al paragrafo "I Risultati del Gruppo 2i Rete Gas".

Evoluzione del Margine Operativo Lordo dal 2017 al 2019:



Evoluzione del Capitale Investito Netto e della Posizione Finanziaria Netta dal 2017 al 2019:



Per meglio apprezzare la movimentazione dei valori patrimoniali attraverso gli anni, si indica di seguito il rapporto esistente tra la Posizione Finanziaria Netta e il Capitale Netto Investito:



Il rapporto tra Posizione Finanziaria Netta e Capitale investito netto, cresciuto nel 2018 per l'operazione di acquisizione finanziata con un'emissione obbligazionaria, torna a ridursi nel 2019 per la normale dinamica di business.

3. Fatti di rilievo dell'esercizio

Il 2019 per il Gruppo ha rappresentato un anno di consolidamento delle operazioni portate a termine nel precedente esercizio, con una serie di riassetti interni volti a migliorare l'efficienza e l'efficacia del Gruppo.

Si ricorda infatti che durante l'esercizio 2018 era stato acquistato il 100% del capitale sociale di Nedgia S.p.A. e di Gas Natural Italia S.p.A. dal Gruppo Naturgy.

Il Gruppo aveva quindi aggiunto al novero delle concessioni gestite le 223 concessioni del Gruppo Naturgy in Italia, corrispondenti a quasi 460 mila clienti gestiti e una rete di distribuzione di circa 7.300 km, oltre a circa 250 risorse.

Una prima fase di integrazione organizzativa e societaria era stata già operata durante l'anno 2018, con una prima fusione e scissione tese a rendere maggiormente efficiente l'assetto del Gruppo nel minor tempo possibile; nel 2019 invece si è implementata la fusione delle due principali società neo-acquisite al fine di ottimizzare anche la struttura societaria.

Sempre in connessione alla stessa operazione, come richiesto dall'Autorità Garante per la Concorrenza e il Mercato nell'ambito del processo autorizzativo dell'acquisizione, nel 2018 è stato sottoscritto un contratto preliminare di cessione delle attività e passività relative alle concessioni che già

erano nel perimetro di 2i Rete Gas S.p.A. locate negli ATEM di Bari 2 e Foggia 1 con il Gruppo Estra. In esecuzione del contratto preliminare, in data 1 aprile 2019 è stata perfezionata l'operazione di dismissione della partecipazione di Murgia Reti Gas S.r.l., veicolo societario dotato delle suddette concessioni, degli asset e del relativo personale di gestione.

L'anno 2019 ha visto anche la fusione per incorporazione nella Capogruppo di una ulteriore piccola realtà societaria acquisita l'anno precedente: la Compagnia Generale Metanodotti S.r.l. dotata di una singola concessione, 60 km di rete e circa 3.000 utenti gestiti.

Dal punto di vista delle operazioni finanziarie, invece, nell'agosto 2019 la Capogruppo ha sottoscritto un nuovo contratto derivato forward starting swap a copertura delle future emissioni di prestito obbligazionario previste nei prossimi anni.

Come nello scorso esercizio, anche nel 2019, infine, nell'ambito della review annuale del rating operata sia da Standard and Poors che da Moody's, la società ha rappresentato alle due rating agency l'evoluzione del proprio business e dei parametri fondamentali per le valutazioni di solidità finanziaria. Entrambe le agenzie il 24 luglio 2019 hanno confermato il rating attribuito nei precedenti anni (rispettivamente

BBB Outlook Stabile e Baa2 Outlook Stabile); Standard and Poors ha assegnato anche nel 2019 la valutazione "Adequate" al cosiddetto "Liquidity profile".

4. I Risultati del Gruppo 2i Rete Gas

Il Gruppo utilizza, in modo omogeneo e continuo nel tempo, indicatori di larga diffusione, non previsti o altrimenti definiti dagli IAS/IFRS. In particolare, nel conto economico sono evidenziati risultati intermedi, quali l'EBITDA e l'EBIT, derivanti dalla somma algebrica delle voci che li precedono. A livello patrimoniale, considerazioni analoghe valgono per il capitale investito netto, la posizione finanziaria netta, la posizione finanziaria ESMA, la posizione finanziaria *adjusted* e l'indebitamento finanziario netto contabile, le cui componenti sono dettagliate nei prospetti che seguono. Le definizioni degli indicatori utilizzati dal Gruppo, in quanto non rinvenienti dai principi contabili di riferimento, potrebbero non essere omogenee con quelle adottate da altre società/gruppi e quindi non essere comparabili.

La gestione economica dell'esercizio è rappresentata nel prospetto sotto riportato, ottenuto riclassificando i dati del conto economico secondo criteri gestionali, conformi alla prassi internazionale ed esponendo gli oneri relativi ai Titoli di Efficienza Energetica al netto dei relativi ricavi.

Milioni di euro	31.12.2019	31.12.2018	Variazione
Ricavi	1.057,1	985,6	71,5
Vettoriamento e vendita gas metano e GPL	681,5	639,4	42,1
Contributi per allacciamenti e diritti accessori	15,0	15,0	0,0
Altre vendite e prestazioni	26,2	28,1	(1,9)
Ricavi per attività immateriali/ in corso	284,9	265,9	18,9
Altri ricavi	49,5	37,2	12,3
Costi operativi	(525,9)	(524,4)	(1,5)
Costo del lavoro	(122,2)	(125,5)	3,3
Costo materie prime e rimanenze	(74,8)	(78,4)	3,6
Servizi	(274,0)	(268,0)	(6,0)
Altri costi	(33,6)	(39,9)	6,3
Accantonamenti ai fondi rischi ed oneri	(23,0)	(13,4)	(9,5)
Incremento delle immobilizzazioni non IFRIC 12	1,6	0,8	0,8
Margine operativo lordo	531,1	461,2	69,9
Ammortamenti e svalutazioni	(204,3)	(189,8)	(14,5)
Ammortamenti e perdite di valore	(204,3)	(189,8)	(14,5)
Risultato operativo	326,8	271,4	55,5
Proventi (oneri) finanziari netti e da partecipazioni	(60,7)	(54,8)	(5,9)
Risultato prima delle imposte	266,1	216,5	49,6
Imposte sul reddito dell'esercizio	(59,6)	(61,1)	1,5
Risultato delle continuing operation	206,5	155,4	51,1
Risultato delle discontinued operation	-	-	-
Risultato netto d'esercizio	206,5	155,4	51,1

L'interpretazione IFRIC 12, su cui si basa l'esposizione degli schemi del bilancio separato e consolidato del Gruppo 2i Rete Gas, non comporta effetti sulla marginalità ma solo l'iscrizione in pari misura di ricavi e costi, che risultano pari a 284,9 milioni di euro nell'esercizio e sono attinenti alla costruzione delle infrastrutture di rete di distribuzione; pertanto ai fini di una più agevole analisi degli scostamenti, si espone di seguito anche il conto economico riportante i ricavi e i costi consolidati al netto degli effetti dell'applicazione della sopracitata interpretazione.

Milioni di euro	31.12.2019 senza IFRIC 12	31.12.2018 senza IFRIC 12	Variazione
Ricavi	772,2	719,6	52,6
Vettoriamento e vendita gas metano e GPL	681,5	639,4	42,1
Contributi per allacciamenti e diritti accessori	15,0	15,0	0,0
Altre vendite e prestazioni	26,2	28,1	(1,9)
Ricavi per attività immateriali/ in corso	(0,0)	(0,0)	0,0
Altri ricavi	49,5	37,2	12,3
Costi operativi	(244,1)	(258,4)	14,3
Costo del lavoro	(59,4)	(67,8)	8,4
Costo materie prime e rimanenze	(7,4)	(7,7)	0,3
Servizi	(123,3)	(131,3)	8,0
Altri costi	(32,7)	(39,0)	6,3
Accantonamenti ai fondi rischi ed oneri	(23,0)	(13,4)	(9,5)
Incremento delle immobilizzazioni non IFRIC 12	1,6	0,8	0,8
Margine operativo lordo	528,0	461,2	66,9
Ammortamenti e svalutazioni	(201,2)	(189,8)	(11,4)
Ammortamenti e perdite di valore	(201,2)	(189,8)	(11,4)
Risultato operativo	326,8	271,4	55,5

I ricavi, pari a 772,2 milioni di euro, evidenziano un incremento di 52,6 milioni di euro. Dal punto di vista dei ricavi da vettoriamento del gas naturale e GPL, che risultano pari 681,5 milioni di euro, si registra un incremento di 42,1 milioni di euro; il dato è particolarmente influenzato dal rilascio avvenuto a fine del 2019 del fondo stanziato negli scorsi anni e relativo ad una controversia sorta tra 2i Rete Gas S.p.A. e ARERA sulle tariffe applicabili a concessioni in cui esista rete di proprietà di terzi per 21,0 milioni di euro, oltre che per la normale dinamica del vincolo dei ricavi tariffario, dati gli investimenti sostenuti nelle precedenti annualità.

I contributi di allacciamento e i diritti accessori, pari a 15 milioni di euro sono in linea con lo scorso esercizio.

I ricavi per le altre vendite e prestazioni, complessivamente pari a 26,2 milioni di euro, risultano in lieve decremento rispetto al precedente esercizio; la voce si muove con segno positivo principalmente a causa della dinamica dei ricavi collegati alla lettura dei misuratori e alla sospensione e riattivazione dei clienti morosi, mentre nell'anno sono venuti a mancare i ricavi dall'attività di 2i Rete Gas Servizi per

la fornitura di servizi amministrativi al Gruppo Edison, servizi che erano stati assicurati alla società per un primo periodo nell'ambito degli accordi di acquisto delle società del Gruppo Naturgy in Italia.

Come già accennato in precedenza i valori riguardanti i Titoli di Efficienza Energetica vengono mostrati come un netto tra i ricavi e i costi relativi comprensivi di eventuale accantonamento a fondi rischi.

Per tale motivo gli Altri ricavi, come già avvenuto nel 2018, ma diversamente dagli anni precedenti, non comprendono i ricavi per Titoli di Efficienza Energetica che sono stati posti a decurtazione dei relativi costi.

La maggior contribuzione alla voce è dunque è data dall'importo della plusvalenza generata dalla cessione del veicolo Murgia Reti Gas S.r.l. (società ceduta al fine di ottemperare all'obbligo imposto dall'Autorità Garante della Concorrenza e Mercato a valle dell'operazione di acquisto della Nedgia S.p.A.) comprendente il ramo di azienda relativo ad alcune concessioni degli ATEM Bari 2 e Foggia 1, per una plusvalenza netta di 15,0 milioni di euro che si raffronta con una plusvalenza per la cessione di alcune concessioni idriche nel precedente esercizio di 1,4 milioni di euro; fanno parte di questa voce anche i ricavi ex delibera 574/13, sostanzialmente in linea con lo scorso esercizio, quelli derivanti dall'iscrizione del credito di imposta per Ricerca e Sviluppo (-0,9 milioni di euro nell'anno) oltre che da rimborsi da fornitori e dai ricavi per accertamento di sicurezza impianti (ex Del. 40/04).

I costi operativi, complessivamente pari a 244,1 milioni di euro, mostrano un decremento di 14,3 milioni di euro dovuto alle maggiori efficienze sviluppate nell'anno a valle del consolidamento del Gruppo, particolarmente sui costi per servizi, e del maggior apporto degli investimenti. Si ricorda che, a seguito dell'introduzione del principio IFRS 16, i costi che apparivano nel 2018 come costi per utilizzo beni di terzi sono nel presente bilancio presentati sotto forma di ammortamenti e oneri finanziari generati dai Diritti d'uso capitalizzati da inizio anno.

Il costo del lavoro, complessivamente pari a 59,4 milioni di euro al netto delle capitalizzazioni, presenta un decremento di 8,4 milioni di euro rispetto al precedente esercizio attribuibile sia al maggior utilizzo di personale interno per le attività di investimento, sia ad azioni di efficienza sviluppate nell'anno.

I costi per servizi si riducono di 8,0 milioni di euro fondamentalmente grazie alle voci riguardanti il godimento beni di terzi: dal 2019, infatti, in ottemperanza al principio IFRS 16 i contratti di affitto, noleggio e assimilabili su beni ad uso esclusivo della società e che ricadono sotto lo scopo del principio, devono trovare collocazione nell'attivo della società in qualità di immobilizzazioni, e il costo relativo deve apparire tra gli ammortamenti. Nel presente bilancio, infatti, tali costi sono andati a maggiorare il saldo degli ammortamenti dell'anno.

Non è stata predisposta una situazione proforma dell'anno 2018 in quanto la variazione è dovuta all'applicazione di un nuovo principio.

Gli Altri costi in particolare includono la dinamica dei costi netti per TEE che incrementano complessivamente di 1,7 milioni di euro, oltre a minori minusvalenze da stralcio e vendita cespiti per 5,3 milioni di euro.

Gli accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri, infine, si incrementano di 9,5 milioni di euro rispetto al precedente esercizio, con un effetto sul conto economico negativo per complessivi 23 milioni di euro. Sugli accantonamenti netti dell'anno, incidono per 12,7 milioni di euro quello relativo ai rischi sul malfunzionamento degli impianti e relativi costi di ripristino, 2,6 milioni di euro per oneri relativi a rischi di contenzioso con controparti di business e 3,7 milioni di euro per rischi tariffari, mentre altri 0,8 milioni di euro sono dovuti ad accantonamenti per oneri di gare ATEM.

Il Margine Operativo Lordo risulta pertanto pari a 528 milioni di euro, in ulteriore aumento di 65,6 milioni di euro rispetto al valore del precedente esercizio (461,2 milioni di euro) grazie ai ricavi per la plusvalenza sulla citata cessione della partecipazione Murgia Reti Gas S.r.l., al rilascio del fondo relativo al contenzioso tariffario riguardante le reti comunali e alle efficienze operative derivanti da una migliore e più organica gestione del Gruppo. Si ricorda inoltre che a seguito dell'implementazione del principio IFRS 16, i costi relativi al godimento dei beni di terzi non sono più riportati tra i costi per servizi ma appaiono a conto economico quali maggiori ammortamenti ed oneri finanziari.

Gli ammortamenti e le svalutazioni, in incremento rispetto allo scorso anno, ammontano complessivamente a 201,2 milioni di euro.

I valori, principalmente attribuibili agli ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali e dei diritti d'uso IFRS16, sono comprensivi anche dell'ammortamento dell'allocatione del prezzo di acquisto effettuata nel precedente esercizio e sono al netto di quanto capitalizzato nell'anno.

Il Risultato Operativo ammonta pertanto a 326,8 milioni di euro e si confronta con un risultato dell'anno precedente pari a 271,4 milioni di euro, con miglioramento di 55,5 milioni di euro.

Il saldo dei Proventi e degli Oneri finanziari, negativo per 60,7 milioni di euro, è in aumento rispetto allo scorso esercizio, anche a causa del pieno effetto sui conti degli interessi passivi del Prestito Obbligazionario emesso nel settembre 2018 a copertura della tranche obbligazionaria in scadenza a metà del 2019 e inizio 2020, rimborsati alla data di redazione del presente bilancio. Si ricorda che gli oneri finanziari di tale tranche del Prestito Obbligazionario sono coperti da una struttura derivata i cui positivi effetti continueranno per tutta la vita di prestito stesso.

Il Risultato prima delle imposte, pari a 266,1 milioni di euro, presenta quindi un aumento di 49,6 milioni di euro rispetto al precedente anno (+23% circa).

Le imposte sul reddito del periodo sono pari a 59,6 milioni di euro per il Gruppo (erano pari a 61,1 milioni di euro nell'esercizio 2018). Il saldo 2019 comprende anche, oltre alla normale dinamica fiscale, l'effetto netto tra imposte correnti e differite di 13,9 milioni di euro dato dall'affrancamento dei maggiori valori determinati dalla fusione tra 2i Rete Gas Impianti S.r.l. e 2i Rete Gas Impianti S.p.A. nel 2018, quest'ultima poi fusa in 2i Rete Gas S.p.A. nel corso del 2019.

In conseguenza di quanto sopra, il risultato netto di esercizio è positivo per 206,5 milioni di euro, con un incremento pari a 51,1 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente.

La situazione patrimoniale dell'esercizio viene rappresentata nel prospetto sotto riportato, ottenuto riclassificando lo stato patrimoniale secondo criteri gestionali.

Milioni di euro	31.12.2019	31.12.2018	Variazione
	A	B	A-B
Attività Immobilizzate nette	3.560,8	3.474,3	86,5
Immobili, impianti e macchinari	37,2	39,3	(2,1)
Diritti di utilizzo IFRS 16	28,8	-	28,8
Attività immateriali	3.760,8	3.682,3	78,5
Partecipazioni	3,3	3,5	(0,1)
Altre attività non correnti	57,7	57,7	(0,0)
Altre passività non correnti	(323,1)	(308,4)	(14,7)
Fair Value Derivati	(4,0)	-	(4,0)
Capitale circolante netto:	67,2	39,4	27,7
Rimanenze	23,5	23,9	(0,4)
Crediti commerciali verso terzi	250,7	232,6	18,1
Crediti/(Debiti) netti per imposte sul reddito	(1,9)	5,8	(7,7)
Altre attività correnti	201,4	207,7	(6,4)
Debiti commerciali verso terzi	(186,3)	(207,6)	21,3
Altre passività correnti	(220,1)	(223,0)	2,9
Capitale investito lordo	3.628,0	3.513,7	114,2
Fondi diversi	18,4	73,3	(54,9)
TFR e altri benefici ai dipendenti	43,6	45,6	(2,0)
Fondi rischi ed oneri	100,8	110,4	(9,6)
Imposte differite nette	(125,9)	(82,7)	(43,2)
Capitale investito netto	3.609,5	3.440,5	169,1
Attività destinate alla vendita	3,0	32,7	(29,7)
Passività destinate alla vendita	0,1	6,9	(6,8)
Patrimonio netto	934,6	825,7	108,9
Posizione Finanziaria Netta	2.677,8	2.640,5	37,3

Le attività immobilizzate nette, pari complessivamente a 3.560,8 milioni di euro, rappresentano soprattutto le attività immateriali relative alle concessioni di distribuzione del gas e mostrano un incremento netto rispetto al 31 dicembre 2018 per 86,5 milioni di euro a causa della normale dinamica degli investimenti di Gruppo.

La nuova voce "Diritti di utilizzo" accoglie il valore dei Diritti di utilizzo dei beni in affitto o noleggio che rispecchiano i requisiti stabiliti dal principio IFRS 16. In particolare, tali Diritti, che al 31.12.2019 cubano 28,8 milioni di euro sulle attività immobilizzate del Gruppo, sono relativi a contratti ultra-annuali per l'utilizzo di beni di terzi in esclusiva, come previsto dal IFRS 16 in vigore dal 1 gennaio 2019. Le immobilizzazioni relative sono calcolate quale sommatoria attualizzata dei canoni futuri che il Gruppo sarà chiamato a corrispondere in virtù dei contratti in essere fino alla fine degli stessi o alla data di più probabile chiusura. L'incremento delle "altre passività non correnti", pari a 14,7 milioni di euro è riconducibile alla dinamica di incasso

e rilascio a conto economico dei risconti a medio lungo termine per contributi di allacciamento, lottizzanti, spostamento impianti ed estensione rete.

Il *fair value* dei derivati, infine, riporta il dato negativo di (4,0) milioni di euro dovuto alla valorizzazione al Fair Value del derivato stipulato nell'agosto 2019 a copertura delle future emissioni di tranche di prestito obbligazionario.

Il capitale circolante netto, pari a 67,2 milioni di euro, mostra un incremento di 27,7 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente.

Nello specifico, i crediti commerciali si incrementano di 18,1 milioni di euro, con un collegamento alla dinamica dei volumi vettoriati negli ultimi mesi dell'anno rispetto all'anno precedente. L'incremento delle altre attività e passività correnti, con un effetto sul circolante pari a circa 3,5 milioni di euro, è dovuto ad una normale dinamica di mercato.

I debiti commerciali diminuiscono invece per 21,3 milioni di euro portando l'impatto netto tra debiti e crediti commerciali a 3,2 milioni di euro, mentre la riduzione dei crediti per imposte sul reddito migliora il circolante per 7,7 milioni di euro.

La variazione delle rimanenze nel periodo non impatta in maniera significativa il circolante.

Pertanto, per effetto combinato della movimentazione delle attività immobilizzate nette e del capitale circolante netto, il capitale investito lordo passa da 3.513,7 milioni di euro del precedente esercizio a 3.628 milioni di euro al 31 dicembre 2019, rilevando quindi un incremento di 114,2 milioni di euro, di cui 28,8 milioni di euro relativo alla creazione dei Diritti d'uso IFRS16, che hanno contropartita nei debiti finanziari del Gruppo.

I fondi diversi, il cui saldo complessivo è pari a 18,4 milioni di euro, si sono complessivamente decrementati per 54,9 milioni di euro, principalmente per la movimentazione del fondo imposte differite, che presenta una movimentazione negativa per 43,2 milioni di euro dovuta principalmente all'affrancamento dell'avviamento generato dalle operazioni straordinarie dello scorso esercizio, oltre alla dinamica delle imposte differite relative al business.

Il capitale investito netto passa pertanto da 3.440,5 milioni di euro del precedente esercizio a 3.609,5 milioni di euro rilevando di conseguenza un incremento per 169,1 milioni di euro.

Nelle voci Attività e Passività destinate alla vendita sono state classificate per complessivi 3,0 milioni di euro le poste attive inerenti le concessioni di San Gillio e Givoletto, in fase di dismissione per aggiudicazione finale da parte di altro gestore della gara ATEM Torino 2; nel precedente esercizio in tale voce erano valorizzate le attività e passività inerenti il ramo di azienda relativo alle concessioni degli ATEM Bari 2 e Foggia 1 in dismissione.

Il patrimonio netto passa da 825,7 milioni di euro del 2018 a 934,6 milioni di euro al 31 dicembre 2019 per l'effetto netto delle seguenti variazioni:

- decremento per 93 milioni di euro in seguito alla distribuzione di dividendi ordinaria;
- variazione negativa delle riserve strumenti derivati e diverse per 4,6 milioni di euro al netto del relativo impatto fiscale;
- incremento di 206,5 milioni di euro in seguito all'iscrizione del risultato del periodo al 31 dicembre 2019.

La quota di patrimonio netto attribuibile a terzi è pari a 1,5 milioni di euro al 31.12.2019.

Nella seguente tabella è rappresentato il dettaglio delle voci che costituiscono la Posizione finanziaria netta contabile, la posizione finanziaria netta *adjusted* e la posizione finanziaria netta ESMA:

Milioni di euro		31.12.2019	31.12.2018	Variazioni
Finanziamenti bancari a medio/lungo termine	27	(406,8)	(425,0)	18,2
Prestiti obbligazionari a medio lungo termine	27	(2.265,0)	(2.532,1)	267,1
Prestiti obbligazionari a breve termine	33	(267,1)	(362,8)	95,7
Disponibilità liquide presso terzi	22	353,3	686,4	(333,0)
Crediti finanziari a breve termine	20	1,3	1,4	(0,1)
Altre attività finanziarie correnti	21	0,9	0,2	0,7
Debiti verso banche a breve termine	33	(40,0)	0,1	(40,1)
Quota corrente dei finanziamenti a medio/lungo termine	34	(18,2)	-	(18,2)
Passività finanziarie correnti	38	(20,0)	(23,3)	3,2
Passività finanziarie IFRS 16 non correnti	31	(22,5)		(22,5)
Passività finanziarie IFRS 16 correnti	39	(6,1)		(6,1)
Posizione Finanziaria Netta ESMA		(2.690,3)	(2.655,1)	(35,2)
Attività finanziarie non correnti	16	0,7	0,7	(0,0)
Posizione Finanziaria Netta Adjusted		(2.689,6)	(2.654,4)	(35,2)
Attività finanziarie non correnti-costi su finanziamento	16	0,9	0,3	0,5
Rettifica debito per costi su finanziamento (IAS 39) BT	38	0,0	0,3	(0,3)
Rettifica debito per costi su finanziamento (IAS 39) MLT	27	10,9	13,2	(2,3)
Posizione Finanziaria Netta		(2.677,8)	(2.640,5)	(37,3)
Fair Value negativo Derivati	38	(4,0)	-	(4,0)
Indebitamento finanziario netto contabile		(2.681,8)	(2.640,5)	(41,3)

La posizione finanziaria netta passa da 2.640,5 milioni di euro del 2018 a 2.677,8 milioni di euro del 31.12.2019. La Posizione Finanziaria Netta *Adjusted* invece passa da 2.654,4 milioni di euro a 2.689,6 milioni di euro per il normale corso del business.

Una rilevante parte dell'incremento è dovuta alle passività finanziarie nate per l'applicazione dell'IFRS16, che nell'anno hanno un effetto negativo per complessivi 28,6 milioni di euro.

Il rendiconto finanziario permette di rappresentare la variazione della Posizione Finanziaria Netta *Adjusted* determinata secondo i criteri principalmente utilizzati dalle agenzie di rating.

I flussi dell'anno sono rappresentati la normale dinamica aziendale sia per quanto riguarda la posizione finanziaria netta, sia per quanto riguarda la gestione operativa.

5. Quadro regolatorio e tariffario

L'attività di distribuzione del gas naturale, oltre che da leggi e normative di settore, è specificatamente regolamentata dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente - ARERA. L'Autorità regola i settori di propria competenza attraverso specifici provvedimenti, relativi in particolare alla determinazione e all'aggiornamento delle tariffe per i servizi infrastrutturali, nonché alla definizione dei livelli di erogazione dei servizi medesimi e alle regole per l'accesso e l'utilizzo non discriminatorio delle infrastrutture.

L'Autorità svolge, inoltre, una funzione consultiva nei confronti di Parlamento e Governo nei confronti dei quali può formulare segnalazioni e proposte.

5.1 Regolazione

Nel 2019 si è compiuto il primo anno di attività del nuovo Collegio dell'Autorità, insediatosi il 30 agosto 2018. Nella prima parte del 2019, il Collegio è stato principalmente impegnato nell'aggiornamento del proprio Quadro strategico per il periodo 2019-2021, poi approvato e pubblicato nel mese di giugno (deliberazione 242/2019/A), a valle della consultazione con gli stakeholders svolta nei mesi di aprile e maggio e le audizioni pubbliche tenute sempre nel mese di maggio. Il Quadro strategico individua gli indirizzi che orienteranno l'attività dell'Autorità, indicando gli obiettivi strategici e le principali linee di intervento per il periodo 2019-2021, alla luce dell'evoluzione del contesto

settoriale di riferimento nazionale ed europeo.

Oltre all'obiettivo generale, coerente con le proprie finalità istitutive e trasversale a tutti i settori regolati, di tutela dei consumatori da rendere sempre più attori consapevoli dei settori energetici e ambientali, il Quadro strategico, per le tematiche relative all'area energia, è incentrato sugli obiettivi di: sviluppo efficiente dei mercati energetici (in logica sempre più integrata a livello europeo), sviluppo selettivo e uso efficiente delle infrastrutture energetiche, promozione di un quadro coerente di regole europee e nazionali; obiettivi tutti da perseguire con un approccio regolatorio orientato all'innovazione di sistema.

L'Autorità, nel corso dell'anno, ha emanato numerosi provvedimenti di interesse del Gruppo e riguardanti il settore gas; tra questi, di specifico interesse della distribuzione gas, diverse deliberazioni in materia tariffaria e di qualità dei servizi di distribuzione e misura (volte in particolare alla definizione della regolazione di tariffe e qualità per il nuovo periodo regolatorio 2020-2025), in materia di misura e di smart meter gas, in materia di obiettivi di efficienza energetica e contributo per il conseguimento dei titoli di efficienza energetica (TEE) da parte dei distributori obbligati, in materia di accesso al servizio di distribuzione gas e di regole funzionali al settlement gas anche attraverso il Sistema Informativo Integrato (SII), in materia di scambio dati tra operatori e con il SII, di aggiornamento delle direttive per le connessioni

di impianti di produzione di biometano alle reti del gas naturale e di incentivi alla produzione di biometano, in materia di bonus sociale (elettrico, gas e idrico), in materia di applicazione della disciplina attuativa delle gare di affidamento del servizio di distribuzione gas e, infine, in materia di controlli nei confronti degli operatori.

L'ARERA, tra le memorie e i contributi resi alle competenti Commissioni parlamentari per tematiche inerenti i settori regolati, ha anche fornito le proprie considerazioni sulle prospettive di attuazione e di adeguamento della Strategia Energetica Nazionale al Piano nazionale integrato per l'energia e il clima dell'Italia 2021-2030 (PNIEC).

L'Autorità ha infine emanato numerosi provvedimenti anche in materia di servizi idrici, di rilevanza per le residue gestioni idriche in capo alla Capogruppo.

Regolazione in materia di tariffe del servizio di distribuzione e misura del gas

Nel corso del 2019 l'ARERA ha sviluppato il procedimento, avviato con deliberazione 529/2018/R/gas per definire la regolazione in materia di tariffe e qualità del servizio di distribuzione e misura del gas per il quinto periodo di regolazione. Il procedimento è stato sviluppato attraverso tre fasi di consultazione: una prima fase (con il DCO 170/2019/R/gas) riguardante congiuntamente le linee di intervento in materia di tariffe e quelle in materia di qualità del servizio (tecnica e commerciale)

e le due successive riguardanti rispettivamente, in modo più specifico, gli orientamenti per la regolazione della qualità del servizio e la durata del periodo regolatorio (DCO 338/2019/R/gas) e gli orientamenti circa i criteri di regolazione tariffaria per il nuovo periodo di regolazione in avvio dal 2020 (DCO 410/2019/R/gas).

A seguito delle consultazioni svolte, a fine dicembre (deliberazione 570/2019/R/gas), l'Autorità ha approvato la regolazione tariffaria dei servizi di distribuzione e misura del gas (RTDG) per il periodo 2020-2025, confermando in 6 anni la durata periodo regolatorio, con due semi-periodi di 3 anni.

Per quanto riguarda le capitalizzazioni, l'Autorità mantiene per il momento il criterio di riconoscimento a consuntivo degli investimenti effettuati, ma conferma, da un lato, l'intendimento di introdurre, a partire dagli investimenti realizzati nel 2022 (tariffa 2023), una regolazione incentivante per i costi di capitale relativi ai nuovi investimenti della distribuzione gas, basata su logiche di riconoscimento a costi standard (come già avviene per la misura, in relazione ai nuovi investimenti in smart meter gas) e, dall'altro, la previsione del tetto al riconoscimento degli investimenti per punto di riconsegna (PdR) nelle località di nuova metanizzazione introdotto con la deliberazione 704/2016/R/gas (5.250 euro/PdR), pur preannunciandone modalità applicative riviste, con estensione al 6° anno dell'orizzonte temporale di verifica finale del livello di investimento rispetto ai PdR attivati. Queste disposizioni ri-

sultano di particolare rilievo per la controllata Cilento Reti Gas S.r.l. che sta sviluppando nuova metanizzazione in diversi Comuni del Cilento.

Per le componenti del WACC specifiche della distribuzione gas (beta e gearing), il beta è stato mantenuto allo stesso livello del precedente periodo regolatorio (livello a cui è stato allineato il beta della misura) ed anche il gearing, già aggiornato dal 2019 in occasione della revisione dei parametri base del WACC per tutti i servizi infrastrutturali regolati, è stato confermato per il primo semi-periodo di regolazione, quindi fino al 2022. In merito al trattamento dei contributi "sospesi", l'Autorità, sulla base di quanto emerso nel corso delle consultazioni, ha adottato un positivo percorso di gradualità, allineando l'orizzonte temporale per il loro azzeramento a quello dei contributi già rilasciati nel precedente periodo regolatorio.

Per quanto riguarda gli i costi operativi, viene mantenuta l'applicazione della metodologia del "price-cap" con livello iniziale di costo riconosciuto pari alla media dei costi effettivi e dei costi riconosciuti nell'anno 2018, valore poi riportato all'anno 2020 con aggiornamento sulla base dell'inflazione e dell'X-factor per gli anni 2019 e 2020. Entro la fine del periodo regolatorio sono previsti il completo trasferimento ai clienti finali delle efficienze conseguite nel precedente periodo di regolazione e il progressivo assorbimento di metà della differenziazione dei costi riconosciuti per dimensione di impresa, con adozione di valori di X-factor adeguati a tale convergenza, seppur decrescenti all'interno del periodo. La conseguenza

in avvio di periodo regolatorio è una sensibile riduzione degli opex riconosciuti per il servizio di distribuzione. Per la misura, l'Autorità applica, invece, un lieve adeguamento al rialzo degli opex riconosciuti e mantiene l'X-factor ancora pari a 0% per il 1° semi-periodo (2020-2022).

Relativamente alla misura sono anche previste disposizioni per consentire il completo recupero dei costi di investimento relativi ai misuratori tradizionali di classe G4 e G6 sostituiti con nuovi misuratori elettronici, per effetto dell'intervenuta riduzione, dall'anno 2014, delle relative vite utili regolatorie da 20 a 15 anni. Per la regolazione tariffaria delle reti isolate alimentate a GNL o stabilmente tramite carro bombolaio è stata prevista, dal 2021, l'equiparazione di tali reti a quelle alimentate con gas diversi dal gas naturale, con possibilità, dietro specifica istanza, di continuare ad applicare transitoriamente (per massimo 5 anni, a decorrere dal 2021) la disciplina tariffaria delle reti di distribuzione di gas naturale interconnesse con la rete di trasporto, nei casi in cui vi sia un progetto autorizzato di interconnessione al sistema di trasporto nazionale.

Con la deliberazione 570/2019/R/gas l'Autorità ha inoltre preannunciato l'adozione, nel 2020, di un provvedimento riguardante incentivi alle aggregazioni tra operatori, prevedendo sia misure pro-concorrenziali di crescita di operatori nei singoli Atem, sia misure per aggregazioni generalizzate, indipendenti dalla dimensione dell'impresa che le realizza, con eventuali modulazioni in funzione delle dimensioni dei soggetti coinvolti nelle operazioni di

aggregazione. Infine, in merito all'ipotesi posta in consultazione con il DCO 410/2019/R/gas circa la definizione di linee guida per lo svolgimento delle analisi costi-benefici previste dal D.M. 226/11 per le gare di affidamento del servizio di distribuzione per ambito territoriale, l'Autorità ha stabilito di svolgere ulteriori approfondimenti con le imprese distributrici e gli enti locali concedenti in relazione alla predisposizione di simili linee guida, nell'ambito di uno specifico procedimento al fine dell'adozione di un provvedimento in proposito.

Nel corso del 2019 l'Autorità ha anche provveduto a determinare le tariffe di riferimento definitive per i servizi di distribuzione e misura per l'anno 2018 (deliberazioni 98/2019/R/gas e 127/2019/R/gas) sulla base dei dati patrimoniali consuntivi dell'anno 2017 comunicati dalle imprese, le tariffe di riferimento provvisorie per l'anno 2019 sulla base dei dati patrimoniali pre-consuntivi relativi all'anno 2018 (deliberazione 128/2019/R/gas), gli usuali aggiornamenti periodici di alcune componenti tariffarie (per gli oneri generali di sistema per il settore del gas naturale e per le tariffe dei gas diversi) e, a fine anno, le tariffe obbligatorie e gli importi di perequazione bimestrale d'acconto per i servizi di distribuzione e misura del gas naturale, per l'anno 2020. Ulteriori informazioni in materia tariffaria sono riportate al paragrafo 5.3 "Quadro tariffario".

Regolazione in materia di qualità dei servizi di distribuzione e misura del gas

Come sopra ricordato, nel corso del 2019 l'ARERA ha sviluppato il procedimento, avviato con deliberazione 529/2018/R/gas, per definire la regolazione in materia di qualità del servizio di distribuzione e misura del gas per il quinto periodo di regolazione congiuntamente a quella relativa alla regolazione tariffaria. Dopo la prima fase di consultazione (con il DCO 170/2019/R/gas) riguardante congiuntamente le linee di intervento in materia di tariffe e quelle in materia di qualità del servizio (tecnica e commerciale), l'Autorità ha posto in consultazione in modo più specifico gli orientamenti per la regolazione della qualità del servizio per il nuovo periodo di regolazione in avvio dal 2020 (DCO 338/2019/R/gas). A seguito delle consultazioni svolte, a fine dicembre (delibera 569/2019/R/gas) l'Autorità ha approvato la regolazione della qualità dei servizi di distribuzione e misura del gas (RQDG) per il periodo 2020-2025.

In materia di qualità tecnica, è stato inoltre stabilito l'aggiornamento degli obblighi di servizio riguardanti la protezione catodica delle reti in acciaio e l'introduzione di un nuovo obbligo di servizio sul tempo di eliminazione delle dispersioni. È stato previsto l'obbligo di installare apparecchiature per il monitoraggio della pressione di esercizio sulle reti in bassa pressione (da completare entro il 2022 e con riconosci-

mento a consuntivo dei costi capitalizzati per gli strumenti di rilevazione della pressione, da includere nella tipologia di cespiti "condotte"). Non sono state peraltro apportate particolari variazioni al meccanismo di premi/penalità sulla sicurezza degli impianti, limitate ad una rimodulazione dei valori di alcuni specifici parametri applicativi. In materia di qualità commerciale, rispetto a quanto prospettato in consultazione e anche alla luce delle osservazioni ricevute, ha mantenuto invariati, fino al 2022, i tempi standard di esecuzione delle prestazioni soggette ad indennizzo automatico in caso di mancato rispetto e ha rinviato al 2023 un'eventuale revisione degli standard relativi al tempo di preventivazione dei lavori.

Il provvedimento non contiene disposizioni in materia di performance della raccolta dei dati di misura e relativa frequenza, che sono rinviate ad un successivo provvedimento con pubblicazione prevista entro i primi mesi 2020 e decorrenza dal 1° luglio 2020. Anche per le tematiche riguardanti l'innovazione delle reti di distribuzione, l'Autorità ha rinviato a disposizioni da adottare a seguito di una specifica consultazione in proposito, relativa all'introduzione di strumenti di supporto all'innovazione nelle reti di trasporto e distribuzione, con pubblicazione del relativo documento di consultazione preannunciata ad inizio 2020.

Nel mese di marzo 2019 l'Autorità, a seguito di tutte le verifiche effettuate, ha determinato (delibera 75/2019/R/gas) gli incentivi e le penalità per i livelli di sicurezza del servizio conseguiti dai distributori di gas naturale per l'anno

2015, relativamente alle misure del grado di odorizzazione del gas e alla riduzione delle dispersioni. Tra le quasi 200 imprese partecipanti al meccanismo incentivante, a 2i Rete Gas è stato riconosciuto l'incentivo complessivo più alto di quelli attribuiti, a testimonianza di un livello di qualità tecnica molto elevato nella gestione dei propri impianti.

Obiettivi di efficienza energetica

Per quanto riguarda gli obiettivi di efficienza energetica e i corrispondenti obblighi di conseguimento dei certificati di efficienza energetica (cosiddetti TEE o "certificati bianchi") da parte dei soggetti obbligati, nel mese di gennaio, con determinazione 1/2019 - DMRT, sono stati determinati (e trasmessi al Ministero dello Sviluppo Economico - MiSE - e al Gestore dei Servizi Energetici - GSE) i dati relativi agli obiettivi di risparmio di energia primaria per l'anno d'obbligo 2019, assegnati ai distributori di energia elettrica e di gas naturale (alle società del Gruppo 2i Rete Gas è stato assegnato complessivamente un obiettivo corrispondente a circa 706.000 certificati bianchi).

Alla fine del mese di maggio, a seguito della pubblicazione (in data 13.05.2019, - quasi ad anno d'obbligo concluso) del Decreto Direttoriale del MiSE di approvazione della guida operativa predisposta dal GSE in merito all'emissione dei titoli di efficienza energetica cosiddetti "virtuali", l'Autorità (deliberazione 209/2019/R/efr) ha approvato, per quanto di propria competenza, le modalità di attuazione delle disposizioni in materia di TEE "virtuali" definite dal

GSE. Al contempo l'Autorità aveva anche modificato, a partire dall'anno d'obbligo 2019, le modalità di determinazione del contributo tariffario spettante ai soggetti obbligati per il conseguimento degli obiettivi in termini di TEE agli stessi assegnati (definite con la precedente deliberazione 487/2018/R/efr), prevedendo che per la determinazione del prezzo medio di scambio dei titoli ai fini della determinazione del contributo fosse considerata, per gli scambi bilaterali, solamente la ponderazione con i quantitativi di TEE scambiati a un prezzo inferiore a 250€/TEE (anziché, come in precedenza previsto, tutti i TEE scambiati tramite accordi bilaterali valorizzati però al prezzo dei soli titoli scambiati nell'intervallo di prezzo cosiddetto "rilevante" ai fini della determinazione del contributo). A tale modifica ha fatto poi anche seguito un corrispondente aggiornamento del regolamento per le transazioni bilaterali (deliberazione 273/2019/R/efr). Nel mese di luglio con determinazione 4/2019 - DMRT è stato stabilito, sulla base delle relative modalità di definizione, il valore del contributo tariffario definitivo per l'anno 2018 (248,89 €/TEE).

Successivamente, tuttavia, il TAR Lombardia, decidendo (con sentenza pubblicata il 28.11.2019) il ricorso presentato da un'impresa nei confronti della deliberazione 487/2018/R/efr, l'ha annullata insieme a tutte le sue successive modifiche e integrazioni (tra cui pure la deliberazione 209/2019/R/efr) e ha anche determinato la caducazione del D.M.

10.05.2018, in qualità di atto presupposto, nella parte in cui ha fissato il "cap" di 250 Euro per il riconoscimento spettante ai soggetti obbligati per ciascun TEE conseguito. È quindi venuta meno tutta la metodologia di determinazione del contributo spettante ai soggetti obbligati per ciascun TEE (ivi comprese le misure introdotte con la deliberazione 209/2019/R/efr del maggio 2019) e l'Autorità, con deliberazione 529/2019/R/efr del 10.12.2019, ha avviato un procedimento di riforma delle modalità di determinazione del contributo tariffario riconosciuto ai distributori obbligati nell'ambito del meccanismo dei certificati bianchi, in esecuzione della sentenza del TAR Lombardia.

Regolazione della qualità del servizio di misura e dello smart meter gas

Come ricordato al punto precedente con la deliberazione 569/2019/R/gas non sono state introdotte nuove disposizioni in materia di qualità del servizio di misura e, in particolare, in materia di performance della raccolta dei dati di misura e relativa frequenza, rinviate ad un successivo provvedimento da adottare nel corso del 2020.

A fine novembre l'Autorità ha aggiornato (deliberazione 493/2019/R/gas) modalità e tempistiche di entrata in operatività delle disposizioni in merito alla gestione centralizzata dei dati tecnici dei PdR e dei dati di misura nell'ambito del SII, con riferimento al settore gas (stabilite con deliberazione 271/2019/R/gas), prorogando al 01.06.2020 il termine precedentemente previsto del 01.02.2020.

In tema di contatore elettronico, a settembre l'Autorità ha chiuso la sperimentazione smart metering multiservizio avviata con deliberazione 393/2013/R/gas pubblicando i relativi risultati che, pur ritenuti dall'Autorità parziali e legati alla specificità della sperimentazione, sono stati diffusi ai fini di approfondimenti per possibili economie di scopo ed efficienza nei costi che potrebbero derivare da un maggior coordinamento fra le regolazioni dei settori, in ottica sinergica, per le attività di misura. Ancora in tema di smart metering, nel mese di dicembre l'Autorità ha approvato (deliberazione 537/2019/R/gas) il riconoscimento dei costi relativi ai sistemi di telelettura/telegestione e ai concentratori sostenuti negli anni 2011-2016 dalle imprese distributrici che hanno adottato soluzioni di tipo buy o miste, a seguito dell'iter avviato nel 2018 con presentazione delle relative istanze di riconoscimento.

Sempre a dicembre l'Autorità, nell'ambito del relativo procedimento avviato nel 2017 (delibera 82/2017/R/gas) ha definito (delibera 522/2019/R/gas) principi e obiettivi in relazione al processo di riassetto dell'attività di misura del gas nei punti di entrata e uscita della rete di trasporto (quindi anche le cabine Remi delle reti di distribuzione), dando mandato al principale operatore nazionale del trasporto gas (Snam Rete Gas) di sottoporre a consultazione pubblica un documento con le linee operative di intervento.

Accesso al servizio di distribuzione gas e regole di cui al codice di rete tipo e al settlement gas

Riguardo la regolazione delle partite fisiche ed economiche del servizio di bilanciamento del gas naturale ("settlement") l'Autorità ha approvato (deliberazione 148/2019/R/gas) il nuovo "Testo integrato delle disposizioni per la regolazione delle partite fisiche ed economiche del servizio di bilanciamento del gas naturale (TISG)", in sostituzione di quello precedentemente approvato con la deliberazione 72/2018/R/gas, in recepimento della nuova disciplina in tema di bilancio provvisorio e delle nuove disposizioni relative alla gestione della filiera dei rapporti commerciali nell'ambito del SII, contestualmente adottate (deliberazione 155/2019/R/gas). In merito alla disciplina dei rapporti tra imprese di distribuzione, soggetti utenti delle reti (società di vendita al dettaglio utenti delle reti di distribuzione - UdD - e società di vendita all'ingrosso utenti della rete di trasporto - UdB) e responsabile del bilanciamento dei volumi di gas sulla rete di trasporto, l'Autorità, a seguito della consultazione svolta nel corso del 2018, ha infatti adottato disposizioni funzionali a nuove modalità di gestione della cosiddetta mappatura dei rapporti commerciali tra UdB e UdD, con un processo di aggiornamento delle relazioni di corrispondenza tra UdB e PdR della rete di distribuzione svolto attraverso il SII, la cui entrata in operatività è stata prevista con riferimento alle relazioni di corrispondenza valide dal 01.01.2020.

Scambio dati tra operatori e con il Sistema Informativo Integrato (SII)

L'Autorità, anche nel 2019, ha proseguito nell'adozione di disposizioni volte alla progressiva estensione al settore gas del SII, già avviato per il settore elettrico e destinato, negli intendimenti dell'Autorità, ad agevolare i flussi di informazioni tra distributori e venditori di energia nell'ambito di molti dei processi dagli stessi gestiti.

Approvando le disposizioni relative al processo di messa a disposizione del SII dei dati tecnici dei PdR e dei dati di misura (deliberazione 271/2019/R/gas poi aggiornata con la 493/2019/R/gas), l'Autorità ha corrispondentemente disposto l'introduzione di modifiche agli standard di comunicazione per gli scambi informativi tra gli operatori del settore gas (poi dettagliate con determinazione 6/2019 - DMRT).

Corrispondentemente allo sviluppo del SII, l'Autorità ha avviato (deliberazione 173/2019/A) un procedimento per la revisione del Testo Integrato Monitoraggio Retail (TIMR), finalizzato, tra l'altro, all'alleggerimento degli oneri informativi a carico degli operatori attraverso la gestione dei dati rinvenienti - appunto - dal SII.

Direttive per le connessioni di impianti di produzione di biometano alle reti del gas naturale

Per quanto riguarda la regolazione riguardante l'immissione in rete di biometano, in relazione al venir meno della condizione di *standstill* a seguito della pubblicazione della norma CEN EN

16723-1, come recepita in Italia con la pubblicazione della norma UNI EN 16723-1, l'Autorità ha completato, ad inizio anno, il procedimento per l'attuazione delle disposizioni del D.M. 02.03.2018 in materia di incentivi alla produzione di biometano, nel quale era stato fatto confluire il procedimento avviato nel 2017 per l'aggiornamento delle direttive per le connessioni di impianti di biometano alle reti del gas naturale. Con delibera 27/2019/R/gas sono state quindi aggiornate le direttive per le connessioni di impianti di biometano alle reti del gas naturale e sono state attuate le disposizioni del D.M. 02.03.2018 in materia di incentivi alla produzione di biometano.

Provvedimenti in attuazione della disciplina delle gare di affidamento del servizio di distribuzione gas

Relativamente alle procedure di verifica di propria competenza, l'Autorità ha adottato provvedimenti relativi ad osservazioni riguardanti il valore di rimborso (VIR) e/o la documentazione di gara presentati dalle stazioni appaltanti per alcuni Ambiti Territoriali Minimi (ATEM) (Modena 1, Napoli 1, Prato, Rimini, Genova 2).

Disciplina in materia di bonus sociale (elettrico, gas e idrico)

Nel corso del 2019 sono state approvate alcune modifiche inerenti le modalità applicative dei regimi di compensazione della spesa sostenuta dai clienti domestici disagiati per le forniture di energia elettrica, gas e idrica

(anche a seguito di nuove disposizioni intervenute in materia per l'istituzione del "reddito di cittadinanza" e per l'aggiornamento della soglia dell'ISEE per l'accesso ai bonus sociali dal 01.01.2020). In particolare sono state introdotte (delibera 165/2019/R/com) modifiche ai Testi Integrati delle modalità applicative dei regimi di compensazione della spesa sostenuta dai clienti domestici disagiati per le forniture di energia elettrica e gas naturale (TIBEG, per il cosiddetto bonus sociale elettrico e gas) e per la fornitura di acqua (TIBSI, per il cosiddetto bonus sociale idrico), volte ad una semplificazione, per i diversi soggetti coinvolti, dei processi di gestione delle pratiche per il riconoscimento delle agevolazioni, anche in relazione alle previsioni dell'art. 5, comma 7, del D.L. n. 4/2019 convertito con modificazioni nella legge n. 26/2019.

Controlli nei confronti degli operatori

In materia di controlli nei confronti degli operatori l'Autorità ha disposto l'usuale campagna annuale di controlli telefonici (n. 50 controlli) e di verifiche ispettive nei confronti di imprese distributrici di gas sul rispetto della disciplina in materia di pronto intervento gas, oltre all'usuale campagna di controlli tecnici (n. 50 controlli) relativi al grado di odorizzazione, al potere calorifico superiore effettivo e alla pressione relativa del gas, da svolgere nel periodo dal 1° ottobre 2019 al 30 settembre 2020.

L'Autorità ha anche disposto due programmi di verifiche ispettive rispettivamente volte a verificare la correttezza dei dati e delle procedure utilizzate dalle imprese di distribuzione ai fini del servizio di bilanciamento del gas naturale (*settlement*) per complessive n. 4 verifiche, da effettuare entro il 31.03.2020, ed in materia di adempimenti connessi al SII da parte delle imprese esercenti l'attività di vendita e di distribuzione nei mercati di energia elettrica e gas naturale (n. 2 verifiche, da effettuare entro il 30.06.2020).

Servizi idrici

In materia di servizi idrici, l'Autorità nel 2019 ha adottato diverse disposizioni inerenti la regolazione delle tariffe e della qualità del servizio idrico integrato (SII), nonché altri aspetti (come la regolazione della morosità e l'attuazione nel settore idrico del sistema di tutele per i reclami e la risoluzione extragiudiziale delle controversie già attivo nei settori dell'energia elettrica e del gas), con riflessi anche sulle residue gestioni idriche della Capogruppo.

5.2 Altri eventi e/o aspetti di rilievo

Per quanto riguarda l'operatività dell'Autorità di rilievo ma senza un diretto impatto sulle attività del Gruppo, si segnala:

- L'Autorità, in attesa del completamento del procedimento per la determinazione degli incentivi e delle penalità per i livelli di sicurezza conseguiti

nel 2016 dai distributori di gas naturale e analogamente a quanto già previsto nel 2018 per gli incentivi dell'anno 2015, nel mese di luglio ha disposto (deliberazione 305/2019/R/gas) la possibilità di fruire di un riconoscimento in acconto pari all'80% dell'importo complessivo netto dei premi spettanti (saldo algebrico di premi e penalità) in base ai risultati dell'istruttoria preliminare svolta dall'Autorità. L'approvazione e l'erogazione degli incentivi riferiti al 2016 dovrebbe completarsi nei primi mesi del 2020, con successivo avvio dell'attività istruttoria per la determinazione degli importi di premio/penale anche per gli anni successivi, a partire dal 2017.

- Con l'obiettivo di coordinare la propria regolazione con le innovazioni in tema di fatturazione elettronica introdotte dalla legge 205/2017, l'Autorità ha stabilito (delibera 246/2019/R/com) modifiche e integrazioni alle misure già introdotte a fine 2018 (delibera 712/2018/R/com) per la gestione, tra l'altro, dei documenti di fatturazione e relativi allegati inerenti il servizio di distribuzione gas emessi nei confronti delle imprese di vendita.
- Nell'ottica dello sviluppo di una regolazione *output-based*, l'Autorità, nel mese di giugno, ha approvato (delibera 230/2019/R/gas) i criteri applicativi dell'analisi costi-benefici degli interventi di sviluppo della rete di trasporto di gas naturale, con alcuni elementi di interesse anche per la distribuzione gas.
- In merito alla delibera 626/2016/R/gas del novembre 2016 con la quale, per alcune località con cespiti

di proprietà degli Enti locali e in esito agli approfondimenti svolti a seguito della verifica ispettiva effettuata a giugno 2011, era stata disposta la rideterminazione d'ufficio delle tariffe di riferimento per talune annualità a partire dal 2009, alla luce degli esiti del giudizio sul ricorso promosso in proposito dalla società, a questa favorevoli sia al TAR che al Consiglio di Stato (CdS) con annullamento della deliberazione 626/2016/R/gas, l'Autorità nel mese di novembre, in ottemperanza alla sentenza del CdS n. 3475/2019, ha comunicato a 2i Rete Gas l'efficacia delle tariffe originariamente determinate per le località interessate per gli anni 2009-2016 e la necessità di rideterminare per le stesse località le tariffe per gli anni 2017-2018, precedentemente determinate alla luce della deliberazione annullata.

- Come ricordato nel paragrafo relativo agli obiettivi di efficienza energetica, il Decreto Direttoriale del MiSE di approvazione della guida operativa predisposta dal GSE in merito all'emissione dei titoli di efficienza energetica "virtuali" è stato pubblicato solo il 13.05.2019, ormai a ridosso della scadenza dell'anno d'obbligo fissata al 31 maggio. Tale decreto, contrariamente alle aspettative, ha introdotto - per di più senza possibilità di recupero stante l'imminenza del termine dell'anno d'obbligo al 31 maggio - una diversa e più restrittiva modalità applicativa rispetto alle indicazioni in base alle quali gli operatori si erano regolati e avevano agito nel corso dell'anno d'obbligo per far fronte al reperimento dei titoli. In relazione a ciò 2i Rete Gas S.p.A., che

pur aveva segnalato a MiSE, GSE e ARERA le notevoli e perduranti criticità nel raggiungimento degli obiettivi quantitativi di efficienza energetica stante la scarsa disponibilità di titoli sul mercato (peraltro a prezzi ben superiori al valore massimo del contributo riconosciuto ai soggetti obbligati) e per di più in assenza della guida operativa sui TEE "virtuali" attesa da quasi un anno, si è vista rigettare dal GSE l'istanza di emissione di TEE "virtuali" per un ammontare pari al volume di titoli necessario al raggiungimento dell'obbligo minimo di cui all'art.14, comma 3 del DM 11.01.2017 (con riferimento sia all'anno 2018 sia alla quota residua dell'anno 2016), nonostante avesse già acquisito il 30% di tale obbligo minimo ai sensi dell'art. 14 bis, comma 3, del medesimo decreto. Conseguentemente la società ha contestato a GSE e MiSE l'intervento rigetto e ha successivamente impugnato i provvedimenti che non le hanno consentito di completare l'adempimento dei propri obblighi in materia di efficienza energetica per la quota residua riferita all'anno d'obbligo 2016.

Nelle more degli sviluppi del ricorso, l'ARERA ha frattanto disposto (determinazione 45/2019/efr - DSAI del 19.12.2019) l'avvio di un procedimento sanzionatorio nei confronti di 2i Rete Gas S.p.A. per violazione in materia di titoli d'efficienza energetica in relazione agli obblighi dell'anno 2016, sulla base di quanto comunicato dallo stesso GSE a fine giugno 2019 circa gli esiti delle verifiche sul conseguimento degli obiettivi di efficienza energetica da parte dei soggetti obbligati.

- Nel corso del 2019 l'Autorità ha svolto numerose consultazioni su temi di interesse della distribuzione gas e della società e delle controllate, con pubblicazione di documenti in riferimento ai quali la società ha presentato proprie osservazioni e proposte su tutti gli argomenti ritenuti di rilievo.

Provvedimenti e/o altri eventi successivi al 31 dicembre 2019

Dopo il 31.12.2019, in merito alle disposizioni adottate ad inizio 2019 (deliberazione 32/2019/R/gas) in ottemperanza alla sentenza del Consiglio di Stato 4825/2016 di annullamento della deliberazione ARG/gas 89/10, al fine di regolare le modalità di ristoro ai venditori della differenza di prezzo della materia prima per il periodo 2010-2012, prevedendo la raccolta del corrispondente gettito mediante una sub-componente della componente UG2 della tariffa di distribuzione da applicare (a partire dal 1° aprile 2019) a tutti i PdR relativi a clienti titolari di una fornitura di gas con consumi fino a 200.000 Sm³/anno, il TAR Lombardia, in esito ad un ricorso presentato da Confartigianato, ha annullato parzialmente le disposizioni in questione, ritenendo legittima l'opzione di socializzazione dei costi ma contestando, proprio in virtù della generalità degli interessi tutelati dalla socializzazione, il perimetro non generale cui la stessa è stata applicata in riferimento ai soli clienti con consumi fino a 200.000 Sm³/anno. L'Autorità, a meno di ulteriori sviluppi giudiziari, dovrà quindi provvedere a rivedere l'applicazione della sub-componente della com-

ponente UG2 della tariffa di distribuzione, prevedendone l'applicazione a tutti i clienti finali, indipendentemente dal loro consumo annuo.

In tema di nuove modalità di gestione dei rapporti commerciali nell'ambito della filiera gas, per i casi di assenza di relazione di corrispondenza valida tra Utente del Bilanciamento (UdB) e PdR, l'Autorità, avendo riscontrato un rilevante numero di casi di assenza di una relazione valida per una molteplicità di UdD, con conseguente possibile attivazione dei servizi di ultima istanza per un numero molto elevato di PdR, ha sospeso temporaneamente, sino al 01.03.2020, l'entrata in vigore di alcune disposizioni relative alle nuove modalità di gestione delle relazioni di corrispondenza tra UdB e PdR, disponendo contestualmente, fino al 31.03.2020, l'erogazione del servizio di default trasporto per i punti privi di una valida relazione di corrispondenza UdB-PdR (deliberazione 9/2020/R/gas).

Con sentenza n. 780/2020, pubblicata in data 30.01.2020, il Consiglio di Stato ha respinto il ricorso in appello promosso dalla controllata Cilento Reti Gas S.r.l. nei confronti della sentenza del TAR Lombardia n. 1202/2018, con cui era stato respinto il ricorso presentato dalla stessa società nei confronti della deliberazione 704/2016/R/gas riguardo il tetto al riconoscimento degli investimenti per PdR nelle località di nuova metanizzazione (previsione poi confermata anche per il periodo regolatorio 2020-2025 con la deliberazione 570/2019/R/gas, pur con una preannunciata revisione delle relative modalità

applicative, come ricordato al precedente paragrafo "Regolazione in materia di tariffe del servizio di distribuzione e misura del gas").

Con il DCO 39/2020/R/gas pubblicato il 12.02.2020, l'Autorità ha avviato l'annunciata consultazione sull'introduzione di strumenti di supporto all'innovazione e ottimizzazione delle reti di trasporto e distribuzione, che sarà aperta sino al 31.03.2020.

5.3 Quadro tariffario

Nell'anno 2019 è continuata l'applicazione delle tariffe di distribuzione e misura secondo i principi introdotti con la deliberazione 367/2014/R/gas per il quarto periodo di regolazione (2014-2019) secondo cui le componenti di ricavo correlate alla remunerazione e agli ammortamenti vengono determinate sulla base dell'aggiornamento annuale del capitale investito netto (RAB), tenendo conto degli investimenti (netti) realizzati nell'anno t-1. I principi della suddetta deliberazione sono stati in parte modificati con la deliberazione 583/2015/R/com, che ha introdotto, in particolare, la revisione delle modalità di definizione del tasso di remunerazione del capitale investito (WACC) per tutti i servizi infrastrutturali regolati dei settori elettrico e gas ed in parte con le deliberazioni 775/2016/R/gas e 904/2017/R/gas, in riferimento ai costi operativi, ai costi della verifica metrologica, ai costi per il sistema di telelettura/telegestione/concentratori ("TEL" e "CON") ed ai costi standard degli investimenti in gruppi di misura di classe inferiore o uguale a G6.

Il capitale investito delle imprese distributrici (RAB) continua ad essere articolato in capitale investito di località e capitale investito centralizzato. Il criterio di valutazione del capitale investito di Località dell'attività di Distribuzione e Misura è basato fondamentalmente sul metodo del costo storico rivalutato, ad eccezione dei nuovi investimenti sui contatori elettronici il cui costo riconosciuto viene determinato come media ponderata tra il costo effettivo ed il costo standard fissato dall'Autorità, con pesi per le tariffe 2019 rispettivamente pari al 60% e 40%.

Il criterio di valutazione del capitale investito centralizzato è basato su una metodologia parametrica, tranne per gli asset afferenti i sistemi di telelettura/telegestione/concentratori, valutati a costo effettivo. Tuttavia, a partire dalle tariffe 2018, il capitale investito di tali asset tiene conto di un tetto comprensivo della remunerazione del capitale e del riconoscimento dei costi operativi.

Il tasso di remunerazione del capitale investito (WACC) dell'attività di Distribuzione e Misura del gas naturale è fissato, per il solo anno 2019, dalla deliberazione 639/2018/R/com, rispettivamente, pari a 6,3% e 6,8%.

Riguardo ai costi operativi riconosciuti dall'Autorità sulla base dei livelli iniziali dei costi di gestione (per dimensione d'impresa e densità di clientela) e stabiliti nella deliberazione 367/2014/R/gas, sono stati aggiornati con l'inflazione e assoggettati ad un X-factor del 1,7% per le imprese grandi e del 2,5% per quelle medie/piccole per il servizio

di distribuzione e 0% per il servizio di misura e commercializzazione per il triennio 2017-2019. I costi di gestione delle verifiche metrologiche (dal 2018) vengono remunerati sulla base dei costi effettivamente sostenuti.

La rendicontazione annuale "definitiva" degli investimenti ai fini della determinazione del capitale investito netto di distribuzione e misura (RAB) dell'anno 2019 è avvenuta regolarmente computando le movimentazioni patrimoniali dell'anno precedente. Le tariffe "definitive" 2019, che accolgono le variazioni di cui sopra, saranno pubblicate dall'Autorità entro i primi mesi dell'anno 2020 ed applicate dalla Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali (CSEA) alla perequazione, il cui calcolo e liquidazione avverranno entro la fine dell'anno 2020.

Dal punto di vista dell'attività deliberativa, nel corso del primo semestre 2019, l'Autorità ha proceduto con deliberazione 98/2019/R/gas, integrata con la deliberazione 127/2019/R/gas, alla determinazione delle tariffe di riferimento "definitive" per i servizi di distribuzione e misura del gas per l'anno 2018 e, con la deliberazione 99/2019/R/gas, alla rideterminazione di alcune tariffe di località per taluni operatori per gli anni 2011-2017. Nello stesso periodo, con la deliberazione 128/2019/R/gas, l'Autorità ha determinato le tariffe di riferimento "provvisorie" per l'anno 2019 per i servizi di distribuzione e misura del gas naturale.

Parimenti sono state aggiornate, sulla base delle deliberazioni di riferimento, le componenti tariffarie destinate alla

copertura degli oneri di sistema del settore gas (RE, RS, UG1, GS, UG2).

Nel mese di dicembre l'Autorità ha pubblicato con la deliberazione 571/2019/R/gas le tariffe "obbligatorie" 2020 per la fatturazione dei servizi di Distribuzione e Misura del gas naturale, gli importi di perequazione bimestrale d'acconto e le opzioni tariffarie dei gas diversi dal naturale. Con la medesima deliberazione è stato approvato l'ammontare massimo del riconoscimento in tariffa dei maggiori oneri derivanti dalla presenza di canoni di concessione (COL) da riconoscere ai Comuni ai sensi dell'art. 46 bis D.L. 159/2007.

Facendo seguito alla deliberazione 529/2018/R/gas, con cui l'Autorità ha avviato un procedimento ai fini della formazione di provvedimenti in materia di tariffe e qualità per l'erogazione dei servizi di distribuzione e misura del gas per periodo di regolazione 2020-2025, nel corso del 2019 l'Autorità ha completato il processo di consultazione con gli operatori (DCO 170/2019/R/gas, 410/2019/R/gas e 487/2019/R/gas) pubblicando il provvedimento finale, deliberazione 570/2019/R/gas, in data 27 dicembre 2019. Con tale deliberazione sono stati fissati i livelli iniziali dei costi operativi e degli x-factor. In particolare, per quanto riguarda i costi operativi, il livello iniziale è stato determinato sulla base dei conti annuali separati dei Bilanci Unbundling degli operatori, suddivisi per dimensione di imprese e per densità di clientela, remunerando i costi di gestione come media ponderata tra i costi effettivamente sostenuti e i costi riconosciuti

nel precedente periodo regolatorio. Per quanto riguarda i costi di capitale, si segnala che è stato unificato il valore del WACC di entrambi i servizi e fissato pari a 6,3% per gli anni 2020 e 2021. In merito alla valutazione dei nuovi investimenti, per la distribuzione è stata prevista l'applicazione di una metodologia di riconoscimento a costi standard a partire dagli investimenti realizzati nel 2022 (anno tariffe 2023). Per la misura invece è stata confermata la valutazione dei nuovi investimenti sui contatori elettronici come media ponderata tra il costo effettivo ed il costo standard fissato dall'Autorità. Con lo stesso provvedimento l'Autorità ha completato la disciplina dello stock dei contributi pubblici e privati al 31/12/2011 iniziato con la deliberazione 573/2013/R/gas, prevedendone il completo degrado con una vita utile di 40 anni.

Infine, in relazione alle località in avviamento, interessate dalla deliberazione 704/2016/R/gas, la deliberazione 570/2019/R/gas ha confermato l'applicazione di un tetto al riconoscimento degli investimenti nelle località messe in gas a decorrere dal 2018. Il provvedimento prevede una verifica del superamento del tetto imposto in più fasi, fino ad arrivare al sesto anno.

Per quanto riguarda le attività direttamente riguardanti il Gruppo, si ricorda che l'Autorità con la Delibera 541/2017/R/gas aveva rideterminato retroattivamente, a partire dal 2009 e fino al 2013/2015, le tariffe di riferimento di un elenco di località, oggetto di verifica ispettiva tenutasi nel giugno

2011, dove gli Enti Locali sono proprietari di parti delle reti di distribuzione del gas metano. A seguito di ricorso presentato innanzi al TAR Lombardia, con sentenza n. 733 del 15 marzo 2018 sono state ritenute fondate le ragioni addotte dalla Società. Tale sentenza è stata impugnata dall'Autorità che ha

presentato appello innanzi al Consiglio di Stato. A seguito dell'udienza pubblica di discussione svoltasi il 14 marzo 2019, è stata pubblicata la sentenza n. 3475/2019 del 28 maggio 2019 che ha rigettato l'appello presentato dall'Autorità. Il 30 dicembre 2019 la sentenza è diventata definitiva.

6. Attività di sviluppo e gestione delle concessioni

Continua ad accumularsi il ritardo delle Stazioni Appaltanti nell'indizione delle gare ATEM, nonostante gli interventi normativi del 2017 volti alla semplificazione dell'iter e visto anche il mancato intervento, seppure previsto normativamente dall'art. 3 comma 1 dell'art. 226/11 e successive modifiche e integrazioni, sia delle Regioni che il successivo del Ministero per lo Sviluppo Economico (DL 69/2013 art. 4 comma 2). Nel corso del 2019 sono state bandite due gare ATEM, quella dell'ambito territoriale minimo di Torino 1 - Città di Torino (1° semestre) e Napoli 1 - Città di Napoli e Impianto Costiero (2° semestre).

Alla data del 31.12.2019, relativamente alle 18 gare ATEM presenti sul cruscotto ARERA, strumento che riporta le informazioni inerenti gli esiti dell'analisi della documentazione di gara inviata dalle stazioni appaltanti di cui all'articolo 9, comma 2 del decreto ministeriale 12 novembre 2011, n. 226, risulta la seguente situazione:

- le gare esperite con aggiudicazione definitiva sono state due: Milano 1 - Città di Milano (ancorché sub iudice) e Torino 2 - Impianto di Torino;
- le gare bandite per le quali è ancora in corso la valutazione delle offerte presentate a cura della commissione di gara, sono tre: Belluno, Udine 2 e Valle d'Aosta;
- le gare per le quali l'ARERA ha temporaneamente differito l'analisi del

bando con richiesta di integrazione documentale sono sette: Firenze 1-Firenze 2, Genova 1, Lucca, Massa e Carrara, Modena 1, Verona 2 e Vicenza 3;

- le gare per le quali ARERA ha completato l'analisi della documentazione di gara inviata dalle stazioni appaltanti e, quindi, i relativi bandi potrebbero essere pubblicati sono quattro: Roma 1, Venezia 1, Forlì e Cesena, Modena 1.

Sono invece ancora pendenti i termini di presentazione delle offerte relativamente alle ATEM di Napoli 1 - Città di Napoli e Impianto Costiero (circa 374 mila utenti attivi e valore del contratto circa 652 milioni di euro), pubblicata il 23.08.2019 con data di presentazione dell'offerta fissata per il 31.03.2020.

Per quanto riguarda invece le gare cd. non ATEM, nel corso del 2019 sono state indette le seguenti procedure:

- l'affidamento in concessione, a seguito di project financing indetto ed esperito nel corso del 2018, della progettazione definitiva ed esecutiva, direzioni lavori e coordinamento sicurezza per la realizzazione dei lavori di bonifica e gestione in concessione dell'impianto di distribuzione in comune di Cellole (CE), in data 12.03.2019
- l'affidamento in concessione del servizio di distribuzione del gas naturale in comune di Castel San Giorgio (SA), in data 06.05.2019

- l'affidamento in concessione del servizio di distribuzione del gas naturale in comune di Villa Santa Maria (CH), in data 06.05.2019
- la concessione del servizio pubblico di distribuzione del gas naturale nei comuni di Ortezzano (FM), Montelparo (FM), Monte Vidon Combatte (FM), Monte Rinaldo (FM) e Montalto delle Marche (AP), in data 21.05.2019
- l'affidamento in concessione del servizio di distribuzione del gas naturale in comune di Cisliano (MI), in data 31.07.2019, avverso la cui pubblicazione 2iRG ha promosso ricorso al TAR che ha fissato l'udienza per la trattazione del merito in data 25.03.2020.

6.1 Partecipazione a gare ATEM

2i Rete Gas S.p.A. in data 30.09.2019 ha presentato offerta per la gara dell'ATEM Udine 2; in merito alla stessa in data 23.12.2019 è stata esperita la prima seduta pubblica durante la quale la Stazione Appaltante ha verificato che entrambi i partecipanti alla procedura, 2i Rete Gas S.p.A. e AcegasApsAmga SpA hanno presentato idonea documentazione amministrativa e sono stati ammessi alla fase successiva. Si è ora in attesa della nomina della Commissione di Gara e della successiva convocazione della seduta pubblica di apertura delle offerte tecniche.

2i Rete Gas S.p.A. in data 01.09.2017 ha presentato offerta per la gara dell'ATEM Belluno e, attraverso la sua controllata 2i Rete Gas S.r.l. (società

soggetta a direzione e coordinamento da parte di 2i Rete Gas S.p.A.), in data 16.01.2017 per la gara di Milano 1 - Città e Impianto di Milano.

Per quanto attiene la gara di Milano 1, successivamente alla comunicazione di aggiudicazione definitiva ad altro distributore (Unareti S.p.A., società del gruppo A2A) avvenuta il 03.09.2018, 2i Rete Gas S.r.l., in data 03.10.2018, ha notificato ricorso contro gli atti di gara e l'aggiudicazione definitiva, nonché contro il diniego della Stazione Appaltante di accesso integrale agli atti di gara.

Dopo che il T.A.R. Lombardia, con ordinanza n. 300 del 13.02.2019, aveva inizialmente accolto il ricorso della 2i Rete Gas S.r.l. concedendo la possibilità a quest'ultima di prendere integralmente visione dell'offerta dell'aggiudicatario, il Consiglio di Stato, con sentenza n. 3936 del 12.06.2019 ha accolto il ricorso in appello di Unareti S.p.A., respingendo quindi l'istanza di accesso integrale agli atti di gara di 2i Rete Gas S.r.l..

Per quanto riguarda invece il ricorso avverso gli atti di gara e l'aggiudicazione definitiva in favore di Unareti S.p.A., il T.A.R. di Milano in data 05.12.2019 con sentenza n. 2598, accogliendo parzialmente i ricorsi di entrambi i partecipanti, ha escluso sia Unareti S.p.A. che 2i Rete Gas S.r.l. disponendo la riedizione della gara. Contro la decisione è stato proposto appello al Consiglio di Stato sia da 2i Rete Gas S.r.l. che dal Comune di Milano che

da Unareti S.p.A.. L'udienza di discussione dell'appello proposto da Unareti S.p.a. è già stata fissata al 9 luglio 2020. È dunque estremamente probabile che in tale data verranno discussi tutti e tre gli appelli riuniti.

Per quanto attiene invece la gara di Belluno, nel mese di maggio u.s. sono iniziati i lavori da parte della Commissione di Gara chiamata a valutare le quattro offerte presentate (oltre a 2i Rete Gas S.p.A., hanno presentato offerta Italgas Reti S.p.A., Ascopiave S.p.A. ed Erogasmet S.p.A.), conclusisi in data 04.12.2019 con l'ultima seduta pubblica, in occasione della quale è stata stilata la graduatoria finale che vede al primo posto Italgas Reti S.p.A., al secondo AP Reti Gas S.p.A., al terzo 2i Rete Gas S.p.A. e all'ultimo posto Erogasmet S.p.A. Si è in attesa dell'aggiudicazione definitiva.

Anche nel corso del 2019, il Gruppo ha continuato l'attività di predisposizione e trasmissione alle Amministrazioni Comunali e/o alle Stazioni Appaltanti che ne hanno fatto richiesta di tutta la documentazione necessaria ai sensi dell'art. 4 (Obblighi informativi dei gestori) e art. 5 (Rimborso al gestore uscente nel primo periodo) del D.M. 226/2011, affinché queste ultime possano redigere e successivamente pubblicare il bando di gara. Si tratta di informazioni che, ove si rendesse necessario, dovranno essere aggiornate.

6.2 Partecipazione a gare "non ATEM"

2i Rete Gas S.p.A. in data 10.07.2019 ha presentato offerta per la gara indetta dal

Comune di Castel San Giorgio (SA), circa 1.250 utenti attivi, valore del contratto circa 5,1 milioni di euro e durata dell'affidamento 12 anni a decorrere dalla data di sottoscrizione del verbale di consegna, relativamente alla quale in data 27.09.2019 è stata formalizzata l'aggiudicazione definitiva a Italgas Reti S.p.A.

In merito alla gara indetta dal Consorzio della Media Valtellina per il Trasporto di Gas riguardante l'affidamento del servizio di gestione tecnica della rete e degli impianti di trasporto del gas metano in Alta Valtellina, servizio già gestito da 2i Rete Gas S.p.A. in virtù della aggiudicazione della precedente procedura in data 01.01.2015, 2i Rete Gas S.p.A. si è confermata anche dopo la nuova procedura di gara e si è addivenuti alla sottoscrizione del contratto in data 26.11.2019.

6.3 Partecipazione a gare per acquisizione società

Nell'anno non si segnala né l'indizione né la partecipazione a gare per l'acquisizione di società a capitale pubblico e/o privato che gestiscono il servizio di distribuzione di gas naturale.

Si ricorda a questo proposito che in data 02.08.2018 era stata indetta dal Comune di Gaggiano (MI) la gara per la cessione del 100% delle quote della società ASGA S.r.l., società che gestisce il servizio di distribuzione di gas metano nel comune di Gaggiano (MI), servendo circa 4.300 utenti, con data presentazione domanda di partecipazione il 17.10.2018.

Essendo andata deserta, in data 02.01.2019 la Stazione Appaltante ha bandito nuovamente la gara riducendo il base d'asta e con il 25.01.2019 come nuova data di presentazione della domanda di partecipazione.

In data 28.01.2019 Zi Rete Gas S.p.A. riceveva formale comunicazione dalla Stazione Appaltante di ammissione alla fase ristretta della procedura con indicazione del 26.02.2019 come data di presentazione delle offerte. In data 21.02.2019 la Stazione Appaltante comunicava il differimento della scadenza di cui sopra al 01.07.2019, scadenza ulteriormente differita al 30.09.2019 con comunicazione del 28.06.2019. Anche questa seconda procedura non ha visto alcun candidato presentare offerta, come risulta dalla comunicazione del Comune di Gaggiano del 10.10.2019.

Infine, a valle della consegna di una offerta non vincolante e di un periodo di analisi approfondita, in data 28.2.2020 è stata consegnata una offerta vincolante per la società.

6.4 Concessioni aggiudicate

Zi Rete Gas S.p.A., a seguito dell'aggiudicazione definitiva del 24.11.2017 della gara indetta dal comune di San Nicola in Baronia (AV), in qualità di comune capofila anche per i comuni di Carife, Castel Baronia, San Sossio Baronia, Campitella, Trevico, Vallata e Vallesaccarda, ha provveduto in data 23.04.2018 alla sottoscrizione del relativo contratto di servizio.

Il gestore uscente S.I.DI.GAS S.p.A. ha notificato in data 12.03.2018 un atto di citazione avanti il Tribunale di Benevento per richiedere la condanna del Comune o di

ZiRG al pagamento del valore di rimborso degli impianti gas non previsto nel bando di gara, la cui prossima udienza di prosecuzione del giudizio è fissata per il 19.11.2019.

La medesima società ha notificato, altresì, in data 22.03.2018 l'appello al Consiglio di Stato contro la sentenza del TAR di Salerno n. 276 del 21.02.2018 che aveva respinto, per motivi di giurisdizione, il ricorso da loro promosso avverso gli atti della gara indetta dal Comune di San Nicola Baronia.

Con sentenza n. 3217 del 29.05.2018 il Consiglio di Stato ha accolto l'appello riconoscendo la giurisdizione amministrativa, negata invece dal T.A.R. di Salerno, e rinviato al TAR di Salerno la decisione sul merito del ricorso.

Il T.A.R. di Salerno, con sentenza n. 603 del 15.04.2019 ha accolto il ricorso di S.I.DI.GAS S.p.A. annullando la gara.

In data 10.07.2019 il Comune di San Nicola in Baronia, in qualità di capofila anche degli altri enti ha notificato appello al Consiglio di Stato contro la decisione del T.A.R. Salerno di cui sopra, senza istanza di sospensione dell'efficacia della sentenza stessa: non si prevede quindi la soluzione della controversia in tempi brevi.

6.5 Concessioni perse

Nel corso dell'anno, ad eccezione del portafoglio concessorio della Murgia Reti Gas S.r.l., non si segnalano concessioni di distribuzione del gas metano uscite dal perimetro del Gruppo.

6.6 Acquisizione di concessioni

Nel corso del mese di dicembre è stata perfezionata l'acquisizione della Con-

cessione di Priero (TO) dalla società Autogas Nord S.p.A con circa 150 PdR, avente efficacia il 01.01.2020.

6.7 Attività destinate alla vendita

In data 13.12.2019 si è perfezionata la cessione delle 14 concessioni per la distribuzione di GPL in 11 Comuni e relative frazioni, per circa 2.000 PdR.

7. Supporto alle attività di vettoriamento del gas

7.1 Principali evoluzioni normative

Per quanto riguarda l'attività di vettoriamento gas, anche nel corso dell'anno 2018, l'Autorità di Regolazione per Energia, Reti e Ambiente ha emanato numerosi provvedimenti, riportati e sommariamente analizzati nel paragrafo 5.2.

I processi e i relativi adeguamenti ai sistemi informativi aziendali, inerenti le normative che hanno decorrenza di applicazione nel corso del 2019 sono stati implementati con successo.

7.2 Rapporti con i Trader e Customer Care

Maggiori clienti

Nell'anno 2019 il Gruppo ha proseguito nella gestione del business di distribuzione del gas intrattenendo normali rapporti commerciali con i propri clienti (le società di vendita del gas o "traders").

I principali clienti del Gruppo sono società italiane di primario standing sul mercato del gas. In particolare, Enel Energia nell'anno è stato l'unico cliente il cui fatturato sia risultato superiore al 10% del totale.

Qualità commerciale

Il livello di qualità commerciale viene misurato tramite un indice generale aziendale che rappresenta la percentuale di prestazioni non eseguite nei tempi standard previsti da ARERA, ai sensi di quanto previsto dalla Delibera

574/2013/R/gas ed in riferimento ad attivazioni, riattivazioni, disattivazioni, preventivi ed esecuzione di lavori semplici e complessi.

L'indice generale di qualità complessivo, ai sensi di quanto previsto dalla Delibera 574/2013/R/gas, è pari a 0,31%, e risulta per i livelli specifici pari a 0,06% - in linea rispetto allo scorso esercizio (0,06%) - mentre per i livelli generali pari a 0,31% (0,67% lo scorso esercizio quando aveva subito l'impatto dell'acquisizione della società Nedgia).

Adempimenti Sistema Informativo Integrato

Nel corso periodo, sono proseguiti gli sviluppi normativi per l'ampliamento ed aggiornamento delle informazioni anagrafiche e dei dati del Registro Centrale Ufficiale (RCU) messe a disposizione del Sistema Informativo Integrato (SII). In particolare, nel corso del secondo semestre, il Gruppo ha focalizzato i propri sforzi nell'identificare e sanare eventuali disallineamenti anagrafici tra la propria base dati e RCU con l'obiettivo di minimizzare il numero dei disallineamenti e, di conseguenza, limitare l'attivazione dei servizi di ultima istanza, in virtù della disciplina del Default Trasporto ai sensi della Delibera ARERA 155/2019/R/gas.

L'obiettivo normativo è quello di rendere fruibile al SII una base dati completa e accurata, al fine di consentire la corretta gestione di tutte i processi commerciali, con particolare riferimento all'accesso alla rete da parte delle società di vendita, alla misura, al

settlement e al bonus sociale, nell'ambito della condivisione delle responsabilità tra il SII e l'impresa di distribuzione.

Nel corso del primo semestre 2019, in applicazione alle disposizioni della Delibera ARERA 488/2018/R/gas, sono stati adeguati i processi ed i relativi flussi informativi relativi all'invio di tutte le misure, ad eccezione delle letture tecniche, al SII a mezzo piattaforma "Next Cloud"; si conclude pertanto dal 01.05.2019 la fase sperimentale con il venir meno dell'obbligo, in pari data, della messa a disposizione del dato di misura direttamente alle società di vendita.

È stato inoltre definito il processo "transitorio" per la fornitura, da parte delle imprese di distribuzione, dei dati propedeutici al calcolo del cosiddetto "consumo annuo" per punto di riconsegna, valido per l'Anno Termico 2019-2020.

Si è conclusa l'implementazione sui sistemi informatici della Delibera 593/2017/R/com, che introduce il sistema indennitario nel settore del gas naturale, compresa la gestione del processo di ammissibilità della richiesta di sospensione dell'indennizzo e dei relativi flussi di comunicazione con il SII in vigore dal 01.07.2019, nonché la presa in carico ed erogazione degli indennizzi alle Società di Vendita.

Obiettivo della riforma è, infatti, il riconoscimento di un indennizzo all'utente della distribuzione uscente con riferimento al credito relativo alle fatture non pagate dal cliente finale domestico, ai condomini ad uso domestico

con consumo annuo non superiore a 200.000 smc ed agli usi diversi con consumi annuo non superiore a 50.000 smc, nei 4 mesi antecedenti il cambio di titolarità (cliente finale che passa ad una nuova società di vendita).

Sono state completate con successo le analisi e gli sviluppi previsti dalla Delibera 72/2018/R/gas in materia di settlement, con prima decorrenza di applicazione 01.01.2020.

Sono, infine, in corso le analisi e gli sviluppi previsti dalla Delibera ARERA 271/2019/R/gas del 25.06.2019, successivamente integrata dalla Delibera ARERA 493/2019/R/gas del 26.11.2019, che introduce le disposizioni relative al processo di messa a disposizione dei dati tecnici e anagrafici dei punti di riconsegna al SII e dei dati di misura e modifica degli standard di comunicazione con riferimento al settore gas.

Il provvedimento, con decorrenza 01.06.2020, prevede la messa a disposizione al SII tramite la piattaforma "Next Cloud", di tutte le tipologie di letture, incluse le autoletture e le letture tecniche, nonché i flussi tecnici di cambio misuratore. In occasione dell'avvio della Delibera, l'impresa di distribuzione sarà tenuta a mettere a disposizione del SII i medesimi dati relativi al periodo giugno 2019-maggio 2020 con modalità che verranno rese disponibili da Acquirente Unico.

7.3 Fatturazione e Bilanci Gas

Fatturazione Vettoriamento e Prestazioni

Sono stati progressivamente messi a regime gli sviluppi legati al progetto "Fatturazione Elettronica tra privati", introdotta dalla Legge di Stabilità 2018 ed in vigore con decorrenza 01.01.2019, mediante adeguamento degli applicativi aziendali di back-office e modifica dei flussi di interscambio dei documenti di fatturazione con le controparti commerciali.

In dettaglio, risultano ora ricompresi nella cosiddetta "Fatturazione Elettronica tra privati" tutti i processi aziendali quali:

- Fatturazione vettoriamento;
- Fatturazione prestazioni commerciali alle società di vendita ed accertamenti documentali;
- Fatturazione del servizio sostitutivo di alimentazione a mezzo carro bombolaio;
- Fatturazione assicurazioni clienti finali e componente COL;
- Fatturazione prestazioni commerciali richieste direttamente da clienti finali.

Sono stati inoltre completati, gli interventi introdotti dalla Delibera 712/2018/R/com del 27/12/2018, successivamente integrata dalla Delibera 246/2019/R/com del 19.06.2019, che, con particolare riferimento all'emissione di fatture che prevedono allegati, modifica le disposizioni in materia di fatturazione del vettoriamento, delle prestazioni commerciali e degli accertamenti documentali alle società di vendita.

Sono state completate, inoltre, in linea con le scadenze regolatorie, le attività di adeguamento del processo di fatturazione del servizio di vettoriamento previste dalla Delibera 32/2019/R/gas del 29.01.2019, che ha introdotto una nuova componente addizionale alla tariffa del servizio di vettoriamento, denominata

UG2k, con decorrenza 01.04.2019, da applicarsi a tutti i clienti titolari di una fornitura di gas con consumi fino 200 mila Smc, incluse le utenze relative ad attività di servizio pubblico.

Nel corso del 2019 sono state definite le attività di gestione degli adempimenti previsti dalla Delibera 587/2018/R/gas, che prevede la proroga delle tempistiche di validità delle agevolazioni, fino al 31/12/2020, per le utenze localizzate nelle cosiddette "zone rosse" relative ai comuni terremotati dei sismi 2017 e 2018

Inoltre, risultano in fase di completamento le attività di predisposizione degli sviluppi informatici connesse con la fatturazione della nuova componente Cmor introdotto dalla Delibera 593/2017/R/com, da rendere operative con decorrenza 01/01/2020.

È proseguito, nell'ambito delle azioni giudiziarie intraprese in ottemperanza alla normativa vigente in tema di disalimentazione dei Punti di Riconsegna in regime di default, il processo di fatturazione del riaddebito degli oneri legali sostenuti da Zi Rete Gas in tali procedimenti.

Sono inoltre, proseguite, le attività di analisi degli adempimenti introdotti dai provvedimenti normativi primari e di settore relativi all'eccezione di prescrizione sollevata dal cliente finale cosiddetta "prescrizione breve" in vigore dal 01.01.2019.

Sono state completate le attività di analisi e di modifica di processi e sistemi aziendali conseguenti all'emanazione della normativa (artt. 70 bis-70 duodecies del D.P.R. n. 633) dell'istituto del gruppo IVA, introdotta ai sensi dell'art. 1, comma 24 della Legge 11 dicembre 2016, n. 232 (Legge di bilancio 2017).

Nel corso del 2019 si sono concluse le attività di assessment e conseguente adeguamento di processi e sistemi informativi aziendali in relazione alla fatturazione degli interessi moratori alle società di vendita.

Le attività ordinarie di fatturazione del servizio di vettoriamento, prestazioni commerciali ed erogazione indennizzi si sono svolte con cadenza mensile e regolarmente nel corso del 2019.

Bilanci Gas

Nel corso del 2019 sono state finalizzate, rispettivamente a febbraio e luglio, in ottemperanza alla Delibera 229/2012/R/gas - TISG (Testo Integrato Settlement Gas) le attività di:

- Consegna ai Trasportatori Nazionali/Regionali dei dati relativi alla sessione di aggiustamento pluriennale per gli anni solari 2014, 2015, 2016 e 2017;
- Consegna ai Trasportatori Nazionali/Regionali dei dati relativi alla sessione di aggiustamento dell'anno solare 2018.

Le attività mensili legate al calcolo del bilanciamento risultano essere state regolarmente eseguite nel rispetto delle scadenze previste dalla normativa di settore.

È proseguita l'attività di presidio ed analisi delle novità introdotte dalla cosiddetta "Riforma del Settlement" mediante partecipazione alle relative commissioni associative e ai work group previsti dal Responsabile del Bilanciamento.

Sono stati completati con successo gli sviluppi necessari al recepimento della quota

parte di adempimenti relativi alle attività dell'impresa di distribuzione quali, ad esempio, l'adeguamento procedura di calcolo del cosiddetto consumo annuo (CA) per l'Anno Termico 2019-2020; la modifica della procedura di assegnazione dei profili di prelievo e gestione delle dichiarazioni sostitutive di atto notorio da parte degli utenti della distribuzione;

Sono proseguite con successo le analisi necessarie al recepimento della restante quota parte di adempimenti relativi alle altre attività dell'impresa di distribuzione, quali l'introduzione della profilazione dinamica dei consumi tramite coefficiente WKr, la modifica della gestione della mappatura commerciale e la modifica della modalità di fornitura dei dati propedeutici alla definizione del bilancio provvisorio.

Nel corso dell'anno è proseguita ed è stata perfezionata l'attività di presidio e di analisi del cosiddetto "DELTA IN-OUT" con particolare riferimento ai casi di elevati scostamenti tra il volume immesso in rete ed il volume prelevato, in esito alle sessioni di aggiustamento.

7.4 Misura

L'installazione dei nuovi contatori elettronici, previsti dalla Delibera 631/2013/R/gas (che ha sostituito la precedente deliberazione ARG/gas 155 del 22/10/2008), sta cambiando in modo significativo l'attività di rilevazione del dato di misura; per effetto della messa in servizio dei contatori elettronici che trasmettono in autonomia il dato di misura, al 31.12.2019 ha raggiunto oltre il 75% dei punti di riconsegna gestiti

dal gruppo, si è sensibilmente ridotta l'attività di rilevazione manuale del dato di misura sui punti di riconsegna dotati ancora di gruppi di misura tradizionali.

La pubblicazione del DCO 487/2019/R/gas del 26.11.2019, introduce, anche in relazione all'andamento delle gare ATEM, la possibilità di ulteriori obblighi per le grandi imprese che acquisiscono soggetti con meno di 50.000 clienti, nello specifico tali obblighi prevedranno la dotazione di smart meter dell'85% dei punti di riconsegna acquisiti entro 3 o, al massimo, 4 anni dall'acquisizione stessa.

Il DCO ha, inoltre, proposto:

- la variazione delle frequenze minime di lettura, differenziata tra i PdR con contatore tradizionale e PdR con contatore smart meter, fino a 5 000 smc/annui;
- l'introduzione di una nuova modalità di erogazione degli indennizzi, in caso di mancata acquisizione del dato di lettura effettivo, per i PdR con contatore smart meter;
- l'annullamento del lasso temporale intercorrente tra installazione e messa in servizio dello smart meter, attualmente pari a 4 mesi;
- il superamento della possibilità di riclassificare il contatore smart meter come tradizionale;

I nuovi scenari regolatori modificano radicalmente l'attività di rilevazione in campo del dato di misura dovuta alla significativa e drastica diminuzione di contatori tradizionali da leggere.

A seguito della pubblicazione della Delibera ARERA 271/2019/R/gas del

25.06.2019, che introduce le disposizioni relative al processo di messa a disposizione dei dati tecnici e anagrafici dei punti di riconsegna al SII e dei dati di misura e modifica degli standard di comunicazione con riferimento al settore gas, e della Delibera 493/2019/R/gas, che accoglie la richiesta di proroga al 01.06.2020 del termine, originariamente fissato al 01.02.2020, di entrata in operatività dei nuovi flussi informativi (contenenti misure e dati tecnici e anagrafici dei PdR così come definiti nelle specifiche tecniche del SII), sono stati avviati gli sviluppi di adeguamento dei processi e sistemi informativi aziendali al fine del recepimento della normativa.

Le disposizioni prevedono la trasmissione al SII, entro il 31.05.2020, dei flussi informativi in precedenza trasmessi agli Utenti della Distribuzione nel periodo compreso tra il 01.06.2019 ed il 31.05.2020 dei dati tecnici e di misura rilevati in occasione di interventi sul misuratore, affinché il SII possa utilizzare tali informazioni per lo svolgimento delle attività ad esso assegnate nell'ambito del processo di Settlement.

Infine, si segnala che, la delibera di attuazione degli obblighi del distributore in materia di eccezione della cosiddetta "prescrizione breve" da parte del cliente finale, attesa entro la fine del 2019, non è ancora stata pubblicata, pertanto il quadro normativo sul tema è a tutt'oggi in evoluzione.

7.5 Sviluppo Commerciale

Perimetro 2i Rete Gas S.p.A.

Nel corso del 2019, in 2i Rete Gas S.p.A. sono state prorogate la maggior parte

delle iniziative già avviate nel corso del 2018 per incentivare l'utilizzo del gas metano nei territori con maggiore potenzialità in termini di utenze non servite e di punti di riconsegna realizzati ma mai attivati.

Sono, inoltre, state avviate le medesime tipologie di iniziative in altri territori, ampliando il perimetro geografico dei comuni coinvolti per un totale di 453 Comuni sparsi su tutto il territorio nazionale, con prevalenza nelle regioni del Sud Italia.

Nello specifico sono state avviate le seguenti tipologie di iniziative:

- "Attivazione Zero" avviata in 18 Comuni e dedicata ai territori con maggiore potenzialità in termini di punti di riconsegna realizzati ma mai attivati; tale iniziativa prevede l'incentivazione sui contributi di attivazione ed accertamento documentale, attraverso l'azzeramento di tali corrispettivi agli utenti della distribuzione e conseguentemente ai clienti finali;
- "Allacciamento agevolato" avviata in 284 Comuni, dedicata ai territori con maggiore potenzialità in termini di utenze non servite, con l'introduzione di agevolazioni sul contributo per la realizzazione dell'allacciamento, rispetto al corrispettivo previsto dalla concessione comunale per il servizio di distribuzione del gas naturale;
- In 157 Comuni sono state avviate entrambe le iniziative di cui sopra.

Sono stati inoltre avviati interventi di nuova metanizzazione con 34 iniziative

avviate in tutto il territorio nazionale grazie all'introduzione di agevolazioni sui contributi di realizzazione degli allacciamenti, nelle quali si è inoltre proceduto con la distribuzione di materiale divulgativo per informare i cittadini potenzialmente interessati.

Le iniziative di cui sopra hanno contribuito in modo rilevante alla determinazione del risultato complessivo di crescita di clienti per l'anno 2019.

Sempre nell'anno sono state organizzate una serie di tavole rotonde alla quale hanno partecipato sia società di vendita che imprese idrauliche (installatori) e società di costruzione, attive, rispettivamente, nei territori del centro e sud Italia, particolarmente interessati dalle agevolazioni di cui sopra.

Obiettivo degli incontri, oltre all'analisi dei risultati raggiunti grazie alle agevolazioni introdotte, è stato il confronto per individuare iniziative atte a stimolare l'uso del gas naturale da parte dei cittadini, e lo stimolo del contatto tra società di vendita e imprese idrauliche per possibili collaborazioni.

Progetto Cilento

Cilento Reti Gas S.r.l., società detenuta al 60% da 2i Rete Gas S.p.A., è impegnata nella realizzazione della rete di distribuzione del gas naturale nei 31 Comuni aderenti alla convenzione sottoscritta nel 2010 nei territori del Bussento, Lambro e Mingardo, Gelbison e Cervati, Alento e Monte Stella.

Attualmente i Comuni in gas sono, analogamente al 2018, Sapri, Camerota e Vibonati, mentre nei restanti è in corso la costruzione della rete e la fine del progetto, con la messa in gas degli ultimi comuni, è prevista per il 2023.

In particolare, nel 1 semestre 2019 sono stati avviati i lavori per la realizzazione della rete di distribuzione del gas naturale in 6 Comuni della provincia di Salerno (Torraca, Morigerati, Caselle in Pittari, Casaletto Spartano, Tortorella e Ispani).

Nei medesimi territori è stato predisposto e realizzato un piano di comunicazione contestualmente ai lavori di metanizzazione, al fine di sensibilizzare la cittadinanza ed accelerare le operazioni di allacciamento alla rete di distribuzione, dando evidenza, tra le altre, della possibilità di usufruire dell'agevolazione sul costo di realizzazione dell'allacciamento, vigente nel periodo di costruzione dell'impianto.

Convenzione Installatori

È stata nell'anno prolungata, sino al 30.06.2019, a 90 imprese idrauliche (installatori) su 130, la convenzione sottoscritta nel corso del 2018.

La convenzione ha come ambito operativo l'assistenza ai clienti per accompagnarli nelle varie fasi di processo, dalla richiesta di preventivo per un nuovo allacciamento sino alla eventuale attivazione del PdR, la costruzione della diramazione aerea dell'allacciamento.

Contestualmente, si è proceduto alla revisione della convenzione ed alla definizione di un nuovo processo di qualifica

delle imprese da rendere operativo per il secondo semestre 2019.

Pertanto, con decorrenza 01.07.2019, è entrata in vigore la nuova convenzione, che ha visto, a fine anno, l'accreditamento di 62 imprese qualificate con il nuovo processo, di cui 47 operative.

Delle 62 imprese qualificate, 20 hanno operato nel Dipartimento Sud Est e 42 nel Dipartimento Sud Ovest.

8. Costruzione impianti, ambiente e sicurezza

8.1 Impianti distribuzione gas

Nel corso del periodo sono stati posati complessivamente circa 406 km di rete di cui circa 170 per la posa di condotte in Media Pressione e circa 236 per condotte in Bassa.

In linea con gli scorsi anni e coerentemente con le scelte tecnologiche aziendali adottate le reti posate nel corso dell'anno sono state, per circa il 98% realizzate con tubazioni in PEAD (Polietilene ad Alta Densità) che costituisce un materiale tecnologicamente più recente, già ampiamente diffuso presso i principali operatori gas internazionali, con minori costi di gestione e di posa rispetto alla tradizionale tubazione in acciaio rivestito.

Le reti in acciaio posate nel corso del 2019 risultano infatti meno di 10 km ed essenzialmente riferite a brevi tratti inseriti in reti esistenti già realizzate in acciaio.

Tutti gli interventi traggono origine da esigenze di potenziamento per il mantenimento dei livelli di servizio, di acquisizione di nuovi clienti e da obblighi concessori assunti previsti negli accordi con gli Enti competenti, nonché da interventi di razionalizzazione degli assetti distributivi degli impianti esistenti.

La consistenza complessiva della rete gestita da 2i Rete Gas, al 31.12.2019, risulta pari a circa 66.000 km al servizio di circa 2.200 comuni.

Fanno parte della consistenza inoltre 1.230 cabine primarie che, a monte delle reti di distribuzione gestite, ridu-

cono, misurano e odorizzano il gas proveniente dalle reti di trasporto nazionale.

La rete risulta costituita per circa il 78% di tubazioni in acciaio e per il restante 22% di tubazioni in PEAD; una parte residuale della rete (meno dell'1%) è invece costituita da tubazioni in ghisa.

Sulla rete insistono oltre 15.800 gruppi di riduzione secondaria con portata almeno di 125 stmc/h per la riduzione di pressione tra reti di media e bassa pressione, la fornitura diretta ad utenti di grossa taglia e riduzioni di pressione intermedia tra reti di media pressione.

8.2 Progettazione reti e impianti

Anche nel corso del 2019 è proseguita l'attività progettuale in preparazione delle gare d'ambito ed a tal fine sono proseguite le attività di verifica degli elementi tecnici di dettaglio per la redazione di proposte tecniche da proporre in fase di gara con le relative attività progettuali correlate ad alcuni ambiti di potenziale interesse.

Nel corso dell'anno, in coerenza con gli interventi previsti a budget dalle unità territoriali, sono state sviluppate inoltre alcune progettazioni essenzialmente finalizzate all'interconnessione di impianti esistenti con l'obiettivo di renderne maggiormente efficiente la gestione o nuove estensioni per il soddisfacimento di nuove richieste per un totale di oltre 200 km.

Tra i progetti di interconnessione più significativi sviluppati si segnalano:

- Provincia di Messina: progetto di interconnessione mediante estensione di un feeder 4^a specie per interconnessione dell'impianto di Caronia con l'impianto di San Fratello e Sant'Agata di Militello (altro distributore) e metanizzazione del Comune di Acquedolci. Totale estensioni rete circa 37 km;
- Provincia di Catanzaro: progetto di interconnessione di sei cabine Remi (Cabine di Amaroni, Cortale, Girifalco, Jacurso, Maida, Vallefiorita) oggi al servizio di altrettanti impianti di distribuzione (ex Bacino Calabria 14) tra loro separati per un totale di circa 26 km;
- Provincia di Vibo Valentia: progetto di interconnessione ex Bacino Calabria 3 (Comune di Cessaniti, Francica, Filandari, Ionadi, Limbadi, Mileto, Rombiolo, San Calogero, San Costantino Calabro, San Gregorio d'Ippona) per circa 28 km;
- Provincia di Reggio Calabria e Vibo Valentia: progetto di interconnessione ex Bacino Calabria 11 (Comuni di Dinami, San Pietro di Caridà, Candi-doni, Laureana di Borrello, Feroleto della Chiesa, Galatro, Anoaia, Maropati) per circa 29 km;

mentre tra quelli per estensione a nuove zone:

- Provincia di Palermo: estensione rete di circa 17 km per zona San Nicola L'Arena in comune di Trabia;
- Provincia di Bergamo: estensione rete di circa 7 km per le Frazioni Miragolo in Comune di Zogno;
- Provincia di Lecce: estensione rete di circa 6 km per sviluppo del servizio

di distribuzione gas in alcune contrade del comune di Ruffano;

- Provincia di Latina: estensione rete di circa 12 km in comune di Aprilia per Zona Castello 45;
- Provincia di Vibo Valentia: estensione di circa 8 km rete in comune di Cessaniti zona Pannaconi;
- Provincia di Cosenza: estensione di circa 7 km rete in comune di San Nicola Arcella per la metanizzazione della frazione Atrigna.

In aggiunta a quanto sopra si segnalano inoltre i progetti per la realizzazione delle opere per la potenziale immissione di biometano nelle reti di distribuzione da parte di soggetti produttori nei comuni di Chieti, Porto Empedocle (AG), Valeggio sul Mincio (VR), Gottolengo (BS).

8.3 Continuità e sicurezza del servizio

Nel corso dell'anno sono stati eseguiti i controlli relativi ai dati riguardanti i processi di Sicurezza e Continuità del servizio di cui alla delibera 574/2013/R/gas.

I principali parametri monitorati sono relativi a prestazioni caratterizzanti la capacità dell'impresa di distribuzione di intervenire con tempestività in situazioni di potenziale pericolo (interventi di pronto intervento e tempo di intervento), o di organizzare ed eseguire controlli preventivi atti a garantire un corretto monitoraggio delle condizioni di sicurezza (percentuale di rete sottoposta ad ispezione, grado di odorizzazione del gas, percentuale di rete protetta catodicamente).

Entro i primi mesi 2020, secondo quanto previsto dalla vigente regolamentazione ARERA, verrà effettuata la rendicontazione dei dati riferiti agli standard tecnici relativi all'anno 2019. Tale attività viene eseguita estraendo i dati registrati direttamente nei sistemi informatici aziendali durante il corso dell'anno dalle unità territoriali ed effettuando i necessari controlli sulla correttezza e congruità degli stessi.

In generale, in continuità con quanto avvenuto nei precedenti esercizi, si possono fin d'ora confermare prestazioni qualitativamente elevate sia rispetto a quelle minime richieste, che in relazione a quelle degli altri competitors.

Nell'ottica di una costante attenzione alla sicurezza degli impianti e dei clienti finali sono state effettuate campagne di ricerca preventiva delle dispersioni: per quanto riguarda l'ispezione programmata della rete di distribuzione pari a circa l'80% delle condotte in Alta e Media Pressione e pari ad oltre il 65% delle condotte in Bassa Pressione.

Per quanto riguarda le verifiche del grado di odorizzazione del gas distribuito effettuate in campo per controllare in maniera capillare l'effettivo grado di odorizzazione del gas distribuito, si sono registrati dati di gran lunga superiori rispetto ai minimi previsti (circa 18.000 controlli gascromatografici) rispetto al valore minimo richiesto da ARERA (circa 3.500 controlli), segno della usuale attenzione che il Gruppo dedica alla sicurezza del servizio.

8.4 Contatore Elettronico (Del. n. 155/08)

Nell'anno 2019 è continuata l'installazione dei contatori elettronici e dell'infrastruttura per la raccolta dei dati di lettura dei consumi. Questa attività è uno dei principali progetti del Gruppo, sia dal punto di vista del contenuto innovativo e tecnologico, sia con riferimento ai termini di investimento. L'installazione e l'utilizzo di contatori elettronici di nuova generazione consente una maggiore precisione e tempestività di misura, una puntuale consuntivazione dei consumi effettivi, nonché il miglioramento dell'efficacia dei processi aziendali.

I target del Gruppo nel 2019, anche in prospettiva obblighi previsti dalle delibere dell'Autorità, sono stati raggiunti.

Oltre all'installazione di contatori con tecnologia punto-punto (trasmissione dati tramite SIM della rete di telefonia mobile), è proseguita l'implementazione dell'infrastruttura dedicata e di nostra gestione per la trasmissione dati tramite concentratori, che permettono di raccogliere le informazioni provenienti dai contatori elettronici con tecnologia punto-multipunto (Mhz 169). Il numero complessivo di concentratori installati al 31.12.2019 è pari a 3.799.

8.5 Attività di presidio normativo

Anche nel corso del 2019 il Gruppo 2i Rete Gas ha partecipato attivamente al

presidio normativo sia a livello nazionale, in numerosi gruppi di lavoro e commissioni UNI-CIG (Comitato Italiano Gas), che a livello europeo.

8.6 Innovazione e ricerca

Nell'anno è stata svolta una sperimentazione su una nuova ed innovativa metodologia di ricerca programmata delle dispersioni. Tale metodologia, correlando i segnali raccolti durante la ricerca con altri parametri climatici ed ambientali, consente un più rapido svolgimento delle attività di ispezione e maggiore raggio di azione rispetto alla percorrenza del mezzo cercafughe con aumento delle aree sottoposte a controllo.

Obiettivo della sperimentazione è stato quello di testare in campo l'efficacia della tecnologia, conoscerne direttamente le specificità, affinarne l'utilizzo per futuri usi aziendali.

Nel corso dell'anno è stato perfezionato uno studio con il Politecnico di Milano finalizzato a approfondire il comportamento delle reti gas in presenza iniezioni di biometano.

Nel corso della seconda parte dell'anno sono state messe a disposizione del Dipartimento di Energetica del Politecnico di Milano le informazioni cartografiche, fisiche e di consumo necessarie e per lo studio la cui conclusione è prevista per primo semestre 2020.

9. Qualità Sicurezza e Ambiente

9.1 Gestione del Sistema Integrato Qualità Sicurezza e Ambiente (QSA)

Mantenimento del Sistema Integrato QSA della 2i Rete Gas S.p.A.

2i Rete Gas S.p.A. ha attuato e mantiene un Sistema di Gestione Integrato "Qualità Salute Sicurezza ed Ambiente" per le attività di

- progettazione, costruzione ed installazione di impianti e reti di distribuzione di gas metano e GPL; settore IAF 28
- distribuzione di gas metano e GPL (conduzione, manutenzione ed assistenza di impianti di reti di distribuzione di gas metano e GPL); settore IAF 26
- Il Sistema Qualità Sicurezza ed Ambiente di 2i Rete Gas SpA è certificato conforme agli standard di riferimento normativi indicati per il Sistema Gestione Qualità da ISO 9001:2015, per il Sistema di Gestione Ambientale da ISO 14001:2015, mentre il sistema di gestione Salute e Sicurezza, già certificato conforme al British Standard OHSAS 18001:2007, è stato certificato nel corso del 2019 anche in conformità al più recente standard rappresentato dalla norma ISO 45001:2018.
- Attualmente, pertanto, 2i Rete Gas S.p.A. opera con Sistema di Gestione Certificato conforme:

- Per la Gestione Qualità, rispetto alla norma UNI EN ISO 9001:2015 con certificato valido sino a tutto il 04/06/2021;
- Per la Gestione Ambientale, rispetto alla norma UNI EN ISO 14001:2015 con certificato valido sino a tutto il 04/06/2021;
- Per la Gestione Salute e Sicurezza, rispetto alla norma UNI ISO 45001:2018 con certificato valido sino a tutto il 04/06/2021 e rispetto alla norma BS OHSAS 18001:2007 con certificato valido sino a tutto il 11/03/2021, data nella quale British Standard ha annunciato il ritiro della norma di riferimento.

La verifica di conformità periodica per i tre schemi di riferimento "storici" e il passaggio di certificazione al nuovo standard 45001:2018 è stata affidata all'Istituto "Certiquality", riconosciuto dall'Ente Italiano di Accreditamento "Accredia".

La verifica si è conclusa senza rilievo di aspetti Non Conformi ai punti norma di riferimento.

Per assicurare la necessaria sorveglianza nel corso dell'anno 2019 la Struttura QSA della Direzione Operativa ha programmato 53 verifiche ispettive (audit interni) aventi scopo di campionare il modello di gestione con riferimento agli standard attesi dal sistema di gestione Qualità, Sicurezza ed Ambiente, oltre alla corretta messa in atto delle azioni previste per il controllo dei rischi rilevanti.

Le verifiche Ispettive Interne sono state assicurate dal team di 15 auditor interni in

possesto delle qualifiche e competenze definite da norma ISO 19011:2018 "linee guida per audit di sistemi di gestione".

Tutte le verifiche sono state programmate e svolte, in linea con il programma di cui sopra.

Gli audit interni hanno interessato 7 strutture di Sede Centrale, tutte le 6 strutture di Dipartimento e tutte le 24 sedi di Area Territoriale, oltre a 15 sedi secondarie di Area; nel periodo è stato eseguito anche un audit Interno riferito alla gestione che 2i Rete Gas S.p.A. ha assicurato per le controllate 2i Rete Gas Impianti e 2i Rete Gas S.r.l.

Tutte le visite hanno consentito di rilevare, attraverso campionamento su tutti i processi gestiti, l'assenza di situazioni di Non Conformità Grave e la corretta individuazione e messa in campo delle correzioni necessarie per mantenere la gestione allineata rispetto al SGI.

Certificazione del Sistema Qualità della 2i Rete Gas S.r.l. e 2i rete Gas Impianti S.p.A.

L'Istituto Certiquality è stato incaricato anche di certificare la continuità di conformità dei sistemi di gestione per la Qualità di 2i Rete Gas S.r.l. e di gestione integrato QSA di 2i Rete Gas Impianti.

La verifica di sorveglianza periodica del sistema Gestione Qualità di 2i Rete Gas S.r.l. in base allo standard UNI EN ISO 9001:2015, ha consentito di convalidare la validità del certificato sino al 14 maggio 2021. Il sistema è risultato conforme senza alcun rilievo.

La verifica di sorveglianza periodica del sistema Gestione 2i Rete Gas Impianti,

ha consentito di mantenere in regime di cogenza i certificati di conformità 9001:2015, 14001:2015 e 18001:2007, agevolando la successiva fase di fusione per incorporazione in 2i Rete Gas S.p.A. con conseguente estinzione della validità dei tre certificati detenuti da 2i Rete Gas Impianti a decorrere dalla data del 20.09.2019.

9.2 Servizio di Prevenzione e Protezione

Nel corso dei mesi di gennaio e febbraio 2019 si sono svolte le riunioni annuali previste dall'art. 35 del D.lgs. 81/08 con riferimento alle attività del 2018. In tutte le Unità Produttive sono state esaminate le tematiche inerenti la sicurezza aziendale sulla base di quanto avvenuto nel corso dell'anno. Sono stati affrontati e discussi i seguenti temi: andamento degli infortuni e malattie professionali; riesame del documento di Valutazione dei Rischi; verifica dell'idoneità ed efficacia dei dispositivi di protezione; valutazione dei programmi di formazione; analisi della sorveglianza sanitaria.

Nel mese di settembre è stato emesso l'ultimo aggiornamento del Documento di Valutazione dei Rischi in tutte le Unità Produttive. L'aggiornamento si è reso necessario per la nomina di nuovi Medici Competenti e Medico Coordinatore a seguito dell'assegnazione a nuova struttura di supporto per la sorveglianza sanitaria.

9.3 Situazione infortunistica

Per quanto riguarda gli infortuni occorsi al personale operativo, nel corso

dell'anno 2019, si registra un decremento rispetto all'anno precedente.

Nello scorso esercizio, infatti, si erano verificati numero 15 infortuni, "non gravi" (ovvero con prognosi al primo certificato, inferiore ai 30 giorni) per quanto concerne il personale operativo. Nel 2019 gli infortuni occorsi sono stati 13; da evidenziare che quattro si sono verificati durante lo spostamento in servizio con il mezzo aziendale, di cui tre passivi ed uno attivo.

La situazione infortunistica, a fine anno ha registrato per il personale impiegatizio tre infortuni rispetto ad un unico accadimento infortunistico registrato nel 2018.

Da aggiungere a quelli descritti al comma precedente gli infortuni "in itinere", 3 per il personale operativo e 6 per il personale impiegatizio, occorsi sul percorso casa-lavoro; nell'anno 2018 il consuntivo degli infortuni "in itinere" è stato pari a 6 per quanto concerne gli impiegati e 2 per gli operativi. L'andamento complessivo dei fenomeni infortunistici del 2019 risulta in aumento di una unità rispetto all'anno precedente per effetto di due infortuni in incremento, per gli impiegati, e il decremento di un infortunio per quanto riguarda gli operativi. consuntivando un numero di 25 eventi contro i 24 dell'anno 2018. Si evidenzia una diminuzione dell'indice di gravità e un aumento dell'indice di frequenza.

La struttura QSA in collaborazione con RSPP al fine di raggiungere l'obiettivo "zero infortuni" prosegue le attività di verifica interna in materia di sicurezza

sul lavoro, presso le strutture territoriali e controlli in corso d'opera sui cantieri gestiti dalle imprese appaltatrici.

Nel 2019 la sorveglianza sanitaria ha garantito lo svolgimento del programma previsto secondo le indicazioni emerse nella valutazione dei rischi e in base al protocollo sanitario approvato dai Datori di Lavoro e dalla struttura dei medici competenti. Sono stati interessati dall'attività di sorveglianza sanitaria 618 Quadri/Impiegati e 680 Operai. L'età media dei visitati è di 52,1 anni.

9.4 Aspetti Ambientali

La struttura QSA della Direzione Operativa della Capogruppo garantisce il costante monitoraggio degli aspetti ambientali significativi e l'allineamento dell'Azienda all'evoluzione delle norme cogenti in campo ambientale.

In merito a quest'ultimo punto la struttura QSA ha pubblicato buona parte dei documenti aziendali aggiornati e si specifica che tale attività è proseguita anche nel corso del 2019.

L'Analisi Ambientale Aziendale, documento principe per la valutazione degli impatti ambientali aziendali, è stata aggiornata per armonizzarla ai requisiti della nuova versione UNI EN 14001:2015 e agli altri documenti di sistema.

Sono proseguite anche nel corso del 2019 le bonifiche preventive dei manufatti contenenti amianto, garantendo di pari passo le analisi in situ delle fibre

aereo disperse in sinergia con il responsabile aziendale del Servizio di Prevenzione e Protezione.

Nel contesto degli indicatori di sistema ambientale, la transizione al nuovo schema normativo ha consentito una revisione degli obiettivi fissati e che sono stati suddivisi tra parametri di monitoraggio della compliance normativa e obiettivi per il miglioramento continuo.

E' posta sotto controllo nel primo caso (compliance normativa) la capacità di presidio da parte dell'Organizzazione degli aspetti ambientali legati alla gestione dei cantieri imprese (generazione rumore e vibrazioni, gestione terre e rocce, rifiuti e sversamenti), alla gestione rifiuti prodotti dal Gruppo Zi Rete Gas, alla gestione amianto negli immobili in conformità a L 257/92 s.m.i. e Regolamenti Regionali, alla corretta gestione processo autorizzativo degli scarichi idrici (D.lgs.152/06 s.m.i.), al rispetto dei Vincoli Ambientali nelle fasi di Progettazione e Realizzazione.

Sono stati introdotti, quali obiettivi di miglioramento, parametri per il controllo sul consumo delle materie prime e risorse naturali (consumo carburante veicoli operativi, consumo carta per stampa e orientamento all'impiego di carta da riciclo in alternativa alla carta vergine, consumo energia primaria ai fini tecnologici nel processo di decompressione e nel processo di protezione catodica), emissioni in atmosfera (emissioni da parco auto in dotazione, efficientamento Centrali Termiche preriscaldamento gas, prevenzione rilascio fibre amianto con bonifiche preventive su strutture con presenza amianto), ot-

timizzazione della gestione rifiuti speciali (Non pericoloso e pericoloso inviato a recupero, controllo sul quantitativo di rifiuto prodotto).

Tutti i parametri ambientali risultano in linea con le attese.

La raccolta informazioni consentirà nel corso del 2020 di perfezionare e individuare nuovi indicatori ed obiettivi di performance ambientale, condivisi con l'Energy Management.

Per quanto concerne i rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi prodotti dall'Azienda, questi sono gestiti a norma di legge e le movimentazioni vengono tracciate sia tramite la compilazione cartacea dei registri di carico e scarico sia in maniera informatica tramite l'utilizzo di un applicativo dedicato.

9.5 Qualità Tecnica e Commerciale, comunicazione dati qualità commerciale ad ARERA.

Anche nel corso del 2019 è stata assicurata l'attività di ispezione a campione presso le Aree Territoriali: sono stati sottoposti a verifica 11 impianti autorizzati.

Il controllo è stato orientato alla verifica di qualità dei documenti attestanti le prestazioni di sicurezza e continuità del servizio (gestione del Pronto Intervento, gestione delle dispersioni, gestione delle verifiche sul grado di odorizzazione del gas immesso in rete) assicurate nel corso dell'anno 2018 e primo semestre 2019.

La valutazione complessiva, riferita al campione selezionato, consente di esprimere un giudizio di rischio basso o

assente. Le azioni correttive o preventive proposte, una volta applicate da parte delle strutture visitate, permettono di migliorare ulteriormente, dove necessario la confidenza sulla congruità dei dati soggetti a controllo.

L'attività è stata orientata anche a mantenere allineate all'evoluzione delle norme tecniche vigenti le istruzioni correlate a procedure operative oggetto di controllo da parte dell'ARERA e utilizzate quale documentazione d'offerta in sede di gare.

Al pari di quanto fatto per gli eventi di Sicurezza e Continuità, l'unità QSA/SGI ha assicurato nel 2019 anche 8 ispezioni orientate a determinare la conformità delle registrazioni di prestazioni di qualità commerciale del servizio, svolte su campioni selezionati su base di territorio Provinciale. Le risultanze, verbalizzate hanno permesso di certificare con buona confidenza un moderato livello di rischio.

9.6 Coordinamento della Sicurezza sui Cantieri

Nel corso del 2019 è continuato il coordinamento delle figure chiave della sicurezza cantieri ed il monitoraggio della corretta gestione degli aspetti di sicurezza per le attività core e non core business ricadenti nell'art. 26 e per quelle in Titolo IV del D.Lgs. 81/08, sulla scorta di istruzioni e procedure aziendali che, tra le altre cose, definiscono comportamenti univoci nell'approccio delle tematiche di sicurezza nei cantieri del Gruppo 2i Rete Gas.

I documenti aziendali pertinenti alla definizione di ruoli e responsabilità

delle figure sopra stati aggiornati in ordine all'attuazione di quanto sopra espresso.

Per quanto concerne la gestione del coordinamento della sicurezza in fase esecutiva nei cantieri, sono state monitorate le attività effettuate dai coordinatori per la sicurezza (CSE) esterni ed interni coinvolti su tutto il perimetro aziendale.

Tutti i CSE stanno utilizzando lo stesso format aziendale per la rendicontazione dei sopralluoghi in cantiere (affinché venga inoltre garantito da parte loro un approccio uniforme nella conduzione dei controlli).

Nel 2019 i CSE interni ed esterni hanno prodotto un totale di 5.813 verbali di sopralluogo riscontrando un totale di 1.230 non conformità (NC), tutte rientrate a seguito delle azioni messe in campo dalle imprese su disposizione dei CSE.

Nel 2019 sono proseguiti i controlli incrociati di sicurezza, cioè controlli di cantieri da parte di CSE interni, con supporto dell'Unità aziendale di sede QSA/CSC, effettuati utilizzando risorse interne su contratti diversi da quelli a loro affidati.

Questa attività, oltre a confermare o meno il quadro delineato dal CSE esterno circa le performance di sicurezza delle imprese a lui affidate, hanno dato modo di verificare l'approccio in cantiere dei CSE interni che, nei casi selezionati nel 2019, si è dimostrato professionale ed in linea con le esigenze aziendali

9.7 Controlli sulla gestione Cilento Reti Gas

Con riferimento agli impegni assunti attraverso i patti parasociali ed ai regolamenti per l'esecuzione delle attività di supporto alle attività tecnico progettuali e di direzione dei lavori, la struttura QSA della Direzione Operativa di 2i Rete Gas S.p.A. assolve i compiti di controllo sul Piano della Qualità e di coordinamento delle attività di collaudo materiali esperite dalle ditte fornitrici selezionate dal Socio Bonatti.

Nel corso dell'anno 2019, sono stati coordinati dalla struttura n. 8 Verifiche Ispettive sui cantieri nella fase di realizzazione, sia in corso d'opera che in collaudo di opere finite, attraverso sondaggi e saggi a campione; le risultanze hanno attestato la conformità delle opere ai capitolati tecnici e alle quantità contabilizzate.

In relazione ai materiali forniti, sono state 20 le attività di controllo sulle forniture richieste dalla Bonatti e si sono concretizzate con visite in produzione o controlli documentali sulle certificazioni di qualità e dichiarazioni di esito sui test di collaudo. Tutti i materiali campionati sono risultati conformi agli standard attesi.

10. Settore acqua

In data 29.03.2019 e a seguito di sottoscrizione di apposito accordo, è stata trasferita l'attività di distribuzione di acqua potabile in Comune di Carate Urio (CO) al gestore del servizio idrico

integrato della provincia Iariana Como Acqua S.r.l.

Pertanto al 31.12.2019 l'attività residuale di gestione nel settore idrico da parte di 2i Rete Gas S.p.A. consta di sole due concessioni per l'attività di distribuzione di acqua potabile nei comuni di Riva Ligure e Santo Stefano al Mare, entrambi in provincia di Imperia, e dell'attività di adduzione di acqua potabile nei comuni di Ventimiglia di Sicilia, Baucina e Ciminna, tutti in provincia di Palermo.

11. Risorse umane

11.1 Organizzazione aziendale

Nel 2019 ha preso corpo la modifica organizzativa della Direzione Risorse Umane, avvenuta nell'ottobre 2018, con la creazione dell'Unità "Organizzazione". Tale intervento ha consentito una maggiore focalizzazione ed un approccio più analitico ai temi organizzativi.

Nel corso dell'anno, la nuova Unità è stata dedicata prevalentemente alla conclusione della prima fase del progetto Job Evaluation, riguardante le Aree Operative, nonché all'avvio e termine della seconda fase dello stesso progetto, che ha coinvolto i Dipartimenti. Si è quindi completata la classificazione di tutte le figure tecnico-operative di Territorio oltre che la definizione dei principali driver di efficienza operativa. Il lavoro svolto ha consentito di predisporre un compendio di profili professionali omogeneo nel quale far ricadere tutte le figure del Territorio in modo da facilitare la futura

applicazione di strumenti di formazione, compensation e sviluppo oltre a consentire una più puntuale individuazione degli interventi necessari alle consistenze del personale.

Il progetto di Job Evaluation, nella fase di elaborazione delle job description, ha richiesto la disamina dei principali processi di business evidenziando inoltre le differenze operative più rilevanti fra le organizzazioni territoriali e tra le quali si sono rinvenute, con la collaborazione delle funzioni tecniche, delle best practice da diffondere tra gli addetti. Il buon esito dell'esperienza ha peraltro sollecitato l'istituzione di iniziative di condivisione e divulgazione del know-how tra i territori.

Parimenti all'anno precedente, si è nuovamente intervenuti sull'organizzazione del Progetto Metanizzazione Cilento riesaminando l'effort generato dalle nuove attività subentrate nonché dall'incremento delle precedenti derivanti dal progredire del progetto.

Tale analisi ha portato alla definizione di un rinforzo del team specialmente per quanto concerne le risorse qualificate per l'attività di monitoraggio e supervisione delle attività di costruzione cantieri. La tipologia di risorse da ricercare è stata circoscritta grazie alla metodologia di classificazione istituita con il progetto Job Evaluation.

11.2 Relazioni sindacali

Nel 2019 sono state portate a compimento iniziative già avviate nel corso 2018, attraverso il coinvolgimento e la partecipazione delle Organizzazioni

Sindacali ai vari livelli, nazionale, territoriale ed aziendale.

In particolare, è stato siglato, il Protocollo di Relazioni Industriali, all'esito di un percorso che ha contribuito in maniera determinante alla individuazione delle regole contrattuali e del perimetro di azione dell'attività sindacale, nella regolamentazione dei rapporti tra l'azienda, le rappresentanze sindacali nazionali e le rappresentanze sindacali territoriali ed unitarie (R.S.U.).

Sono state evase le procedure di legge e sindacali propedeutiche all'operazione di trasferimento del ramo d'azienda ricompreso negli Atem Bari 2 e Foggia 1, conseguente al provvedimento dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, a conclusione del procedimento che ha autorizzato l'acquisto della società Nedgia S.p.A. Sono stati siglati diversi accordi in materia di formazione finanziata, all'interno di programmi ed offerte formative aziendali tecniche e specialistiche, promosse con lo spirito di favorire il coinvolgimento mirato di risorse e l'aggiornamento del personale alle mutevoli esigenze del settore.

È stato sottoscritto l'accordo sul Premio di Risultato aziendale per il triennio 2019 - 2021 che ha recepito le recenti novità normative in materia di welfare ed agevolazioni fiscali.

Sono stati gestiti a livello territoriale, con il coinvolgimento delle parti sociali, i progetti di ottimizzazione delle sedi periferiche, in un'ottica di efficientamento logistico e di miglioramento degli spazi di lavoro.

Nel corso del 2019 è stato siglato l'accordo di rinnovo triennale del CCNL di

settore (Gas Acqua), che ha coinvolto al tavolo negoziale rappresentanti aziendali quali parti attive nella fase di negoziazione e sottoscrizione del testo contrattuale.

11.3 Selezione

A fine 2019 il personale appartenente al Gruppo ha raggiunto il numero di 2.057 dipendenti.

Nell'ambito di un progetto di rinnovamento ed accrescimento delle professionalità necessarie per lo sviluppo della strategia aziendale, 2i Rete Gas ha intrapreso un importante piano pluriennale di selezione che, nel 2019, ha portato all'assunzione in organico di 65 nuove Risorse, di cui 47 attraverso nuovi percorsi di selezione.

Grazie all'integrazione della società 2iRG Servizi S.p.A. e alla ricollocazione del personale presente nella stessa, valorizzandone le competenze, si è resa possibile la copertura interna di nuove posizioni aziendali nell'ambito di strutture per cui era previsto un rafforzamento.

Le motivazioni delle assunzioni dall'esterno sono state diverse, in parti-colare derivanti dalla necessità di sostituire figure uscite dall'azienda, soprattutto per motivi legati alla quiescenza; è stato inoltre necessario procedere alla copertura di posizioni divenute vacanti grazie al processo di job posting o a job rotation interna; i nuovi inserimenti hanno in parte anche risposto ad esigenze di sostituzione maternità e di implementazione organico.

Le strutture maggiormente coinvolte da queste ricerche sono state:

- per la Sede: Acquisti e Servizi, Servizi Commerciali di Rete, Esercizio e Servizi Informativi;
- per il territorio: Il DTG Nord e il DTG Nord Est.

Per quanto riguarda il processo di job posting interno, sono state attivate nel 2019 28 ricerche per altrettante posizioni, con 55 candidature complessive pervenute e 8 iter selettivi al momento completati.

A seguito della definitiva entrata in esercizio dell'applicativo SAP Success Factors per i processi di ricerca e selezione vengono gestiti all'interno della piattaforma tutte le attività, con l'eccezione delle ricerche relative alle categorie protette, le cui fonti di ricerca sono di norma diverse.

Di seguito il dettaglio della consistenza media del personale in forza al 31.12.2019:

	2019	2018
Dirigenti	34	33
Quadri	115	113
Impiegati	1.236	1.183
Operai	672	693
Totale	2.057	2.022

11.4 Formazione e addestramento

Sul versante formativo, nel 2019 sono stati progettati differenti percorsi, sia sul fronte di tematiche manageriali che su quelle specialistiche (comprendenti anche quelle linguistiche e informatiche), oltre tecniche e di sicurezza.

In ambito manageriale, nei primi mesi dell'anno si è svolto un progetto dedicato ai giovani e finalizzato all'evoluzione e/o consolidamento delle soft skill di figure professionalmente junior; in tale percorso formativo sono stati affrontati temi importanti per lo sviluppo personale/professionale di competenze legate alla comunicazione efficace, al problem solving e al self empowerment.

È stato organizzato un percorso di coaching, quest'anno dedicato a ruoli manageriali e dirigenziali.

In merito alle tematiche specialistiche, atte a supportare i dipendenti nello svolgimento delle proprie mansioni, si segnala in particolare l'organizzazione ed erogazione di sessioni sui software applicativi più utilizzati o di contenuto specifico (QGIS e Acca Primus). Nel mese di novembre è ripartito il progetto dedicato specificatamente ai nuovi responsabili intermedi della struttura Sistemi Informativi, "IT Leader".

Inoltre è stato organizzato un corso sul Codice Appalti D.lgs. 50/2016 dedicato principalmente ai Responsabili di Area e di Dipartimento.

È stata erogato, poi, per l'intero personale aziendale un corso e-learning sul D.lgs. 231. È proseguita la formazione sul D.lgs 38 sul territorio, con un focus specifico sul conflitto di interesse.

Sono stati organizzati corsi dedicati alla Direzione Risorse Umane su politiche retributive, selezione del personale e amministrazione e un corso specialistico di contabilità e fiscalità, dedicato

al personale facente parte di Amministrazione, Finanza e Controllo.

Relativamente a tematiche specialistiche, grazie all'impegno e contributo di docenti interni, è stata realizzata un'iniziativa formativa sulle principali tematiche connesse all'ambito tariffe e canoni ed è stato attivato un progetto formativo/informativo di project management business.

Come novità rilevante del 2019, è stata organizzata una due giorni di team building e formazione dedicata a tutti i responsabili di Gestione Utenza e Conduzione e Manutenzione Impianti, che si inserisce in un progetto più ampio di engagement e empowerment del middle management, che prevede la costituzione di tavoli di lavoro su tematiche di semplificazione ed innovazione dei processi; iniziativa che proseguirà nel 2020.

Inoltre è stato attivato un piano di informazione in merito al Welfare aziendale, utile per offrire una panoramica dei relativi benefici e servizi e per meglio spiegare il funzionamento della piattaforma implementata a supporto di tutto il personale.

Sul versante della formazione tecnico-operativa sono state avviate ed erogate diverse importanti iniziative, in particolare:

- il progetto di evoluzione Skill di operai generici in operaio manutentore-cabinista (che ha coinvolto 39 risorse), in operaio specializzato Conta-

tore Elettronico (che ha coinvolto 56 risorse) e in Specializzato Protezione Catodica (che ha coinvolto 4 risorse); progetto finalizzato alla maggiore professionalizzazione del personale operativo, soprattutto su tematiche e competenze fondamentali del core business aziendale;

- il progetto "Asset Management - Filone 'F' Transitorio" che consiste nell'introduzione di nuove funzionalità operative per migliorare i processi relativi al mondo lavori, che ha coinvolto circa 400 tecnici di Area;
- prosecuzione del percorso formativo sul Pronto Intervento, che ha visto coinvolti un totale di circa 130 risorse;
- nuovo percorso formativo sulla strumentazione /dispositivi per il processo di preriscaldamento nella Cabina REMI e sull'applicativo "Webpressure" implementato per la gestione delle periferiche REMI e GR della società ZiRG Impianti, coinvolgendo oltre 100 risorse nei diversi dipartimenti territoriali;
- erogazione formazione su un nuovo sviluppo informatico per la gestione delle attività di sorveglianza da parte di risorse interne e imprese esterne, coinvolgendo 117 colleghi di tutti i dipartimenti;
- nuove sessioni formative propedeutiche alla qualifica del personale addetto alle attività di sorveglianza degli impianti di distribuzione in applicazione della UNI 11632 che ha coinvolto circa 40 persone (ex Linee Guida CIG 14);
- nuovo percorso formativo su "saldatura acciaio secondo la norma

UNI EN ISO 9606-1" - "saldatura polietilene secondo la norma UNI 10761-2012" per 32 colleghi di diversi dipartimenti.

- nuova formazione sul territorio per quanto riguarda l'applicativo SIR, che gestisce la cartografia aziendale, per aumentare il numero dei "cartografi" sulle Aree, in vista di nuovi sviluppi applicativi che richiederanno un aggiornamento più puntuale rispetto alle esigenze attuali;
- secondo passaggio formativo al personale proveniente da altre realtà operative per colmare i gap operativi ancora presenti dopo un anno circa dall'integrazione;
- formazione su nuovo processo di acquisto delle tubazioni da parte delle imprese, che ha coinvolto sia tecnici di area che personale di imprese esterne.

In collaborazione con QSA e RSPP sono state organizzate ed erogate le seguenti iniziative in ambito Sicurezza sul Lavoro:

- corsi di Primo soccorso per 56 persone (corso base) e 123 persone (aggiornamento) su tutti i dipartimenti;
- corsi sull'Antincendio per circa 170 persone (corso base) e 200 persone (aggiornamento) su tutti i dipartimenti;
- corsi su Autorespiratori per 25 risorse di alcuni dipartimenti;
- corsi per Addetti ai lavori elettrici PES/PAV (persona esperta / persona avvisata) per circa 90 risorse della struttura ESE (CE di Sede + Territorio);
- formazione interna sulla movimentazione manuale dei carichi per 33 risorse di alcuni dipartimenti;

- formazione interna sulla gestione delle emergenze degli edifici e pro-va di evacuazione per 22 risorse di un dipartimento;
- formazione sulla Figura del Preposto alla Sicurezza sul Lavoro (53 persone);
- formazione per auditor interni di Sede e dipartimento, propedeutica a nuove qualifiche e di aggiornamento come auditor interni dei Sistemi di Gestione Salute e Sicurezza sul Lavoro (ISO 45001);
- formazione di qualifica per nuovi auditor interni sulla Qualità nel settore industria.

Clima aziendale

2i Rete Gas, facendo seguito all'esperienza della precedente valutazione stress lavoro correlato condotta nel 2015, ha deciso di riprogrammare una nuova indagine sia sui maggiori fattori di rischio sia sul clima aziendale. L'obiettivo è stato quello sia di valutare lo stato di avanzamento del piano di azione già definito in passato sia di implementare nuove soluzioni ed iniziative per favorire un clima aziendale positivo e collaborativo e quindi un continuo miglioramento del contesto di lavoro.

I risultati dell'indagine e il nuovo piano di interventi sono stati condivisi con la direzione aziendale, le figure di RLS e l'intera popolazione aziendale attraverso specifici incontri.

L'esercizio 2019 è stato caratterizzato da diverse attività ed impegno su diversi ambiti:

Disabili

La complessa organizzazione aziendale distribuita su quasi tutto il territorio italiano connessa alla necessità di ottemperare gli obblighi di copertura del personale disabile hanno trovato soluzione nella definizione di una procedura interna di monitoraggio continuo degli obblighi legali in tema di assunzione dei disabili con individuazione dei diversi soggetti coinvolti al fine di garantire il rispetto degli obblighi di legge.

Tariffe Inail

Il decreto interministeriale del 27 febbraio 2019 ha modificato i criteri di computo dei tassi del premio INAIL e fortemente ridotto le lavorazioni portando il numero delle voci di tariffa da 739 a 595. Tale premessa e la recente analisi delle mansioni svolte dalla funzione Organizzazione ha permesso di verificare l'abbinamento alle voci di tariffa dell'intera popolazione aziendale.

Ticket Restaurant

L'analisi di fattibilità iniziata negli anni scorsi ha consentito di ultimare il progetto di passaggio dal ticket cartaceo a quello elettronico con effetto dal 01.12.2019.

11.5 Amministrazione del Personale

I dipendenti sono stati dotati di card elettroniche sulle quali vengono accreditati i buoni pasto maturati.

Il nuovo sistema ha consentito di ridurre i tempi di lavoro, di consegna nei territori e di ridurre il costo aziendale per effetto del maggior massimale fiscale esente.

12. Sistemi informativi

Le attività relative ai sistemi informativi sono state caratterizzate da una serie di iniziative indirizzate a supportare le evoluzioni societarie del Gruppo e le attività di sviluppo, a garantire la Compliance dei processi alla luce delle modifiche indotte dalla normazione e dalla regolazione, a consentire di mantenere la roadmap nel progetto di messa in servizio e gestione dei contatori elettronici gas, a completare i progetti di gestione degli Asset, a supportare le efficienze operative anche attraverso l'applicazione delle soluzioni di big data e di advanced analytics nei processi core business (es. gestione misura), nonché a implementare il rafforzamento delle misure a protezione degli attacchi di cyber crime.

Per quanto riguarda il supporto alle evoluzioni societarie, si è completato il progetto di integrazione delle società acquisite nel corso del 2018 dal gruppo Naturgy con l'integrazione di 2i Rete Gas Impianti nella capogruppo avvenuta nel mese di ottobre. Nel primo quadrimestre sono state effettuate le attività per rendere operativa sui sistemi la cessione degli impianti afferenti alle concessioni degli ambiti Bari

2 e Foggia 1 a partire dal mese di maggio, così come previsto dagli impegni con AGCM, mentre nell'ultimo quadrimestre attività sono state effettuate per rendere operativa la cessione degli impianti GPL e per l'acquisizione della concessione del Comune di Priero.

Al fine di garantire il pieno supporto al progetto di Metanizzazione del Cilento, sono stati adeguati i sistemi per abilitare la gestione ottimizzata in ottica di agevolare l'avanzamento e la rendicontazione dei costi di progetto, la gestione dei processi commerciali ed il controllo della crescita degli utenti connessi alla rete, nonché la gestione delle attività realizzative degli impianti nei 28 Comuni.

Significativo impegno è stato richiesto sui sistemi anche nel corso del 2019 per garantire la Compliance normativa, in particolare con la realizzazione delle funzionalità per l'attuazione del nuovo principio contabile IAS IFRS16, e la Compliance regolatoria con un particolare focus sui processi commerciali (nuovo processo di switching definito dalla Delibera 77/18, revisione del calcolo degli indennizzi e calendario di rilevazione previsto dalla Delibera 522, nuova modalità di calcolo del CA, realizzazione degli scambi informativi con il Sistema Informativo Integrato (SII) finalizzati al calcolo del bilanciamento dal 2020, Risoluzione Contrattuale ed Attivazione dei Servizi di Ultima istanza mediante il SII).

Nell'ambito del Progetto Contatore Elettronico, le attività sono state finalizzate alla massimizzazione della

Messa in Servizio dei contatori installati, fornendo analisi di andamento delle comunicazioni utili a ottimizzare la rete RF 169 Mhz e ad individuare le problematiche di copertura di rete telefonica radiomobile GPRS. Sono stati completati gli interventi per l'efficienzamento della comunicazione tra sistema centrale e contatori, sia al fine di massimizzare la durata delle batterie, sia al fine di una migliore gestione dei processi operativi di telelettura e telegestione. Importante a tal fine è stata l'applicazione di soluzioni di Big Data & Advanced Analytics al fine di individuare proattivamente problematiche di comunicazione dei contatori ed indirizzare in modo puntuale ed efficiente gli interventi in campo, in modo da presidiare il processo di messa in servizio dei contatori e assicurare un elevato livello di servizio necessari per garantire i processi di telelettura e telegestione con la chiusura da remoto della elettrovalvola.

Le attività realizzative nell'ambito del Programma di ottimizzazione dell'Asset Management, finalizzato ad una gestione coerente ed integrata degli asset con l'obiettivo di conseguire maggiori efficienze e una migliore precisione nell'esecuzione delle attività operative, supportando le decisioni strategiche aziendali, hanno consentito di completare la maggior parte delle funzionalità a supporto delle valutazioni sugli asset, della gestione dei contratti concessori, dei cespiti amministrativi e tariffari, dei contributi pubblici e privati, all'ottimizzazione dei processi di consuntivazione contabile

dei lavori eseguiti ed alla gestione grafica e alfanumerica dell'anagrafica degli impianti. In particolare, è stato portato a regime il nuovo sistema di gestione dei contratti concessori che, oltre a gestire i rapporti concessori, consente di gestire in modo coerente, controllato e puntualmente aggiornato i processi di consuntivazione dei lavori con l'imputazione dei dati di proprietà e devoluzione degli impianti mantenuti o realizzati. Tra le altre funzionalità realizzate, gli algoritmi per la gestione contestuale delle dismissioni dei cespiti amministrativi e tariffari e le prime funzionalità relative alla gestione a sistema dei contributi privati e pubblici.

Le esperienze maturate sulle tecnologie di Big Data & Advanced Analytics nell'ambito del Contatore Elettronico sono state estese anche ad altri processi operativi, sia per un miglior presidio e monitoraggio delle attività che impattano la qualità tecnica e commerciale, sia per incrementare l'efficacia e l'efficienza del processo di gestione della misura, con particolare riferimento alla validazione funzionale impiegata per individuare a partire dai consumi ed in modo proattivo comportamenti anomali riferibili alla fornitura.

Per quanto riguarda la Cyber Security, sono state messe in campo diverse iniziative con l'obiettivo di incrementare il livello di resilienza agli attacchi informatici e ad attuare le misure di protezione coerentemente con l'applicazione del GDPR. Con riferimento a quest'ultimo aspetto, tra le altre, è

stata attivata una soluzione di Data Loss Prevention che consente di incrementare il livello di protezione sulle informazioni, sia come presidio e monitoraggio, sia come controllo.

Infine, nel corso del 2019 sono stati effettuati una serie di interventi volti a rinnovare tecnologicamente le infrastrutture centrali di Data Center (che si completeranno nel corso del 2020) e le infrastrutture distribuite, con potenziamento della connettività con le sedi operative, oltre ad un cambio delle dotazioni individuali di tutto il personale.

Con l'obiettivo di conseguire efficientamento operativo, con particolare riferimento al modello operativo ed alla gestione dei servizi IT, è stata effettuata una revisione dei Processi IT in aderenza alle best practice di mercato, attraverso un articolato programma di Project Management con l'obiettivo di ottimizzare la gestione dei progetti e dei servizi di manutenzione ed evoluzione dei sistemi della mappa applicativa. In tale ambito, è stato completato il processo competitivo di approvvigionamento dei servizi di Application Maintenance per il prossimo triennio, con un particolare focus sull'efficienza operativa e sul miglioramento della qualità dei sistemi e dei livelli di servizio offerti.

ambito informatico e sul sistema di gestione del contatore elettronico.

13. Attività di ricerca e sviluppo

Nel corso dell'anno sono state effettuate attività di ricerca e sviluppo in

14. Gestione dei rischi

In questa sezione dedicata alla Gestione del rischio di impresa, vengono evidenziati i principali rischi operativi tipici del settore in cui opera il Gruppo. Per i rischi di liquidità, credito e mercato si rimanda all'apposita sezione delle note di commento al bilancio d'esercizio e consolidato.

14.1 Rischi operativi

La gestione di reti di distribuzione di gas naturale comporta il rischio di malfunzionamento e di una interruzione del servizio imprevedibile, dovuti a fattori esulanti dalla possibilità di controllo da parte del Gruppo, ad esempio incidenti, malfunzionamenti di apparecchiature o di sistemi di controllo, sotto-performance degli impianti ed eventi straordinari come esplosioni, incendi, terremoti, frane e altre calamità naturali. Questi eventi possono comportare un'interruzione del servizio, notevoli danni a persone o cose, all'ambiente e/o turbative a livello economico sociale.

Eventuali interruzioni del servizio, performance inadeguate o l'inadeguatezza delle strutture del Gruppo e/o i conseguenti obblighi di risarcimento potrebbero avere per effetto una riduzione dei ricavi, un aumento dei costi e/o interventi normativi.

Contro tali rischi, e in particolare contro il rischio di danneggiamento delle reti gestite a causa di eventi naturali, il Gruppo ha stipulato polizze assicurative che si ritiene essere adeguate ai danni eventualmente subiti o arrecati.

14.2 Rischi legati alla evoluzione del contesto normativo e regolatorio

Il Gruppo può essere esposto a rischi correlati ai cambiamenti dei livelli tariffari applicati alle sue attività regolamentate nel settore della distribuzione del gas naturale. Ad esempio, una modifica delle variabili normative o del metodo utilizzato per la regolamentazione, ivi incluso, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, rispetto alle modalità con cui i contributi ricevuti per lo sviluppo della rete e dell'infrastruttura sono inclusi nella tariffa in ciascun periodo regolamentato, influirà sui livelli delle tariffe applicabili all'attività del Gruppo, con ripercussioni negative su ricavi e margini.

Il periodo regolatorio ha una durata di sei anni, ed è prevista la revisione del tasso di rendimento degli investimenti tariffari WACC (*Weighted Average Cost of Capital*) ogni tre anni.

14.3 Rischi derivanti dalla possibile riduzione dei consumi di gas naturale

Sebbene i proventi regolamentati delle società operative del Gruppo non dipendano direttamente dai volumi di distribuzione, per cui il Gruppo non soffre di alcun rischio sui volumi di domanda,

una crisi economica prolungata o altra causa esogena che provochi una riduzione dei clienti serviti e/o dei consumi di gas potrebbe dare luogo a interventi governativi e/o regolatori con variazioni nel quadro normativo che potrebbero avere impatto negativo sul Gruppo.

In relazione agli obiettivi di contrasto ai cambiamenti climatici stabiliti nel 2015 dalla Conferenza di Parigi tra le Parti della Convenzione quadro delle Nazioni Unite (COP21) e agli ulteriori obiettivi stabiliti a livello dell'UE per una progressiva decarbonizzazione dell'energia, il settore energetico potrebbe evolvere, nel medio-lungo periodo, verso nuovi scenari e assetti nei quali il ruolo del gas negli usi finali potrebbe variare rispetto a oggi. In simili scenari si potrebbe assistere ad una contrazione del numero dei clienti serviti e della domanda di gas, che potrebbe tradursi in un minor utilizzo delle relative infrastrutture, con il rischio di avere dei cosiddetti "stranded asset", ovvero infrastrutture non sfruttate appieno per l'intero periodo di loro ammortamento. Per contro, la prospettiva di utilizzo delle infrastrutture esistenti per l'immissione e il trasporto di gas rinnovabili (ad es.: biometano, metano di sintesi da fonti rinnovabili, o idrogeno) può contribuire al raggiungimento degli obiettivi di decarbonizzazione, favorendo un percorso di integrazione tra settori energetici differenti (sector coupling), in particolare tra il settore elettrico e gas, e mitigando al contempo il rischio di stranded asset.

Proprio in un'ottica di interdipendenza tra i settori del gas ed elettrico, il ruolo

delle infrastrutture gas potrebbe infatti rivelarsi importante per facilitare la produzione di quantità maggiori di energia da fonti rinnovabili elettriche, compensandone l'intermittenza e la variabilità, attraverso meccanismi di accumulo e contribuendo, quindi, in maniera significativa alla flessibilità del sistema.

14.4 Rischi ambientali e di sicurezza

La gestione e la manutenzione di reti di distribuzione del gas è un'attività potenzialmente pericolosa e potrebbe arrecare danni a terzi e/o a dipendenti del Gruppo. Il Gruppo è soggetto alle leggi e regolamenti nazionali e comunitarie che disciplinano questioni di salute e sicurezza a tutela del pubblico e dei dipendenti.

Il Gruppo nelle sue attività utilizza prodotti e sottoprodotti potenzialmente pericolosi, e i siti in cui opera sono soggetti a leggi e regolamenti (ivi incluse le leggi urbanistiche) in materia di inquinamento, tutela dell'ambiente e utilizzo e smaltimento di sostanze pericolose e di rifiuti.

Tali leggi e regolamenti espongono il Gruppo a costi e passività connessi alle sue attività e ai suoi impianti, ivi inclusi quelli relativi allo smaltimento dei rifiuti.

I costi per futuri obblighi di eventuali bonifiche ambientali sono soggetti a incertezze, in relazione all'entità della contaminazione, alle azioni correttive idonee e alla parte di responsabilità a

carico del Gruppo, spesso intrinsecamente difficili da calcolare.

A mitigare il rischio, il Gruppo oltre a specifiche procedure di compliance e ad un monitoraggio costante dei principali parametri ambientali gestiti, si è

anche dotato di apposite polizze assicurative atte a coprire sia il costo dell'intervento di contenimento dell'eventuale inquinamento sia quello di rimessa in pristino e dei danni collegati.

15. Principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria

Il presente paragrafo della Relazione sulla gestione descrive i principali lineamenti della *Corporate Governance* del Gruppo, assolvendo peraltro agli specifici obblighi informativi previsti ai sensi dell'art. 123 bis del D.lgs. 58/1998 - Testo Unico della Finanza (Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari) avuto riguardo alle informazioni richieste dal comma 2, lettera b).

15.1 Premessa

Il Sistema di Controllo Interno adottato, nella sua più ampia accezione, è definito come un processo, svolto dal Consiglio di Amministrazione (di seguito il "C.d.A."), dai Dirigenti e da altri soggetti della struttura aziendale, che ha la finalità di fornire una ragionevole garanzia circa il conseguimento di tutti gli obiettivi aziendali, siano essi strategici, operativi e di *compliance* legislativa/regolatoria.

In particolare, il Sistema di Controllo Interno mira a fornire una ragionevole garanzia affinché:

- rispetti le leggi, i regolamenti e le procedure interne;
- salvaguardi il patrimonio aziendale;
- renda affidabili le informazioni contabili e gestionali;
- operi con criteri di efficienza ed efficacia nelle attività svolte.

Il sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria è volto a identificare e a valutare le azioni o gli eventi il cui verificarsi o la cui assenza possa compromettere, parzialmente o totalmente, il conseguimento degli obiettivi di attendibilità,

accuratezza, affidabilità e tempestività della suddetta informativa.

Con riferimento generale all'intero sistema di controllo interno e, in particolare, all'informativa finanziaria della Società capogruppo, il C.d.A. definisce gli indirizzi affinché in azienda:

- sia adottato un sistema di controllo interno che faccia diretto riferimento agli schemi previsti dalle best practices internazionali in materia (ovvero il "Co.SO Report");
- siano adeguatamente misurati, monitorati, gestiti e valutati i rischi strategici, operativi e di compliance legislativa della Società e del Gruppo attraverso un'adeguata e strutturata metodologia di Risk Analysis;
- siano create le condizioni organizzative, metodologiche e operative per accertare l'adeguatezza, l'efficacia e l'effettività di funzionamento del sistema di controllo interno attraverso l'approvazione del Piano di Audit e la verifica delle attività revisionali svolte dagli Enti di controllo deputati.

15.2 Gli Enti a supporto del CdA che operano nell'ottica dell'informativa finanziaria

Al fine di poter concretamente dare corso a quanto indicato al punto precedente, il C.d.A. interagisce con i diversi Enti Istituzionali di controllo, quali il Collegio Sindacale, l'Organismo di Vigilanza ai sensi del D.lgs. 231/2001 (di seguito l'"O.d.V."), la Società di revisione e l'Internal Audit, curando che gli stessi siano dotati dei poteri e dei mezzi adeguati allo svolgimento delle rispettive funzioni e attività.

Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale, svolge le funzioni di vigilanza e controllo previste dal codice civile. Dal momento che la Capogruppo è "Ente di interesse pubblico", sulla base dell'articolo 19 del D.lgs. 39/2010, il Collegio Sindacale assume anche la veste di "comitato per il controllo interno e la revisione contabile", con compiti di vigilanza sul:

- a) processo di informativa finanziaria;
- b) efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna, se applicabile, e di gestione del rischio;
- c) revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati;
- d) indipendenza del revisore legale o della società di revisione legale, in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi non di revisione all'ente

sottoposto alla revisione legale dei conti.

Organismo di Vigilanza e Modello organizzativo ex D.lgs. 231/2001.

Il Modello Organizzativo è organizzato nei seguenti termini:

- i. la Parte Generale, che descrive, dopo un breve inquadramento giuridico dei contenuti del d.lgs. 231/2001 e dei cosiddetti reati presupposto della responsabilità amministrativa, le finalità del Modello, la relativa struttura, i soggetti destinatari, le modifiche e le integrazioni adottate, l'assetto istituzionale e organizzativo della Società, comprensivo della descrizione analitica dell'organigramma e identificativo anche delle prestazioni di servizi svolte da società terze, il Codice Etico, i poteri e le funzioni dell'Organismo di Vigilanza, compresi all'interno del regolamento dell'organo stesso, i flussi informativi ad esso destinati, i processi di formazione e informazione del personale, nonché il sistema disciplinare;
- ii. le Parti Speciali che risultano suddivise a seconda delle categorie di reato presupposto ivi considerate. Nello specifico, l'articolazione di ciascuna Parte Speciale si snoda nei seguenti termini: la descrizione della finalità della Parte Speciale, l'individuazione delle tipologie di reato di riferimento, l'elencazione dei processi sensibili potenzialmente connessi alle specifiche tipologie di reato, i principi generali di comportamento e di attuazione, i principi procedurali specifici, i

poteri dell'Organismo di Vigilanza e i flussi dai responsabili/referenti all'Organismo stesso. Con particolare riferimento ai "flussi informativi" verso l'Organismo di Vigilanza, necessari a quest'ultimo per svolgere concretamente le attività di controllo e di consulenza, garantendo, altresì, la piena tracciabilità delle analisi svolte sugli aspetti di rilievo, nel Modello suddetto sono definiti:

- i contenuti dei flussi da effettuarsi a cura dei responsabili/referenti 231 verso l'Organismo di Vigilanza;
- la reportistica prevista a carico dei responsabili/referenti, con cadenza quadrimestrale.

Il 29 aprile 2015 il C.d.A. ha nominato il nuovo Organismo di Vigilanza, quale organo collegiale preposto alla vigilanza sul funzionamento e sull'osservanza del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo adottato, nonché al relativo aggiornamento del medesimo, composto rispettivamente da:

- l'Avv. Daniela Mainini, Presidente dell'O.d.V.;
- il Dott. Marco Antonio Modesto Dell'Acqua e
- l'Avv. Maria Cristina Fortunati, Responsabile della funzione Affari Legali e Societari, facente capo alla Direzione Affari Generali della Società.

L'Organismo di Vigilanza è chiamato ad esercitare le seguenti attività o funzioni:

- un'attività di vigilanza sul funzionamento e sull'osservanza del Modello di Organizzazione adottato;

- un'attività di verifica in merito alla concreta idoneità e adeguatezza del Modello di Organizzazione adottato, ossia alla sua reale capacità di prevenire la commissione dei reati presupposto di una potenziale responsabilità amministrativa della società, ai sensi del D.lgs. 231/2001;
- un'attività di monitoraggio sull'efficace attuazione del Modello di Organizzazione, ai sensi dell'art. 7 comma 4 lett. a) del d.lgs. 231/2001, intesa come perdurante responsabilità di tale documento agli assetti istituzionali e organizzativo societari, nonché all'attività sociale caratteristica;
- un'attività di consulenza, finalizzata ad un aggiornamento e ad un'integrazione o modifica del Modello di Organizzazione e del Codice Etico adottati, in ragione di sopravvenuti mutamenti normativi ovvero di nuove esigenze aziendali;
- un'attività di raccolta, esame e conservazione di tutti i flussi informativi ricevuti ovvero effettuati. A tal proposito si segnala che l'Organismo di Vigilanza svolge un processo di analisi dei rapporti informativi inviati, con cadenza quadrimestrale, dai Responsabili/Referenti ai sensi del Modello tra cui la funzione centrale Amministrazione, Finanza e Controllo.

Società di Revisione

L'Assemblea degli Azionisti di Zi Rete Gas S.p.A., in data del 29 aprile 2015, ha conferito l'incarico di revisione legale,

per gli esercizi 2015 - 2023, alla società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A.

Come previsto dall'art. 11 del regolamento UE 537/2014, la società di revisione legale presenterà al Collegio Sindacale, in qualità di "comitato per il controllo interno e la revisione contabile", una relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale, e in particolare sulle carenze significative rilevate nel sistema di controllo interno con riferimento al processo di informativa finanziaria.

Internal Audit

Il C.d.A. ha affidato dal 1° gennaio 2015 in outsourcing a COGITEK S.r.l. le attività di Internal Audit, Compliance e Risk Analysis, coordinate del Dott. Pierantonio Piana, che svolge il ruolo di Responsabile della Funzione *Internal Audit*.

Il Responsabile della funzione *Internal Audit* risponde al C.d.A. e per esso all'Amministratore Delegato (di seguito "Vertice Aziendale"), ed è pertanto indipendente dai responsabili delle aree operative, ivi inclusa l'area Amministrazione e Finanza. Ha inoltre accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento del proprio incarico, così come indicato nel "Mandato della Funzione".

A partire dal 2016, è iniziato un processo di internalizzazione della Funzione *Internal Audit* con l'acquisizione di due risorse qualificate che operano in base alle indicazioni ed al coordinamento del Dott. Piana.

Il piano di audit triennale viene elaborato con logiche "rolling" annuali, a valle di una strutturata e organica risk analysis, che si fonda metodologicamente sulle best practices internazionali denominate ERM - Enterprise Risk Management e CRSA - Control Risk Self Assessment. Tale analisi, rivisitata ogni esercizio, per identificare gli ambiti di maggiore significatività su cui svolgere le attività revisionali, consente alla funzione IA di definire gli ambiti ed il livello di approfondimento più opportuni per lo svolgimento dei relativi controlli "di terzo livello" (audit di processo, audit di *compliance*), nonché di ottimizzare l'impiego delle risorse appositamente dedicate.

I risultati della *risk analysis* e degli audit via via condotti sono sistematicamente rappresentati al vertice aziendale, con una sintesi periodica per il C.d.A., affinché, a fronte delle eventuali debolezze presenti o potenziali del sistema di controllo interno, le stesse siano debitamente sanate con idonei provvedimenti preventivi/correttivi, richiesti da IA ed opportunamente responsabilizzati, tempificati e monitorati fino alla loro completa realizzazione. A partire dal 2017, a valle di tale attività di monitoraggio - il cui scopo principale è quello di accertare la mera e completa realizzazione dei provvedimenti suddetti - ha preso avvio una sistematica e correlata attività di *follow - up*, per accertare se i piani suddetti abbiano o meno introdotto effettivamente le migliorie ai sistemi di controllo interno auspicati in sede di audit.

Il CFO e la Funzione Amministrazione, Finanza e Controllo

Il Sistema di gestione dei rischi e di controllo interno sull'informativa finanziaria è governato dal Direttore amministrazione finanza e controllo (CFO), il quale è responsabile di progettare, implementare e approvare il Modello di Controllo Contabile e Amministrativo, nonché di valutarne l'applicazione.

Nell'espletamento delle sue attività, il CFO:

- interagisce con la Società di Revisione e con l'*Internal Audit*;
- è supportato dai Responsabili di Funzione coinvolti i quali, relativamente all'area di propria competenza, assicurano la completezza e l'attendibilità dei flussi informativi verso il CFO ai fini della predisposizione dell'informativa contabile;
- coordina le attività svolte dai Responsabili amministrativi delle società controllate rilevanti, i quali sono incaricati dell'implementazione, all'interno della propria società, insieme con gli organismi delegati, di un adeguato sistema di controllo contabile a presidio dei processi amministrativo - contabili e ne valutano l'efficacia nel tempo riportando i risultati alla controllante attraverso un processo di attestazione interna.

Altre Funzioni aziendali coinvolte

Le varie Funzioni aziendali (e i territori organizzativi) - coinvolte nei vari processi core e di supporto - sono chiamate a seguire le regole di correttezza e di trasparenza, documentabilità e

tracciamento, presenti nel quadro procedurale relativo ad ogni attività svolta. Le suddette Funzioni provvedono altresì allo svolgimento dei controlli cosiddetti di "primo" e di "secondo" livello sul processo che sta a monte del dato contabile finale, al fine di garantire la "bontà" e affidabilità di quest'ultimo.

15.3 Descrizione delle principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria

Premesso che la Società capogruppo, nel costruire il proprio sistema di controllo interno, si è attenuta alle indicazioni esistenti a tale riguardo nella normativa e nei regolamenti di riferimento, tra cui il Codice Civile, il Decreto Legislativo del 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo Unico della Finanza), specificatamente agli artt. 123 bis comma 2 lettera B, 184 e 185, il "Market Abuse (Directive 2003/6/EC) Regulations 2005" e il "Transparency (Directive 2004/109/EC) Regulations 2007" emessi dalla Banca Centrale Irlandese, il D.lgs. 231/2001 (Modello di Organizzazione e di Gestione ex D.lgs. 231/01), il D.lgs. 39/2010, nonché i principi contabili IAS/IFRS applicabili, la relativa descrizione del sistema suddetto viene qui di seguito effettuata seguendo le articolazioni del framework Co.SO Report.

Ambiente di controllo

L'ambiente di controllo è costituito dall'insieme dei valori aziendali che co-

stituiscono il presupposto organizzativo e comportamentale di un trasparente e virtuoso stile di management verso una conduzione sana e corretta dell'impresa: ci si riferisce, in particolare, ai valori etici espressi dalla Società, alla struttura organizzativa, al sistema delle procure e delle deleghe, al quadro dispositivo e regolatorio ecc.

Per consolidare tale favorevole condizione di governo dell'impresa, la Società ha quindi proseguito nell'aggiornamento/redazione delle linee guida, delle procedure aziendali, nonché dei fondamentali processi di controllo operativi e informatici che costituiscono un preciso riferimento decisionale e comportamentale per il Top Management e per tutti i dipendenti.

In particolare, la suddetta documentazione è stata resa disponibile sulla intranet aziendale, affinché ogni soggetto che opera in azienda abbia la possibilità di confrontarsi, accertando gli elementi utili a supportare la propria attività e renderla compatibile con i valori aziendali e con le regole del "buon governo".

Anche i terzi (e in particolare i fornitori, che sono stati assoggettati ad una sempre più intesa opera di "qualificazione", con riferimento anche alla verifica circa l'assenza di comportamenti non trasparenti o non corretti, anche grazie alla determinazione di rating etici) sono chiamati al rispetto dei principi etici contenuti nei suddetti documenti con l'apposizione e condivisione

di adeguate clausole presenti sui contratti che li legano al Gruppo.

Tali soggetti esterni, per rispettare i principi etici e i valori aziendali più sopra richiamati, hanno la possibilità di accedere, via internet, alle indicazioni di natura comportamentale che la Società ha messo a loro disposizione (ad es. il citato Il Modello di Organizzazione e di Gestione ai sensi del D.lgs. 231/2001 - Parte generale).

La valutazione dei rischi

Si tratta dell'attività, promossa, sviluppata e gestita dall'*Internal Audit* su indicazioni del C.d.A. (Piano di Audit 2019 - 2021), mirata ad individuare, valutare e gestire i rischi strategici, operativi, finanziari e di non *compliance* legislativa/normativa e regolatoria potenzialmente presenti sul cammino della società. In tale attività è prevista, altresì, la valutazione critica del sistema delle "difese aziendali" a fronte delle sopraccitate rischiosità poste in evidenza.

In effetti, il primario obiettivo della *Risk Analysis* - svolta, come detto, facendo preciso e puntuale riferimento alle più diffuse *best practices* internazionali, quali l'*ERM-Enterprise Risk Management* e il *CRSA-Control Risk Self Assessment* - è quello di rendere consapevole la Società, in forma strutturata e organica, delle suddette potenziali minacce e delle correlate debolezze delle difese in essere, nonché di mettere in campo, con rigorose logiche di priorità di intervento e con precisa responsabilizzazione e tempificazione degli stessi, i

più idonei piani azione preventivi/correttivi atti a porre rimedio alle criticità potenziali individuate.

Il processo di Risk Analysis è un esercizio che, come detto, viene svolto ogni anno dalla società con "refreshing" annuali; tali *refreshing* dei rischi hanno preso in considerazione sia i cambiamenti organizzativi, regolatori e legislativi e/o del business che hanno caratterizzato ogni esercizio e sia da diverse o ulteriori condizioni di rischio di varia natura emerse nel periodo.

Per quanto concerne gli aspetti valutativi, previo aggiornamento della mappatura di tutti i processi aziendali laddove necessario, è stata seguita la logica dell'autovalutazione dei rischi da parte dei vari Responsabili aziendali (Top Management e *process owners*), mentre la valutazione dei controlli atti a contrastarli è stata effettuata dalla stessa Funzione *Internal Audit* (sulla base delle informazioni desunte e delle esperienze via via "maturate" dall'attività di audit svolta fino a quel momento).

I rischi sono stati valutati in termini di "severità e probabilità", mentre i controlli sono stati esaminati sulla base della loro "adeguatezza e attivazione": tutte le valutazioni effettuate dai vari soggetti incaricati hanno visto il supporto di apposite metriche all'uopo predisposte.

Le valutazioni aggiornate nel 2019 dei citati rischi e dei correlati controlli hanno dato luogo ad un "plottaggio" degli stessi sui rispettivi diagrammi rap-

presentati dal «profilo di rischio teorico» (*risk appetite*) e dal «profilo di controllo». Tali profili - in accordo con il Top Management - sono stati suddivisi nella zona di accettabilità ("tolleranza dei rischi e delle debolezze dei controlli") e alla zona di non accettabilità.

Come già avvenuto nella *Risk Analysis* degli anni precedenti, il *refreshing* 2019 ha fatto riferimento ad aree di non accettabilità molto ampie (specie per i rischi di *compliance* legislativa e regolatoria) al fine di addivenire ad una valutazione dei rischi particolarmente cautelativa per l'impresa.

Dal confronto tra i rischi potenziali e i controlli correlati vengono messi in evidenza i cosiddetti "rischi residui", ovvero i rischi inaccettabili non adeguatamente gestiti dai controlli che possono impattare più o meno significativamente sugli obiettivi aziendali di varia natura.

Le risultanze della *risk analysis* 2019, oltre ad innescare un processo di *remediation plan* con priorità di intervento, ha consentito di individuare e collocare temporalmente gli interventi di audit nel triennio successivo (Piano di Audit 2020 - 2022, ratificato dall'Amministratore Delegato e da sottoporre all'approvazione a cura del C.d.A.).

Anche nel 2019 la metodologia applicata è stata molto pervasiva sulle Funzioni di Sede e sui Territori e ha consentito - come sempre - di analizzare criticamente e a largo spettro le potenziali minacce e le correlate difese in atto, mettendo in evidenza solo una

bassa percentuale di rischi non adeguatamente governati e quindi oggetto di piani preventivi/correttivi, peraltro già completati o in fase di avanzata realizzazione.

L'attività di controllo

Si tratta delle attività di controllo integrato svolto dalle Funzioni operative e territoriali (controlli di primo livello), dalla funzione Qualità Sicurezza e Ambiente, dalla funzione Amministrazione, dal Controllo di Gestione ecc. (controlli di secondo livello) e dall'*Internal Audit* (controlli di terzo livello, in accordo con il Collegio Sindacale, l'Organismo di Vigilanza ex D.lgs. 231/01, il revisore esterno).

I principi informatori che stanno alla base dei suddetti controlli, che si svolgono, come detto, grazie alla presenza sempre più ampia e strutturata di regole organizzate e adeguatamente proceduralizzate, riguardano la separazione dei compiti e dei ruoli, il sistema autorizzativo per tutte le operazioni contabili e gestionali, il tracciamento delle stesse con idonea documentazione e registrazione, l'oggettivizzazione delle scelte, il controllo fisico sui beni materiali e immateriali, nonché sulle registrazioni contabili e sulle rilevazioni di natura gestionale e quant'altro ricada sotto il controllo dell'*Internal Audit*.

Gli strumenti aziendali di supporto affinché si possa concretamente svolgere l'attività di controllo come sopra descritta, sono:

- le Procedure Gestionali, le Procedure Operative, le Istruzioni Operative e le Specifiche Tecniche;
- il Manuale della qualità;
- il Sistema di Controllo Contabile e Amministrativo, attraverso procedure informatizzate su SAP;
- il Manuale contabile di Gruppo e piano dei conti - documento finalizzato a promuovere lo sviluppo e l'applicazione di criteri contabili uniformi all'interno del Gruppo per quanto riguarda la rilevazione, classificazione e misurazione dei fatti di gestione;
- le Istruzioni operative di bilancio e di reporting e calendari di chiusura - documenti finalizzati a comunicare alle diverse Funzioni aziendali le modalità operative di dettaglio per la gestione delle attività di predisposizione del bilancio entro scadenze definite e condivise;
- le Procedure amministrative e contabili - documenti che definiscono le responsabilità e le regole di controllo cui attenersi con particolare riferimento ai processi amministrativo - contabili;
- il Piano di Audit triennale e i manuali di audit;
- il Continuous audit e Continuous monitoring, a cura di IA, allo scopo di migliorare il sistema di controllo interno per prevenire e/o individuare eventuali casi di non compliance legislativa e/o normativa interna, verificabili in tutti i principali processi aziendali (ciclo attivo, ciclo passivo, finanza e tesoreria, ri-

sorse umane). Tale approccio – definito sulla base di n. 65 indicatori di attenzione (cosiddetti “red flags”) – è in grado di “analizzare” periodicamente l’intero data base aziendale per rilevare con sistematicità “tutte le eventuali situazioni meritevoli di analisi ed approfondimento”.

Se il Continuous Audit rappresenta uno strumento ad uso della Funzione Interna Audit per le ricorrenti analisi istituzionali, effettuate in maniera estremamente pervasiva, ricorrente, efficace ed efficiente, il Continuous Monitoring rappresenta “un nuovo strumento di autocontrollo” concepito per essere lasciato a disposizione delle singole funzioni e dei territori per effettuare idonee e ricorrenti analisi sulla bontà del proprio sistema di controllo. Ovviamente il quadro dispositivo e procedurale suddetto è sottoposto a continui miglioramenti a valle delle attività di verifica svolte da ciascun Ente di controllo nel corso della propria attività istituzionale.

In particolare, con riferimento ai Piani triennali succedutisi nel tempo (2014/2016, 2015/2017, 2016/2018, 2017/2019, 2018/2020, 2019/2021), l’attività di audit ha preso spunto, sempre sulla base dei riscontri della risk analysis annuale, dalle seguenti logiche e strategie di approccio:

- Dall’avvio nel 2014 dell’attività di Cogitek S.r.l., con svolgimento di audit mirati ai processi aziendali territoriali, negli anni passati sono state effettuate verifiche sui comportamenti gestionali per accertare il ri-

spetto delle regole emanate (strategie, policy, procedure, dettami in relazione al D.lgs. 231/01, in accordo e/o per conto dell’O.d.V., aspetti regolatori); si è implementato gradualmente il «*continuous auditing/antifrode*» per arrivare al totale “*coverage audit*”, ovvero il completamento degli audit sui processi aziendali di territorio e di Sede.

- Piani 2018 – 2020 e 2019 – 2021: Completamento del “*coverage audit*” con lo svolgimento di Follow-up su tematiche particolarmente significative per il business aziendale, al fine di accertare che i piani preventivi/correttivi messi in atto dalle Funzioni abbiano avuto i necessari requisiti di funzionalità e conducano effettivamente ai risultati attesi per il miglioramento del Sistema di controllo interno. A partire dal 2018, sono stati svolti mirati ed approfonditi Follow-up sui territori con lo scopo di analizzare, oltre a quanto sopra detto, anche gli aspetti comportamentali da parte degli addetti al fine di accertare la correttezza, la trasparenza, la documentabilità e la opponibilità a terzi delle operazioni tecniche svolte sia da parte delle imprese e sia da parte del personale interno. In tale periodo, infine, è stato messo a regime il «*Continuous auditing/antifrode*» ed è stato avviato operativamente presso le Funzioni/territori aziendali il “*Continuous Monitoring*”, per conseguire le finalità più sopraricordate.

Informazioni e comunicazioni

Il riferimento è, in particolare, alle informazioni strategiche e tattiche che devono discendere dal vertice aziendale lungo tutta la struttura aziendale, affinché tutti i soggetti coinvolti nella gestione abbiano adeguata conoscenza degli elementi vitali per la gestione di propria competenza. Nel Gruppo tale informativa avviene secondo le logiche del processo di pianificazione, di budget e di reportistica periodica (es. Tableau de Bord) e pervade i principali livelli dell'organizzazione.

Monitoraggio

È relativo alle attività rivolte a verificare costantemente nel tempo la qualità del sistema di controllo interno. Tale approccio ha luogo periodicamente a cura dell'Internal Audit che è chiamato a fornire al C.d.A. una valutazione - con cadenza almeno annuale - circa la rispondenza del sistema di controllo interno aziendale alle aspettative citate.

Parallelamente, alla conclusione della *risk analysis* e di ciascun Piano di audit annuale, l'*Internal Audit* verifica il livello di qualità del sistema di controllo interno, anche alla luce della completa realizzazione dei provvedimenti preventivi/correttivi responsabilizzati ai vari *process owners*.

16. Prevedibile evoluzione della gestione

Nel corso dell'esercizio 2020 verranno implementate ulteriori azioni al fine di rendere il Gruppo sempre più efficiente e ottimizzare l'utilizzo delle risorse, assicurando al contempo il contenimento dei costi.

La redditività attesa per l'esercizio 2020 rispecchierà tutte quelle economie di scala ed efficienza di costi che saranno realizzate dal Gruppo, oltre ovviamente gli interventi del regolatore anche attraverso la deliberazione 570/2019/R/gas che, come descritto nel capitolo 5, disciplina le tariffe per i prossimi sei anni di prossimo periodo regolatorio e le dinamiche di mercato.

Con riguardo all'emergenza COVID19, i risultati dell'anno 2020 potranno inoltre subire l'effetto dell'attuale situazione e gli scenari possibili sono al momento oggetto di attenta considerazione. Tenendo conto dei meccanismi di regolazione del settore, anche alla luce dei più recenti provvedimenti, l'impatto sul Gruppo non dovrebbe essere particolarmente significativo ma molto dipenderà dai tempi necessari al rientro ad una situazione di normalità e dalle conseguenze sul sistema economico complessivo e sugli operatori della filiera energetica in cui opera il Gruppo.

In particolare, per il Gruppo 2i Rete Gas le azioni che si intende intraprendere avranno l'obiettivo di:

- continuare il percorso di minimizzazione degli infortuni in azienda migliorando la qualità del lavoro e della sicurezza in ogni aspetto dell'attività lavorativa;
- monitorare e migliorare l'approccio alle tematiche ambientali, sociali e di governance, dotandosi di una politica di sostenibilità e di un piano in grado di portare risultati concreti su tali temi;
- ottimizzare la propria presenza territoriale e agire con sempre maggiore efficacia ovunque sia presente;
- concentrare le risorse sulle attività a maggior valore aggiunto della gestione della rete, attraverso una sempre maggiore focalizzazione e specializzazione delle strutture operative;
- sfruttare l'infrastruttura di distribuzione del gas al fine di offrire al più ampio numero di clienti potenziali la possibilità di allacciarsi alla rete e utilizzare il metano, che è il combustibile fossile a minor impatto ambientale e caratterizzato da grande flessibilità anche per utilizzo modulabile, nonché promuovere l'utilizzo e l'immissione in rete di combustibili rinnovabili come il biometano e il gas di sintesi da power-to-gas.

17. Dati essenziali della capogruppo

La gestione economica e la situazione patrimoniale dell'esercizio vengono rappresentate sinteticamente nei prospetti sotto riportati, ottenuti riclassificando rispettivamente i dati del Conto Economico e dello Stato Patrimoniale secondo criteri gestionali, conformi alla prassi internazionale.

17.1 Conto economico riclassificato

Milioni di euro	31.12.2019	31.12.2018	2019 - 2018
Ricavi	1.044,0	887,8	156,2
Vettoriamiento e vendita gas metano e GPL	675,2	556,4	118,8
Contributi per allacciamenti e diritti accessori	14,9	14,1	0,8
Altre vendite e prestazioni	27,8	39,3	(11,5)
Ricavi per attività immateriali/ in corso	275,6	240,0	35,6
Altri ricavi	50,5	38,0	12,5
Costi operativi	(515,7)	(488,6)	(27,1)
Costo del lavoro	(122,2)	(117,5)	(4,7)
Costo materie prime e rimanenze	(74,8)	(75,6)	0,8
Servizi	(264,2)	(250,6)	(13,6)
Altri costi	(33,4)	(34,4)	0,9
Accantonamenti ai fondi rischi ed oneri	(22,6)	(11,3)	(11,3)
Incremento delle immobilizzazioni non IFRIC 12	1,6	0,8	0,8
Margine operativo lordo	528,4	399,2	129,1
Ammortamenti e svalutazioni	(203,4)	(160,7)	(42,7)
Ammortamenti e perdite di valore	(203,4)	(160,7)	(42,7)
Risultato operativo	324,9	238,5	86,4
Proventi (oneri) finanziari netti e da partecipazioni	(60,3)	(55,8)	(4,5)
Risultato prima delle imposte	264,6	182,7	81,9
Imposte sul reddito dell'esercizio	(59,1)	(53,1)	(6,0)
Risultato delle continuing operation	205,5	129,7	75,8
Risultato delle discontinued operation	-	-	-
Risultato netto d'esercizio	205,5	129,7	75,8

17.2 Stato Patrimoniale riclassificato

Milioni di euro	31.12.2019	31.12.2018	2019 - 2018
	A	B	A-B
Attività Immobilizzate nette	3.538,4	3.508,9	29,5
Immobili, impianti e macchinari	37,2	34,9	2,3
Diritti di utilizzo IFRS 16	28,8	-	28,8
Attività immateriali	3.727,1	2.980,1	747,0
Partecipazioni	12,1	747,0	(735,0)
Altre attività non correnti	57,7	53,9	3,8
Altre passività non correnti	(320,5)	(307,1)	(13,4)
Fair Value Derivati	(4,0)	-	(4,0)
Capitale circolante netto:	74,4	41,8	32,6
Rimanenze	23,5	23,9	(0,4)
Crediti commerciali verso terzi e gruppo	252,8	231,5	21,4
Crediti/(Debiti) netti per imposte sul reddito	(1,5)	3,7	(5,2)
Altre attività correnti	196,2	167,8	28,4
Debiti commerciali verso terzi e gruppo	(178,8)	(200,2)	21,4
Altre passività correnti	(217,9)	(184,9)	(32,9)
Capitale investito lordo	3.612,7	3.550,7	62,0
Fondi diversi	17,6	59,8	(42,1)
TFR e altri benefici ai dipendenti	43,6	45,3	(1,7)
Fondi rischi ed oneri	98,7	99,6	(1,0)
Imposte differite nette	(124,6)	(85,1)	(39,5)
Capitale investito netto	3.595,1	3.490,9	104,2
Attività destinate alla vendita	3,0	32,7	(29,7)
Passività destinate alla vendita	0,1	6,9	(6,8)
Patrimonio netto	931,2	798,1	133,0
Posizione Finanziaria Netta	2.666,8	2.718,5	(51,7)

18. Prospetto di raccordo del Patrimonio netto e del Risultato dell'esercizio

Di seguito il prospetto di raccordo del Patrimonio netto e del Risultato dell'esercizio evidenziati nel bilancio d'esercizio 31.12.2019 di 2i Rete Gas S.p.A. e i corrispondenti valori indicati nel bilancio consolidato:

Migliaia di euro	Risultato esercizio rilevato a conto economico al 31 dicembre 2019	Patrimonio netto al 31.12.2019
Bilancio separato di 2i Rete Gas S.p.A.	205.499	931.167
Eccedenza dei patrimoni netti dei bilanci delle società controllate utilizzati ai fini del consolidamento, rispetto ai valori di carico delle partecipazioni in imprese consolidate	1.139	2.852
Eliminazione proventi da liquidazione infragruppo		
Rettifiche effettuate in sede di consolidamento per:		
Differenza di consolidamento allocata a concessioni	0	0
Differenza di consolidamento allocata ad avviamento		0
Valutazione partecipazioni secondo il metodo del patrimonio netto	(116)	768
Marginalità infragruppo	(10)	(289)
Imposte differite e anticipate	5	92
Bilancio consolidato di 2i Rete Gas S.p.A.	206.517	934.591
Interessi di terzi azionisti	(135)	(1.533)
Bilancio consolidato di 2i Rete Gas S.p.A. - quota di gruppo	206.383	933.058

2i Rete Gas S.p.A
L'Amministratore Delegato
Dott. Michele Enrico De Censi

IV Bilancio consolidato del Gruppo 2i Rete Gas

1. Conto Economico

Migliaia di euro	Note	31.12.2019	di cui verso parti correlate	31.12.2018	di cui verso parti correlate
Ricavi					
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	5.a	722.701	-	682.457	
Altri ricavi	5.b	49.459	139	37.159	9
Ricavi per attività immateriali/ in corso	5.c	284.892	-	265.949	
	Sub Totale	1.057.051	-	985.566	
Costi					
Materie prime e materiali di consumo	6.a	74.773	-	78.410	
Servizi	6.b	273.999	7.084	268.014	364
Costi del personale	6.c	122.246	3.340	125.502	2.635
Ammortamenti e perdite di valore	6.d	204.281	-	189.813	
Altri costi operativi	6.e	56.535	363	53.313	461
Costi per lavori interni capitalizzati	6.f	(1.619)	-	(843)	
	Sub Totale	730.217	-	714.208	
	Risultato operativo	326.834		271.358	
Proventi (oneri) da partecipazioni	7	79	80	2.179	(1.183)
Proventi finanziari	8	1.990	-	515	
Oneri finanziari	8	(62.789)	-	(57.528)	13
	Sub Totale	(60.720)		(54.834)	
	Risultato prima delle imposte	266.114		216.524	
Imposte	9	59.597	-	61.084	
	Risultato delle continuing operation	206.517		155.440	
	Risultato delle discontinued operation	0		-	
	RISULTATO NETTO D'ESERCIZIO	206.517		155.440	
Risultato Netto d'esercizio attribuibile a:					
- Soci della Controllante		206.383		155.457	
- Partecipazioni di Terzi		135		(17)	

2i Rete Gas S.p.A
L'Amministratore Delegato
Dott. Michele Enrico De Censi

2. Prospetto dell'utile complessivo

Migliaia di euro	31.12.2019	31.12.2018
Risultato netto rilevato a Conto Economico	206.517	155.440
- Risultato Netto d'esercizio attribuibile a controllanti	206.383	155.457
- Risultato Netto d'esercizio attribuibile a partecipazioni di Terzi	135	(17)
Altre componenti del conto Economico complessivo		
<i>Componenti che non saranno mai riclassificate nell'utile/(perdita):</i>		
Rivalutazioni delle passività/attività nette per benefici definiti - controllanti	(752)	753
Imposte differite attive e passive su componenti che non saranno mai classificate nell'Utile/ (perdita) - controllanti	91	(216)
	(661)	538
<i>Componenti che possono essere riclassificate successivamente nell'utile/(perdita):</i>		
Variazione del Fair Value derivati di copertura - terzi	(3.981)	(8.280)
Variazione di Fair Value derivati di copertura riclassificato nell'utile d'esercizio - terzi	(1.235)	(403)
Variazione del Fair Value derivati di copertura (Effetto fiscale) - terzi	956	1.987
Variazione di Fair Value derivati di copertura riclassificato nell'utile d'esercizio (effetto fiscale) - terzi	296	97
	(3.964)	(6.599)
Totale altre componenti del conto Economico complessivo	(4.625)	(6.061)
Totale utile complessivo rilevato nell'esercizio	201.892	149.379
Totale utile complessivo attribuibile a:		
- Soci della Controllante	201.757	149.396
- Partecipazioni di Terzi	135	(17)

Risultato per azione: 0,5676 euro

Risultato per azione diluito: 0,5676 euro

2i Rete Gas S.p.A
L'Amministratore Delegato
Dott. Michele Enrico De Censi

3. Stato Patrimoniale

Attivo

Migliaia di euro	Note	31.12.2019	di cui verso parti correlate	31.12.2018	di cui verso parti correlate
ATTIVITA'					
Attività non correnti					
Immobili, impianti e macchinari	11	37.223	-	39.312	
Diritti di utilizzo IFRS 16	12	28.817	-	-	
Attività immateriali	13	3.760.807	-	3.682.262	
Attività per imposte anticipate nette	14	125.911	-	82.716	
Partecipazioni	15	3.349	3.226	3.459	3.336
Attività finanziarie non correnti	16	1.547	-	1.025	
Altre attività non correnti	17	57.697	-	57.710	
	<i>Totale</i>	4.015.351		3.866.484	
Attività correnti					
Rimanenze	18	23.509	-	23.948	
Crediti commerciali	19	250.680	130	232.624	27
Crediti finanziari a breve termine	20	1.330	-	1.394	
Altre attività finanziarie correnti	21	879	-	187	
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	22	353.308	-	686.353	
Crediti per imposte sul reddito	23	6.272	-	14.633	
Altre attività correnti	24	201.361	-	207.726	
	<i>Totale</i>	837.338		1.166.865	
Attività non correnti e gruppi di attività in dismissione posseduti per la vendita					
Attività non correnti e gruppi di attività in dismissione posseduti per la vendita	25	2.991	-	32.681	
	<i>Totale</i>	2.991		32.681	
TOTALE ATTIVITÀ		4.855.680		5.066.030	

2i Rete Gas S.p.A
L'Amministratore Delegato
Dott. Michele Enrico De Censi

Passivo

		31.12.2019	di cui verso parti correlate	31.12.2018	di cui verso parti correlate
Migliaia di euro	Note				
PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ					
Patrimonio netto di Gruppo	26				
Capitale sociale		3.639	-	3.639	
Azioni Proprie		-	-	-	
Altre riserve		526.009	-	505.388	
Utili / (Perdite) accumulati		197.028	-	159.812	
Risultato netto dell'esercizio		206.383	-	155.457	
Totale Patrimonio Netto di Gruppo		933.058		824.296	
Patrimonio netto di Terzi					
Interessenze di Terzi azionisti		1.398	-	1.420	
Risultato netto dell'esercizio di Terzi		135	-	(17)	
Totale Patrimonio Netto di Terzi		1.533		1.403	
TOTALE PATRIMONIO NETTO		934.591		825.699	
Passività non correnti					
Finanziamenti a lungo termine	27	2.660.921	-	2.943.857	
TFR e altri benefici ai dipendenti	28	43.559	-	45.606	
Fondo rischi e oneri	29	8.128	-	9.916	
Passività per imposte differite	14	-	-	-	
Passività finanziarie non correnti	30	4.001	-	-	
Passività finanziarie IFRS 16 non correnti	31	22.539	-	-	
Altre passività non correnti	32	323.108	-	308.442	
	<i>Totale</i>	3.062.256		3.307.821	
Passività correnti					
Finanziamenti a breve termine	33	307.088	-	362.651	
Quota corrente dei finanziamenti a lungo termine	34	18.182	-	-	
Quota a breve dei fondi a lungo termine e fondi a breve termine	35	92.639	-	100.476	
Debiti commerciali	36	186.344	4.860	207.608	1.291
Debiti per imposte sul reddito	37	8.186	-	8.851	
Passività finanziarie correnti	38	20.025	-	22.966	
Passività finanziarie IFRS 16 correnti	39	6.110	-	-	
Altre passività correnti	40	220.120	-	223.036	220
	<i>Totale</i>	858.694		925.586	
Passività non correnti e gruppi di passività in dismissione posseduti per la vendita					
Passività non correnti e gruppi di passività in dismissione posseduti per la vendita	25	139	-	6.923	
	<i>Totale</i>	139		6.923	
TOTALE PASSIVITÀ		3.921.089		4.240.331	
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ		4.855.680		5.066.030	

2i Rete Gas S.p.A
L'Amministratore Delegato
Dott. Michele Enrico De Censi

4. Rendiconto finanziario

Migliaia di euro		31.12.2019	31.12.2018
A) DISPONIBILITA' LIQUIDE INIZIALI	22	686.353	816.138
Flusso monetario per attività d'esercizio			
Risultato prima delle imposte		266.114	216.524
Imposte	9	(59.597)	(61.084)
1. Risultato netto di periodo		206.517	155.440
Rettifiche per:			
Ammortamenti	6.d	200.442	189.302
Svalutazioni/(Rivalutazioni)/(Rilasci)	6.d	3.839	511
Minusvalenze/(Plusvalenze)	5.b/6.e	(2.220)	20.814
Accantonamento ai Fondi Rischio e oneri e TFR		29.547	25.599
Oneri/(Proventi) finanziari	7 e 8	60.720	54.834
2. Totale rettifiche		292.329	291.059
Variazione del capitale circolante netto			
Rimanenze	18	439	(2.901)
Crediti commerciali	19	(17.782)	70.528
Debiti Commerciali	36	(21.793)	(12.760)
Altre attività correnti	24	6.365	(10.633)
Altre passività correnti	40	(3.186)	15.091
Crediti / (Debiti) tributari netti	23 e 37	7.696	24.507
Incremento/(Decremento) fondi rischi e oneri e TFR	28, 29 e 35	(43.003)	(12.158)
Incremento/(Decremento) fondi per imposte anticipate e differite	14	(43.200)	(11.081)
Altre attività non correnti	17	125	(5.331)
Altre passività non correnti	32	11.862	(196)
Proventi/(Oneri) finanziari diversi da quelli per attività di finanziamento	8	(1.124)	(856)
3. Totale Variazione del capitale circolante netto		(103.600)	54.210
B) FLUSSO DI CASSA GENERATO DALLA GESTIONE OPERATIVA (1+2+3)		395.246	500.709
Flusso di cassa da (per) l'attività di investimento			
Immobilizzazioni nette		(243.291)	(283.231)
Acquisto di società controllata e proventi da partecipazioni	7 e 15	189	(722.722)
Cassa acquisita da acquisizione società		0	1.916
C) FLUSSO DI CASSA DA (PER) ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		(243.102)	(1.004.037)
D) FREE CASH FLOW (B+C)		152.144	(503.328)
Flusso di cassa attività di finanziamento			
Distribuzione dei dividendi		(93.000)	(85.032)
Variazione delle riserve		0	0
Variazione del costo ammortizzato	16, 27 e 34	2.107	(502)
Variazione del fair value relativo ai derivati IRS	20 e 33	0	0
Proventi/(Oneri) finanziari riferiti al Fv del derivato	7 e 8	0	0
Proventi/(Oneri) finanziari riferiti al Fv del derivato da Utile complessivo	7 e 8	(1.235)	(403)
Proventi finanziari per attività di finanziamento	8	1.854	400
(Oneri) finanziari per attività di finanziamento	8	(61.509)	(56.557)
Nuovo finanziamento	27	0	0
Incasso per emissione di prestiti obbligazionari	27		500.000
Variazione indebitamento finanziario a Breve termine	33	(341.132)	(562)
Quota corrente dei finanziamenti a lungo termine	34	18.182	(17)
Variazione Passività finanziarie non correnti	30	0	(72)
Variazione altre attività finanziarie non correnti	16	3	12.744
Variazione degli altri crediti finanziari	20 e 21	(628)	137
Variazione leasing finanziari IFRS 16	31, 39 e 11	(6.891)	
Variazione degli altri debiti finanziari	38	(2.941)	3.407
E) FLUSSO DI CASSA ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO		(485.190)	373.543
F) FLUSSO MONETARIO DI PERIODO (D+E)		(333.046)	(129.785)
G) DISPONIBILITA' LIQUIDE FINALI	22	353.308	686.353

2i Rete Gas S.p.A
L'Amministratore Delegato
Dott. Michele Enrico De Censi

5. Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto

	Capitale sociale e riserve									
	Capitale sociale	Riserva da sovrapprezzi azioni	Riserva legale	Riserve valutazione strumenti derivati	Riserve Diverse	Risultati a nuovo	Risultato dell'esercizio	Totale gruppo	Totale Terzi	Totale Patrimonio Netto Consolidato
Migliaia di euro										
Totale 31 dicembre 2017	3.639	286.546	728	15.948	206.939	124.508	121.624	759.932	-	759.932
<i>Destinazione risultato 2017:</i>										
Ripartizione risultato	-	-	-	-	-	121.624	(121.624)	-	-	-
- Distribuzione dividendi	-	-	-	-	-	(85.032)	-	(85.032)	-	(85.032)
<i>Totale Contribuzione da parte dei soci e distribuzioni a questi in qualità di soci</i>								(85.032)		(85.032)
- Altri movimenti	-	-	-	-	1.275	(1.275)	-	-	-	-
- Altri movimenti	-	-	-	-	14	(14)	-	-	1.420	1.420
- Variazione riserve IAS	-	-	-	(6.599)	538	-	-	(6.061)	-	(6.061)
- Risultato dell'esercizio rilevato a conto economico	-	-	-	-	-	-	155.457	155.457	(17)	155.440
Totale 31 dicembre 2018	3.639	286.546	728	9.349	208.765	159.812	155.457	824.296	1.403	825.699
<i>Destinazione risultato 2018:</i>										
Ripartizione risultato	-	-	-	-	-	155.457	(155.457)	-	-	-
- Distribuzione dividendi	-	-	-	-	-	(93.000)	-	(93.000)	-	(93.000)
<i>Totale Contribuzione da parte dei soci e distribuzioni a questi in qualità di soci</i>								(93.000)		(93.000)
- Altri movimenti	-	-	-	-	25.246	(25.246)	-	-	-	-
- Altri movimenti	-	-	-	-	-	5	-	5	(5)	-
- Variazione riserve IAS	-	-	-	(3.964)	(661)	-	-	(4.625)	-	(4.625)
- Risultato dell'esercizio rilevato a conto economico	-	-	-	-	-	-	206.383	206.383	135	206.517
Totale 31 dicembre 2019	3.639	286.546	728	5.385	233.350	197.028	206.383	933.058	1.533	934.591

2i Rete Gas S.p.A
L'Amministratore Delegato
Dott. Michele Enrico De Censi

6. Nota di Commento al Bilancio Consolidato

Forma e contenuto del Bilancio

Il Gruppo 2i Rete Gas opera nel settore della distribuzione del gas. La capogruppo 2i Rete Gas S.p.A. ha la forma giuridica di società per azioni e ha sede in Milano, Via Alberico Albricci, 10.

La struttura territoriale della Capogruppo prevede sei dipartimenti. Gli uffici dipartimentali si trovano:

- Dipartimento Nord Ovest - Via Gazzoletto, 16/18 - 26100 Cremona (CR)
- Dipartimento Nord - Via Francesco Rismondo, 14 - 21049 Tradate (VA)
- Dipartimento Nord Est - Via Serassi, 17/Rs - 24124 Bergamo (BG)
- Dipartimento Centro - Via Morettini, 39 - 06128 Perugia (PG)
- Dipartimento Sud Ovest - Via Boscofangone snc - 80035 Nola (NA)
- Dipartimento Sud Est - Via Enrico Mattei - 72100 Brindisi (BR)

Gli Amministratori di 2i Rete Gas S.p.A. in data 25 marzo 2020 hanno approvato il presente bilancio consolidato e la sua messa a disposizione degli Azionisti nei termini previsti dall'art. 2429 del codice civile.

Ai fini di quanto previsto dallo IAS 10.17, la data presa in considerazione dagli Amministratori nella redazione del bilancio è appunto il giorno 25 marzo 2020.

Il presente bilancio consolidato è assoggettato a revisione contabile da

parte di PricewaterhouseCoopers S.p.A.

Conformità agli IFRS/IAS

Il bilancio consolidato relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 è stato predisposto in conformità agli *International Financial Reporting Standards* - IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Board (IASB), riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 e in vigore alla chiusura dell'esercizio, alle relative interpretazioni SIC/IFRIC emesse dall'*Interpretation Committee*, in vigore alla stessa data. L'insieme di tutti i principi e interpretazioni di riferimento sopraindicati sono di seguito definiti "IFRS-EU".

Principi contabili e criteri di valutazione

Il presente bilancio consolidato è stato redatto applicando in maniera omogenea per tutti gli esercizi presentati i principi contabili enunciati nel seguito.

Base di presentazione

Il Bilancio consolidato è costituito dal Conto Economico, dal Prospetto dell'utile complessivo, dallo Stato Patrimoniale, dal Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario nonché dalle relative Note di Commento.

Nello Stato patrimoniale la classificazione delle attività e passività è effettuata secondo il criterio "corrente/non corrente" con specifica separazione delle attività e passività destinate alla vendita.

Le attività correnti, che includono disponibilità liquide e mezzi equivalenti, sono quelle destinate a essere realizzate, cedute o consumate nel normale ciclo operativo del Gruppo o nei dodici mesi successivi alla chiusura dell'esercizio; le passività correnti sono quelle per le quali è prevista l'estinzione nel normale ciclo operativo del Gruppo o nei dodici mesi successivi alla chiusura dell'esercizio.

Il Conto economico è classificato in base alla natura dei costi, mentre il Rendiconto finanziario è presentato utilizzando il metodo indiretto.

La valuta utilizzata per la presentazione degli schemi di bilancio consolidato è l'euro (valuta funzionale) e i valori riportati nelle note di commento sono espressi in migliaia di euro, salvo quando diversamente indicato.

Il bilancio consolidato è redatto applicando il metodo del costo storico ad eccezione delle voci di bilancio che secondo gli IFRS-EU sono rilevate al *fair value*, come indicato nei criteri di valutazione delle singole voci.

Il presente bilancio consolidato è stato redatto in ipotesi di continuità aziendale, così come meglio precisato nella Relazione sulla Gestione.

Criteri di consolidamento

Il bilancio consolidato è redatto applicando il metodo del consolidamento integrale dei dati della Capogruppo e

delle partecipate su cui la stessa detiene il controllo, direttamente o indirettamente. Il controllo esiste quando il Gruppo è esposto ai rendimenti variabili derivanti dal proprio rapporto con l'impresa, o vanta dei diritti su tali rendimenti, avendo nel contempo la capacità di influenzarli esercitando il proprio potere sull'impresa stessa. I bilanci delle imprese controllate sono inclusi nel bilancio consolidato dal momento in cui la Capogruppo inizia ad esercitare il controllo fino alla data in cui tale controllo cessa.

Il Gruppo contabilizza le aggregazioni aziendali applicando il metodo dell'acquisizione alla data in cui ottiene effettivamente il controllo dell'acquisita. In merito si rinvia al successivo paragrafo "Aggregazioni di imprese".

Le partecipazioni di terzi sono valutate in proporzione alla relativa quota di attività nette identificabili dell'impresa acquisita alla data di acquisizione. Le variazioni della quota di partecipazione del Gruppo in una società controllata che non comportano la perdita del controllo sono contabilizzate come operazioni effettuate tra soci in qualità di soci.

In caso di perdita del controllo, il Gruppo elimina le attività e le passività della società controllata, le eventuali partecipazioni di terzi e le altre componenti di patrimonio netto relative alle società controllate. L'utile o perdita derivante dalla perdita del controllo viene rilevato a conto economico. L'eventuale partecipazione residua mantenuta nella ex società controllata viene valutata al *fair value* alla data della perdita del controllo.

In fase di redazione del bilancio consolidato, vengono eliminate le partite di

debito e credito, nonché i costi e i ricavi di tutte le operazioni di ammontare significativo intercorse tra le società incluse nel consolidamento. Vengono inoltre eliminati gli utili non ancora realizzati e le plusvalenze e minusvalenze derivanti da operazioni fra le società del Gruppo.

Uso di stime

La redazione del bilancio, in applicazione degli IFRS-EU, richiede l'effettuazione di stime e assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività e sull'informativa sulle attività e passività potenziali alla data di riferimento del bilancio, nonché sull'ammontare dei ricavi e dei costi del periodo di riferimento. Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e vengono adottate quando il valore contabile delle poste di bilancio non è facilmente desumibile da altre fonti. I risultati a consuntivo potrebbero differire da tali stime. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi a Conto economico, qualora la stessa interessi solo quell'esercizio. Nel caso in cui la revisione interessi esercizi sia correnti sia futuri, la variazione è rilevata nell'esercizio in cui la revisione viene effettuata e nei relativi periodi futuri.

Rilevazione dei ricavi

I ricavi da vettoriamento gas sono determinati annualmente in base alla regolazione tariffaria vigente, che a partire dall'anno 2009 prevede la definizione del VRT (Vincolo dei Ricavi Tariffari) ammesso per ciascuna società di distribuzione gas. In base poi alla Delibera 573/2013/R/Gas del dicembre 2013, sono stati definiti i parametri che regolano il calcolo del VRT per gli anni dal 2014 al 2019 (Quarto Periodo Regolatorio).

Tale valore di ricavi trova evidenza contabile nella fatturazione del vettoriamento gas nei confronti delle società di vendita e, a complemento del valore del VRT, nella componente di perequazione verso la Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali.

Dovendo basare i calcoli per l'ottenimento del VRT su una rilevazione degli asset aggiornata all'anno precedente, la società deve stimare anche un tasso di crescita dei Punti di Riconsegna medi attivi che le consenta di aggiornare il dato all'anno appena trascorso. Il valore indicato comprende quindi anche una componente di stima, dall'impatto poco significativo, legata alla crescita del numero medio di Punti di Riconsegna attivi.

A conguaglio, il valore del VRT comunicato da ARERA annualmente con apposita delibera può essere oggetto di variazione in funzione dell'effettivo numero medio di Punti di Riconsegna serviti e fatturati.

Pensioni e altre prestazioni post-pensionamento

Una parte dei dipendenti della società gode di piani pensionistici che offrono prestazioni previdenziali basate sulla storia retributiva e sui rispettivi anni di servizio. Alcuni dipendenti beneficiano, inoltre, della copertura di altri piani di benefici post-pensionamento. I calcoli delle spese e delle passività associate a tali piani sono basati su stime effettuate dai nostri consulenti attuariali, che utilizzano una combinazione di fattori statistico-attuariali, tra cui dati statistici relativi agli anni passati e previsioni dei costi futuri. Sono inoltre considerati come componenti di stima gli indici di mortalità e di recesso, le ipotesi relative all'evoluzione futura dei tassi di sconto, dei tassi di crescita delle retribuzioni, nonché l'analisi dell'andamento tendenziale dei costi dell'assistenza sanitaria.

Tali stime potranno differire sostanzialmente dai risultati effettivi, per effetto dell'evoluzione delle condizioni economiche e di mercato, di incrementi/riduzioni dei tassi di recesso e della durata di vita dei partecipanti, oltre che di variazioni dei costi effettivi dell'assistenza sanitaria. Tali differenze potranno avere un impatto significativo sulla quantificazione della spesa previdenziale e degli altri oneri a questa collegati.

Recuperabilità di attività non correnti

Il valore contabile delle attività non correnti e delle attività destinate alla dismissione viene sottoposto a verifica

periodica e ogni qualvolta le circostanze o gli eventi ne richiedano una più frequente verifica.

Qualora si ritenga che il valore contabile di un gruppo di attività immobilizzate abbia subito una perdita durevole di valore, lo stesso è svalutato fino a concorrenza del relativo valore recuperabile, stimato con riferimento al suo utilizzo e cessione futura, a seconda di quanto stabilito nei più recenti piani aziendali.

Si ritiene che le stime di tali valori recuperabili siano ragionevoli; tuttavia, possibili variazioni dei fattori di stima su cui si basa il calcolo dei predetti valori recuperabili potrebbero produrre valutazioni diverse. Per ulteriori dettagli sulle modalità di esecuzione e sui risultati dell'*impairment test* si rinvia allo specifico paragrafo.

Contenziosi

Il Gruppo 2i Rete Gas è parte in giudizio in diversi contenziosi legali relativi principalmente a cause in materia di lavoro e vertenze con alcuni enti concedenti.

Data la natura di tali contenziosi, non è sempre oggettivamente possibile prevedere l'esito finale di tali vertenze, alcune delle quali potrebbero concludersi con esito sfavorevole.

La stima degli accantonamenti è frutto di un processo complesso che comporta giudizi soggettivi da parte della direzione aziendale. I fondi rischi rilevati in bilancio sono stati stimati al fine di coprire tutte le passività significative per i casi in cui i legali abbiano constatato la probabilità di un esito sfavorevole e una stima ragionevole dell'importo della perdita.

Fondo svalutazione crediti

Il fondo svalutazione crediti riflette le stime delle perdite connesse al portafoglio crediti della società. Sono stati effettuati accantonamenti a fronte di perdite attese su crediti, stimati in base all'esperienza passata con riferimento a crediti con analogia rischiosità creditizia, a importi insoluti correnti e storici, storni e incassi, nonché all'attento monitoraggio della qualità del portafoglio crediti e delle condizioni correnti e previste dell'economia e dei mercati di riferimento.

Pur ritenendo congruo il fondo stanziato, l'uso di ipotesi diverse o il cambiamento delle condizioni economiche potrebbero riflettersi in variazioni del fondo svalutazione crediti e, quindi, avere un impatto sugli utili.

Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi a Conto economico nell'esercizio di competenza.

Partecipazioni in società collegate e società soggette a controllo congiunto

Per partecipazioni in imprese collegate si intendono quelle nelle quali il Gruppo 2i Rete Gas ha un'influenza notevole sulle politiche finanziarie e gestionali, pur non avendo il controllo o il controllo congiunto.

Le società soggette a controllo congiunto o joint venture sono imprese dove il Gruppo, in virtù di un accordo, vanta diritti sulle attività nette.

Le partecipazioni in imprese collegate e in joint venture sono rilevate inizialmente al costo e successivamente contabilizzate secondo il metodo del patrimonio netto. Il costo dell'investimento include i costi di transazione. Il bilancio consolidato comprende la quota di pertinenza del Gruppo degli utili o delle perdite delle partecipate rilevate secondo il metodo del patrimonio netto fino alla data in cui detta influenza significativa o controllo congiunto cessano.

Aggregazioni di imprese

Le aggregazioni di aziende successive al 1 gennaio 2010 sono rilevate utilizzando il metodo dell'acquisizione previsto dall'IFRS 3 (Revised). Le attività acquisite e le passività assunte identificabili sono valutate ai rispettivi *fair value* alla data di acquisizione. L'eventuale eccedenza positiva del costo di acquisto rispetto al *fair value* della quota delle attività nette acquisite è contabilizzata come avviamento o, se negativa, rilevata a conto economico. Il valore contabile dell'eventuale avviamento viene sottoposto al test di impairment annualmente per identificare eventuali perdite per riduzioni di valore.

Nel caso in cui i *fair value* delle attività, delle passività e delle passività potenziali acquisite possano determinarsi solo provvisoriamente, l'aggregazione di aziende è rilevata utilizzando tali valori provvisori. Le eventuali rettifiche derivanti dal completamento del processo di valutazione sono rilevate entro 12 mesi dalla data di acquisizione.

I costi di transazione, diversi da quelli relativi all'emissione di titoli di debito e di capitale, sostenuti dal Gruppo per realizzare un'aggregazione aziendale sono rilevati come costi dell'esercizio quando sostenuti.

Aggregazioni di entità sotto comune controllo

Le operazioni di aggregazione di imprese in forza delle quali le società partecipanti sono definitivamente controllate da una medesima società o dalle medesime società sia prima, sia dopo l'operazione di aggregazione, e tale controllo non è transitorio, sono qualificate come operazioni "Under common control".

Tali operazioni non sono disciplinate dall'IFRS 3, né da altri IFRS. In assenza di un principio contabile internazionale di riferimento, nel rispetto del principio di prudenza che porta ad applicare il criterio della continuità di valori delle attività nette acquisite, il Gruppo ha optato per la rilevazione di attività e passività rivenienti da eventuali aggregazioni di entità sotto comune controllo al valore contabile che tali attività e passività avevano nel bilancio della cedente/acquisita o nel bilancio consolidato della comune entità controllante. Ove i valori di trasferimento risultino superiori a tali valori storici, l'eccedenza è eliminata rettificando in diminuzione il patrimonio netto del Gruppo.

Immobili, impianti e macchinari

In applicazione dell'IFRIC 12, divenuto operativo a far data dal 1 gennaio 2010,

Il Gruppo ha analizzato le proprie concessioni esistenti alla data del 31 dicembre 2010 e ha apportato modifiche al criterio di contabilizzazione delle immobilizzazioni. Come meglio descritto oltre, in seguito all'applicazione dell'IFRIC 12 talune immobilizzazioni considerate in precedenza materiali sono ora riclassificate come immobilizzazioni immateriali.

Gli immobili, impianti e macchinari non relativi alle concessioni di distribuzione gas sono rilevati al costo storico, comprensivo dei costi accessori direttamente imputabili e necessari alla messa in funzione del bene; il costo è eventualmente incrementato, in presenza di obbligazioni legali o implicite, del valore attuale del costo stimato per lo smantellamento e la rimozione dell'attività. La corrispondente passività è rilevata in un fondo del passivo nell'ambito dei fondi per rischi e oneri futuri. Ad oggi non risulta iscritta in bilancio nessuna passività legata allo smantellamento e alla rimozione delle attività non essendovi obbligazioni legali o implicite che ne giustificano l'iscrizione.

Il costo di acquisto o produzione include gli oneri finanziari relativi a finanziamenti connessi all'acquisto delle attività materiali, esclusivamente quando è necessario un rilevante periodo di tempo affinché il bene sia pronto all'uso e quando sono identificabili finanziamenti direttamente attribuibili all'acquisto o costruzioni di beni. Alcuni beni, oggetto di rivalutazione alla data di transizione ai principi contabili internazionali IFRS-EU o in periodi precedenti, sono stati rilevati

sulla base del costo rivalutato, considerato come valore sostitutivo del costo (deemed cost).

Qualora parti significative di singoli beni materiali abbiano differenti vite utili, le componenti identificate sono rilevate e ammortizzate separatamente.

I costi sostenuti successivamente all'acquisto sono rilevati ad incremento del valore contabile dell'elemento a cui si riferiscono, qualora sia probabile che i futuri benefici derivanti dal costo affluiranno al Gruppo e il costo dell'elemento possa essere determinato attendibilmente. Tutti gli altri costi sono rilevati nel conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti.

I costi di sostituzione di un intero cespito o di parte di esso, sono rilevati come incremento del valore del bene a cui fanno riferimento e ammortizzati lungo la loro vita utile residua; il valore netto contabile dell'unità sostituita è imputato a conto economico rilevando l'eventuale minusvalenza.

Gli immobili, impianti e macchinari sono esposti al netto dei relativi ammortamenti accumulati e di eventuali perdite di valore, determinate secondo le modalità descritte nel seguito.

L'ammortamento è calcolato a quote costanti in base alla vita utile stimata del bene, che è riesaminata con periodicità annuale; eventuali cambiamenti sono riflessi prospetticamente. L'ammortamento inizia quando il bene è disponibile all'uso.

La vita utile stimata delle principali attività materiali è la seguente:

Descrizione cespiti	Vita utile
Terreni	-
Fabbricati civili	50
Fabbricati industriali	50
Attrezzatura varia e minuta	10, 15
Mobili e macchine d'ufficio	5, 10
Macchine elettroniche	5
Automezzi da trasporto	5
Autovetture	5
Altre	4, 5

I terreni, sia liberi da costruzioni, sia annessi a fabbricati civili e industriali, non sono ammortizzati in quanto elementi a vita utile illimitata, fatta eccezione per quei terreni la cui devoluzione al termine della concessione è gratuita.

Attività immateriali

Come ricordato più sopra, in applicazione dell'IFRIC 12, divenuto operativo a far data dal 1 gennaio 2010, il Gruppo ha analizzato le proprie concessioni esistenti alla data del 31 dicembre 2010 e ha apportato modifiche al criterio di contabilizzazione delle immobilizzazioni. In particolare, essendo il Gruppo sottoposto ad un rischio di domanda, il modello di contabilizzazione che si è ritenuto corretto applicare è quello dell'attività immateriale: tutte le infrastrutture di proprietà ottenute all'interno di un contratto di concessione non sono più contabilizzate come immobilizzazioni materiali ma sono classificate come immobilizzazioni immateriali.

Le attività immateriali sono rilevate al costo di acquisto o di produzione interna, quando è probabile che dall'utilizzo delle predette attività vengano

generati benefici economici futuri e il relativo costo può essere attendibilmente determinato.

Il costo è comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione necessari a rendere le attività disponibili per l'uso. Il costo include gli oneri finanziari relativi a finanziamenti connessi all'acquisto delle attività immateriali, esclusivamente quando è necessario un rilevante periodo di tempo affinché l'attività sia pronta all'uso e quando sono identificabili finanziamenti direttamente attribuibili all'acquisto o costruzioni delle attività.

Le attività immateriali, aventi vita utile definita, sono presentate al netto dei relativi ammortamenti accumulati e delle eventuali perdite di valore, determinate secondo le modalità di seguito descritte.

L'ammortamento è calcolato a quote costanti in base alla vita utile stimata, che è riconsiderata con periodicità almeno annuale; eventuali cambiamenti dei criteri di ammortamento sono applicati prospetticamente.

L'ammortamento ha inizio quando l'attività immateriale è disponibile all'uso. La vita utile stimata delle principali attività immateriali è la seguente:

Descrizione	Vita utile
Dritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	5 anni
Concessioni	vita della concessione (*)
Licenze, marchi e diritti simili	3 anni
Avviamento	indefinita, soggetto ad impairment test
Altre	5-7-10 anni - vita utile contratto

(*) L'ammortamento è calcolato in base al valore di realizzo stimato alla fine della vita della concessione ove applicabile. Per le concessioni scadute alla data di chiusura del bilancio e pertanto in regime di prorogatio il valore residuo viene rivisto per tenere in considerazione la posposizione dell'effettiva scadenza di tali concessioni.

Le attività immateriali aventi vita utile indefinita non sono assoggettate ad ammortamento sistematico ma sottoposte a verifica almeno annuale di recuperabilità (*impairment test*).

Per quanto riguarda le concessioni, il Gruppo 2i Rete Gas risulta concessionario del servizio di distribuzione del gas conferito tramite gara per un periodo massimo di 12 anni e affidato dagli enti locali (Comuni, Unioni di Comuni e Comunità Montane). Mediante accordi di servizio, le autorità locali possono regolare i termini e le condizioni per il servizio di distribuzione, nonché i livelli qualitativi da raggiungere. Le concessioni vengono infatti attribuite in base a condizioni finanziarie, standard di qualità e sicurezza, piani di investimento e capacità tecniche e manageriali offerte.

Come già nella scorsa relazione, si sottolinea che un numero significativo di concessioni gestite dal Gruppo 2i Rete Gas per la distribuzione del gas è scaduto naturalmente o *ope legis* al 31 dicembre 2010.

Si ricorda che dalla pubblicazione del D.lgs. n. 93/11 avvenuta il 29 giugno 2011, le autorità locali non possono più bandire nuove procedure di gara se non all'interno di quanto previsto nei decreti "Ambiti" e "Criteri" emanati nel 2011. Per questo motivo allo stato attuale solo le autorità locali che avessero bandito la gara per la rassegnazione della concessione di distribuzione gas prima della pubblicazione del D.lgs. n. 93/11 possono procedere con la suddetta gara. In tutti gli altri casi, è prevista una sospensione dell'attività di gara fino al momento in cui i comuni non saranno pronti a bandirne una d'ambito. Nel frattempo il Gruppo 2i Rete Gas sta continuando la gestione della rete come prima della scadenza. Qualora la concessione non venisse aggiudicata nuovamente al Gruppo, allo

stesso spetterebbe il pagamento di un'indennità pari al valore industriale dei beni asserviti alla concessione determinata in accordo con la normativa di riferimento.

Diritti d'uso ex IFRS 16

I diritti d'uso ex IFRS 16 sono immobilizzazioni introdotte nel bilancio il 1 gennaio 2019 in seguito all'applicazione per la prima volta del principio in questione.

Il nuovo standard sul leasing prevede per il locatario un unico modello contabile in base al quale tutti i leasing dovranno essere rilevati nello stato patrimoniale.

Il locatario deve rilevare nello stato patrimoniale il bene oggetto del leasing all'interno delle immobilizzazioni materiali e contestualmente rilevare passività finanziarie pari al valore attuale dei futuri pagamenti. Uniche eccezioni ammesse sono i leasing di breve periodo (con durata minore o uguale a 12 mesi) e i leasing di "small assets" (es. arredi per ufficio, PC) per i quali il trattamento contabile rimane analogo a quello adottato attualmente per i leasing operativi.

Il Gruppo ha applicato il nuovo principio, il cui effetto più rilevante è stata l'iscrizione di immobilizzazioni quali Diritti d'uso IFRS 16 al netto degli ammortamenti dell'anno, e un simile importo tra i debiti finanziari.

Corrispondentemente tra i costi non si annoverano più una buona parte dei costi per il godimento dei beni di terzi, ma degli ammortamenti e relativi oneri finanziari.

Nell'attività di mappatura eseguita sono state individuate tre principali casistiche di interesse nei contratti del Gruppo:

- Noleggi automobili
- Locazioni immobili
- Servizi ICT che comportino un uso esclusivo dei beni sottostanti

La società ha provveduto alla sistematizzazione e categorizzazione di tali contratti, rilevando le clausole rilevanti ai fini del trattamento IFRS 16, nonché stabilendo una curva di Incremental Borrowing Rate che rispecchi il reale tasso a cui il Gruppo sarebbe soggetto in caso di ricorso al mercato dei capitali.

Perdite di valore delle attività

Le attività materiali e immateriali sono analizzate, almeno una volta all'anno, al fine di individuare eventuali indicatori di perdita di valore; nel caso esista un'indicazione di perdita di valore si procede alla stima del loro valore recuperabile.

Il valore recuperabile dell'avviamento e delle attività immateriali con vita utile indefinita, quando presenti, nonché quello delle attività immateriali non ancora disponibili per l'uso, è invece stimato almeno annualmente.

Per un'attività che non genera flussi finanziari ampiamente indipendenti, tra cui l'avviamento, il valore recuperabile è determinato in relazione alla "cash generating unit" (CGU) cui tale attività appartiene.

A tal fine si ricorda che l'intero Gruppo è considerato nel suo complesso una CGU.

Il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra il *fair value*, al netto dei costi di dismissione, e il valore d'uso.

Nel determinare il valore d'uso, i flussi finanziari futuri attesi sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto che riflette le valutazioni correnti di mercato del costo del denaro in relazione al tempo e dei rischi specifici dell'attività. Una perdita di valore è riconosciuta nel conto economico qualora il valore di iscrizione dell'attività, o della CGU a cui essa è allocata, è superiore al suo valore recuperabile.

Una perdita di valore di una CGU è prima imputata a riduzione del valore contabile dell'eventuale avviamento allocato alla CGU, poi proporzionalmente a riduzione delle altre attività che compongono la CGU.

Una perdita di valore di un'attività viene ripristinata quando vi è un'indicazione che la perdita di valore si sia ridotta o non esiste più o quando vi è stato un cambiamento nelle valutazioni utilizzate per determinare il valore recuperabile.

Una perdita di valore rilevata per l'avviamento non viene mai ripristinata negli esercizi successivi.

Rimanenze

Le rimanenze di magazzino sono valutate al minore tra il costo e il valore netto di realizzo. La configurazione di costo utilizzata è il costo medio ponderato che include gli oneri accessori di competenza. Per valore netto di realizzo si intende il prezzo di vendita stimato nel normale svolgimento delle at-

tività al netto dei costi stimati per realizzare la vendita o, laddove applicabile, il costo di sostituzione.

Strumenti finanziari

La rilevazione iniziale delle attività e passività finanziarie non derivate avviene, per finanziamenti, crediti e titoli di debito emessi nel momento in cui vengono originati, mentre per tutte le altre attività e passività finanziarie avviene alla data di negoziazione.

Le attività finanziarie vengono eliminate dal bilancio quando: i) i diritti contrattuali a ricevere flussi finanziari sono estinti; ii) quando il Gruppo ha conservato il diritto a ricevere flussi finanziari dall'attività, ma ha assunto l'obbligo contrattuale di corrisponderli interamente a senza ritardi a una terza parte; o iii) quando il Gruppo ha trasferito il diritto a ricevere flussi finanziari dall'attività e ha trasferito sostanzialmente tutti i rischi e benefici derivanti dalla proprietà dell'attività finanziaria, oppure ha trasferito il controllo dell'attività finanziaria.

Eventuali coinvolgimenti residui nell'attività trasferita originati o mantenuti dal Gruppo vengono rilevati come attività o passività separate.

Il Gruppo procede all'eliminazione contabile di una passività finanziaria quando l'obbligazione specificata nel contratto è stata adempiuta o cancellata oppure è scaduta.

Gerarchia del *Fair value* secondo IFRS 13

Come previsto dall'IFRS 13, le attività e passività valutate al *fair value* nel bilancio consolidato sono misurate e classi-

ficcate secondo la gerarchia del *fair value* prevista dal principio, che consiste in tre livelli attribuiti in base all'osservabilità degli input impiegati nell'ambito delle corrispondenti tecniche di valutazione utilizzata. I livelli di gerarchia del *fair value* si basano sul tipo di input utilizzati nella determinazione del *fair value*:

Livello 1: sono prezzi quotati (non rettificati) osservati su mercati attivi per attività o passività identiche cui l'entità può accedere alla data di valutazione.

Livello 2: input diversi dai prezzi quotati di cui al Livello 1 che sono osservabili per l'attività o la passività, sia direttamente che indirettamente (ad esempio prezzi quotati per attività o passività simili in mercati attivi; prezzi quotati per attività o passività identiche o simili in mercati non attivi; input diversi dai prezzi quotati che sono osservabili per l'attività o passività; (market-corroborated inputs).

Livello 3: sono dati non osservabili per l'attività o passività, che riflettono le assunzioni che i partecipanti al mercato dovrebbero usare quando prezano l'attività o passività, comprese le ipotesi di rischio (del modello utilizzato e di input utilizzati).

La classificazione dell'intero valore del *fair value* è effettuata nel livello di gerarchia corrispondente a quello del più basso input significativo utilizzato per la misurazione. La valutazione della significatività di un particolare input per l'attribuzione dell'intero *fair value* richiede una valutazione, tenendo conto

di fattori specifici dell'attività o della passività.

Una valutazione a *fair value* determinata utilizzando una tecnica del valore attuale potrebbe essere classificata nel Livello 2 o Livello 3, a seconda degli input che sono significativi per l'intera misurazione e del livello della gerarchia del *fair value* in cui gli tali input sono stati classificati.

Se un input osservabile richiede una rettifica utilizzando input non osservabili e tali aggiustamenti risultano materiali per la valutazione stessa, la misurazione risultante sarebbe classificata nel livello attribuibile all'input di livello più basso utilizzato.

Controlli adeguati sono stati posti in essere per monitorare tutte le valutazioni incluse quelle fornite da terze parti. Nel caso in cui tali verifiche dimostrino che la valutazione non è considerevole come *market corroborated* lo strumento deve essere classificato in livello 3.

Attività finanziarie valutate al *fair value* con imputazione al conto economico

Sono classificati in tale categoria gli eventuali strumenti finanziari detenuti a scopo di negoziazione o designati al *fair value* a conto economico al momento della rilevazione iniziale.

Tali strumenti sono inizialmente iscritti al relativo *fair value*. I costi di transazione attribuibili sono rilevati a conto economico nel momento in cui sono sostenuti. Gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni successive del *fair value* sono rilevati a conto economico.

Attività finanziarie detenute sino a scadenza

Sono eventualmente inclusi nelle "attività finanziarie detenute fino a scadenza" gli strumenti finanziari, non derivati e non rappresentati da partecipazioni, quotati in mercati attivi per cui esiste l'intenzione e la capacità da parte della società di mantenerli sino alla scadenza. Tali attività sono inizialmente iscritte al *fair value*, inclusivo degli eventuali costi di transazione; successivamente, sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso d'interesse effettivo, al netto di eventuali perdite di valore.

Le eventuali perdite di valore sono determinate quale differenza tra il valore contabile e il valore attuale dei flussi di cassa futuri attesi, scontati sulla base del tasso di interesse effettivo originario.

Finanziamenti e crediti

Rientrano in questa tipologia i crediti (finanziari e commerciali), ivi inclusi i titoli di debito, non derivati, non quotati in mercati attivi, con pagamenti fissi o determinabili e per cui non vi sia l'intento predeterminato di successiva vendita.

Tali attività sono dapprima rilevate al *fair value*, eventualmente rettificato dei costi di transazione e, successivamente, valutati al costo ammortizzato sulla base del tasso di interesse effettivo, rettificato per eventuali perdite di valore. Tali riduzioni di valore sono determinate come differenza tra il valore contabile e il valore corrente dei flussi di cassa futuri attualizzati al tasso di interesse effettivo originario.

I crediti commerciali, la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali, non sono attualizzati.

I crediti relativi ai Titoli di efficienza energetica si riferiscono ai contributi che verranno riconosciuti dalla Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali conseguiti per titoli presenti nel portafoglio del Gruppo 2i Rete Gas.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Sono classificati nelle "attività finanziarie disponibili per la vendita" i titoli di debito, le partecipazioni in altre imprese (se classificate come "disponibili per la vendita") e le attività finanziarie non classificabili in altre categorie. Tali strumenti sono rilevati inizialmente al *fair value*, incrementato degli eventuali costi di transazione. Dopo la rilevazione iniziale, tali strumenti sono valutati al *fair value* in contropartita delle altre componenti di conto economico complessivo.

Al momento della cessione, gli utili e perdite cumulati vengono riclassificati dalle altre componenti di conto economico complessivo a conto economico. Qualora sussistano evidenze oggettive che i predetti strumenti abbiano subito una riduzione di valore, la perdita cumulata è rilevata a conto economico. Tali perdite di valore, non ripristinabili successivamente, sono misurate come differenza tra il valore contabile e il valore corrente dei flussi di cassa futuri attualizzati al tasso di interesse di mercato di attività finanziarie simili.

Quando il *fair value* non può essere attendibilmente determinato, tali attività sono iscritte al costo rettificato per eventuali perdite di valore.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti comprendono i valori numerari, ossia quei valori che possiedono i requisiti della disponibilità a vista o a brevissimo termine, del buon esito e dell'assenza di spese per la riscossione.

Ai fini del rendiconto finanziario, le disponibilità liquide sono rappresentate dai conti correnti bancari e postali attivi e da denaro e valori in cassa.

Debiti commerciali

I debiti commerciali sono inizialmente iscritti al *fair value* e successivamente valutati al costo ammortizzato. I debiti commerciali la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali non sono attualizzati.

Passività finanziarie

Le passività finanziarie diverse dagli strumenti derivati sono iscritte alla data di regolamento e valutate inizialmente al *fair value* al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili. Successivamente, le passività finanziarie sono valutate con il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Strumenti finanziari derivati

I derivati, qualora presenti, sono rilevati al *fair value* e sono designati come strumenti di copertura quando la relazione tra lo strumento finanziario derivato e l'oggetto della copertura è formalmente documentata e l'efficacia

della copertura, verificata periodicamente, è elevata.

La rilevazione del risultato della valutazione al *fair value* è funzione della tipologia di hedge accounting posta in essere.

Quando i derivati hanno per oggetto la copertura del rischio di variazione del *fair value* delle attività o passività oggetto di copertura (*fair value hedge*), le relative variazioni del *fair value* dello strumento di copertura sono imputate a Conto economico; coerentemente, gli adeguamenti al *fair value* delle attività o passività oggetto di copertura sono anch'essi rilevati a Conto economico.

Quando i derivati hanno per oggetto la copertura del rischio di variazione dei flussi di cassa degli elementi coperti (*cash flow hedge*), le variazioni del *fair value* considerate efficaci sono rilevate tra le altre componenti del conto economico complessivo, e presentate in apposita riserva nel patrimonio netto, e successivamente riclassificate nel conto economico coerentemente agli effetti economici prodotti dall'operazione coperta.

La porzione di *fair value* dello strumento di copertura che non soddisfa la condizione per essere qualificata come efficace è rilevata a Conto economico. Le variazioni del *fair value* dei derivati che non rispecchiano più le condizioni per essere qualificati come di copertura ai sensi degli IFRS-EU sono rilevate a Conto economico.

La contabilizzazione di tali strumenti è effettuata alla data di negoziazione.

I contratti finanziari e non finanziari (che non siano valutati già a *fair value*) sono altresì analizzati per identificare l'esistenza di derivati "impliciti" (embedded) che devono essere scorporati e valutati al *fair value*. Le analisi sono effettuate sia al momento in cui si entra a far parte del contratto, sia quando avviene una rinegoziazione dello stesso che comporti una modifica significativa dei flussi finanziari originari connessi.

Il *fair value* è determinato in base alle quotazioni ufficiali utilizzate per gli strumenti scambiati in mercati regolamentati. Per gli strumenti non scambiati in mercati regolamentati il *fair value* è determinato attualizzando i flussi di cassa attesi sulla base della curva dei tassi di interesse di mercato alla data di riferimento e convertendo i valori in divise diverse dall'euro ai cambi di fine periodo.

Benefici per i dipendenti

La passività relativa ai benefici riconosciuti ai dipendenti e erogati in coincidenza o successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro e relativa a programmi a benefici definiti o altri benefici a lungo termine erogati nel corso dell'attività lavorativa è determinata, separatamente per ciascun piano, sulla base di ipotesi attuariali stimando l'ammontare dei benefici futuri che i dipendenti hanno maturato alla data di riferimento. La passività è rilevata per competenza lungo il periodo di maturazione del diritto. La valutazione della passività è effettuata da attuari indipendenti. A seguito dell'adozione dello IAS 19 (2011), gli utili/perdite attuariali che

emergono a seguito di tale valutazione sono rilevati immediatamente nelle altre componenti del conto economico complessivo.

Qualora il Gruppo si sia impegnato in modo comprovabile e senza realistiche possibilità di recesso, con un dettagliato piano formale, alla conclusione anticipata, ossia prima del raggiungimento dei requisiti per il pensionamento, del rapporto di lavoro, i benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro sono rilevati come costo e sono valutati sulla base del numero di dipendenti che si prevede accetteranno l'offerta.

Fondi rischi e oneri

Gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri sono rilevati quando, alla data di riferimento, in presenza di una obbligazione legale o implicita nei confronti di terzi, derivante da un evento passato, è probabile che per soddisfare l'obbligazione si renderà necessario un esborso di risorse il cui ammontare sia stimabile in modo attendibile. Se l'effetto è significativo, gli accantonamenti sono determinati attualizzando i flussi finanziari futuri attesi a un tasso di sconto al lordo delle imposte che riflette la valutazione corrente del mercato del costo del denaro in relazione al tempo e, se applicabile, il rischio specifico attribuibile all'obbligazione. Quando l'ammontare è attualizzato, l'adeguamento periodico del valore attuale dovuto al fattore temporale è rilevato a conto economico come onere finanziario.

Contributi

I contributi, sia da enti pubblici che da terzi privati, sono rilevati al *fair value* quando vi è la ragionevole certezza che saranno ricevuti e che saranno soddisfatte le condizioni previste per il riconoscimento degli stessi.

I contributi ricevuti a fronte di specifiche spese sono rilevati tra le altre passività e accreditati a conto economico con un criterio sistematico lungo lo stesso periodo in cui maturano i costi cui sono correlati.

I contributi pubblici (contributi in conto impianti) ricevuti a fronte di specifici beni il cui valore è iscritto tra le attività materiali e immateriali sono rilevati tra le altre passività e accreditati a conto economico in relazione al periodo di ammortamento dei beni cui si riferiscono.

I contributi privati (contributi di allacciamento, inclusi quelli da lottizzazioni) sono iscritti in un'apposita voce del passivo di stato patrimoniale e sono accreditati al conto economico in relazione al periodo di ammortamento dei beni cui si riferiscono.

Ricavi e costi

Secondo la tipologia di operazione, i ricavi sono rilevati sulla base dei criteri specifici di seguito riportati:

- i ricavi delle vendite di beni sono rilevati quando i rischi e i benefici significativi della proprietà dei beni sono trasferiti all'acquirente e il loro ammontare può essere attendibilmente determinato e incassato;

- i ricavi per vettoriamento del gas sono rilevati per competenza sulla base delle tariffe e dei relativi vincoli previsti dai provvedimenti di legge e dell'ARERA, in vigore nel corso del periodo di riferimento. Si rammenta che con l'introduzione della nuova formula di riconoscimento dei ricavi per vettoriamento gas adottata a partire dal 2009, con l'entrata in vigore della delibera ARG/gas n. 159/08 e riconfermata nella sostanza con le delibere ARERA n. 573/13 e 367/14, è stato istituito un meccanismo di perequazione che consente di computare i ricavi di competenza delle società di distribuzione a remunerazione del capitale investito e dei costi operativi attribuibili al servizio di distribuzione e misura gas, indipendentemente dai volumi distribuiti;
- i ricavi per le prestazioni di servizi sono rilevati con riferimento allo stadio di completamento delle attività. Nel caso in cui non sia possibile determinare attendibilmente il valore dei ricavi, questi ultimi sono rilevati fino a concorrenza dei costi sostenuti che si ritiene saranno recuperati.

I costi sono iscritti quando relativi a beni e servizi venduti o consumati nell'esercizio o per ripartizione sistematica ovvero quando non si possa identificare l'utilità futura degli stessi.

Proventi e oneri finanziari

I proventi e gli oneri finanziari sono rilevati per competenza sulla base degli interessi maturati sul valore netto delle relative attività e passività finanziarie utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Dividendi

I dividendi da partecipazioni sono rilevati quando è stabilito il diritto degli azionisti a ricevere il pagamento.

I dividendi pagabili a terzi sono rappresentati come movimento del Patrimonio Netto alla data in cui sono approvati dall'Assemblea degli Azionisti.

Imposte sul reddito

Le imposte correnti sul reddito dell'esercizio, iscritte tra i "debiti per imposte sul reddito" al netto degli acconti versati, ovvero nella voce "crediti per imposte sul reddito" qualora il saldo netto risulti a credito, sono determinate in base alla stima del reddito imponibile e in conformità alla normativa fiscale vigente o sostanzialmente in vigore alla data di chiusura dell'esercizio. Le imposte sul reddito differite e anticipate, espresse negli schemi presentati come impatto netto tra le due voci nell'attivo patrimoniale, sono calcolate sulle differenze temporanee tra i valori patrimoniali iscritti nel bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali, applicando l'aliquota fiscale in vigore alla data in cui la differenza temporanea si riverserà, determinata sulla base delle aliquote fiscali previste da provvedimenti in vigore o sostanzialmente in vigore alla data di riferimento.

L'iscrizione di attività per imposte anticipate è effettuata quando il loro recupero è probabile, cioè quando si prevede che possano rendersi disponibili in futuro imponibili fiscali sufficienti a recuperare l'attività. La recuperabilità delle attività per imposte anticipate viene riesaminata a ogni chiusura di periodo.

Le imposte relative a componenti rilevati direttamente a patrimonio netto sono imputate anch'esse a patrimonio netto.

Discontinued operations e attività non correnti destinate alla vendita

Le attività non correnti (o gruppi in dismissione) il cui valore contabile sarà recuperato principalmente attraverso la vendita anziché con il loro utilizzo continuativo sono classificate come destinate alla vendita e rappresentate separatamente dalle altre attività e passività dello Stato patrimoniale. Tali attività non correnti (o gruppi in dismissione) sono dapprima rilevate in conformità allo specifico IFRS/IAS di riferimento applicabile a ciascuna attività e passività e, successivamente, sono rilevate al minore tra il valore contabile e il *fair value*, al netto dei costi di vendita. Eventuali successive perdite di valore sono rilevate direttamente a rettifica delle attività non correnti (o gruppi in dismissione) classificate come destinate alla vendita con contropartita a Conto economico. I corrispondenti valori patrimoniali dell'esercizio precedente non sono riclassificati.

Un'attività operativa cessata (*discontinued operation*) rappresenta una parte dell'impresa che è stata dismessa o

classificata come destinata alla vendita, e:

- rappresenta un importante ramo di attività o area geografica di attività;
- è parte di un piano coordinato di dismissione di un importante ramo di attività o area geografica di attività, oppure
- è una società controllata acquisita esclusivamente allo scopo di essere rivenduta.

I risultati delle attività operative cessate - siano esse dismesse oppure classificate come destinate alla vendita e in corso di dismissione - sono esposti separatamente nel Conto economico, al netto degli effetti fiscali. I corrispondenti valori relativi all'esercizio precedente, ove presenti, sono riclassificati ed esposti separatamente nel Conto economico, al netto degli effetti fiscali, ai fini comparativi.

Principi contabili di recente emanazione

Ai sensi dello IAS 8, nel successivo paragrafo "Principi contabili, emendamenti e interpretazioni applicabili dal Gruppo dal presente esercizio" vengono illustrati i principali tratti degli emendamenti ai Principi Contabili Internazionali in vigore dal 1° gennaio 2019 e di potenziale interesse per il Gruppo.

Nei paragrafi a seguire è presente l'indicazione dei principi contabili ed interpretazioni già emessi, ma non ancora entrati in vigore, oppure non ancora omologati dall'Unione Europea e

pertanto non applicabili per la redazione del bilancio al 31 dicembre 2019, i cui impatti potranno eventualmente essere recepiti a partire dai bilanci dei prossimi esercizi.

Principi contabili, emendamenti e interpretazioni applicabili dal Gruppo nell'esercizio

A decorrere dal 1 gennaio 2019 sono state applicate alcune integrazioni conseguenti a specifici paragrafi dei principi contabili internazionali già adottati dal Gruppo nei precedenti esercizi e il nuovo principio contabile IFRS 16.

Le variazioni principali sono di seguito illustrate.

- IFRS 16 - Leases - Il nuovo standard sul leasing, che ha sostituito il precedente standard (IAS 17), prevede per il locatario un unico modello contabile in base al quale tutti i leasing dovranno essere rilevati nello stato patrimoniale. E' scomparso dunque il concetto di leasing operativo.

Il locatario deve rilevare nello stato patrimoniale il bene oggetto del leasing all'interno delle immobilizzazioni materiali e contestualmente rilevare passività finanziarie pari al valore attuale dei futuri pagamenti. Uniche eccezioni ammesse sono i leasing di breve periodo (con durata minore o uguale a 12 mesi) e i leasing di "small assets" (es. arredi per ufficio, PC) per i quali il trattamento contabile rimane

analogo a quello adottato attualmente per i leasing operativi. Se un contratto di leasing include una prestazione di un servizio, quest'ultima può non essere capitalizzata.

Il Gruppo ha applicato il nuovo principio, il cui effetto più rilevante è stata l'iscrizione di immobilizzazioni quali Diritti d'uso IFRS 16 per 28,3 milioni di euro al netto degli ammortamenti dell'anno, e un simile importo tra i debiti finanziari.

Corrispondentemente tra i costi non si annoverano più una buona parte dei costi per il godimento dei beni di terzi, ma degli ammortamenti e relativi oneri finanziari.

Il metodo che è stato applicato per la rilevazione è il cosiddetto "Modified retrospective approach", come consentito dal principio, integrato da alcune considerazioni sugli "small assets" e sulla durata residua di taluni contratti di leasing.

Nell'attività di mappatura eseguita sono state individuate tre principali casistiche di interesse nei contratti del Gruppo:

- Noleggi automobili
- Locazioni immobili
- Servizi ICT che comportino un uso esclusivo dei beni sottostanti

La società ha provveduto alla sistematizzazione e categorizzazione di tali contratti, rilevando le clausole rilevanti ai fini del trattamento IFRS 16, nonché stabilendo una curva di Incremental Borrowing Rate che rispecchi il reale tasso a cui il Gruppo sarebbe soggetto in caso di ricorso al mercato dei capitali.

Principi contabili internazionali e/o interpretazioni emessi ma non ancora entrati in vigore nel 2019

Con il regolamento n. 2019/2104 emesso dalla Commissione Europea in data 29 novembre 2019 sono state omologate le modifiche allo IAS 1 e allo IAS 8 "Definizione di rilevante" (di seguito modifiche allo IAS 1 e allo IAS 8), volte a chiarire, e a rendere uniforme all'interno degli IFRS e di altre pubblicazioni, la definizione di "rilevante" con lo scopo di aiutare le imprese in sede di formulazione di giudizi in merito alla rilevanza di un'informazione.

In particolare, un'informazione si deve considerare rilevante se si può ragionevolmente presumere che la relativa omissione, errata presentazione o occultamento influenzi il lettore del bilancio in sede di assunzione di decisioni sulla base dello stesso.

Le modifiche allo IAS 1 e allo IAS 8 sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2020.

Con il regolamento n. 2020/34 emesso dalla Commissione Europea in data 15 gennaio 2020 sono state inoltre omologate le modifiche all'IFRS 9, allo IAS 39 e all'IFRS 7 contenute nel documento "Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse", volte a fornire delle esenzioni temporanee dall'applicazione di alcune disposizioni in materia di hedge accounting per tutte le relazioni di copertura impattate direttamente dalla riforma sui tassi di interesse benchmark. Le modifiche all'IFRS 9, allo IAS 39 e all'IFRS 7 sono efficaci a partire dagli

esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2020.

Principi contabili e interpretazioni emessi dallo IASB e non ancora omologati dalla Commissione Europea

In data 18 maggio 2017, lo IASB ha emesso l'IFRS 17 "Insurance Contracts" (di seguito IFRS 17), che definisce le modalità di contabilizzazione dei contratti assicurativi emessi e dei contratti di riassicurazione posseduti.

Le disposizioni dell'IFRS 17, che superano quelle attualmente previste dall'IFRS 4 "Contratti assicurativi", sono efficaci a partire dagli esercizi aventi inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2021.

In data 22 ottobre 2018, lo IASB ha emesso le modifiche all'IFRS 3 "Business Combinations" (di seguito modifiche all'IFRS 3), volte a fornire chiarimenti sulla definizione di business.

Le modifiche all'IFRS 3 sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2020.

In data 23 gennaio 2020, lo IASB ha emesso le modifiche allo IAS 1 "Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current", volte a fornire dei chiarimenti in materia di classificazione delle passività come correnti o non correnti. Le modifiche allo IAS 1 sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2022.

Non si prevedono impatti significativi nei bilanci del Gruppo 2i Rete Gas dall'adozione di tali principi.

.

Informazioni sul Conto economico

Ricavi

L'attività di vettoriamento del gas metano è interamente realizzata all'interno del territorio nazionale.

5.a Ricavi delle vendite e delle prestazioni – Euro 722.701 migliaia

La voce "ricavi delle vendite e delle prestazioni" è essenzialmente riferita all'attività di vettoriamento del gas e ai contributi di allacciamento.

I "ricavi delle vendite e delle prestazioni" sono così composti:

Migliaia di euro	31.12.2019	31.12.2018	2019 - 2018
Vendite e prestazioni di servizi			
Vettoriamento gas e GPL	660.499	639.542	20.956
Rilascio / (Accantonamento) a Fondo rischi	20.974	(152)	21.126
Contributi allacciamento	8.850	8.591	259
Diritti accessori	6.172	6.387	(215)
Ricavi delle vendite di acqua	456	804	(349)
Prestazioni accessorie - sett. acqua	429	120	309
Ricavi gestione clientela	53	46	6
Ricavi diversi e altre vendite e prestazioni	25.269	27.118	(1.850)
Totale ricavi delle vendite e delle prestazioni	722.701	682.457	40.244

I ricavi per vettoriamento del gas ammontano complessivamente a 660.499 migliaia di euro e rappresentano principalmente il Vincolo dei Ricavi Tariffari 2019 per il gas naturale e il GPL insieme a ricavi per rettifiche relative ad anni passati.

Tale dato è stato determinato sulla base della delibera 367/2014/R/gas di ARERA valevole per il quarto periodo regolatorio, fino al 2019.

Nell'anno la voce in commento si incrementa per complessivi 40.244 migliaia di euro, anche grazie all'effetto, per 20.974 migliaia di euro, del rilascio del fondo rischi riguardante una possibile revisione tariffaria di talune concessioni ove si trovano impianti in parziale proprietà di terzi, a valle della positiva chiusura della vertenza tra la Capogruppo e l'Authority. L'incremento di 20.956 migliaia di euro della voce vettoriamento gas e GPL è invece da ascrivere ad una crescita della RAB grazie agli investimenti dei periodi precedenti e all'incremento del WACC regolatorio riconosciuto.

I contributi di allacciamento, complessivamente pari a 8.850 migliaia di euro, aumentano rispetto al precedente esercizio di 259 migliaia di euro per la maggiore attività svolta nell'anno.

I ricavi relativi al settore di vendita dell'acqua subiscono una ulteriore diminuzione per complessivi 33 migliaia di euro, in linea con la strategia di progressiva cessione del parco di concessioni idriche gestite dalla società, ormai portata quasi a compimento.

Nei "ricavi diversi e altre vendite e prestazioni" si trovano i ricavi legati agli interventi per sospensione e riattivazione dei clienti morosi su richiesta delle società di vendita, che ammontano a complessivi 7.401 migliaia di euro circa (7.293 migliaia di euro lo scorso esercizio) e i ricavi relativi alla componente tariffaria TCol per 11.905 migliaia di euro, contro i 10.319 migliaia di euro del precedente esercizio.

La diminuzione è principalmente ascrivibile alla sola mancanza di ricavi dall'attività di 2i Rete Gas Servizi che nel 2018 forniva servizi amministrativi e di staff al Gruppo Edison a valle dell'operazione di acquisto delle società del Gruppo Naturgy in Italia.

I ricavi da lettura misuratori sono in crescita rispetto allo scorso esercizio e si attestano a 5.419 migliaia di euro a causa della delibera 102/2016/R/com e dei relativi ricavi riconosciuti ai distributori per lettura dei misuratori in fase di voltura.

5.b Altri ricavi - Euro 49.459 migliaia

Gli "altri ricavi" evidenziano un incremento di 12.299 migliaia di euro e sono nel dettaglio così rappresentati:

Migliaia di euro

	31.12.2019	31.12.2018	2019 - 2018
Altri ricavi			
<i>Terzi:</i>			
Proventi da contributi conto impianti	2.210	2.326	(116)
Proventi da contributi in c/esercizio - Credito imposta Ri	838	1.765	(928)
Sopravvenienze attive	252	309	(56)
Ricavi Delibera 574/13	14.066	14.126	(59)
Affitti attivi	501	540	(40)
Plusvalenze da realizzo cespiti	16.161	1.399	14.762
Rimborsi per rifusione danni	202	1.180	(978)
Altri ricavi e proventi e prestazioni di servizi	14.987	15.009	(22)
Altri ricavi business acqua	130	504	(375)
Ricavi e contributi fotovoltaico	111	-	111
Totale altri ricavi	49.459	37.159	12.299

Si ricorda che dal 2018 l'esposizione dei ricavi, dei costi e degli accantonamenti per i TEE (Titoli di Efficienza Energetica) viene fatta in maniera aggregata, presentando dunque il solo margine netto (positivo o negativo) dell'anno.

Per questo motivo l'effetto dei TEE è rinvenibile nella voce "Altri Costi".

Il credito di imposta per Industria 4.0 quest'anno si riduce di 928 migliaia di euro per minori costi sostenuti per la digitalizzazione della gestione reti di distribuzione nell'anno.

I ricavi ex Delibera 574/2013/R/gas relativi alla qualità dei servizi di distribuzione e di misura del gas, come già rilevato nei precedenti esercizi comprovano l'attenzione del Gruppo alla qualità tecnica delle proprie prestazioni. Il positivo risultato dipende sia dal numero delle analisi gascromatografiche svolte dal distributore (parametro controllabile dal Gruppo) sia dalla diminuzione di dispersioni sugli impianti del distributore (parametro non governabile direttamente dal distributore se non tramite una continua attività di monitoraggio). La stima per tale voce è in linea con il precedente esercizio.

Le plusvalenze da realizzo cespiti incorporano la plusvalenza per 16,2 milioni di euro al netto del relativo avviamento stralciato derivante dalla cessione della partecipazione nella Murgia Reti Gas S.r.l., società veicolo contenente gli asset e i debiti relativi alle concessioni degli ATEM Bari 2 e Foggia 1 dismessi nell'anno. Nell'anno precedente la voce comprendeva le plusvalenze da cessione dei rami di concessione idrica.

Infine, la voce "Altri ricavi e proventi e prestazioni di servizi" è in linea con lo scorso esercizio; la voce accoglie fundamentalmente i ricavi derivanti dall'attività svolta sui clienti finali in default, la cui gestione amministrativa è stata demandata al distributore di gas e comprende anche i rimborsi dei fornitori per apparecchiature coperte da garanzia.

5.c Ricavi per attività immateriali/ in corso - Euro 284.892 migliaia

Migliaia di euro			
	31.12.2019	31.12.2018	2019 - 2018
Ricavi per attività immateriali/ in corso			
Ricavi per attività immateriali/ in corso	284.892	265.957	18.935
Totale ricavi per attività immateriali/ in corso	284.892	265.957	18.935

Tali ricavi sono iscritti a bilancio a seguito dell'applicazione, a partire dal 1 gennaio 2010, dell'interpretazione IFRIC 12 "Accordi per servizi in concessione".

I ricavi per attività immateriali e in corso rappresentano la quota di ricavi direttamente attribuibile all'attività per la costruzione e il potenziamento delle infrastrutture di distribuzione gas in concessione. Non essendo possibile identificare nell'impianto tariffario esistente una specifica voce relativa al servizio di costruzione della rete, essi sono stimati essere esattamente di pari importo rispetto ai costi sostenuti per il medesimo scopo, risultando quindi in un impatto nullo a livello di margine lordo.

Costi

Come già ricordato, tutti i costi contabilizzati al fine di aderire al modello di contabilizzazione promosso dall'IFRIC 12 si trovano suddivisi per natura all'interno delle voci di costo preesistenti.

Nella seguente tabella è presente un riassunto delle scritture operate sui costi operativi della società al fine di garantire il rispetto del principio sopra ricordato.

Migliaia di euro			
	31.12.2019	31.12.2018	2019 - 2018
Costi correlati ai ricavi per attività immateriali/ in corso			
Materie prime e materiali di consumo	6.219	5.852	367
Costi per servizi	150.729	136.699	14.030
Altri costi operativi	880	865	15
Ammortamenti	3.093	-	3.093
Costi per materiali, personale e prestazioni capitalizzati	123.970	122.540	1.430
Totale costi correlati ai ricavi per attività immateriali/ in corso	284.892	265.957	18.935

6.a Materie prime e materiali di consumo – Euro 74.773 migliaia

La voce "Costi per materie prime e materiali di consumo" e la variazione rispetto al precedente esercizio è così rappresentata:

Migliaia di euro	31.12.2019	31.12.2018	2019 - 2018
Materie prime e materiali di consumo			
Terzi:			
Costi di acquisto del gas, acqua e lubrificanti	3.276	3.142	133
Cancelleria e stampati	179	266	(88)
Materiali diversi	70.880	77.864	(6.984)
(Variazione rimanenze materie prime)	439	(2.863)	3.302
Totale costi delle materie prime e dei materiali di consumo	74.773	78.410	(3.637)
- di cui capitalizzati per attività immateriali	67.361	70.704	(3.342)
- di cui capitalizzati per lavori interni per altre attività	996	841	154

La voce "Costi per materie prime e materiali di consumo" comprende sostanzialmente il costo di acquisto dei materiali impiegati nel processo di posa della rete nonché dei carburanti e lubrificanti utilizzati nel processo; rispetto al precedente esercizio tali costi risultano complessivamente decrementati di 3.637 migliaia di euro.

6.b Servizi - Euro 273.999 migliaia

I "costi per servizi" sono così composti:

Migliaia di euro	31.12.2019	31.12.2018	2019 - 2018
Costi per servizi			
Terzi:			
Manutenzione, riparazione e realizzazione cespiti	144.537	131.072	13.465
Costi per energia elettrica-forza motrice-acqua	2.825	3.392	(567)
Servizio Gas (usi interni aziendali)	3.720	3.585	134
Costi telefonici e trasmissione dati	2.580	3.198	(617)
Premi assicurativi	4.275	4.483	(209)
Servizi e altre spese connesse al personale	4.734	5.694	(959)
Commissioni	737	689	49
Legali e notarili	2.706	1.966	741
Oneri per acquisizioni /cessione aziende	45	305	(260)
Prestazioni servizi di staff e diverse	-	535	(535)
Costi pubblicitari	180	87	93
Servizi informatici	9.458	9.554	(95)
Servizio lettura contatori	4.156	4.911	(756)
Corrispettivo società di revisione	663	769	(106)
Servizio reperibilità, manutenzione e pronto intervento	5.634	6.356	(722)
Accertamenti impianti del. 40	489	466	24
Vettoramento gas terzi	2.649	2.469	180
Prestazioni professionali, diverse e consulenze	5.478	5.028	450
Altri costi per servizi	8.800	7.603	1.198
Costi per godimento di beni di terzi			
Affitti e Locazioni	1.215	5.362	(4.147)
Noleggi	1.204	4.613	(3.409)
Altri costi per godimento beni di terzi	2.434	1.925	509
C.o.s.a.p.	1.305	1.238	66
Canoni concessioni comunali gas	64.173	62.714	1.459
Totale	273.999	268.014	5.985
- di cui capitalizzati per attività immateriali	150.729	136.699	14.030

Il dato aggregato dei costi per servizi (inclusi anche i costi per godimento beni di terzi) si presenta in aumento rispetto al precedente esercizio. Incidono su tale saldo da una parte i maggiori costi di manutenzione e realizzazione cespiti (+13.465 migliaia di euro) quasi integralmente capitalizzati e qui registrati in base all'interpretazione IFRIC 12, mentre dall'altra

gli affitti e le locazioni, così come i noleggi si riducono nell'anno per complessivi (7.556) migliaia di euro per il solo effetto dell'IFRS 16, principio di nuova applicazione dal 1 gennaio 2019 che prevede che tutti quei costi per il godimento di beni di terzi in esclusiva che ricadono sotto il principio stesso siano capitalizzati con una valorizzazione pari alla somma dei canoni futuri attualizzati, e che qui l'impatto a conto economico del rilascio di tali costi avvenga tramite un ammortamento dei suddetti Diritti di utilizzo.

La somma di 2.419 migliaia di euro che ancora appare tra i costi per servizi è quindi dovuta a quei contratti i cui canoni che non ricadono nell'applicazione dell'IFRS 16 (noleggi intra-annuali o di modico valore).

Le più significative differenze rispetto allo scorso anno si trovano dalle seguenti componenti:

- costi per manutenzione, riparazione e realizzazione cespiti in crescita per 13.465 migliaia di euro a causa di una maggiore attività svolta nell'esercizio su reti gestite con un impiego maggiore di contratti di appalto con società esterne; come sommariamente commentato più sopra, la maggior parte di questa voce è riconducibile ad attività di investimento;
- in diminuzione di 1.050 migliaia di euro dei costi per utilities (energia elettrica, acqua, gas, telefonia) con un miglioramento delle condizioni economiche dei contratti di telefonia grazie alle economie di scala realizzate con la fusione;
- il servizio di lettura contatori con minori costi rispetto al precedente esercizio per la maggior quota di contatori letti da remoto (756 migliaia di euro negativi), così come il servizio di pronto intervento grazie alle economie di scala raggiunte;
- per quanto attiene ai costi per il godimento dei beni di terzi, gli affitti, le locazioni e i noleggi diminuiscono complessivamente di 7.556 migliaia di euro a causa della contabilizzazione secondo il principio IFRS16, mentre i canoni concessori risultano incrementati di 1.459 migliaia di euro anche a causa dell'attività di revisione di alcuni canoni avvenuta nell'anno.

6.c Costo del personale - Euro 122.246 migliaia

Il costo sostenuto per il personale risulta così composto:

Migliaia di euro			
	31.12.2019	31.12.2018	2019 - 2018
Salari e stipendi	88.677	90.582	(1.905)
Oneri sociali	27.267	27.584	(317)
Trattamento di fine rapporto	6.083	6.005	78
Asem/Fisde	(8)	(8)	(0)
Altri costi del personale	(273)	368	(641)
Totale costi del personale	121.746	124.532	(2.785)
Costi non ricorrenti del personale			
Incentivi all'esodo	500	970	(470)
Totale costi non ricorrenti del personale	500	970	(470)
Totale costo del personale	122.246	125.502	(3.255)
- di cui capitalizzati per attività immateriali	62.828	57.689	5.139
- di cui capitalizzati per lavori interni per altre attività	460	2	459

Il "Costo per il personale" comprende tutti gli oneri sostenuti in via continuativa che, direttamente o indirettamente, riguardano il personale dipendente e risulta in flessione di 2.785 migliaia di euro anche per la movimentazione del personale dell'anno.

Si evidenzia inoltre la crescita del dato di utilizzo del personale interno per attività di investimento, in particolare nella campagna di installazione dei misuratori elettronici. (62.828 migliaia di euro capitalizzati contro i 57.689 migliaia di euro dello scorso esercizio).

Nel prospetto che segue è evidenziata la movimentazione nell'anno dei dipendenti per categoria di appartenenza.

	Dirigenti	Quadri	Impiegati	Operai	Totale
Personale al 31 dicembre 2018	35	122	1.253	704	2.114
Incremento	-	-	64	1	65
Decremento	(4)	(10)	(61)	(47)	(122)
Passaggi qualifica	2	-	1	(3)	-
Personale al 31 dicembre 2019	33	112	1.257	655	2.057

Nell'anno si è registrato un calo complessivo del personale sia a causa della vendita della partecipata Murgia Reti Gas S.r.l. per la dismissione degli asset e dei debiti legati alle concessioni degli ATEM Bari 2 e Foggia 1, sia per un normale turnover del personale.

6.d Ammortamenti e perdite di valore - Euro 204.281 migliaia

Gli ammortamenti e perdite di valore delle attività materiali, immateriali e diritti d'utilizzo, pari complessivamente a 204.281 migliaia di euro, rilevano un incremento complessivo di 14.468 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente.

Tale variazione è da riferirsi sia all'effetto dell'introduzione del principio IFRS 16, che manifesta i costi a conto economico in qualità di ammortamenti e oneri finanziari, sia dell'impairment sulle attività cedute nel business GPL, a valle dell'accettazione dell'offerta per la compravendita delle attività.

Si ricorda che con l'introduzione dell'IFRIC 12, l'ammortamento delle attività immateriali riguarda soprattutto i diritti su concessioni in cui il Gruppo ha un rapporto di gestione delle reti di distribuzione del gas.

Nel dettaglio la voce è così composta:

Migliaia di euro			
	31.12.2019	31.12.2018	2019 - 2018
Ammortamenti attività materiali	7.335	5.725	1.611
Ammortamento Diritti di utilizzo IFRS 16	6.724	-	6.724
Ammortamenti attività immateriali	186.383	183.578	2.806
Perdite di valore:			
- Impairment attività materiali	557	395	163
- Impairment attività immateriali	3.556	17	3.538
- Svalutazione crediti commerciali	(274)	98	(372)
Totale Ammortamenti e perdite di valore	204.281	189.813	14.468
- di cui capitalizzati per attività immateriali	3.093	-	3.093

6.e Altri costi operativi – Euro 56.535 migliaia

Gli "altri costi operativi" presentano un incremento di 3.223 migliaia di euro, rispetto al precedente esercizio, e sono così rappresentati:

Migliaia di euro

	31.12.2019	31.12.2018	2019 - 2018
Altri costi operativi			
Terzi:			
Compensi sindaci, Organismo di Vigilanza e Comitati	154	247	(93)
Compenso Consiglio di Amministrazione	257	296	(38)
Contributi associativi	492	539	(47)
Contributo Autorità di vigilanza	244	314	(70)
Indennizzi a clienti	938	566	372
Imposta comunale sugli immobili	504	531	(27)
Diritti CCIAA e di segreteria	603	506	97
Oneri netti titoli efficienza energetica	9.449	7.915	1.533
Tosap	1.620	1.664	(43)
Minusvalenze dismissioni cespiti	12.596	22.113	(9.516)
Minusvalenze da vendita cespiti	1.345	101	1.245
Imposte locali e diverse	1.376	2.053	(676)
Altri oneri	3.983	3.024	958
Accantonamenti (netti) per rischi ed oneri	22.972	13.444	9.529
Totale altri costi operativi	56.535	53.313	3.223
- di cui capitalizzati per attività immateriali	880	865	15

L'incremento degli altri costi operativi dipende principalmente da:

- maggiori oneri netti per Titoli di Efficienza Energetica per l'obiettivo 2018 e 2019 per 1.533 migliaia di euro aggiuntivi principalmente per effetto della dinamica al rialzo dei prezzi dei certificati nel 2019. Si ricorda che dal 2018 l'esposizione degli oneri relativi a tali Titoli avviene al netto dei relativi ricavi;
- minusvalenze da dismissione cespiti significativamente ridotte 9.516 migliaia di euro, dovute soprattutto all'attività di sostituzione dei contatori tradizionali con quelli elettronici così come alla sostituzione di rete vetusta. Una parte delle minusvalenze è stata assorbita dall'utilizzo, per 9.090 migliaia di euro, di un fondo appositamente stanziato per quei misuratori che presentano guasti per cui sia necessaria la sostituzione; si ricorda anche che una parte delle minusvalenze, ove relativa ai misuratori che alla data di sostituzione non risultavano ancora totalmente ammortizzati dal punto di vista tariffario, viene ripagata mediante tariffa con una logica di corresponsione annua;
- maggiori oneri per accantonamenti rischi per 9.529 migliaia di euro. Il dettaglio dei relativi fondi è evidenziato nel commento delle passività di stato patrimoniale.

6.f Costi per lavori interni capitalizzati – Euro (1.619) migliaia

A seguito dell'introduzione dell'IFRIC 12, la contabilizzazione degli oneri per lavori interni capitalizzati non avviene più come in precedenza per quei costi che sono direttamente collegabili ad operazioni di costruzione della rete in concessione.

Per questo motivo la voce raccoglie ora solo quei costi residui capitalizzabili non riguardanti cespiti legati alle località in concessione. Nel caso di specie, il valore si riferisce principalmente a capitalizzazioni su concentratori, apparati della rete di comunicazione dei nuovi contatori elettronici che non sono parte dei cespiti legati alle concessioni.

Migliaia di euro

	31.12.2019	31.12.2018	2019 - 2018
Prestazioni interne	(460)	(2)	(459)
Altri costi capitalizzati	(163)	(0)	(162)
Materiali	(996)	(841)	(154)
Totale costi per lavori interni capitalizzati	(1.619)	(843)	(775)

7. Proventi/(Oneri) da partecipazioni – Euro 79 migliaia

La voce in oggetto accoglie l'aggiornamento della valutazione a patrimonio netto della partecipata MEA.

8. Proventi/(Oneri) finanziari – Euro (60.799) migliaia

Il dettaglio è di seguito specificato:

Migliaia di euro

	31.12.2019	31.12.2018	2019 - 2018
Proventi finanziari			
- Interessi attivi su prestiti al personale	1	1	-
- Interessi attivi su c/c bancari e postali	1.854	400	1.454
- Interessi attivi su crediti v/clientela	22	11	11
- Altri interessi e proventi finanziari	113	103	10
Totale proventi	1.990	515	1.475
Oneri finanziari			
- Interessi passivi su prestiti a medio lungo termine	3.779	3.791	(12)
- Altri oneri su fin.ti bancari a medio lungo termine	902	525	378
- Oneri finanz. su prestiti obbligazionari	54.695	50.077	4.618
- Oneri finanziari da costo ammortizzato	2.844	2.555	289
- Interessi passivi su finanziamenti bancari a breve termine	0	-	0
- Interessi passivi su conti correnti bancari	0	12	(12)
- Attualizzazione TFR ed altri benefici ai dipendenti	756	764	(8)
- Interessi su imposte e contributi	382	1	381
- Variazione di Fair Value dei derivati IRS	20	-	20
- Variazione di Fair Value derivati di copertura riclassificata dall'Utile complessivo	(1.235)	(403)	(832)
- Altri oneri finanziari ed interessi passivi	122	206	(84)
- Oneri finanziari IFRS16	523	-	523
Totale oneri	62.789	57.528	5.261
TOTALE PROVENTI ED (ONERI) FINANZIARI	(60.799)	(57.013)	(3.786)

Il saldo dei proventi ed oneri finanziari, negativo per 60.799 migliaia di euro è principalmente dovuto alla contabilizzazione nell'anno degli interessi relativi ai prestiti obbligazionari, del relativo costo ammortizzato e della correlata variazione positiva del Fair Value del derivato a copertura dello stesso.

Il Gruppo al 31.12.2019 ha in essere finanziamenti per complessivi 2.997.100 migliaia di euro di cui 2.894.893 migliaia di euro per le cinque tranche di prestito obbligazionario emesso tra il 2014 e il 2018 e per complessivi 425.000 migliaia di euro suddivisi in tre linee di credito con Banca Europei degli Investimenti, oltre a 40 milioni di euro utilizzati su una apertura di credito uncommitted.

Si ricorda che fin dall'anno 2014, la struttura del debito del Gruppo è passata quasi integralmente a tasso fisso (2.727.100 migliaia di euro) soprattutto grazie alla presenza del prestito obbligazionario, che ha consentito contemporaneamente di allungare la durata media del debito esistente e di abbassare significativamente il costo del debito stesso.

9. Imposte – Euro (59.597) migliaia

Nel dettaglio la voce “imposte” è così rappresentata:

Migliaia di euro	31.12.2019	31.12.2018	2019 - 2018
Imposte correnti			
Imposte sul reddito correnti : Ires	66.575	58.686	7.889
Imposte sostitutiva Ires su affrancamento	17.727	-	17.727
Imposte sul reddito correnti : Irap	15.102	13.680	1.422
Totale imposte correnti	99.405	72.366	27.039
Proventi e oneri da consolidato fiscale			
(Proventi)/oneri da consolidato fiscale	-	(28)	28
Totale proventi e oneri da consolidato fiscale	-	(28)	28
Rettifiche per imposte sul reddito relative ad esercizi precedenti			
Rettifiche negative per imposte su reddito relative ad esercizi precedenti	2.102	0	2.102
Rettifiche positive per imposte su reddito relative ad esercizi precedenti	(200)	(135)	(66)
Totale rettifiche imposte sul reddito relative ad esercizi precedenti	1.902	(134)	2.036
Imposte differite e anticipate			
Imposte differite (utilizzo) / accantonamento	(5.887)	(4.439)	(1.448)
Imposte anticipate (accantonamento) / utilizzo	(35.822)	(6.870)	(28.952)
<i>Totale imposte differite ed anticipate correnti</i>	<i>(41.709)</i>	<i>(11.309)</i>	<i>(30.400)</i>
Rettifiche imposte differite esercizi precedenti per cambio di aliquota	-	149	(149)
Rettifiche imposte anticipate esercizi precedenti per cambio di aliquota	-	41	(41)
<i>Totale adeguamento imposte differite ed anticipate</i>	<i>-</i>	<i>190</i>	<i>(190)</i>
Totale imposte differite ed anticipate	(41.709)	(11.119)	(30.591)
TOTALE IMPOSTE	59.597	61.084	(1.487)

Le imposte sul reddito del Gruppo per l'esercizio 2019 risultano pari a complessivi 59.597 migliaia di euro, in diminuzione di 1.487 migliaia di euro dovuta primariamente all'effetto dell'operazione di affrancamento dell'avviamento generatosi tramite la fusione di 2i Rete gas Impianti S.r.l. e 2i Rete Gas Impianti S.p.A. e della relativa iscrizione di imposte differite attive.

Nel dettaglio le imposte esprimono la registrazione dell'onere per le imposte correnti dell'esercizio, comprensivo di imposte per IRES pari a 66.575 migliaia di euro e imposte per IRAP pari a 15.102 migliaia di euro, oltre all'imposta sostitutiva del summenzionato affrancamento per 17.727 migliaia di euro.

Le imposte differite e anticipate seguono il normale andamento tipico del business, registrando però il positivo impatto dell'operazione di affrancamento.

Per un più approfondito commento di questa voce si rimanda agli appositi paragrafi dello Stato Patrimoniale.

Le rettifiche nette di imposte sul reddito relative ad esercizi precedenti in questo esercizio sono positive per 1.902 migliaia di euro; tali rettifiche sono sorte a seguito del calcolo definitivo delle imposte in sede di versamento a giugno 2019.

L'incidenza fiscale IRES effettiva dell'esercizio 2019 è pari al 24,3%.

Nel seguente prospetto è esposta la riconciliazione tra onere fiscale effettivo e teorico, determinato applicando al risultato ante imposte l'aliquota fiscale vigente nell'esercizio senza considerare le rettifiche relative ad esercizi precedenti:

Migliaia di euro

	31.12.2019	31.12.2018
Risultato ante imposte	266.114	216.524
Imposte teoriche IRES	63.898	49.096
Minori imposte:		
- plusvalenze da partecipazioni esenti	3.607	225
- rilascio contributi tassati anni precedenti	1.686	1.870
- utilizzo fondi	12.076	4.666
- rilascio fondi	467	576
- reversal ammortamenti civilistici non dedotti anni precedenti	1.850	1.526
- ammortamenti fiscali dedotti	18	4.961
- interessi passivi precedenti esercizi deducibili	0	-
- plusvalenze rateizzate	17	-
- altre	9.427	3.013
Maggiori imposte:		
- svalutazioni d'esercizio	2	-
- accantonamento fondi	9.816	8.640
- ammortamento su valori fiscalmente non riconosciuti	4.144	2.717
- ammortamenti civilistici eccedenti i limiti fiscali	10.342	12.547
- reversal ammortamenti fiscali eccedenti dedotti anni precedenti	1.195	779
- minusvalenze dismissioni, vendite	12	22
- plusvalenze rateizzate	222	222
- costi deducibili parzialmente	449	502
- contributi di allacciamento	-	158
- imposte e tributi	192	370
- altre	3.466	441
Totale imposte correnti sul reddito (IRES)	64.590	58.656
IRAP	14.728	13.680
IRES e IRAP affrancamento anni precedenti	2.359	-
Imposte sostitutiva Ires su affrancamento	17.727	-
Rimborso/pagamento imposte anni precedenti	-	-
Totale fiscalità differita	(41.709)	(11.119)
TOTALE IMPOSTE SUL REDDITO CONTINUING OPERATION E DISCONTINUED OPERATION	57.695	61.217

10. Discontinued operation – Euro 0 migliaia

Il risultato delle discontinued operation è, come nello scorso anno, pari a zero.

Informazioni sullo Stato patrimoniale

Attivo

Attività non correnti

11. Immobili, impianti e macchinari - Euro 37.223 migliaia

Si ricorda che, a seguito dell'introduzione dell'IFRIC 12, nelle immobilizzazioni materiali sono rimaste esclusivamente quelle che non risultano legate a concessioni per la distribuzione del gas. Tali immobilizzazioni sono mostrate come immateriali.

Il dettaglio e la movimentazione delle attività materiali relativi agli esercizi 2019 e 2018 sono rappresentati nella seguente tabella:

Migliaia di euro	Terreni	Fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Migliorie su beni di terzi	Immob. in corso e accanti	Totale
Costo storico	12.750	33.570	6.838	22.684	49.004	13.505	2	138.352
F.do amm.to	-	(24.459)	(1.870)	(20.888)	(42.928)	(10.748)	-	(100.894)
Consistenza al 31.12.2017	12.750	9.111	4.968	1.796	6.076	2.756	2	37.458
Apporti da variazione perimetro di consolidamento:	-	3.210	80	0	2.263	91	-	5.644
Valore lordo	-	10.583	1.017	9	5.367	445	-	17.421
F. ammort.	-	(7.373)	(938)	(9)	(3.104)	(354)	-	(11.777)
Incrementi (inclusivi di Immobilizzazioni classificate fra le attività disponibili per la vendita)	-	160	2.504	175	1.367	23	2	4.231
Passaggi in esercizio	-	-	-	-	-	(0)	0	-
Valore lordo	-	-	-	-	-	(0)	0	-
F. ammort.	-	-	-	-	-	-	-	-
Dismissioni	(803)	(1.035)	-	0	(9)	(19)	-	(1.865)
Valore lordo	(803)	(3.981)	-	(8)	(51)	(283)	-	(5.126)
F. ammort.	-	2.946	-	8	42	265	-	3.261
Riclassifiche	-	-	(7)	102	(60)	-	-	35
Valore lordo	-	-	(933)	2.055	1.358	-	-	2.480
F. ammort.	-	-	926	(1.954)	(1.418)	-	-	(2.446)
Perdite di valore	-	(395)	-	-	-	-	-	(395)
Valore lordo	-	-	-	-	-	-	-	-
F. ammort.	-	(395)	-	-	-	-	-	(395)
Immobilizzazioni classificate fra le attività disponibili per la vendita	-	-	(70)	-	(2)	-	-	(72)
Valore lordo	-	-	(71)	-	(30)	-	-	(101)
F. ammort.	-	-	2	-	28	-	-	30
Ammortamenti	-	(809)	(434)	(488)	(2.929)	(1.065)	-	(5.724)
Totale variazioni	(803)	1.131	2.074	(211)	630	(970)	2	1.854
Costo storico	11.947	40.332	9.355	24.916	57.015	13.688	4	157.257
F.do amm.to	-	(30.090)	(2.313)	(23.330)	(50.309)	(11.902)	-	(117.945)
Consistenza al 31.12.2018	11.947	10.242	7.042	1.585	6.706	1.786	4	39.312
Incrementi (inclusivi di Immobilizzazioni classificate fra le attività disponibili per la vendita)	-	52	3.446	238	5.699	197	801	10.434
Passaggi in esercizio	-	(2)	-	-	-	(2)	4	-
Valore lordo	-	(2)	-	-	-	(2)	4	-
F. ammort.	-	-	-	-	-	-	-	-
Dismissioni	(2.728)	(582)	(869)	(23)	(464)	-	-	(4.666)
Valore lordo	(2.728)	(6.540)	(1.077)	(517)	(4.131)	-	-	(14.993)
F. ammort.	-	5.957	207	494	3.668	-	-	10.326
Riclassifiche	-	(59)	550	-	(455)	-	-	35
Valore lordo	-	(70)	2.442	-	(2.337)	-	-	35
F. ammort.	-	11	(1.892)	-	1.881	-	-	(0)
Perdite di valore	(531)	(27)	-	-	-	-	-	(557)
Valore lordo	(531)	-	-	-	-	-	-	(531)
F. ammort.	-	(27)	-	-	-	-	-	(27)
Immobilizzazioni classificate fra le attività disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	-	-
Valore lordo	-	-	-	-	-	-	-	-
F. ammort.	-	-	-	-	-	-	-	-
Ammortamenti	-	(1.311)	(819)	(411)	(3.823)	(972)	-	(7.335)
Totale variazioni	(3.259)	(1.929)	2.308	(196)	957	(776)	805	(2.090)
Costo storico	8.688	33.772	14.167	24.637	56.247	13.884	809	152.204
F.do amm.to	-	(25.459)	(4.817)	(23.247)	(48.583)	(12.874)	-	(114.981)
Consistenza al 31.12.2019	8.688	8.313	9.350	1.390	7.663	1.010	809	37.223

La voce in commento al 31.12.2019 si è decrementata rispetto al 31.12.2018 di 2.090 migliaia di euro a causa di una normale dinamica di investimento, dismissioni e ammortamenti.

L'incremento degli impianti e macchinari è dovuto alla posa dei concentratori, apparecchi di ricezione e trasmissione dati parte della rete di comunicazione dei contatori elettronici esclusi dall'ambito di applicazione dell'IFRIC 12 in quanto non riconosciuti come cespiti concessori.

12. Diritti di utilizzo IFRS 16 – Euro 28.817 migliaia

A seguito dell'applicazione del principio IFRS 16, i contratti di noleggio, affitto o leasing operativo che fino al 2018 avevano come unica rappresentazione quella dell'incidenza dei canoni di competenza dell'anno in conto economico (nella voce Canoni per godimento beni di terzi, all'interno dei costi per servizi), sono rappresentati in questa voce in qualità di Diritti di utilizzo esclusivo di un bene.

Il Gruppo ha determinato in sede di prima ricognizione quali contratti rispondessero alle caratteristiche richieste dall'IFRS 16 e ne ha valutato il valore in base ai canoni residui da corrispondere al 1.1.2019 opportunamente aggiornati.

Per tale motivo, tra le immobilizzazioni è stata creata una nuova voce che accoglie la valorizzazione di questi diritti. Nel passivo del presente bilancio è sorto un debito di natura finanziaria che, avendo la società applicato l'approccio "Modified retrospective" per la ricostruzione dei valori dei diritti di utilizzo, risulta essere di pari importo. Per una migliore disclosure del procedimento applicato per la determinazione del valore iniziale e per la gestione di tali immobilizzazioni, si faccia riferimento all'apposito paragrafo 19 (Principi contabili, criteri di valutazione ed uso di stime sezione), nella sezione dedicata all'IFRS 16.

Di seguito si riporta la tabella di movimentazione delle immobilizzazioni per l'anno 2019.

Migliaia di euro	Immobili IFRS 16	Automezzi IFRS 16	ICT IFRS 16	Totale
Costo storico	-	-	-	-
F.do amm.to	-	-	-	-
Consistenza al 31.12.18	-	-	-	-
<i>Prima applicazione IFRS 16 al 1° gennaio 2019</i>	20.669	4.832	-	25.501
Valore lordo	20.669	4.832	-	25.501
F. ammort.	-	-	-	-
Incrementi (inclusivi di Immobilizzazioni classificate fra le attività disponibili per la vendita)	6.260	3.440	367	10.067
Passaggi in esercizio	-	-	-	-
Valore lordo	-	-	-	-
F. ammort.	-	-	-	-
Dismissioni	-	(27)	-	(27)
Valore lordo	-	(27)	-	(27)
F. ammort.	-	-	-	-
Riclassifiche	-	-	-	-
Valore lordo	-	-	-	-
F. ammort.	-	-	-	-
Perdite di valore	-	-	-	-
Valore lordo	-	-	-	-
F. ammort.	-	-	-	-
Ammortamenti	(4.184)	(2.517)	(23)	(6.724)
Totale variazioni	22.746	5.727	344	28.817
Costo storico	26.929	8.244	367	35.540
F.do amm.to	(4.184)	(2.517)	(23)	(6.724)
Consistenza al 31.12.19	22.746	5.727	344	28.817

13. Attività immateriali - Euro 3.760.807 migliaia

Si ricorda che, a seguito dell'introduzione dell'IFRIC 12, nelle immobilizzazioni immateriali sono comprese anche le immobilizzazioni legate a concessioni per la distribuzione del gas.

Il dettaglio e la movimentazione delle attività immateriali relativi agli esercizi 2019 e 2018 sono rappresentati nella pagina seguente:

Migliaia di euro	Diritti di brevetto e util. opere dell'ing.	Concessioni e diritti simili	Concessioni e diritti simili - Immobilizzazioni in corso ed acconti	Immobilizz. in corso ed acconti	Altre immobilizz. immateriali	Avviamento	Totale
Costo storico	91.644	5.510.257	14.467	3.278	110.595	142.974	5.873.215
F.do amm.to	(87.081)	(2.774.412)	-	-	(74.362)	-	(2.935.855)
Consistenza al 31.12.2017	4.563	2.735.845	14.467	3.278	36.233	142.974	2.937.360
Apporti da variazione perimetro di consolidamento:	-	570.554	-	-	2.421	125.735	698.709
Valore lordo	-	1.049.037	-	-	15.005	125.735	1.189.778
F. ammort.	-	(478.483)	-	-	(12.585)	-	(491.068)
Incrementi (inclusivi di Immobilizzazioni classificate fra le attività disponibili per la vendita)	2.806	247.383	18.594	3.432	11.373	-	283.587
Passaggi in esercizio	856	8.544	(8.544)	(2.689)	1.833	-	(0)
Valore lordo	856	8.544	(8.544)	(2.689)	1.833	-	(0)
F. ammort.	-	-	-	-	-	-	-
Decrementi	-	(21.726)	(26)	-	(317)	-	(22.069)
Valore lordo	-	(61.592)	(26)	-	(2.344)	-	(63.962)
F. ammort.	-	39.866	-	-	2.027	-	41.893
Riclassifiche	(29)	(4)	-	-	(2)	-	(35)
Valore lordo	(30)	988	-	-	(15)	-	943
F. ammort.	1	(992)	-	-	13	-	(978)
Perdite di valore	-	(1)	(17)	-	-	-	(17)
Valore lordo	-	(1)	(17)	-	-	-	(18)
F. ammort.	-	0	-	-	-	-	0
Immobilizzazioni classificate fra le attività disponibili per la vendita	-	(31.028)	(667)	-	-	-	(31.696)
Valore lordo	-	(62.108)	(667)	-	-	-	(62.775)
F. ammort.	-	31.079	-	-	-	-	31.079
Ammortamento	(3.607)	(165.543)	-	-	(14.428)	-	(183.578)
Totale variazioni	25	608.178	9.340	743	879	125.735	744.902
Costo storico	95.275	6.692.509	23.807	4.022	136.446	268.709	7.220.768
F.do amm.to	(90.687)	(3.348.485)	-	-	(99.334)	-	(3.538.506)
Consistenza al 31.12.2018	4.588	3.344.023	23.807	4.022	37.113	268.709	3.682.262
Incrementi (inclusivi di Immobilizzazioni classificate fra le attività disponibili per la vendita)	392	249.424	35.548	4.106	6.222	-	295.692
Passaggi in esercizio	-	16.179	(16.179)	(3.057)	3.057	-	-
Valore lordo	-	16.179	(16.179)	(3.057)	3.057	-	-
F. ammort.	-	-	-	-	-	-	-
Decrementi	-	(22.432)	(455)	(81)	-	-	(22.969)
Valore lordo	-	(74.631)	(455)	(81)	(1.623)	-	(76.790)
F. ammort.	-	52.199	-	-	1.623	-	53.821
Riclassifiche	-	(1.045)	1.010	-	-	-	(35)
Valore lordo	-	(1.045)	1.010	-	-	-	(35)
F. ammort.	-	0	-	-	-	-	0
Perdite di valore	-	(3.421)	(34)	(101)	-	(1.214)	(4.769)
Valore lordo	-	(3)	(34)	(101)	-	-	(138)
F. ammort.	-	(3.418)	-	-	-	(1.214)	(4.632)
Immobilizzazioni classificate fra le attività disponibili per la vendita	-	(2.990)	(0)	-	-	-	(2.991)
Valore lordo	-	(3.738)	(0)	-	-	-	(3.739)
F. ammort.	-	748	-	-	-	-	748
Ammortamento	(2.168)	(168.865)	-	-	(15.351)	-	(186.383)
Totale variazioni	(1.775)	66.850	19.890	867	(6.072)	(1.214)	78.545
Costo storico	95.668	6.878.695	43.697	4.889	144.102	268.709	7.435.759
F.do amm.to	(92.855)	(3.467.821)	-	-	(113.062)	(1.214)	(3.674.952)
Consistenza al 31.12.2019	2.813	3.410.873	43.697	4.889	31.041	267.496	3.760.807

Le attività immateriali si sono incrementate, rispetto al 31.12.2018, di 78.545 migliaia di euro.

La voce "Concessioni e diritti simili", pari nel 2018 a 3.344.023 migliaia di euro, in questo esercizio ammonta a 3.410.873 migliaia di euro con una variazione complessiva 66.850 migliaia di euro.

Il saldo riguarda la registrazione dei diritti che il Gruppo vanta in qualità di concessionario e gestore del servizio di distribuzione gas, nonché dei canoni "una tantum" per l'acquisizione delle concessioni per l'attività di distribuzione del gas naturale.

Sulla voce incidono investimenti per 295.692. Completano la movimentazione sia le dismissioni operate nell'anno per (22.969) migliaia di euro sia le perdite di valore a causa della revisione della valutazione delle concessioni di vendita e distribuzione di GPL; impattano altresì le riclassifiche per (3.026) migliaia di euro principalmente per l'attribuzione alle attività disponibili per la vendita delle concessioni di San Gillio e Givoletto ed infine ammortamenti per (186.383) migliaia di euro.

L'ammortamento degli oneri legati alle concessioni è stato determinato in quote costanti ed in funzione del valore di realizzo stimato a fine della vita della concessione.

La determinazione della scadenza delle concessioni è stata effettuata utilizzando di fatto gli stessi criteri dell'esercizio precedente.

Per le concessioni scadute alla data di chiusura del bilancio e pertanto in regime di prorogatio il valore residuo è stato rivisto per tenere in considerazione la posposizione dell'effettiva scadenza di tali concessioni.

Si ricorda in particolare che a norma del decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 19 gennaio 2011 "Determinazione degli ambiti territoriali nel settore della distribuzione del gas naturale" entrato in vigore il 1 aprile 2011, secondo l'art. 3, comma 3 del decreto "a decorrere dall'entrata in vigore del presente provvedimento le gare per l'affidamento del servizio di distribuzione gas previsto dall'articolo 14, comma 1, del decreto legislativo 23 maggio 2000, n. 164, per le quali non è stato pubblicato il bando o non è decorso il termine per la presentazione delle offerte di gara sono aggiudicate unicamente relativamente agli ambiti determinati nell'allegato 1 facente parte integrante del presente provvedimento" e che, in conformità all'art.14, comma 7 D.Lgs. n. 164/2000, "Il gestore uscente, ai sensi dell'articolo 14, comma 7, del decreto legislativo 23 maggio 2000, n.164, resta comunque obbligato a proseguire la gestione del servizio fino alla data di decorrenza del nuovo affidamento."

La voce "Concessioni e diritti simili - Immobilizzazioni in corso e acconti", pari a 43.697 migliaia di euro, accoglie gli investimenti operati sulle concessioni e non ancora ultimati. La voce "Immobilizzazioni in corso e acconti", pari a 4.889 migliaia di euro, è costituita principalmente da investimenti relativi a software in corso di sviluppo per garantire una migliore e più puntuale gestione della società.

Nell'esercizio tali immobilizzazioni in corso si sono trasformati in immobilizzazioni definitive per 3.057 migliaia di euro.

La voce "Altre immobilizzazioni immateriali", pari a 31.041 migliaia di euro, comprende costi diversi di natura pluriennale anche legati all'implementazione dei sistemi di telecontrollo o di telelettura dei contatori elettronici.

La voce "Avviamento" è pari ad euro 267.496 migliaia ed è relativa al disavanzo derivante dal consolidamento e alla fusione di società precedentemente controllate. Nell'anno si è movimentata per lo stralcio relativo alle concessioni cedute. L'iscrizione della voce è avvenuta con il consenso del Collegio Sindacale.

La stima del valore recuperabile degli avviamenti iscritti in bilancio è stata effettuata attraverso l'utilizzo del modello Discounted Cash Flow che, per la determinazione del valore d'uso di un'attività, prevede la stima dei futuri flussi di cassa e l'applicazione di un appropriato tasso di attualizzazione.

Ai fini di tale stima, si considera quale *Cash Generating Unit* l'intero Gruppo, in coerenza con la visione aziendale.

In particolare i flussi di cassa sono considerati per un periodo esplicito di 5 anni e sono coerenti con il piano del Gruppo 2i Rete Gas, approvato dal Consiglio di Amministrazione del 15 gennaio 2020 e predisposto in un'ottica di continuità aziendale, al quale si somma il valore terminale calcolato con l'algoritmo della rendita perpetua.

All'interno di tale framework, le principali assunzioni riguardano:

- un'ottica di continuità nella gestione delle concessioni, poiché la ridefinizione degli ambiti territoriali delle concessioni per effetto delle gare d'ambito rappresenterà per il Gruppo un'occasione concreta di vedere il proprio ruolo allargato rispetto al mercato concorrenziale grazie anche alla propria capacità economica, le linee finanziarie a disposizione e la posizione primaria in un mercato che si va concentrando;
- la gestione in continuità dei clienti finali, con assunzione di una ulteriore crescita di tipo fisiologico solo sulle reti già esistenti in una percentuale compatibile con quanto delineato sul mercato negli ultimi anni;

Di seguito vengono riportati oltre ai tassi di sconto adottati e l'orizzonte temporale esplicito nel quale i flussi previsti vengono attualizzati, il tasso di crescita del Valore Terminale del Gruppo.

Tax Rate	WACC (1)	Periodo esplicito flussi di cassa	Tasso crescita TV (g)
28,6% (2)	3,6%	2020 - 2024	0%

(1) Il WACC post tax è allineato alla media del costo delle forme di finanziamento dei migliori peers più performanti del settore

(2) Aliquota IRAP + IRES

Il valore d'uso determinato secondo le modalità sopra descritte è risultato superiore al valore del capitale investito netto iscritto in bilancio.

La recuperabilità del valore del capitale investito del Gruppo è stata inoltre confermata da una ulteriore analisi di *sensitivity* svolta simulando possibili variazioni di assunzioni rilevanti insite nel piano economico finanziario utilizzato per eseguire l'*impairment test*.

In particolare, la simulazione di uno scenario peggiorativo è stata effettuata variando all'interno del piano il valore dei flussi di cassa netti. Ferme restando tutte le altre ipotesi incluse nel piano, l'analisi condotta ha dimostrato che per raggiungere il valore di indifferenza (valore d'uso delle attività pari al capitale investito netto) dovrebbero intervenire cambiamenti peggiorativi nel piano tali da determinare una riduzione percentuale dei flussi di cassa netti pari a circa il 26%, misura significativamente superiore rispetto a quella ritenuta possibile dal Gruppo.

14. Attività per imposte anticipate nette - Euro 125.911 migliaia

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono determinate sulla base delle aliquote fiscali vigenti alla data di redazione del bilancio. Le attività per imposte anticipate ammontano rispettivamente a 242.889 migliaia di euro, mentre le passività differite ammontano a 116.978 migliaia di euro.

Il valore delle imposte anticipate e delle imposte differite, al 31 dicembre 2019, è stato determinato applicando le aliquote fiscali vigenti: per l'IRES il 24% e per l'IRAP è stato utilizzato il 4,53%.

Le imposte anticipate crescono principalmente per l'effetto dell'affrancamento avvenuto nell'anno dell'avviamento generato dalla fusione di 2i Rete Gas Impianti S.r.l. e 2i Rete Gas Impianti S.p.A. e l'iscrizione delle relative imposte differite attive.

Per quanto riguarda le imposte differite passive, gli incrementi per 2.375 migliaia di euro e sono dovuti alla normale movimentazione dell'anno; i decrementi invece sono pari a 7.997 migliaia di euro e comprendono la rilevazione degli effetti delle fusioni fatte (per 2.358 migliaia di euro).

Il Gruppo ritiene di poter utilizzare le attività per imposte anticipate nel corso del regolare svolgimento della propria attività, alla luce anche dei flussi previsti nei più recenti piani aziendali.

Nel seguito vengono dettagliati i movimenti delle "imposte differite" e delle "imposte anticipate" per tipologia di differenze temporanee, determinati sulla base delle aliquote fiscali vigenti, nonché la quota parte della fiscalità differita compensabile e non compensabile.

Migliaia di euro	Al 31.12.2018	Apporti patrimoniali da operazioni straordinarie avvenute nel corso dell'anno	Totale	Incrementi con imputazione a		Decrementi con imputazione a		Altri movimenti		Eventuali riclassifiche nella voce Disponibili per la vendita	Eventuali rettifiche nella voce Disponibili per la vendita	Saldo al 31.12.2019
				Conto economico	Patrimonio netto	Conto economico	Patrimonio netto	Conto economico	Patrimonio netto			
Attività per imposte sul reddito anticipate:												
accantonamenti per rischi e oneri a deducibilità differita	26.423		26.423	10.776	-	(13.095)	-	133	-	-	-	24.236
accantonamenti per esodo e stock option	673		673	143	-	(394)	-	9	-	-	-	430
accantonamenti per vertenze	4.037		4.037	567	-	(778)	-	(185)	-	-	-	3.641
accantonamenti per obsolescenza magazzino	3.298		3.298	31	-	(54)	-	(4)	-	-	-	3.272
perdite di valore a deducibilità differita (svalutazione crediti)	2.554		2.554	2	-	(291)	-	(27)	-	-	-	2.238
perdite di valore a deducibilità differita (svalutazione impianti)	1.899		1.899	-	-	-	-	(2)	-	-	-	1.898
ammortamenti attività materiali e immateriali a deducibilità differita	109.110		109.110	10.479	-	(5.013)	-	(8)	-	174	-	114.742
separazione terreni-fabbricati e component analysis	114		114	-	-	-	-	(0)	-	-	-	114
costi d'impianto	2.225		2.225	-	-	-	-	(0)	-	-	-	2.224
TFR e altri benefici ai dipendenti	3.940	13	3.953	1.188	-	(1.365)	-	(4)	-	-	-	3.772
Imposte e tasse deducibili per cassa	(0)		(0)	-	-	-	-	-	-	-	-	(0)
proventi a tassazione anticipata (contributo allacci)	34.618		34.618	-	-	(175)	-	(28)	-	-	-	34.415
oneri a deducibilità differita	13.434		13.434	9	-	(2)	-	2.209	-	-	-	15.650
avviamento	1.133		1.133	31.606	-	(22)	-	113	-	-	-	32.829
TFR - OCI	2.238	(12)	2.226	-	125	-	-	-	(3)	-	-	2.348
strumenti finanziari derivati (in caso di var. netta negativa di specifica riserva di patrimonio netto)	-		-	-	956	-	-	-	-	-	-	956
per perdite compensabili nei futuri esercizi	1		1	-	-	-	-	-	-	-	-	1
su altre rettifiche consolidamento	118	(1)	117	7	-	(2)	-	-	-	-	-	122
Totale	205.814	-	205.814	54.807	1.081	(21.190)	-	2.205	(3)	174	-	242.889
Passività per imposte sul reddito differite:												
differenze relative ad attività materiali ed immateriali - ammortamenti aggiuntivi	23.030		23.030	269	-	(3.006)	-	(0)	-	31	-	20.324
differenze relative ad attività immateriali - avviamento	5.481		5.481	-	-	-	-	(1)	-	-	-	5.479
separazione terreni-fabbricati e component analysis	3.826		3.826	-	-	-	-	(4)	-	-	-	3.821
allocazione ai cespiti di costi relativi a fusioni societarie	37.991		37.991	-	-	(2.206)	-	(50)	-	-	-	35.735
T.F.R.	1.114		1.114	-	-	-	-	-	(0)	-	-	1.113
proventi a tassazione differita	3.352		3.352	1.181	-	(222)	-	(0)	-	-	-	4.311
strumenti finanziari derivati (in caso di var. netta positiva di specifica riserva di patrimonio netto)	2.856		2.856	97	-	-	(296)	-	-	-	-	2.656
altre...	1.480		1.480	33	-	(205)	-	(2)	-	-	-	1.306
ASEM - OCI	59		59	-	31	-	-	-	(0)	-	-	90
rilevazione imposte differite per effetto della fusione	43.772		43.772	795	-	(2.358)	-	(209)	-	-	-	42.002
su altre rettifiche consolidamento	139		139	-	-	-	-	-	-	-	-	139
5% dividendi incassati già imputati per competenza negli esercizi successivi	0		0	-	-	-	-	-	-	-	-	0
Totale	123.099	-	123.099	2.375	31	(7.997)	(296)	(266)	(0)	31	-	116.978
Attività per imposte anticipate nette	82.715	-	82.715	52.432	1.049	(13.193)	296	2.470	(2)	143	-	125.911

15. Partecipazioni - Euro 3.349 migliaia

Il prospetto riportato nella pagina seguente evidenzia i movimenti intervenuti nell'esercizio per ciascuna partecipazione, con i corrispondenti valori di inizio e fine esercizio, nonché l'elenco delle partecipazioni possedute nelle altre imprese.

Migliaia di euro	Valore a bilancio	Quota di possesso %	Incrementi del periodo	Cessioni	Decrementi diversi	Rettifiche di valore	Costo originario	Incrementi / (Decrementi)	Valore a bilancio	Quota di possesso %
	al 31.12.2018								al 31.12.2019	
Imprese collegate										
Valutazione Equity Method										
Melegnano Energia Ambiente SpA	3.336	40,00%	(116)				2.451	768	3.220	40,00%
2i Servizi Energetici Srl	0	0,00%	6				-	6	6	60,00%
Altre Imprese										
Valutazione al costo										
Interporto di Rovigo S.p.A.	42	0,30%					42		42	0,30%
Fingranda S.p.A.	26	0,58%					26		26	0,58%
Agenzia di Pollenzo S.p.A.	33	0,27%					33		33	0,27%
Industria e Università S.r.l.	11	0,09%					11		11	0,09%
Terme di Offida SpA	1	0,19%					1		1	0,19%
Asogas S.p.A. in liquidazione	-	9,00%					-		-	9,00%
Banca Popolare Pugliese	11	0,00%							11	0,00%
TOTALE PARTECIPAZIONI	3.459		(110)	-	-	-	2.564	774	3.349	

Nei prospetti che seguono sono riportati l'elenco delle partecipazioni in società collegate ed i valori così come iscritti nel bilancio al 31 dicembre 2019 del Gruppo:

B) Imprese collegate	Sede Legale	Capitale Sociale (euro)	Patrimonio Netto (euro)	Ricavi (euro)	Utile/Perdita ultimo esercizio (euro)	Data Bilancio di esercizio	Quota di possesso	Valore di bilancio consolidato (euro)
Melegnano Energie Ambiente SpA	Melegnano (MI)	4.800.000	8.539.951	5.518.155	200.674	31.12.2018	40,00%	3.219.820
Zi Servizi Energetici Srl	Milano	10.000				in attesa di approvazione del primo bilancio	60,00%	6.000

Infine le partecipazioni in altre società alla stessa data:

C) Altre Imprese	Sede Legale	Capitale Sociale (euro)	Patrimonio Netto (euro)	Ricavi (euro)	Utile/Perdita ultimo esercizio (euro)	Data Bilancio di esercizio	Quota di possesso	Valore di bilancio (euro)
Interporto di Rovigo S.p.A.	Rovigo	5.836.159	5.541.759	1.452.858	73.167	31.12.2018	0,30%	41.634
Fingrandà S.p.A.	Cuneo	2.662.507	1.390.027	22.701	(198.691)	31.12.2018	0,58%	25.822
Agenzia di Pollenzo S.p.A.	Bra (CN)	24.319.920	23.962.113	955.698	14.153	31.12.2018	0,27%	33.082
Industria e Università S.r.l.	Varese	13.440.528	11.157.312	0	(30.308)	31.12.2018	0,09%	10.989
Terme di Offida Spa	Offida (AP)	141.384	24.624	0	(8.345)	31.12.2018	0,19%	548
Asogas S.p.A. (liquidata)			Cancelata dal Registro Imprese in data 24/12/2019					
Banca Popolare Pugliese	Parabita (Le)	184.828.872	312.914.069	131.896.327	9.550.873	31.12.2018	0,01%	11.127

16. Attività finanziarie non correnti - Euro 1.547 migliaia

La voce accoglie anche il risconto dei costi di transazione sostenuti per l'ottenimento di linee di finanziamento non utilizzate al 31 dicembre 2019 e si incrementa per la linea revolving ottenuta durante l'anno.

Migliaia di euro

	31.12.2019	31.12.2018	2019 - 2018
Risconti attivi finanziari non correnti	869	368	500
Prestiti a lungo termine verso dipendenti	18	42	(24)
Crediti finanziari verso altri	660	614	46
Totale	1.547	1.025	523

17. Altre attività non correnti - Euro 57.697 migliaia

La voce si è decrementata, rispetto al 31 dicembre 2018, di 13 migliaia di euro ed accoglie le seguenti partite:

Migliaia di euro

	31.12.2019	31.12.2018	2019 - 2018
depositi cauzionali	3.579	3.381	198
crediti per contributi in conto impianti da ricevere	560	560	-
crediti per imposte chieste a rimborso	1.598	1.598	-
risconti attivi su costi per attività promozionali	86	110	(24)
Crediti v/ Comuni per dism. cespiti per scad. Concess.	5.883	7.131	(1.247)
Crediti verso CSEA non correnti	30.243	28.662	1.581
attività non correnti diverse	15.895	16.416	(521)
Fondo svalutazione altre attività non correnti	(147)	(147)	-
Totale	57.697	57.710	(13)

I depositi cauzionali, pari a 3.579 migliaia di euro, sono relativi a crediti a garanzia di lavori da svolgere sugli impianti di distribuzione e da rapporti di utenza.

Il credito per contributi da ricevere, pari a 560 migliaia di euro, non si è movimentato nell'esercizio, così come i crediti per imposte chieste a rimborso, pari a 1.598 migliaia di euro, che sono relativi all'istanza di rimborso ex art.6 D.L. 185/2008 (Deduzione dall'IRES della quota di IRAP relativa al costo del lavoro e degli interessi).

Il Credito verso Comuni per la dismissione dei cespiti per scadenza di concessione riporta un saldo di 5.883 migliaia di euro, in ulteriore decremento rispetto allo scorso esercizio. La voce si riferisce a crediti oggetto di contenziosi o analoghe procedure in corso con i Comuni al fine di conseguire il valore chiesto in qualità di rimborso del gestore uscente per alcune concessioni riconsegnate negli scorsi anni. Anche in questo esercizio è stata posta attenzione a questo tema, con il risultato di sbloccare un ulteriore tranche di credito.

Il saldo dei crediti non correnti verso la Cassa per i servizi Energetici e Ambientali (CSEA) è invece relativo all'importo riconosciuto alle società di distribuzione per quei misuratori tradizionali che devono essere sostituiti da elettronici in virtù della delibera 155/09 ma che non avevano ancora terminato il loro periodo di ammortamento tariffario al momento della sostituzione.

La voce si incrementa ulteriormente per l'attività di sostituzione avvenuta nell'anno.

Il saldo delle altre attività non correnti diverse infine, il cui saldo è in calo di 521 migliaia di euro, comprende sia il saldo degli anticipi per gli oneri di gara che le società distributrici devono corrispondere alle stazioni appaltanti per le gare ATEM (11.302 migliaia di euro al 31.12.2019) sia il valore residuo del risconto attivo per il canone di locazione pagato dalla Capogruppo in anticipo alla società API proprietaria delle reti gestite nel comune di Rozzano (2.875 migliaia di euro).

Attività correnti

18. Rimanenze - Euro 23.509 migliaia

Le rimanenze finali di materie prime, sussidiarie e di consumo sono costituite principalmente da materiali destinati alle attività di costruzione e manutenzione degli impianti per la distribuzione del gas, in particolare dai nuovi misuratori elettronici.

La voce esposta è comprensiva del fondo svalutazione magazzino pari a 511 migliaia di euro. Tale fondo è stato costituito per tener conto del materiale in giacenza di difficile utilizzo futuro. La configurazione di costi adottata è il costo di acquisto medio ponderato.

19. Crediti commerciali - Euro 250.680 migliaia

I crediti commerciali rispetto al 31.12.2018 risultano complessivamente in aumento di 18.056 migliaia di euro.

La composizione della voce è la seguente:

Migliaia di euro			
	31.12.2019	31.12.2018	2019 - 2018
Crediti verso clienti	256.086	240.443	15.643
- Fondo svalutazione crediti	(8.323)	(9.288)	965
Crediti per resi in garanzia	3.562	2.114	1.448
- Fondo svalutazione crediti resi in garanzia	(646)	(646)	-
Totale	250.680	232.624	18.056

I crediti verso clienti terzi sono di natura commerciale e di funzionamento e sono essenzialmente relativi all'attività di distribuzione del gas e alla fatturazione della residua attività nel settore idrico.

Tali crediti sono iscritti al netto del relativo fondo svalutazione, che a fine esercizio risultava pari a 8.323 migliaia di euro.

In merito alla valutazione dell'impatto secondo quanto prevista dall'IFRS 9, la società non ha ritenuto di dover aggiornare le proprie valutazioni in quanto le garanzie a copertura dei crediti riducono significativamente il rischio di insolvenza.

I crediti per resi in garanzia, qui esposti al netto di un fondo svalutazione proprio, riguardano crediti verso costruttori di misuratori per beni non funzionanti dotati di garanzia

pluriennale. L'importo è esposto al netto di un fondo svalutazione per tenere conto di talune mutate condizioni contrattuali e rilievi che portano a ritenere non più esigibile tale credito.

Nella tabella seguente è esposta la movimentazione del fondo.

Migliaia di euro

	31.12.2019	31.12.2018	2019 - 2018
Al 31 dicembre 2018	9.288	9.057	230
Apporti per variazione perimetro consolidamento	-	1.896	(1.896)
Accantonamenti	663	978	(315)
Rilasci	(937)	(879)	(57)
Utilizzi	(691)	(1.765)	1.074
Al 31 dicembre 2019	8.323	9.288	(965)

Il fondo svalutazione crediti al 31 dicembre 2019 risulta essere tassato per 7.245 migliaia di euro (9.062 migliaia di euro al 31.12.2018).

Tutta l'attività del Gruppo è stata svolta all'interno del territorio nazionale.

20. Crediti finanziari a breve termine – Euro 1.330 migliaia

I crediti finanziari a breve termine sono costituiti per 1.304 migliaia di euro dai crediti finanziari scaturiti dall'esercizio del diritto di recesso di Azienda Elettrica Valtellina e Valchiavenna. L'importo è la stima basata sul valore preliminare di recesso che è stato contestato dalla società aggiornato in seguito al pagamento del dividendo della società e che dovrà essere aggiornato in base all'esito del contenzioso che ne è scaturito.

21. Altre attività finanziarie correnti – Euro 879 migliaia

Le altre attività finanziarie correnti contengono i ratei per interessi attivi maturati e non liquidati dalla banca al 31.12.2019.

22. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti – Euro 353.308 migliaia

Le disponibilità liquide risultano decrementate di 333.046 migliaia di euro a valle delle operazioni finanziarie svolte nell'anno – il rimborso delle tranche di prestito obbligazionario per complessivi 362,7 milioni di euro – e grazie alla normale gestione operativa.

Le disponibilità liquide sono così dettagliate:

Migliaia di euro

	31.12.2019	31.12.2018	2019 - 2018
depositi bancari	352.944	685.721	(332.777)
depositi postali	210	491	(282)
denaro e valori in cassa	153	141	13
Totale	353.308	686.353	(333.046)

I depositi bancari e postali accolgono le giacenze liquide connesse alla gestione operativa. La giacenza è stata utilizzata in data 2 gennaio 2020 per il rimborso della tranche di obbligazioni pari a 267.100 migliaia di euro.

23. Crediti per imposte sul reddito - Euro 6.272 migliaia

I crediti verso l'Erario per imposte sul reddito riguardano sia IRES che IRAP, il decremento dell'anno per 8.361 migliaia di euro è dovuto alla normale movimentazione tramite il pagamento degli acconti e saldo durante l'anno 2019.

24. Altre attività correnti - Euro 201.361 migliaia

Le altre attività correnti si sono decrementate rispetto al 31.12.2018 di 6.365 migliaia di euro principalmente una riduzione dei crediti vantati dal Gruppo verso CSEA (voce da confrontare con i debiti verso CSEA tra le altre passività correnti) per 9.217 migliaia di euro dovuta alla normale dinamica di rapporto con la Cassa; si ricorda che tali crediti comprendono l'importo che dovrà essere riconosciuto per i Certificati di Efficienza Energetica (15.392 migliaia di euro), quello derivante dai crediti da perequazione del servizio di distribuzione del gas (24.451 migliaia di euro), dai crediti per le componenti cosiddette "passanti" UG2 e Bonus Gas (69.107 migliaia di euro) e dal riconoscimento Qualità Tecnica (40.003 migliaia di euro).

I crediti IVA, sia per il periodo che quelli richiesti a rimborso, aumentano per complessivi 2.952 migliaia di euro.

Nel dettaglio la voce è così rappresentata:

Migliaia di euro

	31.12.2019	31.12.2018	2019 - 2018
Altri crediti tributari:			
Crediti IVA chiesti a rimborso	9.341	9.337	4
Crediti verso Erario per Iva	14.823	11.874	2.948
Altri crediti tributari	7	131	(124)
Altri crediti:			
Crediti v/ist. previdenziali ed assicurativi	1.538	1.161	376
Crediti per contributi in conto impianti da ricevere	2.649	2.854	(205)
Crediti verso CSEA	163.079	172.296	(9.217)
Crediti v/ Comuni per dism. cespiti per scad. Concess.	1.299	1.299	-
Crediti verso Comuni	246	246	-
Crediti verso fornitori	3.827	3.497	329
Crediti diversi	4.854	5.185	(331)
Fondo svalutazione altri crediti	(2.913)	(3.039)	126
Ratei attivi	22	83	(61)
Risconto canoni pluriennali diversi	21	23	(2)
Risconto canoni locazione immobili	445	555	(110)
Risconto costi attività promozionali	24	26	(2)
Risconti premi assicurativi	100	57	43
Risconti diversi	2.000	2.141	(140)
Totale	201.361	207.726	(6.365)

25. Attività destinate alla vendita – Euro 2.991 migliaia

Nell'esercizio sono state classificate come attività destinate alla vendita le concessioni di San Gillio e Givoletto, la cui cessione è stata portata a termine il 31 gennaio 2020 a valle dell'aggiudicazione da parte di altro gestore dell'ATEM Torino 2, gara a cui il Gruppo aveva deciso di non partecipare non sussistendo motivazioni economiche sufficienti. Nel precedente esercizio in questa voce erano state riclassificate le attività conferite nella Murgia Reti Gas relative agli ATEM di Bari 2 e Foggia 1, società poi ceduta il 1 aprile 2019.

Passivo

Patrimonio netto

26. Patrimonio netto - Euro 934.591 migliaia

Il patrimonio netto presenta una variazione in aumento di 108.892 migliaia di euro in seguito all'effetto netto delle seguenti variazioni:

- decremento per la distribuzione di dividendi ordinari per complessivi 93.000 migliaia di euro;
- variazione negativa delle riserve IAS per 4.625 migliaia di euro a seguito dell'adeguamento del *fair value* dei derivati (negativo per 3.964 migliaia di euro) e della registrazione dell'attualizzazione dei benefici definiti, positiva per 661 migliaia di euro);
- incrementi, per il risultato d'esercizio, per 206.383 migliaia di euro;

Capitale sociale - Euro 3.639 migliaia

Il Capitale Sociale al 31.12.2019 costituito da n. 363.851.660 azioni ordinarie di 2i Rete Gas S.p.A., è pari a 3.639 migliaia di euro ed è interamente sottoscritto e versato.

Riserva sovrapprezzo azioni - Euro 286.546 migliaia

La riserva per sovrapprezzo azioni non si è movimentata nell'esercizio.

Riserva legale - Euro 728 migliaia

La riserva legale è pari a 728 migliaia di euro non si è movimentata nell'esercizio.

Riserva valutazione strumenti derivati - Euro 5.385 migliaia

La riserva per la valutazione degli strumenti derivati è stata creata nel 2016 a seguito dalla sottoscrizione di contratti di *Forward Starting Interest Rate Swap*; nel 2018 lo swap era stato chiuso come programmato, mentre l'effetto a conto economico viene registrato in base al flusso di interessi passivi del Prestito Obbligazionario per i successivi 10 anni; a questo movimento si unisce la valutazione a Fair Value del nuovo derivato aperto nel 2019.

Riserve diverse - Euro 233.350 migliaia

Le riserve diverse risultano cresciute rispetto al precedente esercizio di 24.585 migliaia di euro, principalmente a causa della riclassifica di 25.246 migliaia di euro dai risultati a nuovo a seguito della fusione tra la Capogruppo e alcune controllate e marginalmente per la rilevazione a patrimonio netto dell'effetto della valutazione attuariale del piano a benefici definiti del Gruppo.

Risultati a nuovo - Euro 197.028 migliaia

Gli utili e perdite accumulate risultano incrementati, rispetto al precedente esercizio, di 37.216 migliaia di euro a seguito della allocazione del risultato di esercizio 2018, della ri-classifica a Riserve diverse di 25.246 migliaia di euro a seguito di operazioni straordinarie di riorganizzazione del Gruppo e della distribuzione del dividendo avvenuta nel 2019.

Risultato netto d'esercizio - Euro 206.383 migliaia

Il risultato dell'esercizio 2019 rispetto al risultato del precedente esercizio presenta un incremento di 50.926 migliaia di euro per le migliori performance del Gruppo, anche grazie alla plusvalenza per la cessione della partecipazione di Murgia Reti Gas S.r.l. e per il rilascio di parte del fondo rischi, oltre al miglioramento dei risultati operativi del Gruppo.

Passività non correnti

27. Finanziamenti a lungo termine - Euro 2.660.921 migliaia

La voce si riferisce alle quattro tranches di prestito obbligazionario a lungo termine emesse tra il 2014 e il 2018 dalla società e a tre linee di credito per complessivi 425 milioni di euro di Banca Europea degli Investimenti utilizzate tra il 2015 e 2017.

Viene di seguito rappresentato l'indebitamento finanziario a lungo termine in base alla valuta di origine con l'indicazione del tasso di interesse; si precisa che il valore nozionale del finanziamento coincide con il valore contabile.

	Saldo contabile		Valore nozionale		Tasso di interesse	Tasso di interesse
	31.12.2019	31.12.2018	31.12.2019	31.12.2018	in vigore	effettivo
Indebitamento a tasso fisso	70.000	70.000	70.000	70.000	1,39%	1,39%
Indebitamento a tasso fisso	155.000	155.000	155.000	155.000	1,40%	1,40%
Indebitamento a tasso variabile	181.818	200.000	181.818	200.000	Eur+0,59%	0,26%
Prestito obbligazionario scadenza 2020	-	267.100	-	267.100		
Prestito obbligazionario scadenza 2024	600.000	600.000	600.000	600.000	3,00%	3,13%
Prestito obbligazionario scadenza 2025	500.000	500.000	500.000	500.000	2,20%	2,29%
Prestito obbligazionario scadenza 2026	435.000	435.000	435.000	435.000	1,75%	1,91%
Prestito obbligazionario scadenza 2027	730.000	730.000	730.000	730.000	1,61%	1,62%
Costi connessi al finanziamento (lungo termine)	(10.897)	(13.243)				
TOTALE A LUNGO TERMINE	2.660.921	2.943.857	2.671.818	2.957.100		

Il periodo di scadenza delle passività finanziarie sia di medio lungo termine (2.671.818 migliaia di euro di nozionale) sia di breve termine (325.282 migliaia di euro - si vedano i punti 33 e 34 della presente nota) è esposto nella seguente tabella:

	Nozionale		Scadenza a 1 anno	Scadenza tra 2 e 5 anni	Scadenza oltre 5 anni
	al 31.12.2019	al 31.12.2018			
Finanziamenti bancari e prestiti obbligazionari BT/ML Termine					
Finanziamento - Linea principale a medio lungo termine	406.818	425.000	-	72.727	334.091
Finanziamento - Linea principale a breve termine	58.182	-	58.182	-	-
Prestiti obbligazionari a medio lungo termine	2.265.000	362.793	-	600.000	1.665.000
Prestiti obbligazionari in scadenza entro l'anno successivo	267.100	2.532.100	267.100	-	-
Altri debiti	-	157	-	-	-
Totale	2.997.100	3.320.050	325.282	672.727	1.999.091

Il regolamento del prestito obbligazionario, emesso per un mercato di investitori istituzionali, non prevede covenant.

I finanziamenti con la Banca Europea degli Investimenti sono sottoposti ad alcuni parametri calcolati sul bilancio consolidato che la società deve rispettare onde continuare ad usufruire delle linee assegnate.

I covenant sono legati alle seguenti grandezze:

- Indebitamento finanziario netto totale;
- RAB (Regulatory Asset Base);
- Margine Operativo Lordo;
- Oneri Finanziari Netti.

Al 31.12.2019 tutti i covenant risultavano rispettati.

28. TFR e altri benefici ai dipendenti – Euro 43.559 migliaia

Il Gruppo riconosce ai dipendenti varie forme di benefici individuati nelle prestazioni concesse al Trattamento di fine rapporto di lavoro, all'Assistenza Sanitaria, a Indennità Sostitutive del Preavviso (ISP) e ad Indennità Sostitutive Sconto Energia.

La voce accoglie gli accantonamenti destinati a coprire i benefici successivi al rapporto di lavoro per programmi a benefici definiti ed altri benefici a lungo termine spettanti ai dipendenti in forza di legge o di contratto.

Tali obbligazioni, considerate "obbligazioni a benefici definiti", in linea con le previsioni dello IAS 19 Revised, sono state determinate sulla base del "metodo della proiezione unitaria del credito", con il quale la passività è calcolata in misura proporzionale al servizio già maturato alla data, rispetto a quello che presumibilmente potrebbe essere prestato in totale.

In particolare, i piani previsti si riferiscono ai seguenti benefici:

Migliaia di euro			
	31.12.2019	31.12.2018	2019 - 2018
Trattamento fine rapporto	31.649	33.269	(1.620)
Assistenza sanitaria ASEM	1.602	1.716	(114)
Fondo GAS	10.308	10.621	(313)
Totale	43.559	45.606	(2.047)

Di seguito si commentano le principali voci costituenti l'aggregato.

TFR

Secondo quanto previsto dalla legge italiana, al momento della cessazione del rapporto di lavoro, il lavoratore dipendente ha diritto a ricevere un "trattamento di fine rapporto" che corrisponde, per ciascun anno di servizio, ad una quota pari all'importo della retribuzione lorda dovuta per l'anno stesso, divisa per 13,5.

Si precisa che, a seguito dell'approvazione della legge 27 dicembre 2006 n. 296 (legge finanziaria 2007) e dei successivi decreti e regolamenti attuativi, solo le quote di TFR che rimangono nella disponibilità dell'azienda sono considerate come un piano a benefici definiti, mentre le quote maturate destinate alla previdenza complementare e al Fondo di tesoreria presso l'INPS si configurano come un piano a contribuzione definita.

Assistenza sanitaria

In base al CCN dei dirigenti industriali, i dirigenti hanno diritto di usufruire di una forma di assistenza sanitaria integrativa a quella fornita dal Servizio Sanitario Nazionale, sia in costanza di rapporto di lavoro che nel periodo di pensione. Il rimborso delle prestazioni sanitarie è erogato dall'Asem e dal FASI, apposito fondo di assistenza sanitaria, costituito tra i dipendenti delle aziende del settore elettrico in Italia.

Fondo Gas

Il D.L. 78/2015, coordinato con la legge n. 125/2015 (GU 14/08/2015), ha disposto la soppressione del cosiddetto "Fondo Gas" a far data dal 1 dicembre 2015. Lo stesso decreto, ha disposto anche la corresponsione, a favore del personale in servizio o in prosecuzione volontaria della contribuzione al Fondo Gas, di un importo (a carico del datore di lavoro) pari all'1% dell'imponibile Fondo Gas del 2014, per ogni anno o frazione d'anno di iscrizione al Fondo Gas, che potrà essere accantonato presso il datore di lavoro o destinato, a titolo di contributo, alla previdenza complementare (di seguito Contributo ex Fondo Gas). L'accantonamento dovrà avvenire in 240 rate mensili di egual misura. In caso di cessazione del rapporto di lavoro prima del completamento dei versamenti, l'accredito al Fondo dovrà avvenire in un'unica soluzione in occasione dell'ultimo stipendio.

L'ulteriore accantonamento eseguito nell'anno è dovuto alla revisione di stima dovuta all'affinamento dei dati disponibili sull'anzianità media ai fini del fondo gas del personale in servizio.

Le principali ipotesi utilizzate nella stima attuariale delle passività per benefici ai dipendenti (TFR e Fondo Gas) sono le seguenti:

	31.12.2019	31.12.2018
Ipotesi attuariali		
Tasso di attualizzazione	1,00%	1,60%
Tasso di incremento annuo del costo della vita	1,00%	1,50%
Tasso di incremento del costo delle spese sanitarie	2,00%	2,50%
Ipotesi demografiche		
Tasso mortalità	Tabella ISTAT 2017	Tabella ISTAT 2014
Tasso di dimissioni <50 anni	2,00%	2,00%
Tasso di dimissioni >50 anni	nulla	nulla

29. Fondi rischi e oneri – Euro 8.128 migliaia

I fondi rischi e oneri sono destinati a coprire le potenziali passività che potrebbero scaturire per il Gruppo da controversie giudiziali e da altro contenzioso, senza considerare gli effetti di quelle vertenze che si stima abbiano un risultato positivo e di quelle per le quali un eventuale onere non sia ragionevolmente quantificabile.

I fondi per rischi ed oneri, rispetto al 31.12.2018, si sono incrementati complessivamente (quota a medio lungo termine e quota a breve termine) di 9.626 migliaia di euro. Nella tabella seguente è esplicitato il totale dei fondi rischi ed oneri complessivo (sia la quota a breve sia quella a medio/lungo termine), con separata indicazione della quota a breve termine.

	Di cui Quota corrente		Di cui Quota non corrente		Accantonamenti	Rilasci	Utilizzi	Altri movimenti	Di cui Quota corrente		Di cui Quota non corrente	
Migliaia di euro	31.12.2018				31.12.2019							
Fondi vertenze e contenziosi	8.236	-	8.236	1.596	(945)	(1.775)	(583)	6.530	-	6.530	-	-
Fondo imposte e tasse	1.505	-	1.505	-	(65)	(18)	-	1.423	-	1.423	-	-
Fondi rischi per vertenze con il personale	100	-	100	-	-	-	-	100	-	100	-	-
Fondo per oneri futuri	75	-	75	-	-	-	-	75	-	75	-	-
Fondo per controversie su Concessioni	25.075	25.075	-	6.660	(5.175)	(1.268)	583	25.876	25.876	-	-	-
Altri fondi per rischi ed oneri	73.044	73.044	-	31.513	(23.854)	(15.625)	(0)	65.077	65.077	-	-	-
Totale	108.036	98.119	9.916	39.769	(30.038)	(18.686)	0	99.080	90.953	8.128	-	-
Fondi oneri per incentivi all'esodo	2.356	2.356	-	500	-	(1.380)	210	1.686	1.686	-	-	-
Totale	110.392	100.476	9.916	40.269	(30.038)	(20.066)	210	100.766	92.639	8.128	-	-

I fondi rischi ed oneri sono pari complessivamente a 100.766 migliaia di euro con una quota a breve termine di 92.639 migliaia di euro e una a lungo termine pari a 8.128 migliaia di euro; i fondi esistenti sono così dettagliati:

- “Fondo vertenze e contenziosi” che fronteggia, per 6.530 migliaia di euro, le passività potenziali derivanti principalmente dalle vertenze giudiziali in corso;
- “Fondo imposte e tasse”, pari a 1.423 migliaia di euro, relativo principalmente a contenziosi o contestazioni in corso riguardanti tributi locali;
- “Fondo rischi per vertenze con il personale”, pari a 100 migliaia di euro, riferito ai previsti oneri relativi a vertenze con il personale di una società incorporata in precedenti esercizi. Non si è ritenuto di doverlo modificare nell’esercizio;
- “Fondo rischi per controversie relative a Concessioni”, pari a 25.876 migliaia di euro, accoglie in generale gli oneri stimati per contenziosi di varia natura con i Comuni; la voce ha subito un incremento netto di 800 migliaia di euro a seguito di richieste avanzate da Comuni relative alla rivisitazione dei canoni concessori pattuiti, comprensivo però di utilizzi per 1.268 migliaia di euro;
- “Altri fondi per rischi ed oneri”, pari a 65.077 migliaia di euro che fronteggiano sia oneri che potrebbero derivare dalla necessità di manutenzione o sostituzione di apparati di misurazione non pienamente rispondenti agli standard aziendali, sia un residuale rischio di revisione di talune tariffe legate a concessioni ove sia presente la proprietà di terzi; durante il periodo il Consiglio di Stato ha definitivamente risolto in maniera positiva per la Capogruppo il contenzioso instaurato contro la decisione di ARERA di rivedere le tariffe in talune concessioni. Infine, il fondo accoglie anche lo stanziamento per il rischio che il contributo per l’annullamento dei TEE non copra il costo per l’acquisto dei titoli stessi operato al fine di ottemperare agli obblighi normativi fino a maggio 2020;
- “Fondo oneri per incentivi all’esodo”, pari a 1.686 migliaia di euro, fronteggia le probabili passività derivanti dagli accordi definiti o in via di definizione per attività di incentivazione all’esodo iniziate nell’anno e in fase di svolgimento. Il fondo è stato utilizzato durante il 2019 per 1.380 migliaia di euro.

La posizione fiscale del Gruppo risulta definita al tutto il 2014.

30. Passività finanziarie non correnti - Euro 4.001 migliaia

Al 31 dicembre 2019 le Passività finanziarie non correnti rappresentano il valore negativo del Fair Value del derivato aperto dalla Capogruppo nell’anno. Nel precedente anno non esistevano passività finanziarie non correnti.

31. Passività finanziarie IFRS 16 non correnti - Euro 22.539 migliaia

Al 31.12.2019 la voce accoglie le passività finanziarie il cui pagamento è previsto oltre i 12 mesi derivanti dall’applicazione del principio IFRS 16, ovvero il debito derivante dai canoni futuri che il Gruppo dovrà corrispondere per l’utilizzo esclusivo di quei beni i cui contratti di affitto, noleggio o leasing che ricadano nell’applicazione del principio.

Si espone nella tabella sottostante il dettaglio delle scadenze suddivise per debito a breve, medio e lungo termine e per tipo di contratto.

Migliaia di euro		Valore attuale dei flussi di cassa IFRS 16 31.12.2019	Scadenza a 1 anno	Scadenza tra 2 e 5 anni	Scadenza oltre 5 anni
Passività finanziarie IFRS 16 BT/LT					
Passività finanziarie IFRS 16 non corrente		22.539	-	11.501	11.038
	Immobili IFRS 16			8.104	10.189
	Automezzi IFRS 16			3.142	849
	ICT IFRS 16			255	-
Passività finanziarie IFRS 16 corrente		6.110	6.110	-	-
	Immobili IFRS 16		4.252		
	Automezzi IFRS 16		1.769		
	ICT IFRS 16		90		
Totale		28.649	6.110	11.501	11.038

32. Altre passività non correnti – Euro 323.108 migliaia

La voce, diminuita di 14.666 migliaia di euro rispetto al precedente esercizio, accoglie le seguenti partite:

Migliaia di euro	31.12.2019	31.12.2018	2019- 2018
debiti v istituti previd. e assicurativi	2.137	2.137	-
debiti diversi	361	361	-
Risconti contributi conto impianti	45.037	43.018	2.020
Risconti contributi di allacciamento, lottizzanti, spostamento impianti, estensione rete	275.573	262.927	12.646
Totale risconti passivi	323.108	308.442	14.666

La variazione dei risconti passivi è parte della normale dinamica operativa. La voce deve essere letta insieme alla quota a breve termine nelle "Altre passività correnti".

Passività correnti

33. Finanziamenti a breve termine - Euro 307.088 migliaia

La voce in commento si riferisce primariamente alla quota in scadenza nel 2020 del Prestito Obbligazionario, oltre che a debiti per rapporto di conto corrente.

Nel dettaglio:

Migliaia di euro			
	31.12.2019	31.12.2018	2019 - 2018
debiti verso banche a breve	40.000	157	39.843
prestiti obbligazionari a breve termine	267.088	362.494	(95.405)
Totale	307.088	362.651	(55.562)

34. Quota corrente dei finanziamenti bancari a medio lungo termine - Euro 18.182 migliaia

Al 31.12.2019 la voce incorpora il totale delle tranches di debito verso BEI la cui restituzione è prevista contrattualmente entro i successivi 12 mesi. Nell'esercizio precedente non esisteva una quota corrente dei finanziamenti bancari a medio lungo termine.

35. Quota corrente dei fondi a lungo termine e Fondi a breve termine - Euro 92.639 migliaia

La quota corrente dei fondi a lungo termine è pari a 92.639 migliaia di euro. Il commento ed il dettaglio della voce in oggetto è stato fornito in aggregato tra i fondi rischi ed oneri (punto 29).

36. Debiti commerciali - Euro 186.344 migliaia

La voce accoglie tutte le passività certe nell'importo e nella data di scadenza, aventi natura sia commerciale sia di funzionamento. Tutti i debiti evidenziati sono stati contratti sul territorio nazionale.

Rispetto al 31.12.2018, tale voce è diminuita di 21.264 migliaia di euro.

Le variazioni ed il dettaglio dei debiti commerciali verso terzi fornitori vengono forniti qui di seguito, suddivisi per voce di bilancio:

Migliaia di euro			
	31.12.2019	31.12.2018	2019 - 2018
Fornitori	186.344	207.608	(21.264)
Totale	186.344	207.608	(21.264)

Il saldo al 31.12.2019 è composto prevalentemente dal debito residuo verso le imprese fornitrici cui viene esternalizzata l'attività di costruzione e manutenzione degli impianti di distribuzione del gas e a debiti per prestazioni di staff e servizi di supporto operativo, nonché acquisti di energia elettrica e servizio gas per uso interno.

37. Debiti per imposte sul reddito - Euro 8.186 migliaia

Al 31 dicembre 2019 risultano debiti per imposte sul reddito inferiori rispetto al precedente esercizio per la normale dinamica dei pagamenti e degli acconti versati, con una variazione negativa di 665 migliaia di euro.

38. Passività finanziarie correnti - Euro 20.025 migliaia

Le passività finanziarie correnti sono riferite in massima parte agli interessi passivi maturati e non ancora corrisposti relativi alle tranche di prestito obbligazionario emesse tra il 2014 e il 2018.

Migliaia di euro			
	31.12.2019	31.12.2018	2019 - 2018
Ratei passivi per interessi su finanziamenti bancari a breve termine e spese bancarie	19.351	22.343	(2.993)
Altri debiti finanziari correnti	675	623	52
Totale	20.025	22.966	(2.941)

39. Passività finanziarie IFRS 16 correnti - Euro 6.110 migliaia

Al 31.12.2019 la voce accoglie le passività finanziarie il cui pagamento è previsto entro i 12 mesi derivanti dall'applicazione del principio IFRS 16. Il dettaglio delle scadenze suddiviso per tipologia di contratto è commentato al punto 31.

40. Altre passività correnti – Euro 220.120 migliaia

Le altre passività correnti mostrano nell'anno una diminuzione di 2.916 migliaia di euro, principalmente a causa dell'incremento degli "Altri debiti", voce che comprende anche l'indebitamento nei confronti di Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali per le poste relative a varie componenti tariffarie, controbilanciato da un decremento dei risconti passivi per 10.461 migliaia di euro.

La posizione verso CSEA deve essere letta anche alla luce dei rispettivi crediti verso CSEA compresi nella voce Altre attività correnti.

In sintesi le altre passività correnti sono così rappresentate:

Migliaia di euro			
	31.12.2019	31.12.2018	2019 - 2018
altri debiti tributari	4.191	4.009	182
debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	11.479	12.170	(692)
altri debiti	189.207	181.348	7.859
ratei passivi	4.285	4.088	197
risconti passivi	10.958	21.420	(10.461)
Totale	220.120	223.036	(2.916)

Gli altri debiti tributari, pari a 4.191 migliaia di euro, sono così costituiti:

Migliaia di euro			
	31.12.2019	31.12.2018	2019 - 2018
verso / Erario per Iva	318	412	(94)
verso / Erario per ritenute a dipendenti	3.809	3.538	271
verso / Erario per ritenute d'acconto	64	59	5
altri debiti v / Erario	0	0	0
Totale	4.191	4.009	182

I debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale, pari a 11.479 migliaia di euro sono sostanzialmente in linea con lo scorso esercizio tenuto conto delle variazioni del personale registrate nell'anno:

Migliaia di euro			
	31.12.2019	31.12.2018	2019 - 2018
verso I.N.P.S.	9.449	10.036	(586)
verso altri istituti	2.030	2.135	(105)
Totale	11.479	12.170	(692)

Gli altri debiti, pari complessivamente a 189.207 migliaia di euro, sono così rappresentati:

Migliaia di euro

	31.12.2019	31.12.2018	2019 - 2018
Debiti v/personale dipendente	13.516	15.705	(2.188)
Debiti v/Comuni per diritti e canoni	405	686	(282)
Debiti per allacciamenti ed altri debiti verso clienti	2.524	2.083	441
Debiti per depositi cauzionali ed anticipi utenti	2.744	2.168	576
Debiti verso CSEA	163.329	153.798	9.531
Debiti diversi	6.689	6.908	(219)
Totale	189.207	181.348	7.859

Il debito verso Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali è costituito per 91.241 migliaia di euro da debiti per le poste passanti attraverso il meccanismo di fatturazione alle società trader che poi vengono riversate a CSEA generalmente su base bimestrale (UG1, UG2, UG3, Re, Gs e Rs) e da un debito residuo prevalentemente relativo agli importi di perequazione di anni precedenti e anno corrente per complessivi 59.053 migliaia di euro.

I ratei e i risconti passivi, pari a 15.243 migliaia di euro, sono così composti:

Migliaia di euro

	31.12.2019	31.12.2018	2019 - 2018
Ratei passivi			
Rateo mensilità aggiuntive verso personale dipendente	3.315	3.343	(28)
Altri ratei passivi	970	746	224
Totale Ratei passivi	4.285	4.088	197
Risconti passivi			
Risconti contributi conto impianti	2.169	11.132	(8.963)
Risconti contributi di allacciamento, lottizzanti, spostamento impianti, estensione rete	8.776	10.201	(1.425)
Altri risconti passivi	13	87	(74)
Totale risconti passivi	10.958	21.420	(10.461)
Totale ratei e risconti passivi	15.243	25.508	(10.265)

25. Passività destinate alla vendita - Euro 139 migliaia

Al 31.12.2019 sono state classificate nella voce le passività relative alle concessioni di San Gillio e Givoletto, la cui cessione è stata portata a termine il 31 gennaio 2020 a valle dell'aggiudicazione da parte di altro gestore dell'ATEM Torino 2, gara a cui il Gruppo aveva deciso di non partecipare non sussistendo motivazioni economiche sufficienti. Nel precedente esercizio in questa voce erano state riclassificate le passività relative agli ATEM di Bari 2 e Foggia 1 che sono state dismesse il 1 aprile 2019.

Informativa sulle parti correlate

Le parti correlate sono state individuate sulla base di quanto disposto dai principi contabili internazionali.

Nell'esercizio 2019 i soggetti "parti correlate" con cui il Gruppo ha avuto rapporti sono:

- F2i SGR S.p.A.- in qualità di società di gestione di "F2i - Terzo Fondo Italiano per le Infrastrutture, fondo di investimento mobiliare di tipo chiuso, riservato ad investitori qualificati"
- F2i SGR S.p.A.- in qualità di società di gestione di "F2i - Secondo Fondo Italiano per le Infrastrutture, fondo di investimento mobiliare di tipo chiuso, riservato a investitori qualificati"
- Finavias Sarl
- Bonatti S.p.A.
- Studio Professionale Associato
- APG Infrastructure Pool 2017 II
- Melegnano Energia Ambiente S.r.l. (MEA S.p.A.)
- 2i Servizi Energetici S.r.l.

Nella definizione di parti correlate sono inoltre inclusi dirigenti con responsabilità strategiche, ivi inclusi i loro stretti familiari, della società capogruppo nonché delle società da queste direttamente e/o indirettamente controllate, soggette a controllo congiunto e nelle quali la società capogruppo esercita un'influenza notevole. I dirigenti con responsabilità strategiche sono coloro che hanno il potere e la responsabilità, diretta o indiretta, della pianificazione, della direzione, del controllo delle attività della società e comprendono i relativi Amministratori e Sindaci.

Tutti i saldi commerciali sono per transazioni avvenute a valori di mercato.

Di seguito si evidenziano i rapporti di natura commerciale, finanziaria e diversi tenuti dal Gruppo con le proprie controllanti e controllate.

Rapporti commerciali e diversi

Esercizio 2019

Migliaia di Euro	Natura Commerciale		Natura Commerciale	
	Crediti	Debiti	Costi	Ricavi
F2i SGR S.p.A	-	20	77	-
MEA SPA	2	-	-	9
APG Infrastructure Pool 2017 II	-	40	40	-
Bonatti Spa	-	4.674	7.082	3
2i Servizi Enegetici Srl	128	3	3	128
Cioccarelli e Associati Srl	-	1	1	-
Personale con responsabilità strategiche tra cui amministratori e sindaci	-	122	3.585	-
Totale complessivo	130	4.860	10.788	139

Esercizio 2018

Migliaia di Euro	Natura Commerciale		Natura Commerciale	
	Crediti	Debiti	Costi	Ricavi
F2i sgr Spa	-	20	86	-
MEA S.p.A	27	-	-	9
Software Design S.p.A.	-	223	360	-
Maepa Srl	-	-	4	-
APG Infrastructure Pool 2017 II	-	31	31	-
Bonatti SPA	-	714	4	-
Personale con responsabilità strategiche tra cui amministratori e sindaci	-	523	2.975	-
Totale complessivo	27	1.511	3.459	9

Rapporti finanziari

Esercizio 2019

Migliaia di Euro	Natura finanziaria		Natura finanziaria		Dividendi distribuiti
	Crediti	Debiti	Costi	Ricavi	
F2i - Terzo Fondo Italiano per le Infrastrutture (gestito da F2i sgr Spa)	-	-	-	-	59.427
F2i - Secondo Fondo Italiano per le Infrastrutture (gestito da F2i sgr Spa)	-	-	-	-	7.540
Finavias S. à r.l.	-	-	-	-	25.978
MEA SPA	-	-	-	80	-
Totale complessivo	-	-	-	80	92.945

Esercizio 2018

Migliaia di Euro	Natura finanziaria		Natura finanziaria		Dividendi distribuiti
	Crediti	Debiti	Costi	Ricavi	
F2i - Terzo Fondo Italiano per le Infrastrutture (gestito da F2i sgr Spa)	-	-	-	-	54.335
F2i - Secondo Fondo Italiano per le Infrastrutture (gestito da F2i sgr Spa)	-	-	-	-	6.894
Finavias S. à r.l.	-	-	-	-	23.752
MEA S.p.A	-	-	-	1.183	-
Bonatti SPA	-	-	13	-	-
Totale complessivo	-	-	13	1.183	84.981

Eventi e operazioni significative di natura non ricorrente

Ai sensi della comunicazione Consob 28 luglio 2006 n. DEM/6064293 si precisa che nel corso dell'esercizio non vi sono stati eventi e operazioni significative di natura non ricorrente di cui non sia stata già data disclosure nel presente documento.

Posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali

Ai sensi della comunicazione Consob 28 luglio 2006 n. DEM/6064293 si precisa che nel corso dell'esercizio non vi sono state posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali.

Compensi degli Amministratori, dei sindaci e dei dirigenti con responsabilità strategiche

I compensi di competenza 2019 degli amministratori, sindaci della società e dirigenti con responsabilità strategica, pari a 3.586 migliaia di euro si riferiscono ai compensi dei Sindaci per 88 migliaia di euro, ai compensi degli Amministratori per 257 migliaia di euro e per il resto ai compensi per il personale strategico.

Compensi della Società di Revisione

I compensi 2019 per la società di revisione ammontano complessivamente a 663 migliaia di euro e comprendono sia le attività annuali di revisione del bilancio separato e consolidato, sia quelle di revisione del bilancio unbundling e dei prospetti richiesti da ARERA nonché le attività di certificazione ai fini dell'ottenimento del credito d'imposta per ricerca e sviluppo.

Erogazioni pubbliche ricevute

Con riferimento alle novità introdotte dalla Legge n. 124 del 4 agosto 2014 "Legge annuale per la concorrenza", all'art. 1 co.125-129, si segnala che nel corso del 2019 sono stati incassati i seguenti contributi da Enti pubblici dalle società del Gruppo:

2i Rete Gas S.p.A.

Euro			
Denominazione	Prov.	31.12.2019	Tipologia
COMUNE DI CASTELLALTO	TE	13.440	CONTRIBUTI IN CONTO IMPIANTI LR ABRUZZO 84/2001
COMUNE DI CANZANO	TE	18.262	CONTRIBUTI IN CONTO IMPIANTI LR ABRUZZO 84/2001
COMUNE DI CASTEL CASTAGNA	TE	15.592	CONTRIBUTI IN CONTO IMPIANTI LR ABRUZZO 84/2001
COMUNE DI CASTELLI	TE	8.624	CONTRIBUTI IN CONTO IMPIANTI LR ABRUZZO 84/2001
COMUNE DI CERMIGNANO	AQ	12.035	CONTRIBUTI IN CONTO IMPIANTI LR ABRUZZO 84/2001
COMUNE DI LUCOLI	AQ	30.000	CONTRIBUTI IN CONTO IMPIANTI LR ABRUZZO 84/2001
COMUNE DI TORNIMPARTE	TE	7.656	CONTRIBUTI IN CONTO IMPIANTI LR ABRUZZO 84/2001
COMUNE DI TOSSICIA	PE	8.934	CONTRIBUTI IN CONTO IMPIANTI LR ABRUZZO 84/2001
COMUNE DI CAPPELLE SUL TAVO	TE	17.300	CONTRIBUTI IN CONTO IMPIANTI LR ABRUZZO 84/2001
COMUNE DI TORANO NUOVO	CH	5.638	CONTRIBUTI IN CONTO IMPIANTI LR ABRUZZO 84/2001
COMUNE DI POLLUTRI	CH	25.680	CONTRIBUTI IN CONTO IMPIANTI LR ABRUZZO 84/2001
COMUNE DI RIPA TEATINA	CH	18.000	CONTRIBUTI IN CONTO IMPIANTI LR ABRUZZO 84/2001
COMUNE DI AMENDOLARA	CS	18.009	CONTRIBUTI IN CONTO IMPIANTI LR ABRUZZO 84/2001
COMUNE DI ISOLA DEL GRAN SASSO	TE	13.894	CONTRIBUTI IN CONTO IMPIANTI LR ABRUZZO 84/2001
COMUNE DI PENNA SANT'ANDREA	TE	18.905	CONTRIBUTI IN CONTO IMPIANTI LR ABRUZZO 84/2001
REGIONE ABRUZZO		7.602	CONTRIBUTI IN CONTO IMPIANTI LR ABRUZZO 84/2001
GSE - Gestore Servizi Energetici SpA		145.542	
Totale contributi pubblici incassati		385.114	

Cilento Reti Gas S.r.l.

Euro			
Denominazione	Prov.	31.12.2019	Tipologia
COMUNE DI VIBONATI		1.607.235	CONTRIBUTI IN CONTO IMPIANTI
Totale contributi pubblici incassati		1.607.235	

I contributi pubblici incassati da pubbliche amministrazioni (Stato, regioni, comuni...) nel corso del 2019 ammontano a 1.992.349, tale importo non include eventuali contributi ricevuti da pubbliche amministrazioni non ancora retrocessi al Gruppo.

Impegni contrattuali e garanzie

Le garanzie prestate sono complessivamente pari a 145.512 migliaia di euro e si riferiscono a garanzie prestate nell'interesse di terzi. Tali garanzie si riferiscono a garanzie bancarie per 102.595 migliaia di euro, e a garanzie assicurative e di altro tipo per 42.917 migliaia di euro.

Le suddette garanzie sono state prestate a garanzia di lavori di manutenzione e di estensione delle reti di distribuzione e per la partecipazione a gare di appalto per la gestione del servizio di distribuzione del gas.

Inoltre, ai sensi del comma 22-ter dell'art. 2427 del Codice Civile, si evidenzia che non esistono accordi non risultanti dal bilancio tali da generare effetti significativi sul bilancio stesso del Gruppo.

Informativa sui settori operativi

Il Gruppo è gestito come una singola unità di business operante prevalentemente nella distribuzione del gas naturale a mezzo reti e quindi le attività del Gruppo sono analizzate in modo unitario da parte del vertice aziendale.

L'informativa utilizzata dal vertice aziendale per l'assunzione delle decisioni operative è allineata agli schemi di bilancio consolidato presentati, depurati dagli effetti derivanti dall'interpretazione IFRIC 12 ed evidenziati nelle note 5.c e nel paragrafo relativo ai costi.

Passività e attività potenziali

Passività potenziali

Non esistono allo stato passività potenziali.

Attività potenziali

Non esistono allo stato attività potenziali.

Rischio di credito, liquidità e mercato

Rischio di credito

Il Gruppo 2i Rete Gas presta i propri servizi di distribuzione a più di 260 società di vendita, la più importante delle quali è Enel Energia S.p.A.

In relazione ai volumi fatturati, nel 2019 non si sono verificati casi significativi di inadempimento da parte delle controparti.

Le regole per l'accesso degli utenti al servizio di distribuzione del gas sono disciplinate dal Codice di Rete, che in conformità a quanto stabilito dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti Ambiente prevede le norme che regolano i diritti e gli obblighi dei soggetti coinvolti nel processo di erogazione del servizio di distribuzione, nonché le clausole contrattuali che riducono i rischi di inadempienza da parte delle società di vendita.

Nell'ambito della distribuzione di gas le linee di credito commerciali verso controparti esterne sono attentamente monitorate mediante la valutazione del rischio di credito a esse associato e la richiesta di adeguate garanzie e/o depositi cauzionali volti ad assicurare un adeguato livello di protezione dal rischio di "default" della controparte.

Le garanzie e i depositi cauzionali in essere su crediti di natura commerciale ammontano a complessivi 205.747 migliaia di euro.

Pertanto il rischio di credito risulta mitigato.

Un'indicazione quantitativa sintetica dell'esposizione massima al rischio di credito è desumibile dal valore contabile delle attività finanziarie espresse al lordo del relativo fondo svalutazione.

Al 31 dicembre 2019 l'esposizione massima al rischio di credito ammonta a 852 milioni di euro:

Milioni di euro	31.12.2019	31.12.2018	2019- 2018
Attività finanziarie non correnti	1,5	1,0	0,5
Altre attività non correnti (al lordo del Fondo svalutazione)	57,8	57,9	(0,0)
Crediti commerciali (al lordo del Fondo svalutazione)	259,6	242,6	17,1
Altre attività finanziarie correnti	2,2	1,6	0,6
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	353,3	686,4	(333,0)
Altri crediti (al lordo del Fondo svalutazione)	177,5	186,5	(9,0)
Totale	852,0	1.175,9	(323,9)

Rischio di liquidità

Il Gruppo 2i Rete Gas è in grado, sulla base dell'attuale struttura finanziaria e dei flussi di cassa attesi e previsti nei piani aziendali, di sopperire in modo autonomo alle esigenze finanziarie della gestione ordinaria e di garantire la continuità aziendale.

Oltre ai prestiti obbligazionari emessi tra il 2014 e il 2018, sono disponibili due finanziamenti conclusi con Banca Europea degli Investimenti nel 2015 e nel 2016 per complessivi 425 milioni di euro (interamente utilizzati al 31.12.2019), oltre a due linee revolving.

Ai fini di una corretta esposizione del rischio liquidità come richiesto dall'IFRS 7, si espongono di seguito le caratteristiche del debito della società.

Le scadenze contrattuali delle passività finanziarie al 31 dicembre 2019 sono espone di seguito:

Milioni di euro	Scadenza a 1 anno	Scadenza tra 1 e 5 anni	Scadenza oltre 5 anni
Passività finanziarie al 31 dicembre 2019			
Finanziamenti a lungo termine	-	72,7	334,1
Prestiti obbligazionari a medio/lungo termine	-	600,0	1.665,0
Prestiti obbligazionari a breve termine	267,1		
Finanziamenti a breve termine	40,0		
Quota corrente dei finanziamenti a lungo termine	18,2		
Altre passività finanziarie a lungo termine	4,0		
Altre passività finanziarie a breve termine	20,0		
Passività finanziarie IFRS 16 non corrente		11,5	11,0
Passività finanziarie IFRS 16 corrente	6,1		
Totale	355,4	684,2	2.010,1

Ai fini comparativi, le scadenze contrattuali delle passività finanziarie al 31 dicembre 2018 sono espone di seguito:

Milioni di euro	Scadenza a 1 anno	Scadenza tra 1 e 5 anni	Scadenza oltre 5 anni
Passività finanziarie al 31 dicembre 2018			
Finanziamenti a lungo termine	-	72,7	352,3
Prestiti obbligazionari a medio/lungo termine		267,1	2.265,0
Prestiti obbligazionari a breve termine	362,8		
Finanziamenti a breve termine	0,2		
Quota corrente dei finanziamenti a lungo termine	-		
Altre passività finanziarie a lungo termine	-		
Altre passività finanziarie a breve termine	23,0		
Totale	385,9	339,8	2.617,3

La previsione dei fabbisogni di liquidità è determinata sulla base dei flussi di cassa previsti dall'ordinaria gestione aziendale.

Si ricorda che i finanziamenti sono sottoposti a verifica periodica del rispetto di taluni parametri finanziari a livello consolidato.

Al 31.12.2019 tali parametri erano pienamente rispettati.

I "Prestiti obbligazionari a medio/lungo termine" per complessivi 2.671,8 milioni di euro si riferiscono alle tranche di prestito obbligazionario sopracitate emesse da 2i Rete Gas con scadenza tra il 2021 e il 2027.

Il piano di sviluppo della società prevede la necessità di un rifinanziamento, ma allo stato attuale stante l'ottima performance della società, il rating ottenuto e il continuo rispetto dei parametri finanziari stabiliti dalle banche finanziatrici non si prevedono difficoltà ad ottenere tale rifinanziamento.

La società monitora costantemente le possibilità di ottimizzazione della propria struttura finanziaria.

Per un'analisi più approfondita delle caratteristiche dei finanziamenti a lungo termine è possibile rifarsi alla nota 27 del presente bilancio.

Rischio di mercato

Il rischio di mercato è il rischio che il fair value o i flussi finanziari futuri di uno strumento finanziario fluttuino in seguito a variazioni dei prezzi di mercato, dovute a variazioni dei tassi di cambio, di interesse o delle quotazioni degli strumenti rappresentativi di capitale.

Le operazioni che soddisfano i requisiti definiti dai principi contabili per il trattamento in "hedge accounting" sono designate "di copertura", mentre quelle che non soddisfano i requisiti contabili richiesti dai principi sono classificate "di trading", ancorché da un punto di vista gestionale siano state stipulate per finalità di copertura.

Il Gruppo non detiene contratti derivati destinati alla negoziazione, né detiene contratti derivati con finalità speculative.

Durante il 2019 la Capogruppo ha aperto 5 contratti di copertura "Forward Starting Interest Rate Swap" per complessivi 500 milioni di euro di valore nominale.

In accordo con quanto previsto dell'IFRS 7, di seguito si espone una tabella riassuntiva delle attività e passività di natura finanziaria con indicazione del valore contabile e del relativo Fair value. Si precisa che la società non detiene né attività finanziarie detenute fino alla scadenza, né disponibili per la vendita, né possedute per la negoziazione.

Migliaia di euro	Note	Valore contabile					Totale	Fair value
		Designate al fair value	Derivati	Crediti	Disponibili per la vendita	Altre passività finanziarie e debiti		
Attività finanziarie valutate al fair value								
Attività finanziarie non correnti	16		-				-	-
Attività finanziarie non valutate al fair value								
Attività finanziarie non correnti	16			1.547			1.547	1.547
Altre attività non correnti	17			57.611			57.611	57.611
Crediti commerciali	19-25			250.680			250.680	250.680
Crediti finanziari a breve termine	20			1.330			1.330	1.330
Altre attività finanziarie correnti	21			879			879	879
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	22			353.308			353.308	353.308
Altre attività correnti	24			198.771			198.771	198.771
TOTALE ATTIVITA'				864.125			864.125	864.125
Passività finanziarie valutate al fair value								
Derivati IRS	38		4.001				4.001	4.001
Passività finanziarie non valutate al fair value								
Finanziamento a lungo termine	27					406.818	406.818	406.818
Prestiti obbligazionari a medio lungo termine	27					2.235.921	2.235.921	2.443.705
Prestiti obbligazionari a breve termine	33					267.088	267.088	267.097
Passività finanziarie IFRS 16 non correnti	31	22.539					22.539	22.539
Altre passività non correnti	32					361	361	361
Finanziamenti a breve termine	33-34					58.182	58.182	58.182
Debiti commerciali	36-25					186.344	186.344	186.344
Passività finanziarie correnti	38					19.351	19.351	19.351
Passività finanziarie IFRS 16 correnti	39	6.110					6.110	6.110
Altre passività correnti	40					209.162	209.162	209.162
TOTALE PASSIVITA'		28.649	4.001			3.383.227	3.415.877	3.623.670

Ai fini di poter effettuare una comparazione, si propone la medesima tabella per l'anno 2018:

Migliaia di euro	Note	Valore contabile					Totale	Fair value
		Derivati	Finanziamenti e crediti	Disponibili per la vendita	Altre passività finanziarie e debiti			
Attività finanziarie valutate al fair value								
Attività finanziarie non correnti	15	-					-	-
Attività finanziarie non valutate al fair value								
Attività finanziarie non correnti	15		1.025				1.025	1.025
Altre attività non correnti	16		57.600				57.600	57.600
Crediti commerciali	18-37		232.624	112			232.736	232.736
Crediti finanziari a breve termine	19		1.394				1.394	1.394
Altre attività finanziarie correnti	20		187				187	187
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	21		686.353				686.353	686.353
Altre attività correnti	23		204.924				204.924	204.924
TOTALE ATTIVITA'			1.184.107	112			1.184.219	1.184.219
Passività finanziarie valutate al fair value								
Derivati IRS	35	-					-	-
Passività finanziarie non valutate al fair value								
Finanziamento a lungo termine	25				425.000	425.000	425.000	425.000
Prestiti obbligazionari a medio lungo termine	25				2.518.857	2.518.857	2.862.599	2.862.599
Passività finanziarie per Unwinding IRS	28-35				-	-	-	-
Altre passività non correnti	29				361	361	361	361
Finanziamenti a breve termine	30				362.651	362.651	362.651	362.651
Quota corrente dei finanz. Banc. a m/l termine	31				-	-	-	-
Debiti commerciali	33-37			4.774	207.608	212.382	212.382	212.382
Passività finanziarie correnti	35				22.343	22.343	22.343	22.343
Altre passività correnti	36				201.616	201.616	201.616	201.616
TOTALE PASSIVITA'				4.774	3.738.436	3.743.210	4.086.952	4.086.952

Con riferimento alle attività finanziarie non valutate a *fair value*, nonché quello dei debiti commerciali e delle altre passività correnti, il valore contabile è ritenuto una ragionevole approssimazione del *fair value*, come esposto nelle tabelle sopra riportate.

Al fine di determinare il *Fair value* del prestito obbligazionario, il Gruppo ha utilizzato le valutazioni di mercato alla data di chiusura dell'esercizio.

Rischio tasso di interesse

La gestione del rischio di tasso di interesse ha l'obiettivo di ottenere una struttura dell'indebitamento bilanciata, riducendo l'ammontare di indebitamento finanziario soggetto alla variazione dei tassi di interesse e minimizzando nel tempo il costo della provvista, limitando la volatilità dei risultati. A tale scopo vengono utilizzati contratti derivati e in particolare *interest rate swap*.

La struttura attuale di debito risulta per 2.797 milioni di euro su 2.997 milioni di euro presenti in bilancio non sottoposta a rischio di tasso al 31 dicembre 2019.

La Capogruppo nell'anno ha stipulato 5 contratti derivati di forward start Interest Rate Swap (con start date tra 3 anni e scadenza a 10 anni dalla start date) contrattualizzati con altrettante banche di primario standing al fine di coprire dal rischio di rialzo dei tassi di interesse la futura emissione di Prestito Obbligazionario prevista per rifinanziare parte di quello esistente che andrà in scadenza nei prossimi anni.

Migliaia di euro	Nozionale		Fair value		Fair value asset		Fair value liability	
	al 31.12.2019	al 31.12.2018	al 31.12.2019	al 31.12.2018	al 31.12.2019	al 31.12.2018	al 31.12.2019	al 31.12.2018
Derivati cash flow hedge								
<i>Forward Start Interest Rate Swap</i>	500.000	-	(4.001)	-	-	-	(4.001)	-
Totale Derivati su Tasso d'interesse	500.000	-	(4.001)	-	-	-	(4.001)	-

Di seguito la scadenza dei contratti:

Migliaia di euro	Nozionale		Scadenza a 1 anno	Scadenza tra 2 e 5 anni	Scadenza oltre 5 anni
	al 31.12.2019	al 31.12.2018			
Derivati cash flow hedge					
<i>Forward Start Interest Rate Swap</i>	500.000	-	-	-	500.000
Totale Derivati su Tasso d'interesse	500.000	-	-	-	500.000

Si riporta anche la valorizzazione, nell'ipotesi di shock sui tassi di +0,10% e -0,10%:

Migliaia di euro	Nozionale		Fair Value al 31.12.2019	+0.10%	-0.10%	Fair Value al 31.12.2018	+0.10%
	al 31.12.2019	al 31.12.2018					
Derivati cash flow hedge							
<i>Forward Start Interest Rate Swap</i>	500.000	-	(4.401)	(4.001)	(3.601)		
Totale	500.000	-	(4.401)	(4.001)	(3.601)		

Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

A seguito delle prime segnalazioni di presenza del Coronavirus in Italia, già nel corso del mese di gennaio 2020 il Gruppo 2i Rete Gas si era attivato per monitorare e valutare gli impatti in ordine al possibile propagarsi dell'infezione. Nel corso del mese di febbraio, in relazione al focolaio di infezioni COVID-19 individuato in Lombardia concentrato nei comuni del Lodigiano, è stato avviato dalla Capogruppo un team (team Codiv-19) per la gestione delle risorse e delle attività nei territori indicati dall'Ordinanza del Ministero della Salute 23 febbraio 2020, per i quali sono state disposte le misure di restrizione alla mobilità.

Tale team Covid-19, costituito da un insieme di persone individuate nell'ambito della Direzione Aziendale, ha coordinato le azioni necessarie per fornire al personale e a tutti i responsabili le indicazioni, gli strumenti e i dispositivi per la gestione della situazione emergenziale.

Già dal 23 e 24 febbraio, il Gruppo ha comunicato ai dipendenti provenienti dai Comuni interessati dal focolaio di non abbandonare le abitazioni, con possibilità di rendere la prestazione lavorativa in modalità di Lavoro Agile, così come ha concordato la possibilità di lavorare in Lavoro Agile anche con i dipendenti che già presentavano patologie pregresse di diversa natura, che avrebbero potuto aggravare il rischio o con quelli in particolare difficoltà nel raggiungimento del posto di lavoro. Sin da subito il gruppo ha dato indicazioni al personale per evitare il contatto ravvicinato con i clienti finali distribuendo i dispositivi di protezione individuali che erano disponibili.

Conseguentemente all'evolversi della situazione e del quadro delle disposizioni adottate prima dalla Regione Lombardia, poi di volta in volta dal Governo con i DPCM 1, 4, 8 e 9 marzo 2020, progressivamente sempre più stringenti, e in continuo coordinamento con gli aggiornamenti del Comitato della protezione Civile, il Gruppo ha messo in atto misure volte a coniugare l'esigenza di tutelare la salute e sicurezza del proprio personale con quella di garantire l'erogazione dei servizi essenziali e la prosecuzione delle attività aziendali.

Sono state assunte anche determinazioni in merito ad una maggiore flessibilità dell'orario di lavoro e all'estensione del lavoro agile ai genitori con figli dopo i provvedimenti che hanno interrotto l'attività nelle scuole d'infanzia, elementari e medie.

Il team Covid-19, sentito il Servizio Prevenzione e Protezione e il Medico Competente Coordinatore, ha inoltre attivato i provvedimenti di contenimento per il personale interno in ordine alle azioni di allontanamento sociale, impartendo informazioni e prescrizioni sul monitoraggio del proprio stato di salute, sull'igiene personale e dei luoghi di lavoro. Sono state rafforzate le pulizie e la sanificazione delle sedi aziendali.

Il servizio di medicina del lavoro in collaborazione con il Servizio Prevenzione e Protezione sono attivi sul monitoraggio delle segnalazioni raccolte dai collaboratori che comunicano possibili casi di contagio; al fine di canalizzare verso un unico collettore le informazioni, è stata anche istituita una casella di posta aziendale messa a disposizione di tutti i responsabili ai quali sono state dispensate le informazioni comportamentali da utilizzare in funzione delle casistiche da affrontare.

Al fine di dare attuazione alle prescrizioni contenute nei citati DPCM emanati nel mese di marzo (che hanno individuato le aree interessate e regolamentato la mobilità nelle zone ad "accesso limitato" e successivamente in quelle a "contenimento rafforzato"), è stata attivata su più larga scala, dapprima nelle Unità Produttive del Nord e, gradualmente in relazione all'estendersi dell'emergenza, nelle altre Unità Produttive del Centro e del Sud, la modalità di fruizione della prestazione mediante ricorso al "Lavoro Agile" e promuovendo la fruizione delle ferie degli anni pregressi.

Alla data del 17 marzo 2020 sono collegate ai server aziendali in Lavoro Agile circa 800 persone; questo risultato è stato raggiunto grazie ad uno sforzo organizzativo della struttura IT e ad una serie di tecnologie già presenti in azienda che sono state potenziate e sfruttate appieno durante l'emergenza. Le connessioni sicure, il lavoro su server in rete e la possibilità di attivare velocemente conference rooms e strumenti di condivisione, unitamente agli apparati operativi già presenti sul territorio come i tablet con sistemi di workforce management da remoto, stanno permettendo alla società di garantire l'operatività necessaria senza particolari criticità.

La campagna informativa a tutto il personale è in costante aggiornamento, con l'invio di messaggistica ed istruzioni mediante i canali aziendali, SMS, e-mail, sito intranet aziendale, in relazione all'evoluzione della situazione ed alle disposizioni delle autorità competenti in materia.

Tutto il personale, compatibilmente con le esigenze tecnico-organizzative aziendali, è stato preventivamente autorizzato ed informato tramite comunicazione diretta, mail, intranet aziendale all'interno della quale sono state caricate le linee guida oltre alla nota informativa che descrive i "Rischi generali" e i "Rischi specifici".

Pur potendo prevedere una difficoltà nel raggiungimento di taluni target operativi nei tempi prefissati o lo slittamento di taluni obiettivi aziendali, dal punto di vista della continuità del business non si presume alcun problema per l'anno 2020.

I risultati dell'anno 2020 potranno subire l'effetto dell'attuale situazione e gli scenari possibili sono al momento oggetto di attenta considerazione. Tenendo conto dei meccanismi di regolazione del settore, anche alla luce dei più recenti provvedimenti, l'impatto non dovrebbe essere particolarmente significativo ma molto di-

penderà dai tempi necessari al rientro ad una situazione di normalità e dalle conseguenze sul sistema economico complessivo e sugli operatori della filiera energetica in cui opera il Gruppo.

La situazione è comunque sotto attenta valutazione da parte della Direzione aziendale in modo da poter prendere le opportune decisioni con la rapidità resa necessaria dalla situazione.

V Relazione del Collegio Sindacale

2i RETE GAS S.p.A.

**Relazione del Collegio Sindacale
al Bilancio consolidato chiuso al 31.12.2019**

Signori Azionisti,

il Consiglio di Amministrazione ha consegnato a questo Collegio il bilancio consolidato del Gruppo 2i Rete Gas S.p.A.

Il bilancio consolidato dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 è stato redatto conformemente ai criteri di valutazione e di misurazione stabiliti dagli International Financial Reporting Standard (IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e adottati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 e, ove compatibili, dalle norme del Codice Civile.

Ai sensi dell'art. 37 del D. Lgvo. N. 39 del 27/10/2010 il controllo contabile è stato demandato alla Società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A. la quale non ha segnalato al Collegio Sindacale criticità o fatti di rilievo censurabili relativamente al contenuto del bilancio consolidato.

Il bilancio consolidato dell'esercizio chiuso al 31.12. 2019 include 3 Società, compresa 2i Rete gas S.p.A..

Il perimetro di consolidamento è così costituito dalle seguenti Società:

- 2i Rete Gas S.p.A.
- 2i Rete Gas S.r.l.
- Cilento Reti Gas S.p.A. (partecipazione al 60%)

I relativi criteri di consolidamento sono contenuti nel paragrafo 6 delle note di

commento al bilancio consolidato dell'esercizio 2019.

I bilanci delle controllate, consolidate dal Gruppo 2i Rete Gas Spa, sono stati redatti adottando, per ogni chiusura contabile, gli stessi principi contabili della Capogruppo ed utilizzando, ove applicabili, i bilanci delle società approvati dalle rispettive assemblee o, in mancanza, sulla base dei progetti di bilancio approvati dai rispettivi organi amministrativi.

Il Bilancio consolidato si compone di Stato Patrimoniale, Conto Economico e Nota Integrativa, è corredato dalla Relazione sulla gestione e presenta, in sintesi, le seguenti risultanze, espresse in migliaia di euro:

Migliaia di euro	Note	31.12.2019	31.12.2018
ATTIVITA'			
Attività non correnti	*		
Immobili, impianti e macchinari	11	37.223	39.312
Diritto di utilizzo IFRS 16	12	28.817	-
Attività immateriali	13	3.760.807	3.682.262
Attività per imposte anticipate nette	14	125.011	82.716
Partecipazioni	15	3.349	3.459
Attività finanziarie non correnti	16	1.547	1.025
Altre attività non correnti	17	57.657	57.710
	Totale	4.015.351	3.866.484
Attività correnti			
Rimanenze	18	23.509	23.948
Crediti commerciali	19	250.680	232.624
Crediti finanziari a breve termine	20	1.330	1.394
Altre attività finanziarie correnti	21	879	187
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	22	353.308	606.353
Crediti per imposte sul reddito	23	6.272	14.633
Altre attività correnti	24	201.351	207.726
	Totale	837.338	1.166.865
Attività non correnti e gruppi di attività in dimissione posseduti per la vendita			
Attività non correnti e gruppi di attività in dimissione posseduti per la vendita	25	2.991	32.681
	Totale	2.991	32.681
TOTALE ATTIVITÀ		4.855.680	5.066.030

Handwritten signatures: [Signature 1] [Signature 2] [Signature 3]

		31.12.2019	31.12.2018
Migliaia di euro	Note		
PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ			
Patrimonio netto di Gruppo	26		
Capitale sociale		3.639	3.639
Azioni Proprie		-	-
Altre riserve		526.009	505.308
Utili / (Perdite) accumulati		197.028	159.812
Risultato netto dell'esercizio		206.383	155.457
Totale Patrimonio Netto di Gruppo		933.058	824.296
Patrimoniai netti di Terzi			
Interessenze di Terzi azionisti		1.398	1.420
Risultato netto dell'esercizio di Terzi		135	(17)
Totale Patrimonio Netto di Terzi		1.533	1.403
TOTALE PATRIMONIO NETTO		934.591	825.699
Passività non correnti			
Finanziamenti a lungo termine	27	3.660.921	2.943.857
TFR e altri benefici ai dipendenti	28	43.559	45.606
Fondo rischi e oneri	29	8.128	9.916
Passività per imposte differite	34	-	-
Passività finanziarie non correnti	30	4.001	-
Passività finanziarie IFRS 16 non correnti	31	22.539	-
Altre passività non correnti	32	323.108	308.442
	Totale	3.062.256	3.307.821
Passività correnti			
Finanziamenti a breve termine	33	307.088	362.651
Quota corrente dei finanziamenti a lungo termine	34	18.182	-
Quota a breve dei fondi a lungo termine e fondi a breve termine	35	92.639	100.476
Debiti commerciali	36	186.344	207.608
Debiti per imposte sul reddito	37	8.186	8.851
Passività finanziarie correnti	38	20.025	22.966
Passività finanziarie IFRS 16 correnti	39	6.110	-
Altre passività correnti	40	220.120	223.036
	Totale	858.694	925.586
Passività non correnti e gruppi di passività in dismissione posseduti per la vendita			
Passività non correnti e gruppi di passività in dismissione posseduti per la vendita	25	139	6.923
	Totale	139	6.923
TOTALE PASSIVITÀ		3.921.089	4.240.331
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ		4.855.680	5.066.030

J. B. M.

M. G.

Migliaia di euro	Note	31.12.2019	31.12.2018
Ricavi			
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	5.a	722.701	682.457
Altri ricavi	5.b	49.459	37.159
Ricavi per attività immateriali/ in corso	5.c	284.892	265.949
Sub Totale		1.057.051	985.566
Costi			
Materie prime e materiali di consumo	6.a	74.773	78.410
Servizi	6.b	273.999	268.014
Costi del personale	6.c	122.246	125.502
Ammortamenti e perdite di valore	6.d	204.281	189.813
Altri costi operativi	6.e	56.535	53.313
Costi per lavori interni capitalizzati	6.f	(1.619)	(843)
Sub Totale		730.217	714.208
Risultato operativo		326.834	271.358
Proventi (oneri) da partecipazioni	7	79	2.179
Proventi finanziari	8	1.990	515
Oneri finanziari	8	(62.789)	(57.528)
Sub Totale		(60.720)	(54.834)
Risultato prima delle imposte		266.114	216.524
Imposte	9	59.597	61.084
Risultato delle continuing operation		206.517	155.440
Risultato delle discontinued operation	10	0	-
RISULTATO NETTO D'ESERCIZIO		206.517	155.440
Risultato Netto d'esercizio attribuibile a:			
- Soci della Controllante		206.383	155.457
- Partecipazioni di Terzi		135	(17)




Il Collegio dà atto di aver verificato la rispondenza del bilancio consolidato ai fatti e alle informazioni di cui lo stesso è a conoscenza a seguito della partecipazione degli organi sociali, dell'esercizio dei propri doveri di vigilanza e dei propri poteri di ispezione e di controllo.

Premesso che alla data di stesura della presente Relazione sono in atto misure straordinarie adottate dal Governo per gestire l'emergenza Coronavirus COVID-19, il Collegio Sindacale, in ossequio ad una doverosa ottica prospettica all'esercizio 2020, ha preso atto delle misure adottate dal Gruppo e si è riservato di richiedere alle funzioni competenti un flusso informativo sul tema per quanto di propria competenza e avuto riguardo ai compiti attribuiti al Collegio Sindacale ex art. 2403 c.c.

Infine il Collegio dà atto di aver accertato la rispondenza e la coerenza della Relazione sulla Gestione con i dati e le risultanze del Bilancio consolidato.

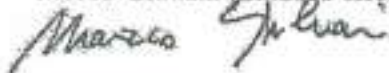
Milano/Sondrio li, 10/04/2020

Il Collegio Sindacale

Marco Antonio Dell'Acqua (Presidente)



Marco Giuliani (Sindaco effettivo)



Nicola Gaiero (Sindaco effettivo)



VI Relazione della Società di Revisione



2I RETE GAS SPA

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE
AI SENSI DELL'ARTICOLO 14 DEL DLGS 39/2010 E
DELL'ARTICOLO 10 DEL REGOLAMENTO (UE) 537/2014**

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2019

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 39/2010 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) 537/2014

Agli azionisti di 2i Rete Gas SpA

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato di 2i Rete Gas SpA e sue controllate (il gruppo 2i Rete Gas), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2019, dal conto economico, dal prospetto dell'utile complessivo, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data, e dalle note al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del gruppo 2i Rete Gas al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti e manati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs 38/2005.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione "Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto a 2i Rete Gas SpA (la Società) in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 0805640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035229691 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 0303697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444393311

Aspetti chiave

In che modo sono stati affrontati nella revisione

Capitalizzazione dei costi relativi agli investimenti di rete nelle immobilizzazioni immateriali per i beni in concessione

Nota 13 della Relazione Finanziaria Annuale - sezione bilancio consolidato - attività immateriali

L'ammontare delle concessioni e diritti simili capitalizzati in bilancio è pari a € 3.455 milioni al 31 dicembre 2019, che rappresentano il 71% del totale delle attività del gruppo. Le capitalizzazioni dell'esercizio ammontano a € 285 milioni.

Il gruppo opera nel settore della distribuzione del gas, attività regolamentata dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA).

I ricavi da distribuzione del gas sono determinati annualmente in base alla regolazione tariffaria vigente, determinata sulla base della remunerazione prefissata degli investimenti realizzati, degli ammortamenti e dei costi operativi.

Una corretta capitalizzazione delle immobilizzazioni immateriali per i beni in concessione, in applicazione a quanto previsto dal principio contabile IFRIC12, assume un profilo chiave in considerazione dei significativi ammontari degli investimenti realizzati e del loro riflesso sulla quantificazione della tariffa determinata annualmente dall'ARERA.

Abbiamo condotto attività volte alla comprensione e valutazione del sistema di controllo interno relativo al ciclo investimenti, con particolare riferimento all'identificazione e alla verifica dell'efficacia operativa dei controlli rilevanti.

Abbiamo verificato la conformità delle politiche contabili adottate dal gruppo in relazione alla capitalizzazione di costi rispetto ai principi di riferimento.

Abbiamo svolto procedure di validità, su base campionaria, analizzando la documentazione sottostante alle capitalizzazioni effettuate, al fine della verifica della loro accuratezza, completezza e competenza temporale.

Recuperabilità dell'avviamento

Nota 13 della Relazione Finanziaria Annuale - sezione bilancio consolidato - attività immateriali

L'avviamento iscritto in bilancio è pari a € 267 milioni al 31 dicembre 2019, che rappresenta il 6% del totale delle attività del gruppo.

La recuperabilità dell'avviamento è oggetto di verifica da parte del gruppo a fine esercizio secondo quanto previsto dal principio contabile internazionale IAS36 – “Riduzione di valore delle attività”.

Il valore recuperabile del gruppo di unità generatrici dei flussi di cassa - CGU “Distribuzione del gas”, che rappresenta il principale settore di attività del gruppo, al quale è allocato l'avviamento, è determinato in base al suo valore d'uso, calcolato sulla base dei flussi di cassa attesi in accordo al piano quinquennale del gruppo 2020-2024, approvato dal consiglio di amministrazione della capogruppo in data 15 gennaio 2020.

Il valore recuperabile del settore Distribuzione del gas è confrontato con il valore di bilancio delle attività e passività direttamente attribuibili al settore, comprensivo di avviamento.

Considerata la significatività del valore di bilancio e il grado di soggettività di alcune delle variabili utilizzate per la stima del valore d'uso, la verifica della recuperabilità dell'avviamento ha rappresentato un aspetto chiave nell'ambito della revisione del bilancio consolidato.

Abbiamo verificato, anche tramite il supporto degli esperti appartenenti alla rete PwC:

- l'adeguatezza dell'intero processo di verifica della recuperabilità dell'avviamento, secondo quanto richiesto dal principio contabile di riferimento;
- la modalità di allocazione dell'avviamento alle CGU;
- la ragionevolezza delle assunzioni utilizzate per la determinazione del valore d'uso del settore Distribuzione del gas, con particolare riferimento ai tassi di crescita di ricavi, costi e investimenti e ai tassi di attualizzazione, anche mediante analisi di sensitività;
- la corretta identificazione dei valori di bilancio delle attività e passività direttamente attribuibili al settore Distribuzione del gas;
- l'accuratezza matematica del modello di calcolo utilizzato.

Abbiamo verificato l'accuratezza e la completezza dell'informativa fornita nelle note al bilancio.

Aspetti chiave

In che modo sono stati affrontati nella revisione

Valutazione dei fondi rischi e oneri

Nota 29 della Relazione Finanziaria Annuale - sezione bilancio consolidato - fondi rischi e oneri

I fondi rischi e oneri stanziati in bilancio ammontano a € 101 milioni al 31 dicembre 2019 e accolgono le passività probabili legate a eventi passati, il cui ammontare sia ragionevolmente stimabile alla data di bilancio.

I fondi rischi e oneri sono principalmente legati a oneri per contenziosi di varia natura con i comuni, oneri che potrebbero derivare dalla necessità di manutenzione o sostituzione di apparati di misurazione non pienamente rispondenti agli standard aziendali e oneri derivanti dal rischio di revisione di alcune tariffe legate a concessioni ove sia presente la proprietà di terzi.

Considerata la significatività del valore di bilancio e l'uso di stime effettuate dal management, la valutazione dei fondi rischi e oneri ha rappresentato un aspetto chiave nella revisione del bilancio consolidato.

Abbiamo svolto la comprensione e valutazione dei controlli rilevanti posti a presidio della valutazione dei fondi rischi e oneri.

Abbiamo verificato, su base campionaria, la documentazione a supporto delle posizioni più rilevanti al fine di valutare la congruità degli stanziamenti effettuati.

Abbiamo ottenuto conferme da parte dei legali incaricati dal gruppo, con indicazione delle singole posizioni in essere e della loro valutazione del rischio di eventuali passività.

Abbiamo discusso con il management le conclusioni da esso raggiunte in merito ai criteri di quantificazione dei fondi rischi e oneri.

Abbiamo verificato l'accuratezza e la completezza dell'informativa presentata nelle note al bilancio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs 38/2005 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per un'adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo 2i Rete Gas SpA o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella presente relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'articolo 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti di 2i Rete Gas SpA ci ha conferito, in data 29 aprile 2015, l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2015 al 31 dicembre 2023.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'articolo 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/2010

Gli amministratori di 2i Rete Gas SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del gruppo 2i Rete Gas al 31 dicembre 2019, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio consolidato e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato del gruppo 2i Rete Gas al 31 dicembre 2019 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione sopra richiamata è coerente con il bilancio consolidato del gruppo 2i Rete Gas al 31 dicembre 2019 ed è redatta in conformità alle norme di legge.



Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/2010, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Dichiarazione ai sensi dell'articolo 4 del Regolamento Consob di attuazione del DLgs 254/2016

Gli amministratori di 2i Rete Gas SpA sono responsabili per la predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi del DLgs 254/2016. Abbiamo verificato l'avvenuta approvazione da parte degli amministratori della dichiarazione non finanziaria.

Ai sensi dell'articolo 3, comma 10, del DLgs 254/2016, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione di conformità da parte nostra.

Milano, 10 aprile 2020

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Paolo Caccini', written over a horizontal line.

Paolo Caccini
(Revisore legale)

VII Bilancio di esercizio 2i Rete Gas S.p.A.

1. Conto Economico

Euro	Note	31.12.2019	di cui verso parti correlate	31.12.2018	di cui verso parti correlate
Ricavi					
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	5.a	717.913.836	1.654.848	609.765.337	1.060.482
Altri ricavi	5.b	50.501.223	1.399.809	38.039.522	19.076.932
Ricavi per attività immateriali/ in corso	5.c	275.606.846		239.985.075	
	Sub Totale	1.044.021.905		887.789.935	
Costi					
Materie prime e materiali di consumo	6.a	74.772.709		75.576.150	1.695.900
Servizi	6.b	264.229.321	5.050	250.630.819	2.719.649
Costi del personale	6.c	122.246.384	3.340.318	117.506.563	2.439.126
Ammortamenti e perdite di valore	6.d	203.427.103		160.683.323	
Altri costi operativi	6.e	56.022.809	342.519	45.688.567	378.225
Costi per lavori interni capitalizzati	6.f	(1.618.518)		(839.064)	
	Sub Totale	719.079.808		649.246.358	
	Risultato operativo	324.942.097		238.543.577	
Proventi (oneri) da partecipazioni	7	194.857	196.160	1.395.774	400.000
Proventi finanziari	8	2.289.270	299.185	457.810	
Oneri finanziari	8	(62.820.559)	(31.725)	(57.684.152)	(200.891)
	Sub Totale	(60.336.433)		(55.830.568)	
	Risultato prima delle imposte	264.605.664		182.713.009	
Imposte	9	59.106.645		53.060.148	
	Risultato delle continuing operation	205.499.019		129.652.861	
Plusvalenza da alienazione attività operative cessate	10	-			
Effetto fiscale	10	-			
	Risultato delle discontinued operation	-		-	
	RISULTATO NETTO D'ESERCIZIO	205.499.019		129.652.861	

2i Rete Gas S.p.A
L'Amministratore Delegato
Dott. Michele Enrico De Censi

2. Prospetto dell'utile complessivo

Euro

	31.12.2019	31.12.2018
Risultato netto rilevato a Conto Economico	205.499.019	129.652.861
Altre componenti del conto Economico complessivo		
<i>Componenti che non saranno mai riclassificate nell'utile/(perdita):</i>		
Rivalutazioni delle passività/attività nette per benefici definiti	(752.003)	746.820
Imposte differite attive e passive su componenti che non saranno mai classificate nell'Utile/(perdita)	91.261	(213.782)
	(660.742)	533.038
<i>Componenti che possono essere riclassificate successivamente nell'utile/(perdita):</i>		
Variazione del Fair Value derivati di copertura	(3.981.380)	(8.279.620)
Variazione di Fair Value derivati di copertura riclassificata nell'utile dell'esercizio	(1.234.918)	(402.617)
Imposte differite (attive)/passive per Variazione Fair Value	955.531	1.987.109
Imposte differite (attive)/passive per Variazione Fair Value derivati di copertura riclassificata nell'utile dell'esercizio	296.380	96.628
	(3.964.387)	(6.598.500)
Totale altre componenti del conto Economico complessivo	(4.625.128)	(6.065.462)
Totale utile/(perdita) complessivo rilevato nell'esercizio	200.873.890	123.587.399

2i Rete Gas S.p.A
L'Amministratore Delegato
Dott. Michele Enrico De Censi

3. Stato Patrimoniale

Attivo

Euro	Note	31.12.2019	di cui verso parti correlate	31.12.2018	di cui verso parti correlate
ATTIVITA'					
Attività non correnti					
Immobili, impianti e macchinari	11	37.207.492		34.927.086	
Diritto di utilizzo IFRS 16	12	28.816.703			
Attività immateriali	13	3.727.104.741		2.980.127.854	
Attività per imposte anticipate nette	14	124.567.632		85.111.601	
Partecipazioni	15	12.066.671	11.943.467	747.023.639	746.911.562
Attività finanziarie non correnti	16	1.547.344		1.024.669	
Altre attività non correnti	17	57.671.196		53.901.690	
	<i>Totale</i>	3.988.981.778		3.902.116.539	
Attività correnti					
Rimanenze	18	23.509.262		23.948.486	
Crediti commerciali	19	252.843.900	4.073.119	231.465.913	22.823.892
Crediti finanziari a breve termine	20	16.885.493	15.555.946	1.393.718	
Altre attività finanziarie correnti	21	969.127	89.943	186.681	
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	22	353.280.846		676.977.507	
Crediti per imposte sul reddito	23	6.649.357	385.905	6.778.767	192.095
Altre attività correnti	24	196.181.829		167.787.303	
	<i>Totale</i>	850.319.813		1.108.538.376	
Attività non correnti e gruppi di attività in dismissione posseduti per la vendita					
Attività non correnti e gruppi di attività in dismissione posseduti per la vendita	25	2.990.596		32.681.259	
	<i>Totale</i>	2.990.596		32.681.259	
TOTALE ATTIVITÀ		4.842.292.188		5.043.336.173	

2i Rete Gas S.p.A
L'Amministratore Delegato
Dott. Michele Enrico De Censi

Passivo

Euro	Note				
PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ		31.12.2019	di cui verso parti correlate	31.12.2018	di cui verso parti correlate
Patrimonio netto	26				
Capitale sociale		3.638.517		3.638.517	
Azioni Proprie		-		-	
Altre riserve		526.008.892		505.383.889	
Utili / (Perdite) accumulati		196.020.243		159.471.525	
Risultato netto dell'esercizio		205.499.019		129.652.861	
TOTALE PATRIMONIO NETTO		931.166.670		798.146.791	
Passività non correnti					
Finanziamenti a lungo termine	27	2.660.920.737		2.943.857.013	
TFR e altri benefici ai dipendenti	28	43.559.369		45.263.316	
Fondo rischi e oneri	29	8.127.512		7.878.296	
Passività per imposte differite	14	-		-	
Passività finanziarie non correnti	30	4.001.162		-	
Passività finanziarie IFRS 16 non correnti	31	22.538.837			
Altre passività non correnti	32	320.488.404		307.056.015	
<i>Totale</i>		3.059.636.022		3.304.054.640	
Passività correnti					
Finanziamenti a breve termine	33	311.693.014	4.604.644	431.295.921	68.802.104
Quota corrente dei finanziamenti a lungo termine	34	18.181.818		-	
Quota a breve dei fondi a lungo termine e fondi a breve termine	35	90.524.976		91.749.093	
Debiti commerciali	36	178.806.583	426.113	200.214.429	4.325.934
Debiti per imposte sul reddito	37	8.135.504		3.056.243	
Passività finanziarie correnti	38	20.027.320	2.196	22.965.457	
Passività finanziarie IFRS 16 correnti	39	6.110.260			
Altre passività correnti	40	217.870.807		184.930.446	203.261
<i>Totale</i>		851.350.282		934.211.589	
Passività non correnti e gruppi di passività in dismissione posseduti per la vendita					
Passività non correnti e gruppi di passività in dismissione posseduti per la vendita	25	139.214		6.923.153	
<i>Totale</i>		139.214		6.923.153	
TOTALE PASSIVITÀ		3.911.125.518		4.245.189.382	
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ		4.842.292.188		5.043.336.173	

2i Rete Gas S.p.A
L'Amministratore Delegato
Dott. Michele Enrico De Censi

4. Rendiconto finanziario

		31.12.2019	31.12.2018
Euro			
A) DISPONIBILITA' LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI INIZIALI	22	676.977.507	815.062.866
A) DISPONIBILITA' LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI DA INCORPORAZIONE		9.287.689	1.022.707
Flusso monetario per attività d'esercizio			
Risultato prima delle imposte		264.605.664	182.713.009
Imposte	9	(59.106.645)	(53.060.148)
Risultato delle <i>discontinued operation</i>	10	0	0
1. Risultato netto di periodo		205.499.019	129.652.861
Rettifiche per:			
Ammortamenti	6.d	199.599.335	160.759.159
Svalutazioni/(Rivalutazioni)/(Rilasci)	6.d	3.827.769	(75.836)
Minusvalenze/(Plusvalenze)	5.b/6.e	(2.248.932)	17.794.779
Accantonamento ai Fondi Rischi e oneri e TFR	6.c/6.e	29.150.574	22.868.685
Oneri/(Proventi) finanziari	7 e 8	60.336.433	55.830.568
2. Totale rettifiche		290.665.179	257.177.354
Variazione del capitale circolante netto			
Rimanenze	18	439.224	(4.977.107)
Crediti commerciali	19	(4.155.221)	43.080.864
Debiti Commerciali	36	(40.043.586)	(3.740.209)
Altre attività correnti	24	9.487.655	2.578.493
Altre passività correnti	40	(3.881.083)	(471.317)
Crediti / (Debiti) tributari netti	23 e 37	7.470.791	15.733.575
Incremento/(Decremento) fondi rischi e oneri e TFR	28, 29 e 35	(43.202.932)	(8.078.534)
Incremento/(Decremento) fondi per imposte anticipate e differite	14	(43.077.324)	(8.947.407)
Altre attività non correnti	17	113.134	(2.239.233)
Altre passività non correnti	32	10.130.677	(572.788)
Proventi/(Oneri) finanziari diversi da quelli per attività di finanziamento	8	(1.124.218)	(873.831)
3. Totale Variazione del capitale circolante netto		(107.842.882)	31.492.507
B) FLUSSO DI CASSA GENERATO DALLA GESTIONE OPERATIVA (1+2+3)		388.321.316	418.322.722
Flusso di cassa da (per) l'attività di investimento			
Immobilizzazioni materiali e immateriali nette		(234.006.127)	(256.960.348)
Gestione partecipazioni e proventi da partecipazioni	7 e 15	188.962	(735.703.321)
Gestione dell'attività operativa cessata		0	0
C) FLUSSO DI CASSA DA (PER) ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		(233.817.165)	(992.663.669)
D) FREE CASH FLOW (B+C)		154.504.151	(574.340.946)
Flusso di cassa attività di finanziamento			
Erogazione dei dividendi		(93.000.484)	(85.032.133)
Variazione del costo ammortizzato	16, 27 e 34	2.107.372	(501.922)
Proventi/(Oneri) finanziari riferiti al Fv del derivato da Utile complessivo	7 e 8	(1.234.918)	(402.617)
Proventi finanziari per attività di finanziamento	8	2.153.218	393.703
(Oneri) finanziari per attività di finanziamento	8	(61.540.508)	(56.746.213)
Variazione indebitamento finanziario a breve e lungo termine	27 e 33	(322.698.286)	62.934.638
Nuovo finanziamento	27	0	0
Incasso per emissione di prestiti obbligazionari	27	500.000.000	500.000.000
Estinzione di prestiti obbligazionari	27 e 33	0	0
Altre attività finanziarie non correnti	16	12.774.057	12.744.231
Variazione degli altri crediti finanziari	20 e 21	(16.120.269)	(1.563.464)
Variazione leasing finanziari IFRS 16	31, 39 e 11	(6.891.173)	0
Variazione degli altri debiti finanziari correnti	38	(3.037.507)	3.406.658
E) FLUSSO DI CASSA ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO		(487.488.499)	435.232.880
F) FLUSSO MONETARIO DI PERIODO (D+E)		(332.984.348)	(139.108.066)
G) DISPONIBILITA' LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI FINALI	22	353.280.848	676.977.507

2i Rete Gas S.p.A
L'Amministratore Delegato
Dott. Michele Enrico De Censi

5. Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto

Euro	Capitale sociale e riserve							Totale
	Capitale sociale	Riserva da sovrapprezzo azioni	Riserva legale	Riserve valutazione strumenti derivati	Riserve diverse	Risultati a nuovo	Risultato dell'esercizio	
Totale 31 dicembre 2017	3.638.517	286.546.491	727.703	15.947.882	206.917.700	123.775.746	120.727.912	758.281.951
Destinazione risultato 2017:								
Ripartizione risultato						120.727.912	(120.727.912)	-
Distribuzione dividendi						(85.032.133)		(85.032.133)
Totale contribuzione da parte dei soci e distribuzioni a questi in qualità di soci							(85.032.133)	
- Altri movimenti (fusione per incorporazione Genia distribuzione)					1.309.574			1.309.574
Risultato dell'esercizio rilevato a patrimonio netto				(6.598.500)	533.038			(6.065.462)
Risultato dell'esercizio rilevato a conto economico							129.652.861	129.652.861
Totale 31 dicembre 2018	3.638.517	286.546.491	727.703	9.349.381	208.760.313	159.471.525	129.652.861	798.146.791
Destinazione risultato 2018:								
Ripartizione risultato						129.652.861	(129.652.861)	-
Distribuzione dividendi						(93.000.484)		(93.000.484)
Totale contribuzione da parte dei soci e distribuzioni a questi in qualità di soci							(93.000.484)	
- Altri movimenti (fusione CGM-Servizi-Impianti)					25.250.131	(103.659)		25.146.472
Risultato dell'esercizio rilevato a patrimonio netto				(3.964.387)	(660.742)			(4.625.128)
Risultato dell'esercizio rilevato a conto economico							205.499.019	205.499.019
Totale 31 dicembre 2019	3.638.517	286.546.491	727.703	5.384.995	233.349.702	196.020.243	205.499.019	931.166.670

2i Rete Gas S.p.A
L'Amministratore Delegato
Dott. Michele Enrico De Censi

6. Nota di Commento al Bilancio di esercizio di 2i Rete Gas S.p.A.

Forma e contenuto del Bilancio

La società 2i Rete Gas S.p.A., operante nel settore della distribuzione del gas, ha la forma giuridica di società per azioni ed ha sede in Milano, Via Alberico Albricci, 10.

La struttura territoriale della società prevede sei dipartimenti.

Gli uffici dipartimentali si trovano:

- Dipartimento Nord Ovest - Via Gazzoletto, 16/18 - 26100 Cremona (CR)
- Dipartimento Nord - Via Francesco Rismondo, 14 - 21049 Tradate (VA)
- Dipartimento Nord Est - Via Serassi, 17/Rs - 24124 Bergamo (BG)
- Dipartimento Centro - Via Morettini, 39 - 06128 Perugia (PG)
- Dipartimento Sud Ovest - Via Boscofangone snc - 80035 Nola (NA)
- Dipartimento Sud Est - Via Enrico Mattei - 72100 Brindisi (BR)

Gli Amministratori della 2i Rete Gas S.p.A. in data 25 marzo 2020 hanno approvato il presente bilancio consolidato e la sua messa a disposizione degli Azionisti nei termini previsti dall'art. 2429 del codice civile.

Ai fini di quanto previsto dallo IAS 10.17, la data presa in considerazione dagli Amministratori nella redazione del bilancio è il giorno 25 marzo 2020.

Il presente bilancio di esercizio è assoggettato a revisione contabile da

parte di PricewaterhouseCoopers S.p.A.

Conformità agli IFRS/IAS

Il bilancio d'esercizio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 è stato predisposto in conformità agli *International Financial Reporting Standards* - IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Board (IASB), riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 e in vigore alla chiusura dell'esercizio, alle relative interpretazioni SIC/IFRIC emesse dall'*Interpretation Committee*, in vigore alla stessa data. L'insieme di tutti i principi e interpretazioni di riferimento sopraindicati sono di seguito definiti "IFRS-EU".

Criteri di redazione e valutazione

Il Bilancio d'esercizio è costituito dal Conto economico, dal Prospetto dell'Utile Complessivo, dallo Stato Patrimoniale, dal Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario nonché dalle relative Note di Commento. Gli schemi di bilancio sono presentati in unità di euro, mentre le informazioni contenute nelle Note al bilancio d'esercizio sono presentate in migliaia di euro.

I criteri di redazione e valutazione sono gli stessi adottati per la redazione della Relazione finanziaria annuale consolidata, cui si rinvia, fatta eccezione per quanto di seguito indicato.

Nel bilancio d'esercizio le partecipazioni in imprese controllate, controllate congiuntamente e collegate sono valutate al costo di acquisto.

In presenza di obiettive evidenze di perdita di valore, la recuperabilità è verificata confrontando il valore di iscrizione con il valore recuperabile rappresentato dal maggiore tra il *fair value*, al netto degli oneri di dismissione, e il valore d'uso. Nel caso in cui vengano meno in presupposti che hanno determinato perdite di valore, il valore della partecipazione viene ripristinato, nei limiti del costo originario.

I dividendi percepiti da società controllate e collegate sono imputati a conto economico.

Il bilancio di esercizio 2019 mostra i dati economici e patrimoniali di 2i Rete Gas S.p.A. a valle della fusione, avvenuta con effetto retroattivo al 01.01.2019, con la controllata 2i Rete Gas Impianti S.p.A. Per tale motivo i saldi 2019 non sono immediatamente comparabili con quelli del precedente anno. Ove possibile il commento sottolineerà le differenze dovute alla fusione.

Informazioni sul Conto economico

Ricavi

L'attività di vettoriamento del gas metano è interamente realizzata all'interno del territorio nazionale.

5.a Ricavi delle vendite e delle prestazioni – Euro 717.914 migliaia

La voce "ricavi delle vendite e delle prestazioni" è essenzialmente riferita all'attività di vettoriamento del gas ed ai contributi di allacciamento.

I "ricavi delle vendite e delle prestazioni" sono così composti:

Migliaia di euro	31.12.2019	31.12.2018	2019 - 2018
Vendite e prestazioni di servizi			
Terzi:			
Vettoriamento gas e GPL	654.204	556.552	97.651
Rilascio / (Accantonamento) a Fondo rischi	20.974	(152)	21.126
Contributi allacciamento	8.825	8.543	281
Diritti accessori	6.114	5.552	562
Ricavi delle vendite di acqua	456	804	(349)
Prestazioni accessorie - sett. acqua	429	120	309
Ricavi gestione clientela	50	43	7
Ricavi diversi e altre vendite e prestazioni	25.208	21.394	3.815
Società del Gruppo:			
Ricavi diversi e altre vendite e prestazioni	1.655	16.909	(15.255)
Totale ricavi delle vendite e delle prestazioni	717.914	609.765	108.148

I ricavi per vettoriamento del gas ammontano complessivamente a 654.204 migliaia di euro e rappresentano principalmente il Vincolo dei Ricavi Tariffari 2019 per il gas naturale e il GPL.

Il dato è stato determinato in base alla pubblicazione da parte di ARERA della delibera 367/2014/R/gas che ha indicato le modalità di calcolo delle tariffe afferenti al quarto periodo regolatorio. A valle della positiva chiusura della vertenza riguardante la revisione tariffaria di talune concessioni ove si trovano impianti in parziale proprietà di terzi, nell'anno è stato rilasciato il relativo fondo, con un effetto sul conto economico pari a 20.974 migliaia di euro.

I contributi di allacciamento, complessivamente pari a 8.825 migliaia di euro si incrementano marginalmente rispetto al precedente esercizio di 281 migliaia di euro per maggiore attività di sviluppo del business nell'anno.

I ricavi relativi al settore di vendita dell'acqua (935 migliaia di euro in aggregato) sono in leggera flessione rispetto allo scorso esercizio, influenzati dalla progressiva cessione delle concessioni idriche.

Nei "ricavi diversi e altre vendite e prestazioni" si trovano i ricavi legati agli interventi per sospensione e riattivazione dei clienti morosi su richiesta delle società di vendita, che ammontano a complessivi 7.396 migliaia di euro circa (6.386 migliaia di euro lo scorso esercizio) e i ricavi relativi alla componente tariffaria TCol per 11.905 migliaia di euro, contro i 9.846 migliaia di euro del precedente esercizio.

I ricavi da lettura misuratori sono in crescita rispetto allo scorso esercizio e si attestano a 5.365 migliaia di euro a causa della delibera 102/2016/R/com e dei relativi ricavi riconosciuti ai distributori per lettura dei misuratori in fase di voltura.

I "ricavi diversi e altre vendite e prestazioni" verso società del Gruppo, accolgono tutti gli importi riaddebitati dalla Capogruppo alle controllate a seguito dei servizi operativi e di staff implementati nell'anno. Il modello intercompany in atto dal 1 luglio 2018 infatti prevede che la Capogruppo operi in maniera integrata anche per conto delle controllate, riaddebitando poi un corrispettivo di linea con il mercato per le prestazioni operative rese. Nell'anno si sono ridotti in maniera rilevante grazie alla fusione, avvenuta al 1 gennaio 2019 delle tre società controllate 2i Rete Gas Impianti S.p.A., 2i Rete Gas Servizi S.p.A. e Compagnia Generale Metanodotti S.r.l.

5.b Altri ricavi - Euro 50.501 migliaia

La voce "Altri ricavi" nel precedente bilancio comprendeva anche i ricavi da certificati TEE, risultando in tal modo particolarmente esposta alle fluttuazioni del mercato dei Titoli di Efficienza Energetica a fronte poi di un impatto in termini di marginalità decisamente più contenuto data la formula di riconoscimento dei valori di annullamento di questi certificati.

Per questo motivo da quest'anno l'esposizione dei ricavi, dei costi e degli accantonamenti per i TEE viene fatta in maniera aggregata, presentando solo il margine (positivo o negativo) dell'anno.

Gli "altri ricavi" complessivamente sono pari a 50.501 migliaia di euro (38.040 migliaia di euro nell'esercizio 2018) evidenziano un incremento di 12.462 migliaia di euro e sono nel dettaglio così rappresentati:

Migliaia di euro

	31.12.2019	31.12.2018	2019 - 2018
Altri ricavi			
Terzi:			
Proventi da contributi conto impianti	2.186	2.211	(25)
Proventi da contributi in c/esercizio - Credito imposta R&S	838	1.765	(928)
Sopravvenienze attive	243	309	(66)
Ricavi Delibera 574/13	14.040	13.144	897
Affitti attivi	501	359	142
Plusvalenze da realizzo cespiti	16.161	1.399	14.762
Rimborsi per rifusione danni	202	1.160	(958)
Altri ricavi business acqua	130	-	130
Altri ricavi e proventi e prestazioni di servizi	14.827	14.472	354
Ricavi e contributi fotovoltaico	111		111
Società del Gruppo:			
Ricavi diversi e prestazioni di servizi	1.263	3.219	(1.956)
Totale altri ricavi	50.501	38.040	12.462

I ricavi ex Delibera 574/2013/R/gas relativi alla qualità dei servizi di distribuzione e di misura del gas, come già avvenuto negli anni precedenti confermano l'attenzione della società alla qualità tecnica delle proprie prestazioni. Il risultato dipende sia dal numero delle analisi gascromatografiche svolte dal distributore (parametro controllabile dalla società) e dalla diminuzione di dispersioni sugli impianti del distributore (parametro non governabile direttamente dal distributore se non con una continua attività di monitoraggio).

La voce "Plusvalenze da realizzo cespiti" accoglie nell'anno non solo il risultato della normale attività di vendita di cespiti non più utili all'attività produttiva, ma anche la plusvalenza netta relativa alla cessione della partecipazione in Murgia Reti Gas S.r.l., società veicolo tramite cui 2i Rete Gas S.p.A. ha operato la cessione di alcune concessioni presenti negli ambiti di Bari 2 e Foggia 1 a seguito dell'indicazione ricevuta dall'Autorità Garante per la concorrenza e il mercato, onde poter portare a termine l'acquisizione delle società del Gruppo Naturgy nel 2018. Tale vendita si è perfezionata nel 2019 a seguito di una complessa procedura di gara e ha fatto registrare una plusvalenza lorda pari a 16,2 milioni di euro.

La voce "Altri ricavi e proventi e prestazioni di servizi" è in linea con lo scorso esercizio; la voce accoglie fundamentalmente i ricavi derivanti dall'attività svolta sui clienti finali in default, la cui gestione amministrativa è stata demandata al distributore di gas e comprende anche i rimborsi dei fornitori per apparecchiature coperte da garanzia.

Infine la voce "Ricavi diversi e prestazioni di servizi" è relativa a partite infragruppo riguardanti una serie di servizi che la capogruppo fornisce alle società controllate. La flessione nell'anno è dovuta, come già ricordato, alle fusioni avvenute di buona parte delle controllate nella Capogruppo al fine di ottimizzare la struttura societaria.

5.c Ricavi per attività immateriali/ in corso – Euro 275.607 migliaia

Migliaia di euro	31.12.2019	31.12.2018	2019 - 2018
Ricavi per attività immateriali/ in corso			
Ricavi per attività immateriali/ in corso	275.607	239.985	35.622
Totale ricavi per attività immateriali/ in corso	275.607	239.985	35.622

Tali ricavi sono iscritti a bilancio a seguito dell'applicazione, a partire dal 1 gennaio 2010, dell'interpretazione IFRIC 12 "Accordi per servizi in concessione".

I ricavi per attività immateriali e in corso rappresentano la quota di ricavi direttamente attribuibile all'attività per la costruzione e il potenziamento delle infrastrutture di distribuzione gas in concessione. Non essendo possibile identificare nell'impianto tariffario esistente una specifica voce relativa al servizio di costruzione della rete, essi sono stimati essere esattamente di pari importo rispetto ai costi sostenuti per il medesimo scopo, traducendosi quindi in un impatto nullo a livello di risultato operativo.

L'incremento di tale posta è riconducibile principalmente ad un correlato incremento degli investimenti dell'anno, anche grazie alla variazione di perimetro data dalla fusione con la controllata.

Costi

Come già ricordato tutti i costi contabilizzati al fine di aderire al modello di contabilizzazione promosso dall'IFRIC 12 si trovano suddivisi per natura all'interno delle voci di costo preesistenti.

Nella seguente tabella è presente un riassunto delle scritture operate sui costi operativi della società al fine di garantire il rispetto del principio sopra ricordato.

Migliaia di euro	31.12.2019	31.12.2018	2019 - 2018
Costi correlati ai ricavi per attività immateriali/ in corso			
Materie prime e materiali di consumo	6.155	5.734	421
Costi per servizi	142.590	124.604	17.986
Altri costi operativi	874	846	27
Ammortamenti	3.107		3.107
Costi per materiali, personale e prestazioni capitalizzati	122.881	108.801	14.080
Totale costi correlati ai ricavi per attività immateriali/ in corso	275.607	239.985	35.622

6.a Materie prime e materiali di consumo – Euro 74.773 migliaia

La voce "Costi per materie prime e materiali di consumo" e la loro variazione rispetto al precedente esercizio è così rappresentata:

Migliaia di euro			
	31.12.2019	31.12.2018	2019 - 2018
Materie prime e materiali di consumo			
<i>Terzi:</i>			
Costi di acquisto del gas, acqua e lubrificanti	3.276	3.036	239
Cancelleria e stampati	179	189	(10)
Materiali diversi	70.879	75.628	(4.748)
<i>Società del Gruppo:</i>			
Altri costi	-	1.700	(1.700)
(Variazione rimanenze materie prime)	439	(4.977)	5.416
Totale costi delle materie prime e dei materiali di consumo	74.773	75.576	(803)
- di cui capitalizzati per attività immateriali	67.168	62.037	5.131
- di cui capitalizzati per lavori interni per altre attività	996	836	159

La voce di costo "Materie prime e materiali di consumo", comprende essenzialmente il costo di acquisto dei materiali impiegati nel processo di posa della rete nonché dei combustibili e lubrificanti utilizzati nel processo.

6.b Servizi – Euro 264.229 migliaia

I “Costi per servizi” sono così composti:

Migliaia di euro	31.12.2019	31.12.2018	2019 - 2018
Costi per servizi			
Terzi:			
Manutenzione, riparazione e realizzazione cespiti	137.459	123.747	13.712
Costi per energia elettrica-forza motrice-acqua	2.812	3.068	(256)
Servizio Gas (usi interni aziendali)	3.673	3.226	447
Costi telefonici e trasmissione dati	2.579	2.231	348
Premi assicurativi	4.213	3.999	214
Servizi e altre spese connesse al personale	4.734	4.925	(191)
Commissioni	680	657	22
Legali e notarili	2.543	1.647	896
Oneri per acquisizioni /cessione aziende	45	305	(260)
Costi pubblicitari	180	85	94
Servizi informatici	9.458	7.692	1.767
Servizio lettura contatori	4.153	4.455	(302)
Corrispettivo società di revisione	641	585	56
Servizio reperibilità, manutenzione e pronto intervento	5.634	5.625	9
Accertamenti impianti del. 40	489	466	24
Vettoriamento gas terzi	2.649	2.396	252
Prestazioni professionali, diverse e consulenze	5.466	4.755	711
Altri costi per servizi	8.795	6.992	1.803
Società del Gruppo:			
Altri costi per servizi	2	2.356	(2.353)
Costi per godimento di beni di terzi			
Terzi:			
Affitti e Locazioni	1.208	4.893	(3.685)
Noleggi	1.204	4.580	(3.376)
Altri costi per godimento beni di terzi	2.411	1.790	620
C.o.s.a.p.	1.292	1.233	59
Canoni concessioni comunali gas	61.908	58.922	2.986
Totale costi per servizi	264.229	250.631	13.599
- di cui capitalizzati per attività immateriali	142.590	124.604	17.986

Il dato aggregato dei costi per servizi (inclusi anche i costi per godimento beni di terzi) si presenta in crescita rispetto a quanto esposto nel precedente esercizio (pari a 250.631 migliaia di euro); tale variazione risulta imputabile ai seguenti fattori:

- l'aumento per 13.712 migliaia di euro dovuto alla maggior attività dell'anno nella manutenzione delle reti di distribuzione da parti di società terze (giòva ricordare per una lettura più completa del fenomeno che le capitalizzazioni per attività immateriali crescono globalmente sul totale costi per servizi di 17.986 migliaia di euro);
- l'incremento di complessivi 540 migliaia di euro complessivi rispetto al precedente esercizio dei costi per utilities (energia elettrica, acqua, gas, telefonia), dato che comprende sia un risparmio sui costi per energia elettrica sia un incremento dei costi per gas;
- i costi per servizi informatici, così come quelli per telefonia, che crescono nell'anno a causa della significativa spinta nella digitalizzazione dei servizi e ottimizzazione dei programmi, nell'ambito della strategia di rinnovo dei mezzi di gestione della rete gas;
- una leggera diminuzione nei costi legati al servizio di lettura contatori e di pronto intervento per complessivi 293 migliaia di euro circa, da correlare al rispettivo ricavo;
- minori costi per le attività di acquisizione/cessione a fronte di una crescita di quelli collegati a prestazioni legali e di consulenza, in un anno in cui si è proceduto al consolidamento delle realtà acquisite nel 2018;
- gli affitti, le locazioni e i noleggi diminuiscono soprattutto a causa del nuovo metodo di contabilizzazione dei costi per l'utilizzo dei beni di terzi, che dal 2019 trovano il loro riflesso economico negli ammortamenti per diritti di utilizzo,
- i canoni concessori registrano invece un aumento di 2.986 migliaia di euro rispetto al precedente esercizio principalmente a causa della fusione con la controllata 2i Rete Gas Impianti S.p.A..

6.c Costo del personale - Euro 122.246 migliaia

Il costo sostenuto per il personale risulta così composto:

Migliaia di euro	31.12.2019	31.12.2018	2019 - 2018
Salari e stipendi	88.677	84.996	3.681
Oneri sociali	27.267	25.916	1.352
Trattamento di fine rapporto	6.083	5.635	448
Asem/Fisde	(8)	(8)	(0)
Altri costi del personale	(273)	(2)	(271)
Totali costi del personale	121.746	116.537	5.210
Costi non ricorrenti del personale			-
Incentivi all'esodo	500	970	(470)
Totale costi non ricorrenti del personale	500	970	(470)
Totale costo del personale	122.246	117.507	4.740
- di cui capitalizzati per attività immateriali	61.868	52.498	9.370
- di cui capitalizzati per lavori interni per altre attività	460	2	459

Il "Costo per il personale" comprende tutti gli oneri sostenuti in via continuativa che, direttamente o indirettamente, riguardano il personale dipendente; tale voce risulta in incremento di 4.740 migliaia di euro.

Si ricorda che il personale della società risulta incrementato di 45 unità a seguito della fusione con la controllata 2i Rete Gas Servizi S.p.A.

La capitalizzazione per attività immateriali ritorna a crescere dopo la pausa dello scorso esercizio, ove aveva subito un calo a causa dei servizi prestati tramite il contratto inter-company alla controllata 2i Rete Gas Impianti S.p.A., ora fusa.

Nel prospetto che segue è evidenziata la movimentazione nell'anno dei dipendenti per categoria di appartenenza.

	Dirigenti	Quadri	Impiegati	Operai	Totale
Personale al 31 dicembre 2018	34	112	1.219	704	2.069
Apporto di fusione	1	10	34	-	45
Incremento	-	-	64	1	65
Decremento	(4)	(10)	(61)	(47)	(122)
Passaggi qualifica	2	0	1	(3)	-
Personale al 31 dicembre 2019	33	112	1.257	655	2.057

6.d Ammortamenti e perdite di valore - Euro 203.427 migliaia

Gli ammortamenti delle attività materiali e immateriali e le perdite di valore sono pari complessivamente a 203.427 migliaia di euro, a fronte di un valore pari a 160.683 migliaia di euro dello scorso anno.

Si ricorda che con l'applicazione dell'IFRIC 12, l'ammortamento delle attività immateriali riguarda principalmente i diritti su concessioni in cui la Società ha un rapporto di gestione delle reti di distribuzione del gas.

I numeri presentati subiscono l'effetto della fusione con 2i Rete Gas Impianti S.p.A., con gli ammortamenti derivanti dai cespiti apportati che si uniscono a quelli già presenti nella Capogruppo.

L'impairment sulle attività immateriali è dovuto all'allineamento del valore delle concessioni GPL a seguito della ricezione dell'offerta di acquisto delle stesse da parte di un primario operatore.

Fanno la loro comparsa gli ammortamenti dovuti ai diritti di utilizzo IFRS 16, che sono pari a 6.724 migliaia di euro e rappresentano la quota di costo annuale per l'utilizzo in esclusiva dei beni in affitto o noleggiati che sono sottoposti al principio IFRS 16.

Nel dettaglio la voce è così composta:

Migliaia di euro

	31.12.2019	31.12.2018	2019 - 2018
Ammortamento attività materiali	7.334	5.149	2.185
Ammortamento Diritti di utilizzo IFRS 16	6.724		6.724
Ammortamento attività immateriali	185.542	155.610	29.932
Perdite di valore:			
Impairment attività materiali	557	395	163
Impairment attività immateriali	3.556	17	3.539
Svalutazione crediti commerciali e altri crediti	(285)	(487)	202
Totale ammortamenti e perdite di valore	203.427	160.683	42.744

6.e Altri costi operativi – Euro 56.023 migliaia

Gli “altri costi operativi” presentano un incremento pari a 10.334 migliaia di euro dovuto per 1.651 migliaia di euro alla registrazione dell’impatto complessivo economico netto per l’acquisto dei Titoli di Efficienza Energetica. Si ricorda che l’esposizione dal 2018 degli oneri relativi a tali Titoli avviene al netto dei relativi ricavi.

Per quanto riguarda le minusvalenze per dismissione cespiti, i valori inferiori allo scorso periodo (per 6.528 migliaia di euro) sono il frutto di una attenta politica di sostituzione delle reti più vetuste, ma continuano ad essere di importo rilevante in quanto riflesso della politica di sostituzione dei misuratori tradizionali con gli elettronici e delle necessarie operazioni per il rimpiazzo di quella parte di contatori elettronici che risultano guasti.

Una parte delle minusvalenze è stata assorbita dall’utilizzo, per 9.090 migliaia di euro, di un fondo appositamente stanziato per quei misuratori che presentano guasti per cui sia necessaria la sostituzione; si ricorda d’altro canto che una parte delle minusvalenze, ove relativa ai misuratori che alla data di sostituzione non risultavano ancora totalmente ammortizzati dal punto di vista tariffario, viene ripagata mediante tariffa con una logica di corresponsione annua.

L’altra voce rilevante al fine di spiegare l’incremento dell’anno sono gli accantonamenti per rischi e oneri (11.262 migliaia di euro di incremento); per una migliore descrizione di tali accantonamenti si rimanda al punto 29 (Fondi per rischi e oneri) della presente nota di commento.

Nel dettaglio sono così rappresentati:

Migliaia di euro

	31.12.2019	31.12.2018	2019 - 2018
Altri costi operativi			
Terzi:			
Compensi sindaci, Organismo di Vigilanza e Comitati	122	98	24
Compenso Consiglio di Amministrazione	257	296	(38)
Contributi associativi	492	464	28
Contributo Autorità di vigilanza	243	280	(38)
Indennizzi a clienti	930	406	525
Imposta comunale sugli immobili	504	437	67
Diritti CCIAA e di segreteria	596	479	116
Oneri netti Titoli Efficienza Energetica	9.449	7.798	1.651
Tosap	1.620	1.505	115
Minusvalenze dismissioni cespiti	12.567	19.095	(6.528)
Minusvalenze da vendita cespiti	1.345	99	1.246
Imposte locali e diverse	1.370	886	484
Altri oneri	3.953	2.534	1.420
Accantonamenti (netti) per rischi ed oneri	22.576	11.313	11.262
Totale altri costi operativi	56.023	45.689	10.334
- di cui capitalizzati per attività immateriali	874	846	27

6.f Costi per lavori interni capitalizzati – Euro (1.619) migliaia

A seguito dell'applicazione dell'IFRIC 12, la contabilizzazione degli oneri per lavori interni capitalizzati non avviene più come in precedenza per quei costi che sono direttamente collegabili ad operazioni di costruzione della rete in concessione.

Per questo motivo la voce raccoglie ora solo quei costi residui capitalizzabili non riguardanti cespiti legati alle località in concessione. Nel caso di specie, il valore si riferisce principalmente a capitalizzazioni su concentratori, apparati della rete di comunicazione dei nuovi contatori elettronici che non sono parte dei cespiti legati alle concessioni.

7. Proventi/(Oneri) da partecipazioni – Euro 195 migliaia

La voce in oggetto accoglie i proventi derivanti dalle partecipazioni in società controllate, collegate e altre imprese. Il saldo della voce è dovuto per 195 migliaia di euro al dividendo erogato dalla partecipata MEA.

8. Proventi/(Oneri) finanziari – Euro (60.531) migliaia

Il dettaglio è di seguito specificato:

Migliaia di euro	31.12.2019	31.12.2018	2019 - 2018
Proventi finanziari			
Terzi:			
<i>- Interessi ed altri proventi da attività finanziarie non correnti</i>			
- Interessi attivi su prestiti al personale	1	1	-
<i>- Proventi finanziari diversi</i>			
- Interessi attivi su c/c bancari e postali	1.854	394	1.460
- Interessi attivi su crediti v/clientela	22	11	11
- Altri interessi e proventi finanziari	113	53	61
Società del Gruppo:			
- Interessi attivi	299	-	299
Totale proventi	2.289	458	1.831
Oneri finanziari			
Terzi:			
- Interessi passivi su prestiti a medio lungo termine	3.779	3.791	(12)
- Altri oneri su fin.ti bancari a medio lungo termine	902	525	378
- Oneri finanz. su prestiti obbligazionari	54.695	50.077	4.618
- Oneri finanziari da costo ammortizzato	2.844	2.555	289
- Interessi passivi su finanziamenti bancari a breve termine	0	-	0
- Interessi passivi su conti correnti bancari	0	-	0
- Attualizzazione TFR ed altri benefici ai dipendenti	756	741	16
- Interessi su imposte e contributi	382	1	381
- Variazione di Fair Value dei derivati IRS	20	-	20
- Variazione di Fair Value derivati di copertura riclassificata dall'Utile compl	(1.235)	(403)	(832)
- Altri oneri finanziari ed interessi passivi	122	196	(74)
- Oneri finanziari IFRS16	523	-	523
Società del Gruppo:			
- Interessi passivi	32	201	(169)
Totale oneri	62.821	57.684	5.136
TOTALE PROVENTI ED (ONERI) FINANZIARI	(60.531)	(57.226)	(3.305)

Il saldo dei proventi ed oneri finanziari, negativo per 60.531 migliaia di euro è principalmente dovuto alla contabilizzazione nell'anno degli interessi relativi ai prestiti obbligazionari, del relativo costo ammortizzato e della correlata variazione positiva del Fair Value del derivato a copertura dello stesso. La società al 31.12.2019 ha in essere finanziamenti per complessivi 2.997.100 migliaia di euro di cui 2.532.100 migliaia di euro per le cinque tranche di prestito obbligazionario emesso tra il 2014 e il 2018 e per complessivi 465.000 migliaia di euro suddivisi in tre linee di credito della Banca Europei degli Investimenti e due linee revolving rispettivamente di 200 milioni di euro e 245 milioni di euro ad oggi non utilizzate.

9. Imposte – Euro 59.107 migliaia

Nel dettaglio la voce “imposte” è così rappresentata:

Migliaia di euro	31.12.2019	31.12.2018	2019 - 2018
Imposte correnti			
Imposte sul reddito correnti : Ires	66.065	50.098	15.966
Imposte sostitutiva Ires su affrancamento	17.727	-	17.727
Imposte sul reddito correnti : Irap	14.995	11.642	3.353
Totale imposte correnti	98.787	61.740	37.047
Rettifiche per imposte sul reddito relative ad esercizi precedenti			
Rettifiche negative per imposte su reddito relative ad esercizi precedenti	2.102	-	2.102
Rettifiche positive per imposte su reddito relative ad esercizi precedenti	(196)	(106)	(91)
Totale rettifiche imposte sul reddito relative ad esercizi precedenti	1.906	(106)	2.012
Imposte differite e anticipate			
Imposte differite (utilizzo) / accantonamento	(5.852)	(2.300)	(3.552)
Imposte anticipate (accantonamento) / utilizzo	(35.735)	(6.275)	(29.460)
<i>Totale imposte differite ed anticipate correnti</i>	<i>(41.587)</i>	<i>(8.574)</i>	<i>(33.012)</i>
Rettifiche imposte differite esercizi precedenti per cambio di aliquota	-	(13)	13
Rettifiche imposte anticipate esercizi precedenti per cambio di aliquota	-	13	(13)
<i>Totale adeguamento imposte differite ed anticipate</i>	<i>-</i>	<i>0</i>	<i>(0)</i>
Totale imposte differite ed anticipate	(41.587)	(8.574)	(33.012)
TOTALE IMPOSTE	59.107	53.060	6.046

Le imposte sul reddito dell'esercizio 2019 risultano pari a complessivi 59.107 migliaia di euro, in aumento di 6.046 migliaia di euro.

Nel dettaglio le imposte esprimono l'iscrizione dell'onere per le imposte correnti dell'esercizio, comprensivo di imposte per IRES pari a 66.065 migliaia di euro e imposte per IRAP pari a 14.995 migliaia di euro oltre all'impatto sulle imposte correnti dell'affrancamento per 17.727 migliaia di euro operato da 2i Rete Gas Impianti S.p.A. (ora fusa in 2i Rete Gas S.p.A) generatosi a valle dell'operazione di fusione inversa della 2i Rete Gas Impianti S.r.l. in 2i Rete Gas Impianti S.p.A..

Le imposte differite e anticipate riflettono oltre al normale andamento tipico del business anche l'effetto della predetta operazione di affrancamento che ha creato ulteriori imposte differite attive per 31.606 migliaia di euro.

Per un più approfondito commento di questa voce si rimanda agli appositi paragrafi dello Stato Patrimoniale.

Le rettifiche nette di imposte sul reddito relative ad esercizi precedenti in questo esercizio sono negative per 1.906 migliaia di euro.

L'incidenza fiscale IRES effettiva dell'esercizio 2019 è pari al 24,2%.

Nel seguente prospetto è esposta la riconciliazione tra onere fiscale effettivo e teorico, determinato applicando al risultato ante imposte l'aliquota fiscale vigente nell'esercizio senza considerare le rettifiche relative ad esercizi precedenti:

Migliaia di euro

	31.12.2019	31.12.2018
Risultato ante imposte	264.606	182.713
Imposte teoriche IRES - Anno 2019:	63.505	43.851
Minori imposte:	29.098	14.172
- plusvalenze da partecipazioni esenti	3.607	225
- rilascio contributi tassati anni precedenti	1.682	1.763
- utilizzo fondi	12.073	4.326
- rilascio fondi	467	485
- reversal ammortamenti civilistici non dedotti anni precedenti	1.834	1.507
- ammortamenti fiscali dedotti	-	4.960
- plusvalenze rateizzate	17	-
- altre	9.418	907
Maggiori imposte:	29.672	20.419
- accantonamento fondi	9.720	7.820
- ammortamento su valori fiscalmente non riconosciuti	4.111	-
- ammortamenti civilistici eccedenti i limiti fiscali	10.307	10.660
- reversal ammortamenti fiscali eccedenti dedotti anni precedenti	1.195	779
- minusvalenze dismissioni, vendite	12	22
- plusvalenze rateizzate	222	222
- costi deducibili parzialmente	449	432
- contributi di allacciamento	-	36
- imposte e tributi	192	92
- altre	3.464	358
Totale imposte correnti sul reddito (IRES)	64.079	50.098
IRAP - Anno 2019:	14.621	11.642
Differenza su stime imposte anni precedenti	2.359	-
Imposte sostitutiva Ires su affrancamento	17.727	-
Totale fiscalità differita	(41.587)	(8.574)
TOTALE IMPOSTE SUL REDDITO CONTINUING OPERATION E DISCONTINUED OPERATION	57.201	53.166

10. Discontinued operation - Euro 0 migliaia

Il risultato delle *discontinued operation* è pari a zero.

Informazioni sullo Stato patrimoniale

Attivo

Attività non correnti

11. Immobili, impianti e macchinari – Euro 37.207 migliaia

A seguito dell'introduzione dell'IFRIC 12 nelle immobilizzazioni materiali sono elencate quelle che non risultano legate a concessioni per la distribuzione del gas.

Di seguito il dettaglio e la movimentazione delle attività materiali relativi agli esercizi 2018 e 2019:

Migliaia di euro	Terreni	Fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Migliorie su beni di terzi	Immob. in corso e accenti	Totale
Costo storico	12.750	33.570	6.818	22.657	48.981	13.505	2	138.282
F.do amm.to	0	(24.459)	(1.870)	(20.869)	(42.905)	(10.748)	-	(100.851)
Consistenza al 31.12.17	12.750	9.111	4.948	1.788	6.076	2.756	2	37.430
Apporti da fusione :	-	-	20	8	-	-	-	28
Valore lordo	-	-	20	30	1	-	-	50
F. ammort.	-	-	(0)	(22)	(1)	-	-	(23)
Conferimento Ramo d'azienda	-	-	-	78	613	-	-	691
Valore lordo	-	-	-	179	1.882	-	-	2.061
F. ammort.	-	-	-	(101)	(1.269)	-	-	(1.370)
Incrementi (inclusivi di Immobilizzazioni classificate fra le attività disponibili per la vendita)	-	160	2.494	168	1.356	23	2	4.202
Passaggi in esercizio	-	-	-	-	-	(0)	0	-
Valore lordo	-	-	-	-	-	(0)	0	-
F. ammort.	-	-	-	-	-	-	-	-
Dismissioni	(803)	(1.035)	-	-	-	-	-	(1.837)
Valore lordo	(803)	(3.981)	-	(8)	-	-	-	(4.791)
F. ammort.	-	2.946	-	8	-	-	-	2.954
Riclassifiche	-	-	-	-	29	-	-	29
Valore lordo	-	-	-	-	30	-	-	30
F. ammort.	-	-	-	-	(1)	-	-	(1)
Perdite di valore	-	(395)	-	-	-	-	-	(395)
Valore lordo	-	-	-	-	-	-	-	-
F. ammort.	-	(395)	-	-	-	-	-	(395)
Immobilizzazioni classificate fra le attività disponibili per la vendita	-	-	(70)	-	(2)	-	-	(72)
Valore lordo	-	-	(71)	-	(30)	-	-	(101)
F. ammort.	-	-	2	-	28	-	-	30
Ammortamenti	-	(763)	(428)	(465)	(2.464)	(1.029)	-	(5.149)
Totale variazioni	(803)	(2.033)	2.016	(211)	(468)	(1.007)	2	(2.503)
Costo storico	11.947	29.749	9.261	23.025	52.220	13.527	4	139.732
F.do amm.to	0	(22.671)	(2.297)	(21.448)	(46.612)	(11.778)	-	(104.805)
Consistenza al 31.12.18	11.947	7.078	6.964	1.577	5.608	1.749	4	34.927
Apporti da fusione :	-	3.164	78	8	1.098	37	-	4.385
Valore lordo	-	10.583	95	1.893	4.773	162	-	17.505
F. ammort.	-	(7.418)	(17)	(1.885)	(3.675)	(125)	-	(13.120)
Incrementi (inclusivi di Immobilizzazioni classificate fra le attività disponibili per la vendita)	-	52	3.446	238	5.699	197	801	10.434
Passaggi in esercizio	-	(2)	-	-	-	(2)	4	-
Valore lordo	-	(2)	-	-	-	(2)	4	-
F. ammort.	-	-	-	-	-	-	-	-
Dismissioni	(2.728)	(582)	(869)	(23)	(464)	-	-	(4.666)
Valore lordo	(2.728)	(6.540)	(1.077)	(517)	(4.131)	-	-	(14.993)
F. ammort.	-	5.957	207	494	3.668	-	-	10.326
Riclassifiche	-	(59)	533	-	(455)	-	-	18
Valore lordo	-	(70)	2.425	-	(2.337)	-	-	18
F. ammort.	-	11	(1.892)	-	1.881	-	-	(0)
Perdite di valore	(531)	(27)	-	-	-	-	-	(557)
Valore lordo	(531)	-	-	-	-	-	-	(531)
F. ammort.	-	(27)	-	-	-	-	-	(27)
Ammortamenti	-	(1.311)	(817)	(411)	(3.823)	(972)	-	(7.334)
Totale variazioni	(3.259)	1.235	2.371	(187,622)	2.056	(740)	805	2.280
Costo storico	8.688	33.772	14.150	24.639	56.224	13.884	809	152.167
F.do amm.to	0	(25.459)	(4.815)	(23.250)	(48.561)	(12.874)	-	(114.959)
Consistenza al 31.12.19	8.688	8.313	9.335	1.390	7.663	1.010	809	37.207

La voce in commento al 31.12.2019 risente in maniera evidente dell'apporto di fusione delle società al 1 gennaio 2019, per complessivi 4.385 migliaia di euro; gli incrementi dell'anno per investimenti sono pari a 10.434 migliaia di euro a fronte di dismissioni per complessivi 4.666 migliaia di euro per la vendita di immobili non più utilizzati, perdite di valore e riclassifiche negative per complessivi 539 migliaia di euro e infine da ammortamenti per 7.334 migliaia di euro.

L'investimento effettuato nelle immobilizzazioni materiali è così ripartito:

Migliaia di euro	31.12.2019	31.12.2018
Incrementi per prestazioni interne	470	2
Incrementi per materiali	984	836
Incrementi per acquisti/prestazioni esterne	8.980	3.364
Totale	10.434	4.202

L'incremento degli impianti e macchinari è dovuto alla continuazione dell'attività di posa dei concentratori, apparecchi di ricezione e trasmissione dati, parte della rete di comunicazione dei contatori elettronici esclusi dall'ambito di applicazione dell'IFRIC 12 in quanto non riconosciuti come cespiti legati alla località in concessione.

In osservanza al disposto dell'art. 10 della Legge 72/83 si indica, in dettaglio qui di seguito, i valori storici espressi in migliaia di euro delle rivalutazioni monetarie inclusi nelle categorie di cespiti ed accolti nella voce in commento e in quella delle attività immateriali:

TERRENI		TERRENI CONC	
Rivalutazione L. 576/75	19	Rivalutazione L. 576/75	1
Rivalutazione L. 72/83	12	Rivalutazione L. 72/83	15
Rivalutazione L. 413/91	300	Rivalutazione L. 413/91	0
Rivalutazione L. 350/03	2.516	Rivalutazione L. 350/03	77
Totale rivalutazioni su terreni e fabbricati	2.846	Totale rivalutazioni su terreni e fabbricati	93
FABBRICATI		FABBRICATI CONC	
Rivalutazione L. 576/75	19	Rivalutazione L. 576/75	16
Rivalutazione L. 72/83	5	Rivalutazione L. 72/83	96
Rivalutazione L. 413/91	364	Rivalutazione L. 413/91	138
Rivalutazione L. 350/03	3.377	Rivalutazione L. 350/03	2.162
Totale rivalutazioni su terreni e fabbricati	3.765	Totale rivalutazioni su terreni e fabbricati	2.412
IMPIANTI E MACCHINARI CONC		ATTREZZATURE INDUSTRIALI E COMMERCIALI	
Rivalutazione L. 576/75	2.313	Rivalutazione L. 576/75	1
Rivalutazione L. 72/83	18.509	Rivalutazione L. 72/83	10
Rivalutazione L. 413/91	22	Rivalutazione L. 350/03	6
Rivalutazione L. 342/00	8.869	Totale rivalutazioni su attrezzatura industr.	17
Rivalutazione L. 350/03	496.863		
Totale rivalutazioni su impianti e macc.	526.576		
ALTRI BENI			
Rivalutazione L. 576/75	1		
Rivalutazione L. 72/83	11		
Rivalutazione L. 350/03	7		
Totale rivalutazioni su altri beni	18		

12. Diritti di utilizzo IFRS 16 - Euro 28.817 migliaia

A seguito dell'applicazione del principio IFRS 16, i contratti di noleggio, affitto o leasing operativo che fino al 2018 avevano come unica rappresentazione quella dell'incidenza dei canoni di competenza dell'anno in conto economico (nella voce Canoni per godimento beni di terzi, all'interno dei costi per servizi), sono rappresentati in questa voce in qualità di diritti di utilizzo esclusivo di un bene. Il Gruppo ha determinato in sede di prima ricognizione quali contratti rispondessero alle caratteristiche richieste dall'IFRS 16 e ne ha valutato il valore in base ai canoni residui da corrispondere al 1.1.2019 opportunamente attualizzati.

Per tale motivo, tra le immobilizzazioni è stata creata una nuova voce che accolga la valorizzazione di questi diritti. Nel passivo del presente bilancio è sorto un debito

di natura finanziaria che, avendo la società applicato l'approccio "Modified retrospective" per la ricostruzione dei valori dei diritti di utilizzo, risulta essere di pari importo. Per una migliore disclosure del procedimento applicato per la determinazione del valore iniziale e per la gestione di tali immobilizzazioni, si faccia riferimento all'apposito paragrafo 19 (Principi contabili, criteri di valutazione ed uso di stime sezione), nella sezione dedicata all'IFRS 16.

Di seguito si riporta la tabella di movimentazione delle immobilizzazioni per l'anno 2019.

Migliaia di euro	Immobili IFRS 16	Automezzi IFRS 16	ICT IFRS 16	Totale
Consistenza al 31.12.18	-	-	-	-
<i>Prima applicazione IFRS 16 al 1° gennaio 2019</i>	20.669	4.832	-	25.501
Valore lordo	20.669	4.832	-	25.501
F. ammort.	-	-	-	-
Incrementi (inclusivi di Immobilizzazioni classificate fra le attività disponibili per la vendita)	6.260	3.440	367	10.067
Passaggi in esercizio	-	-	-	-
Valore lordo	-	-	-	-
F. ammort.	-	-	-	-
Dismissioni	-	(27)	-	(27)
Valore lordo	-	(27)	-	(27)
F. ammort.	-	-	-	-
Riclassifiche	-	-	-	-
Valore lordo	-	-	-	-
F. ammort.	-	-	-	-
Perdite di valore	-	-	-	-
Valore lordo	-	-	-	-
F. ammort.	-	-	-	-
Immobilizzazioni classificate fra le attività disponibili per la vendita	-	-	-	-
Valore lordo	-	-	-	-
F. ammort.	-	-	-	-
Ammortamenti	(4.184)	(2.517)	(23)	(6.724)
Totale variazioni	22.746	5.727	344	28.817
Costo storico	26.929	8.244	367	35.540
F.do amm.to	(4.184)	(2.517)	(23)	(6.724)
Consistenza al 31.12.19	22.746	5.727	344	28.817

13. Attività immateriali – Euro 3.727.105 migliaia

Si ricorda che, a seguito dell'introduzione dell'IFRIC 12, nelle immobilizzazioni immateriali sono comprese anche le immobilizzazioni legate a concessioni per la distribuzione del gas.

Il dettaglio e la movimentazione delle attività immateriali relativi agli esercizi 2018 e 2019 sono rappresentati di seguito:

Migliaia di euro	Diritti di	Concessioni	Concessioni	Immobilizz.	Altre	Avviamento	Totale
	brevetto e util. opere dell'ing.	e diritti simili	e diritti simili - Immobilizzazioni in corso ed acconti	in corso ed acconti	immobilizz. immateriali		
Costo storico	92.843	5.477.481	13.106	3.278	117.768	142.956	5.847.432
F.do amm.to	(88.283)	(2.754.876)	-	-	(81.535)	-	(2.924.694)
Consistenza al 31.12.2017	4.560	2.722.605	13.106	3.278	36.233	142.956	2.922.738
Apporti da fusione :	3	7.143	-	-	-	19	7.165
Valore lordo	41	14.240	-	-	12	19	14.312
F. ammort.	(38)	(7.098)	-	-	(12)	-	(7.148)
Incrementi (inclusivi di Immobilizzazioni classificate fra le attività disponibili per la vendita)	2.636	225.023	14.983	3.432	10.570	-	256.644
Passaggi in esercizio	856	8.544	(8.544)	(2.689)	1.833	-	(0)
Valore lordo	856	8.544	(8.544)	(2.689)	1.833	-	(0)
F. ammort.	-	-	-	-	-	-	-
Decrementi	-	(19.042)	(26)	-	-	-	(19.067)
Valore lordo	-	(51.112)	(26)	-	-	-	(51.138)
F. ammort.	-	32.070	-	-	-	-	32.070
Riclassifiche	(29)	-	-	-	-	-	(29)
Valore lordo	(30)	-	-	-	-	-	(30)
F. ammort.	1	-	-	-	-	-	1
Perdite di valore	-	-	(17)	-	-	-	(17)
Valore lordo	-	-	(17)	-	-	-	(17)
F. ammort.	-	-	-	-	-	-	-
Immobilizzazioni classificate fra le attività disponibili per la vendita	-	(31.028)	(667)	-	-	-	(31.696)
Valore lordo	-	(62.108)	(667)	-	-	-	(62.775)
F. ammort.	-	31.079	-	-	-	-	31.079
Ammortamento	(3.602)	(138.405)	-	-	(13.603)	-	(155.610)
Totale variazioni	(137)	52.235	5.730	743	(1.200)	19	57.390
Costo storico	96.346	5.612.068	18.836	4.022	130.183	142.974	6.004.429
F.do amm.to	(91.923)	(2.837.229)	-	-	(95.149)	-	(3.024.301)
Consistenza al 31.12.2018	4.423	2.774.839	18.836	4.022	35.034	142.974	2.980.128
Apporti da fusione :	165	547.605	2.097,07	-	2.078	124.884	676.829
Valore lordo	170	1.043.788	2.097	-	13.448	124.884	1.184.386
F. ammort.	(5)	(496.183)	-	-	(11.369)	-	(507.557)
Incrementi (inclusivi di Immobilizzazioni classificate fra le attività disponibili per la vendita)	392	248.657	27.030	4.106	6.222	-	286.407
Passaggi in esercizio	-	15.617	(15.617)	(3.057)	3.057	-	-
Valore lordo	-	15.617	(15.617)	(3.057)	3.057	-	-
F. ammort.	-	-	-	-	-	-	-
Decrementi	-	(22.403)	(455)	(81)	-	-	(22.939)
Valore lordo	-	(74.568)	(455)	(81)	(1.623)	-	(76.727)
F. ammort.	-	52.165	-	-	1.623	-	53.788
Riclassifiche	-	0	(18)	-	-	-	(18)
Valore lordo	-	0	(18)	-	-	-	(18)
F. ammort.	-	0	-	-	-	-	0
Perdite di valore	-	(3.421)	(34)	(101)	-	(1.214)	(4.769)
Valore lordo	-	(3)	(34)	(101)	-	-	(138)
F. ammort.	-	(3.418)	-	-	-	(1.214)	(4.632)
Immobilizzazioni classificate fra le attività disponibili per la vendita	-	(2.990)	(0)	-	-	-	(2.991)
Valore lordo	-	(3.738)	(0)	-	-	-	(3.739)
F. ammort.	-	748	-	-	-	-	748
Ammortamento	(2.168)	(168.023)	-	-	(15.351)	-	(185.542)
Totale variazioni	(1.610)	615.041	13.002	867	(3.994)	123.670	746.977
Costo storico	96.909	6.841.821	31.839	4.889	151.286	267.858	7.394.601
F.do amm.to	(94.096)	(3.451.940)	0	0	(120.246)	(1.214)	(3.667.496)
Consistenza al 31.12.2019	2.813	3.389.881	31.839	4.889	31.040	266.644	3.727.105

Le attività immateriali registrano in primis l'apporto dato dall'operazione di fusione delle tre società partecipate avvenuta al 1 gennaio 2019. Come è possibile apprezzare, tale fusione ha comportato l'iscrizione nei libri della Capogruppo di un valore pari a 676.829 migliaia di euro.

La campagna investimenti che ha continuato ad essere particolarmente significativa anche nell'anno 2019 fa registrare un incremento pari a 286.407 migliaia di euro, i decrementi per 22.939 migliaia di euro, riclassifiche per 3.009 migliaia di euro (di cui 2.991 dovuti alla classificazione in "Disponibili per la vendita" dei beni relativi alle concessioni di San Gillio e Givoletto, in dismissione a valle della gara per l'ATEM di Torino 2 cui la società ha ritenuto di non partecipare), nonché ammortamenti e perdite di valore per complessivi 190.311 migliaia di euro.

La voce "Diritti di brevetto ed utilizzo di opere dell'ingegno" non presenta investimenti rilevanti, mentre la voce "Concessioni e diritti simili" comprende gli importi relativi all'iscrizione dei diritti che la società vanta in qualità di concessionario e gestore del servizio di distribuzione gas, nonché dei canoni "una tantum" per l'acquisizione delle concessioni per l'attività di distribuzione del gas naturale. Il dato deve essere letto assieme alla relativa voce di immobilizzazioni in corso. La somma delle due voci mostra un saldo finale, comprensivo dell'apporto di fusione e dopo gli ammortamenti, pari a 3.392.693 migliaia di euro.

L'ammortamento degli oneri legati alle concessioni è stato determinato in quote costanti ed in funzione del valore di realizzo stimato a fine della vita della concessione; la determinazione della scadenza delle concessioni è stata effettuata utilizzando il medesimo criterio dell'esercizio precedente.

Per le concessioni scadute alla data di chiusura del bilancio e pertanto in regime di prorogatio il valore residuo è stato rivisto per tenere in considerazione la posposizione dell'effettiva scadenza di tali concessioni.

Si ricorda in particolare che a norma del decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 19 gennaio 2011 "Determinazione degli ambiti territoriali nel settore della distribuzione del gas naturale" entrato in vigore il 1 aprile 2011, secondo l'art. 3, comma 3 del decreto "a decorrere dall'entrata in vigore del presente provvedimento le gare per l'affidamento del servizio di distribuzione gas previsto dall'articolo 14, comma 1, del decreto legislativo 23 maggio 2000, n. 164, per le quali non è stato pubblicato il bando o non è decorso il termine per la presentazione delle offerte di gara sono aggiudicate unicamente relativamente agli ambiti determinati nell'allegato 1 facente parte integrante del presente provvedimento" e che, in conformità all'art.14, comma 7 D.Lgs. n. 164/2000, "Il gestore uscente, ai sensi dell'articolo 14, comma 7, del decreto legislativo 23 maggio 2000, n.164, resta comunque obbligato a proseguire la gestione del servizio fino alla data di decorrenza del nuovo affidamento."

La voce "Immobilizzazioni in corso e acconti", pari a 4.889 migliaia di euro, è costituita principalmente dagli investimenti dell'anno relativi a software che la società ha sviluppato al fine di garantire una migliore gestione digitale della rete e delle operazioni societarie.

La voce "Altre immobilizzazioni immateriali", pari a 31.040 migliaia di euro, comprende costi diversi di natura pluriennale tra cui i costi capitalizzabili sostenuti per l'implementazione del sistema di telelettura dei contatori elettronici.

La voce "Avviamento" è pari a 266.644 migliaia ed è relativa al disavanzo derivante dalla fusione di società precedentemente controllate. Nell'anno si è movimentata per la ricognizione dell'avviamento iscritto in 2i Rete Gas Impianti S.p.A. a valle della fusione con la stessa e per lo stralcio relativo alle concessioni cedute. L'iscrizione della voce è avvenuta con il consenso del Collegio Sindacale.

La stima del valore recuperabile degli avviamenti iscritti in bilancio è stata effettuata attraverso l'utilizzo del modello *Discounted Cash Flow* che, per la determinazione del valore d'uso di un'attività, prevede la stima dei futuri flussi di cassa e l'applicazione di un appropriato tasso di attualizzazione.

Ai fini di tale stima, si considera quale *Cash Generating Unit* l'intero Gruppo, in coerenza con la visione aziendale.

In particolare i flussi di cassa sono considerati per un periodo esplicito di 5 anni e sono coerenti con il piano del Gruppo 2i Rete Gas, approvato dal Consiglio di Amministrazione del 15 gennaio 2020 e predisposto in un'ottica di continuità aziendale, al quale si somma il valore terminale calcolato con l'algoritmo della rendita perpetua.

All'interno di tale *framework*, le due principali assunzioni riguardano:

- un'ottica di continuità nella gestione delle concessioni, poiché la ridefinizione degli ambiti territoriali delle concessioni per effetto delle gare d'ambito rappresenterà per il Gruppo un'opportunità concreta di vedere il proprio ruolo allargato rispetto al mercato concorrenziale data la capacità economica, le linee finanziarie a disposizione e la posizione primaria in un mercato che si va concentrando;
- la gestione in continuità dei clienti finali, con assunzione di una ulteriore crescita di tipo fisiologico solo sulle reti già esistenti in una percentuale compatibile con quanto delineato sul mercato negli ultimi anni.

Di seguito vengono riportati oltre ai tassi di sconto adottati e l'orizzonte temporale esplicito nel quale i flussi previsti vengono attualizzati, il tasso di crescita del Valore Terminale del Gruppo.

Tax Rate	WACC (1)	Periodo esplicito flussi di cassa	Tasso crescita TV (g)
28,6% (2)	3,6%	2020 - 2024	0%

(1) Il WACC post tax è allineato alla media del costo delle forme di finanziamento dei migliori peers più performanti del settore

(2) Aliquota IRAP + IRES

Il valore d'uso determinato secondo le modalità sopra descritte è risultato superiore al valore del capitale investito netto iscritto in bilancio.

La recuperabilità del valore del capitale investito del Gruppo è stata inoltre confermata da una ulteriore analisi di *sensitivity* svolta simulando possibili variazioni di assunzioni rilevanti insite nel piano economico finanziario utilizzato per eseguire l'*impairment test*.

In particolare, la simulazione di uno scenario peggiorativo è stata effettuata variando all'interno del piano il valore dei flussi di cassa netti. Ferme restando tutte le altre ipotesi incluse nel piano, l'analisi condotta ha dimostrato che per raggiungere il valore di indifferenza (valore d'uso delle attività pari al capitale investito netto) dovrebbero intervenire cambiamenti peggiorativi nel piano tali da determinare una riduzione percentuale dei flussi di cassa netti pari a circa il 26%, misura significativamente superiore rispetto a quella ritenuta possibile dalla Società.

14. Attività per imposte anticipate nette - Euro 124.568 migliaia

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono determinate sulla base delle aliquote fiscali vigenti alla data di redazione del bilancio. Le attività per imposte anticipate ammontano rispettivamente a 241.329 migliaia di euro, mentre le passività differite ammontano a 116.762 migliaia di euro.

Il valore delle imposte anticipate e delle imposte differite, al 31 dicembre 2019, è stato determinato applicando le aliquote fiscali vigenti: per l'IRES il 24% e per l'IRAP è stato utilizzato un tasso del 4,53%.

Giova sottolineare che i saldi risentono dell'operazione di fusione delle tre società controllate già indicata, per cui al 1 gennaio 2019 si sono incrementate sia le imposte differite attive che quelle passive in misura considerevole, rispettivamente di 23.470 migliaia di euro e di 27.087 migliaia di euro.

I movimenti più rilevanti dell'anno, diversi dall'usuale movimentazione dovuta alle caratteristiche del business, riguardano le imposte differite attive per 31.606 migliaia di euro dovuti all'affrancamento dell'avviamento generatosi a valle dell'operazione di fusione inversa del 2018 tra 2i Rete Gas Impianti S.r.l. e 2i Rete Gas Impianti S.p.A. e la rilevazione dell'impatto fiscale della valutazione a fair value del derivato aperto nel mese di agosto 2019 per 955 migliaia di euro.

La variazione nell'anno delle attività per imposte differite attive si riferisce dunque a incrementi complessivi dell'anno per 81.629 migliaia di euro e a decrementi per 21.172 migliaia di euro dovuti alla normale movimentazione dell'anno.

La società ritiene di poter utilizzare le attività per imposte differite attive nel corso del regolare svolgimento della propria attività, alla luce anche dei flussi previsti nei più recenti piani aziendali.

Nel seguito vengono dettagliati i movimenti delle "imposte differite attive" e delle "imposte differite passive" per tipologia di differenze temporanee, determinati sulla base delle aliquote fiscali vigenti, nonché la quota parte della fiscalità differita compensabile e non compensabile.

Migliaia di euro	Al 31.12.2018	Apporto da fusione	Apporti patrimoniali da operazioni straordinarie avvenute nel corso dell'anno	Totale	Incrementi con imputazione a		Decrementi con imputazione a		Altri movimenti		Eventuali riclassifiche nella voce Disponibili per la vendita	Eventuali rettifiche nella voce Disponibili per la vendita	Saldo al 31.12.2019
					Conto economico	Patrimonio netto	Conto economico	Patrimonio netto	Conto economico	Patrimonio netto			
Attività per imposte sul reddito anticipate:													
accantonamenti per rischi e oneri a deducibilità differita	23.868	-	2.011	25.879	10.776	-	(13.095)	-	133	-	-	-	23.693
accantonamenti per esodo e stock option	673	-	51	723	143	-	(394)	-	9	-	-	-	481
accantonamenti per vertenze	3.550	-	529	4.079	455	-	(776)	-	(185)	-	-	-	3.574
accantonamenti per obsolescenza magazzino	3.298	-	-	3.298	31	-	(54)	-	(4)	-	-	-	3.272
perdite di valore a deducibilità differita (svalutazione crediti)	2.387	-	522	2.909	-	-	(291)	-	(27)	-	-	-	2.591
perdite di valore a deducibilità differita (svalutazione impianti)	1.899	-	-	1.899	-	-	-	-	(2)	-	-	-	1.898
ammortamenti attività materiali e immateriali a deducibilità differita	90.296	-	20.334	110.630	10.443	-	(4.993)	-	(7)	-	174	-	116.248
separazione terreni-fabbricati e component analysis	114	-	-	114	-	-	-	-	(0)	-	-	-	114
costi d'impianto	2.225	-	-	2.225	-	-	-	-	(0)	-	-	-	2.224
TFR e altri benefici ai dipendenti	3.794	-	-	3.794	1.188	-	(1.365)	-	(4)	-	-	-	3.613
Imposte e tasse deducibili per cassa	(0)	-	-	(0)	-	-	-	-	-	-	-	-	(0)
proventi a tassazione anticipata (contributo allacci)	31.973	-	-	31.973	-	-	(175)	-	(28)	-	-	-	31.770
oneri a deducibilità differita	13.421	-	5	13.426	9	-	(2)	-	2.209	-	-	-	15.642
avviamento	1.000	-	7	1.007	31.606	-	-	-	134	-	-	-	32.746
TFR - OCI	2.374	11	-	2.385	-	125	-	-	-	(3)	-	-	2.507
strumenti finanziari derivati (in caso di var. netta negativa di specifica riserva)	-	-	-	-	-	956	-	-	-	-	-	-	956
per perdite compensabili nei futuri esercizi	0	-	0	0	-	-	-	-	-	-	-	-	0
Totale	180.873	11	23.459	204.342	54.651	1.080,60	(21.143)	-	2.226	(3)	174	-	241.329
Passività per imposte sul reddito differite:													
differenze relative ad attività materiali ed immateriali - ammortamenti aggluntivi	23.030	-	-	23.030	269	-	(3.006)	-	(0)	-	31	-	20.324
differenze relative ad attività immateriali - avviamento	5.109	-	-	5.109	-	-	-	-	(1)	-	-	-	5.107
separazione terreni-fabbricati e component analysis	3.826	-	-	3.826	-	-	-	-	(4)	-	-	-	3.821
allocazione ai cespiti di costi relativi ad operazioni societarie	38.113	-	-	38.113	-	-	(2.167)	-	(50)	-	-	-	35.897
T.F.R.	1.114	-	-	1.114	-	-	-	-	-	(0)	-	-	1.113
proventi a tassazione differita	3.350	-	-	3.350	1.177	-	(222)	-	(0)	-	-	-	4.305
strumenti finanziari derivati (in caso di var. netta positiva di specifica riserva di patrimonio netto)	2.856	-	-	2.856	97	-	-	(296)	-	-	-	-	2.656
altre...	1.248	-	-	1.248	33	-	(205)	-	(2)	-	-	-	1.074
Strumenti finanziari derivati e ASEM - OCI	59	-	-	59	-	31	-	-	-	(0)	-	-	90
rilevazione imposte differite per effetto della fusione	17.057	-	27.087	44.144	795	-	(2.358)	-	(209)	-	-	-	42.373
Totale	95.761	-	27.087	122.848	2.371	31	(7.957)	(296)	(266)	(0)	31	-	116.762
Attività per imposte anticipate nette	85.112	11	(3.628)	81.495	52.280	1.049	(13.185)	296	2.492	(2)	143	-	124.568

15. Partecipazioni - Euro 12.067 migliaia

Il prospetto di seguito riportato evidenzia i movimenti intervenuti nell'esercizio per ciascuna partecipazione, con i corrispondenti valori di inizio e fine esercizio, nonché l'elenco delle partecipazioni possedute nelle altre imprese.

Il saldo si decrementa in maniera sostanziale a valle della fusione delle tre collegate 2i Rete Gas Impianti S.p.A., 2i Rete Gas Servizi S.p.A. e Compagnia Generale Metanodotti S.r.l. nella controllante.

Inoltre, a causa della predetta fusione con 2i Rete Gas Impianti S.p.A., Cilento Reti Gas S.r.l. è divenuta controllata diretta di 2i Rete Gas S.p.A.

Da segnalare nell'anno la creazione della 2i Servizi Energetici S.r.l., società dedicata allo sviluppo di servizi di risparmio energetico verso Comuni e società private. Pur detenendo una percentuale del 60% nella partecipazione alla società, la stessa non viene consolidata in quanto la società non ne detiene il controllo.

Nella pagina seguente è possibile trovare l'elenco delle partecipazioni e la movimentazione del valore delle stesse nell'anno 2019.

Migliaia di euro	Valore a bilancio	Quota di possesso %	Apporto di fusione	Incrementi del periodo	Cessioni	Movimenti diversi	Costo originario	Incrementi / (Decrementi)	Valore a bilancio	Quota di possesso %
	al 31.12.2018			Movimenti del 2019					al 31.12.2019	
A) Imprese controllate										
2i Rete Gas Impianti SpA	730.385	100%				(730.385)	730.385	(730.385)	-	0%
Compagnia Generale Metanodotti Srl	1.253	100%				(1.253)	1.253	(1.253)	-	0%
2i Rete Gas Servizi SpA	5.915	100%				(5.915)	5.915	(5.915)	-	0%
2i Rete Gas Srl	6.906	100%					6.906	-	6.906	100%
Cilento Reti Gas Srl	-		2.580				-	2.580	2.580	100%
Totale controllate	744.460		2.580	-	-	(737.554)	744.460	(734.974)	9.486	
B) Imprese collegate										
Melegnano Energie Ambiente SpA	2.451	40,00%					2.451	-	2.451	40%
2i Servizi Energetici Srl	0	0,00%		6			-	6	6	60%
Totale imprese collegate	2.451		-	6	-	-	2.451	6	2.457	
C) Altre Imprese										
Interporto di Rovigo S.p.A.	42	0,30%					42	-	42	0,30%
Fingrandia S.p.A.	26	0,58%					26	-	26	0,58%
Agenzia di Pollenzo S.p.A.	33	0,27%					33	-	33	0,27%
Industria e Università S.r.l.	11	0,09%					11	-	11	0,09%
Terme di Offida Spa	1	0,19%					1	-	1	0,19%
Asogas S.p.A. (liquidata)	-	9,00%					-	-	-	9,00%
Banca Popolare Pugliese	-		11				-	11	11	0,01%
Totale altre imprese	112		11	-	-	-	112	11	123	
TOTALE PARTECIPAZIONI	747.024		2.591	6	0	(737.554)	747.024	(734.957)	12.067	

Nei prospetti che seguono sono riportati l'elenco delle partecipazioni in società controllate e i valori così come iscritti nel bilancio al 31 dicembre 2019 della società:

A) Imprese controllate	Sede Legale	Capitale Sociale (euro)	Patrimonio Netto (euro)	Utile / (Perdita)	Data Bilancio di esercizio	Quota di possesso	Valore di bilancio	Patrimonio netto di competenza (ITA GAAP) (euro)
2i Rete Gas SRL	Milano	50.000	8.056.750	802.325	31.12.2019	100,00%	6.906.000	8.056.750
Ciento Reti Gas Srl	Acquafredda delle Fonti (BA)	4.300.000	3.645.021	259.755	31.12.2019	60,00%	2.580.000	2.187.013

Per quanto riguarda le società collegate invece i valori al 31 dicembre 2019 sono i seguenti:

B) Imprese collegate	Sede Legale	Capitale Sociale (euro)	Patrimonio Netto (euro)	Ricavi (euro)	Utile/Perdita ultimo esercizio (euro)	Data Bilancio di esercizio	Quota di possesso	Valore di bilancio (euro)
Melegnano Energie Ambiente SpA	Melegnano (MI)	4.800.000	8.539.951	5.518.155	200.674	31.12.2018 in attesa di approvazione del primo bilancio	40%	2.451.467
2i Servizi Energetici Srl	Milano	10.000					60%	6.000

Infine le partecipazioni in altre società alla stessa data:

C) Altre Imprese	Sede Legale	Capitale Sociale (euro)	Patrimonio Netto (euro)	Ricavi (euro)	Utile/Perdita ultimo esercizio (euro)	Data Bilancio di esercizio	Quota di possesso	Valore di bilancio (euro)
Interporto di Rovigo S.p.A.	Rovigo	5.836.159	5.541.759	1.452.858	73.167	31.12.2018	0,30%	41.634
Fingrando S.p.A.	Cuneo	2.662.507	1.390.027	22.701	(198.691)	31.12.2018	0,58%	25.822
Agenzia di Pollenzo S.p.A.	Bra (CN)	24.319.920	23.962.113	955.698	14.153	31.12.2018	0,27%	33.082
Industria e Università S.r.l.	Varese	13.440.528	11.157.312	0	(30.308)	31.12.2018	0,09%	10.989
Terme di Offida Spa	Offida (AP)	141.384	24.624	0	(8.345)	31.12.2018	0,19%	548
Asogas S.p.A. (liquidata)						Cancellata dal Registro Imprese in data 24/12/2019		
Banca Popolare Pugliese	Parabita (Le)	184.828.872	312.914.069	131.896.327	9.550.873	31.12.2018	0,01%	11.127

16. Attività finanziarie non correnti – Euro 1.547 migliaia

La voce accoglie anche il risconto dei costi di transazione sostenuti per l'ottenimento di linee di finanziamento non utilizzate al 31 dicembre 2019 e si incrementa per la linea revolving ottenuta durante l'anno.

Migliaia di euro

	31.12.2019	31.12.2018	2019 - 2018
Risconti attivi finanziari non correnti	869	368	500
Prestiti a lungo termine verso dipendenti	18	42	(24)
Crediti finanziari verso altri	660	614	46
Totale	1.547	1.025	523

17. Altre attività non correnti – Euro 57.671 migliaia

La voce accoglie le seguenti partite:

Migliaia di euro

	31.12.2019	31.12.2018	2019 - 2018
depositi cauzionali	3.559	3.104	455
crediti per contributi in conto impianti da ricevere	560	560	-
crediti per imposte chieste a rimborso	1.598	1.598	-
risconti attivi su costi per attività promozionali	86	110	(24)
Crediti v/ Comuni per dism. cespiti per scad. Concess.	5.883	7.131	(1.247)
Crediti verso CSEA non correnti	30.236	25.548	4.688
attività non correnti diverse	15.895	15.998	(102)
Fondo svalutazione altre attività non correnti	(147)	(147)	-
Totale	57.671	53.902	3.770

I depositi cauzionali, pari a 3.559 migliaia di euro, sono relativi a crediti a garanzia di lavori da svolgere sugli impianti di distribuzione e da rapporti di utenza.

Il credito per contributi da ricevere, pari a 560 migliaia di euro, è riconducibile all'iscrizione della quota a medio-lungo termine dei crediti per contributi in conto impianti da ricevere e nell'anno non ha subito variazioni.

I crediti per imposte chieste a rimborso, pari a 1.598 migliaia di euro, sono relativi all'istanza di rimborso ex art. 6 D.L. 185/2008 (deduzione dall'IRES della quota di IRAP relativa al costo del lavoro e degli interessi). Anche per questa voce non risultano variazioni di sorta.

Il Credito verso Comuni per la dismissione dei cespiti per scadenza di concessione riporta un saldo di 5.883 migliaia di euro. Tale saldo è dovuto alla presenza di contenziosi o procedure analoghe ancora in corso con alcuni Comuni per ottenere la definizione dell'ammontare di rimborso dovuto alla società in qualità di gestore uscente per la riconsegna già avvenuta delle relative concessioni e impianti. E' continuata l'azione territoriale tesa a sbloccare le situazioni in essere: la diminuzione del saldo deriva dai successi ottenuti nell'anno nel chiudere parte delle vertenze mediante accordi stragiudiziali.

Il saldo dei crediti non correnti verso la Cassa per i servizi Energetici e Ambientali (CSEA), pari a 30.236 migliaia di euro, è relativo all'importo che verrà riconosciuto alle società di distribuzione per quei misuratori tradizionali che, pur non avendo terminato il periodo di ammortamento tariffario, devono essere sostituiti da misuratori elettronici in virtù della delibera 155/09. Il considerevole ammontare è dovuto all'intensa attività di sostituzione avvenuta negli ultimi anni e verrà ripagata da CSEA con le tempistiche stabilite dalla delibera.

Il saldo delle altre attività non correnti diverse infine, fondamentalmente in linea con lo scorso anno, comprende sia il saldo degli anticipi per gli oneri di gara che le società distributrici devono corrispondere alle stazioni appaltanti per le gare ATEM (11.302 migliaia di euro al 31.12.2019) sia il valore residuo del risconto attivo per il canone di locazione pagato in anticipo alla società API proprietaria delle reti gestite nel comune di Rozzano (2.875 migliaia di euro).

Attività correnti

18. Rimanenze - Euro 23.509 migliaia

Le rimanenze finali di materie prime, sussidiarie e di consumo sono costituite principalmente da materiali destinati alle attività di costruzione e manutenzione degli impianti per la distribuzione del gas, in particolare dai nuovi misuratori elettronici.

La voce presenta un saldo in linea con il precedente anno - si ricorda che dal 2018 il modello di gestione operativa prevede che la sola Capogruppo detenga magazzini, in un'ottica di maggior efficienza.

La voce esposta è comprensiva del fondo svalutazione magazzino pari a 511 migliaia di euro. Tale fondo è stato costituito per tener conto del materiale in giacenza di difficile utilizzo futuro. La configurazione di costi adottata è il costo di acquisto medio ponderato.

19. Crediti commerciali - Euro 252.844 migliaia

La composizione della voce crediti commerciali è la seguente:

Migliaia di euro

	31.12.2019	31.12.2018	2019 - 2018
Clienti terzi:			
Crediti verso clienti	254.290	214.029	40.261
- Fondo svalutazione crediti	(8.305)	(6.829)	(1.477)
Crediti per resi in garanzia	3.562	2.114	1.448
- Fondo svalutazione crediti resi in garanzia	(646)	(646)	-
Totale	248.901	208.669	40.232
Società del Gruppo:			
Crediti verso imprese controllate	3.943	22.797	(18.854)
Totale	3.943	22.797	(18.854)
TOTALE	252.844	231.466	21.378

I crediti verso clienti terzi sono di natura commerciale e di funzionamento e sono essenzialmente relativi all'attività di distribuzione del gas e alla fatturazione della residua attività nel settore idrico.

Tali crediti sono iscritti al netto del relativo fondo svalutazione, che a fine esercizio risultava pari a 8.305 migliaia di euro.

In merito alla valutazione dell'impatto secondo quanto prevista dall'IFRS 9, la società non ha ritenuto di dover aggiornare le proprie valutazioni in quanto le garanzie a copertura dei crediti riducono significativamente il rischio di insolvenza.

I crediti per resi in garanzia, qui esposti al netto di un fondo svalutazione proprio, riguardano crediti verso costruttori di misuratori per beni non funzionanti dotati di garanzia

pluriennale. L'importo è esposto al netto di un fondo svalutazione per tenere conto di talune mutate condizioni contrattuali e rilievi che portano a ritenere non più esigibile tale credito.

Nella tabella seguente è esposta la movimentazione del fondo.

Migliaia di euro			
	31.12.2019	31.12.2018	2019 - 2018
Al 31 dicembre 2018	6.829	9.028	(2.199)
Apporti da fusione	2.453	22	2.431
Accantonamenti	650	263	387
Rilasci	(935)	(750)	(185)
Utilizzi	(691)	(1.734)	1.043
Al 31 dicembre 2019	8.305	6.829	1.477

Il fondo svalutazione crediti al 31 dicembre 2019 risulta essere tassato per 7.236 migliaia di euro.

Il dettaglio dei crediti verso le imprese controllate è il seguente:

Migliaia di euro			
	31.12.2019	31.12.2018	2019 - 2018
Crediti verso imprese controllate:			
2i Rete Gas S.r.l.	2.169	2.688	(519)
2i Rete Gas Servizi S.p.A.	-	1.137	(1.137)
2i Rete Gas Impianti S.p.A.	-	18.899	(18.899)
Cilento Reti Gas S.r.l.	1.774	17	1.758
Compagnia Metanodotti Salentini S.r.l.	-	57	(57)
TOTALE	3.943	22.797	(18.854)

Tutta l'attività della società è stata svolta all'interno del territorio nazionale.

20. Crediti finanziari a breve termine - Euro 16.885 migliaia

I crediti finanziari a breve termine sono costituiti per 15.556 dai crediti verso la controllata Cilento Reti Gas S.r.l. per il contratto di finanziamento intercompany concluso durante l'anno e per 1.304 migliaia di euro di crediti finanziari scaturiti dall'esercizio del diritto di recesso di Azienda Elettrica Valtellina e Valchiavenna. L'importo è basato sulla stima del valore preliminare di recesso che è stato contestato dalla società e che dovrà essere aggiornato sulla base di una perizia ancora in corso alla data di reporting.

21. Altre attività finanziarie correnti - Euro 969 migliaia

Le altre attività finanziarie correnti contengono i ratei per interessi attivi maturati e non liquidati dalla banca al 31.12.2019.

22. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti – Euro 353.281 migliaia

Le disponibilità liquide risultano inferiori di 323.697 migliaia di euro a valle delle operazioni finanziarie svolte nell'anno – il rimborso delle tranche di prestito obbligazionario per complessivi 362,7 milioni di euro – e grazie alla normale gestione operativa.

Le disponibilità liquide sono così dettagliate:

Migliaia di euro			
	31.12.2019	31.12.2018	2019 - 2018
depositi bancari	352.921	676.348	(323.427)
depositi postali	210	491	(282)
denaro e valori in cassa	150	138	12
Totale	353.281	676.978	(323.697)

I depositi bancari e postali accolgono le giacenze connesse alla gestione operativa.

23. Crediti per imposte sul reddito – Euro 6.649 migliaia

I crediti verso l'Erario per imposte sul reddito includono prevalentemente crediti per IRES per 6.554 migliaia di euro (di cui 386 migliaia di euro per crediti dovuti al consolidato fiscale) e 96 migliaia di euro per IRAP.

24. Altre attività correnti – Euro 196.182 migliaia

Nel dettaglio la voce è così rappresentata:

Migliaia di euro

	31.12.2019	31.12.2018	2019 - 2018
Altri crediti tributari:			
Crediti IVA chiesti a rimborso	9.341	9.326	15
Crediti verso Erario per Iva	12.848	10.427	2.420
Altri crediti tributari	7	122	(115)
Altri crediti:			
Crediti v/ist. previdenziali ed assicurativi	1.538	1.111	427
Crediti per contributi in conto impianti da ricevere	2.485	1.943	542
Crediti verso CSEA	160.039	134.779	25.260
Crediti v/ Comuni per dism. cespiti per scad. Concess.	1.299	1.299	-
Crediti verso Comuni	246	246	-
Crediti verso fornitori	3.827	3.356	471
Crediti diversi	4.854	5.010	(156)
- Fondo svalutazione altri crediti	(2.913)	(2.472)	(441)
Ratei attivi	22	-	22
Risconto canoni pluriennali diversi	21	23	(2)
Risconto canoni locazione immobili	445	555	(110)
Risconto costi attività promozionali	24	26	(2)
Risconti premi assicurativi	100	15	85
Risconti diversi	2.000	2.021	(21)
Totale	196.182	167.787	28.395

La voce si incrementa nell'esercizio di 28.395 migliaia di euro principalmente a causa dei crediti verso di CSEA - Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali, che si incrementano sia per la normale attività sia per la fusione con 2i Rete Gas Impianti S.p.A., con un effetto complessivo di 25.260 migliaia di euro rispetto al precedente esercizio; si ricorda che tali crediti comprendono oltre all'importo che dovrà essere riconosciuto per i Titoli di Efficienza Energetica (15.392 migliaia di euro), quello derivante dai crediti da perequazione del servizio di distribuzione del gas (22.688 migliaia di euro), dai crediti per le componenti cosiddette "passanti" UG2 e Bonus Gas (67.991 migliaia di euro complessivamente) e dal riconoscimento Qualità Tecnica (39.890 migliaia di euro).

La voce deve essere correlata ai debiti verso Cassa Conguaglio esposti alla nota 40 "Altre passività correnti" di ammontare quasi equivalente;

I crediti per IVA, sia di periodo che richiesta a rimborso, aumentano invece per complessivi 2.420 migliaia di euro.

25. Attività destinate alla vendita - Euro 2.991 migliaia

Nell'esercizio sono state classificate come attività destinate alla vendita le concessioni relative all'ATEM di Torino 2, che devono essere consegnate al gestore vincitore della gara. Nel gennaio 2020 le concessioni sono state ufficialmente consegnate alla società vincitrice, mentre permane sull'importo da effettivamente corrispondere incertezze legate ad un ricorso presentato dal gestore entrante contro l'Autorità e contro la Stazione Appaltante della procedura. Nel precedente esercizio in questa voce erano state riclassificate le attività conferite nella Murgia Reti Gas relative agli ATEM di Bari 2 e Foggia 1, società poi ceduta il 1 aprile 2019 a valere sul contratto preliminare firmato nel precedente giugno con la controparte Centria S.r.l.

Passivo

Patrimonio netto

26. Patrimonio netto – Euro 931.167 migliaia

Il patrimonio netto presenta una variazione in aumento per 133.020 migliaia di euro in seguito all'effetto netto delle seguenti variazioni:

- decrementi per la distribuzione di dividendi ordinari pari a 0,2556 euro per azione, per complessivi 93.000 migliaia di euro;
- incrementi per fusione per incorporazione di 2i Rete Gas Impianti S.p.A., 2i Rete Gas Servizi S.p.A. e Compagnia Generale Metanodotti S.r.l per 25.146 migliaia di euro;
- decremento delle riserve valutazione strumenti derivati (per 3.964 migliaia di euro relativi alla valutazione a *fair value* del derivato) e delle riserve diverse (per 661 migliaia di euro relativi all'attualizzazione dei benefici definiti) a causa dell'utile d'esercizio rilevato direttamente a patrimonio netto;
- incrementi, per il risultato d'esercizio, per 205.499 migliaia di euro.

Capitale sociale – Euro 3.639 migliaia

Il Capitale Sociale al 31.12.2019 costituito da n. 363.851.660 azioni ordinarie è interamente sottoscritto e versato e non si è movimentato nell'anno.

Riserva sovrapprezzo azioni – Euro 286.546 migliaia

Costituita in sede di aumento del Capitale Sociale, la riserva per sovrapprezzo azioni non si è movimentata nell'esercizio.

Riserva legale – Euro 728 migliaia

La riserva legale è pari a 728 migliaia di euro non si è movimentata, dopo aver raggiunto il limite previsto per legge.

Riserve valutazione strumenti derivati – Euro 5.385 migliaia

La riserva per la valutazione degli strumenti derivati è nata nel 2016 a seguito dalla sottoscrizione di contratti di *Forward Starting Interest Rate Swap*; durante il 2018 tale swap è stato chiuso come programmato, ma l'impatto a conto economico verrà annotato sulla base dell'elemento che il derivato copre, ovvero gli interessi passivi del Prestito Obbligazionario per i successivi 10 anni. La valutazione al 31.12.2019 oltre a riportare il residuo valore del derivato non più sottoposto a fluttuazioni del Fair Value che verrà rilasciato a Conto Economico nei successivi 10 anni (positivo per 8.411 migliaia di euro), riporta anche il Fair Value negativo del derivato, avente caratteristiche simili a quello chiuso nel 2018, che è stato contrattualizzato nel periodo (negativo per 3.026 migliaia di euro).

Riserve diverse – Euro 233.350 migliaia

Le riserve diverse risultano variare rispetto al precedente esercizio di 24.589 migliaia di euro, a causa della operazione di fusione delle tre società controllate di cui si è già fatta

menzione in precedenza e della rilevazione a patrimonio netto dell'impatto della valutazione attuariale del piano a benefici definiti della società.

Risultati a nuovo – Euro 196.020 migliaia

Gli utili e perdite accumulate risultano incrementati, rispetto al precedente esercizio, di 36.549 migliaia di euro a seguito della delibera dell'assemblea dei soci di distribuire parte dell'utile dell'esercizio 2018 e portare il residuo ad incremento di tale riserva.

Risultato netto d'esercizio – Euro 205.499 migliaia

Il risultato dell'esercizio 2019 rispetto al risultato dell'esercizio 2018 (129.653 migliaia di euro), presenta un incremento di 75.846 migliaia di euro, soprattutto grazie all'operazione di fusione già citata e al miglior risultato operativo raggiunto.

Di seguito si riporta la tabella relativa alla disponibilità e distribuibilità del patrimonio netto:

	Importo	Possibilità di utilizzo	Quota disponibile	Quota indisponibile
Capitale sociale	3.638.517			3.638.517
Riserva Sovrapprezzo azioni	286.546.491	A,B,C	286.546.491	
Riserva legale	727.703	B	0	727.703
Riserve Diverse	195.596.638	A,B,C	195.596.638	
Riserve Diverse da fusione	129.286.428	A,B	129.286.428	
Riserve Diverse da FTA	(86.021.234)		(86.021.234)	
Riserve Diverse da valutazione TFR	(5.512.129)		(5.512.129)	
Riserve Diverse da valutazione Derivato	5.384.995		5.384.995	
Risultati a nuovo	196.020.243	A,B,C	196.020.243	
Risultato dell'esercizio	205.499.019	A,B,C	205.499.019	
Totale	931.166.670		926.800.450	4.366.220

Legenda:

- A: Disponibile per Aumento di Capitale
- B: Disponibile per copertura perdite
- C: Disponibile per distribuzione soci

Passività non correnti

27. Finanziamenti a lungo termine – Euro 2.660.921 migliaia

La voce si riferisce alle quattro tranches di prestito obbligazionario a lungo termine emesse tra il 2014 e il 2018 dalla società nell'ambito di un ridisegno complessivo della propria struttura finanziaria, nonché ai finanziamenti in essere con Banca Europea degli Investimenti per complessivi 425 milioni di euro della Banca Europea degli Investimenti utilizzate tra il 2015 e 2017 (di cui 18,2 milioni di euro in scadenza entro 12 mesi - si veda nota 30 del prospetto).

Viene di seguito rappresentato l'indebitamento finanziario a lungo termine in base alla valuta di origine con l'indicazione del tasso di interesse; si precisa che il valore nozionale del finanziamento coincide con il valore contabile.

Migliaia di euro	Saldo contabile		Valore nozionale		Tasso di interesse	Tasso di interesse
	31.12.2019	31.12.2018	31.12.2019	31.12.2018	in vigore	effettivo
Indebitamento a tasso fisso	70.000	70.000	70.000	70.000	1,39%	1,39%
Indebitamento a tasso fisso	155.000	155.000	155.000	155.000	1,40%	1,40%
Indebitamento a tasso variabile	181.818	200.000	181.818	200.000	Eur+0,59%	0,26%
Prestito obbligazionario scadenza 2020		267.100		267.100		
Prestito obbligazionario scadenza 2024	600.000	600.000	600.000	600.000	3,00%	3,13%
Prestito obbligazionario scadenza 2025	500.000	500.000	500.000	500.000	2,20%	2,29%
Prestito obbligazionario scadenza 2026	435.000	435.000	435.000	435.000	1,75%	1,91%
Prestito obbligazionario scadenza 2027	730.000	730.000	730.000	730.000	1,61%	1,62%
Costi connessi ai finanziamenti (lungo termine)	(10.897)	(13.243)				
TOTALE A LUNGO TERMINE	2.660.921	2.943.857	2.671.818	2.957.100		

Il periodo di scadenza delle passività finanziarie sia di medio lungo termine (2.671.818 migliaia di euro di nozionale) sia di breve termine (325.270 migliaia di euro - si vedano i punti 33 e 34 della presente nota) è esposto nella seguente tabella:

Migliaia di euro	Nozionale		Scadenza a 1 anno	Scadenza tra 2 e 5 anni	Scadenza oltre 5 anni
	31.12.2019	31.12.2018			
Finanziamenti bancari e prestiti obbligazionari BT/ML Termine					
Finanziamento - Linea principale a medio lungo termine	406.818	425.000	-	72.727	334.091
Finanziamento - Linea principale a breve termine	58.182		58.182	-	-
Prestiti obbligazionari a medio lungo termine	2.265.000	2.532.100	-	600.000	1.665.000
Prestiti obbligazionari in scadenza entro l'anno successivo	267.100	362.793	267.100	-	-
Totale	2.997.100	3.319.893	325.282	672.727	1.999.091

Il regolamento del prestito obbligazionario, emesso per un mercato di investitori istituzionali, non prevede *covenant*.

I finanziamenti con la Banca Europea degli Investimenti sono sottoposti ad alcuni parametri calcolati sul bilancio consolidato che la società deve rispettare onde continuare ad usufruire delle linee assegnate.

I *covenant* sono legati alle seguenti grandezze:

- Indebitamento finanziario netto totale;
- RAB (*Regulatory Asset Base*);
- Margine Operativo Lordo;
- Oneri Finanziari Netti.

Al 31.12.2019 tutti i *covenant* risultavano rispettati.

28. TFR e altri benefici ai dipendenti - Euro 43.559 migliaia

La società riconosce ai dipendenti varie forme di benefici individuati nelle prestazioni connesse al Trattamento di fine rapporto di lavoro, all'Assistenza Sanitaria, a Indennità Sostitutive del Preavviso (ISP) e ad Indennità Sostitutive Sconto Energia.

La voce accoglie gli accantonamenti destinati a coprire i benefici successivi al rapporto di lavoro per programmi a benefici definiti ed altri benefici a lungo termine spettanti ai dipendenti in forza di legge o di contratto.

Tali obbligazioni, considerate "obbligazioni a benefici definiti", in linea con le previsioni dello IAS 19, sono state determinate sulla base del "metodo della proiezione unitaria del

credito", con il quale la passività è calcolata in misura proporzionale al servizio già maturato alla data, rispetto a quello che presumibilmente potrebbe essere prestato in totale. In particolare, i piani previsti si riferiscono ai seguenti benefici:

Migliaia di euro			
	31.12.2019	31.12.2018	2019 - 2018
Tattamento fine rapporto	31.649	32.926	(1.277)
Assistenza sanitaria ASEM	1.602	1.716	(114)
Fondo GAS	10.308	10.621	(313)
TOTALE	43.559	45.263	(1.704)

Di seguito si commentano le principali voci costituenti l'aggregato.

TFR

Secondo quanto previsto dalla legge italiana, al momento della cessazione del rapporto di lavoro, il lavoratore dipendente ha diritto a ricevere un "trattamento di fine rapporto" che corrisponde, per ciascun anno di servizio, ad una quota pari all'importo della retribuzione lorda dovuta per l'anno stesso, divisa per 13,5.

Si precisa che, a seguito dell'approvazione della legge 27 dicembre 2006 n. 296 (legge finanziaria 2007) e dei successivi decreti e regolamenti attuativi, solo le quote di TFR che rimangono nella disponibilità dell'azienda sono considerate come un piano a benefici definiti, mentre le quote maturate destinate alla previdenza complementare e al Fondo di tesoreria presso l'INPS si configurano come un piano a contribuzione definita.

Assistenza sanitaria

In base al CCN dei dirigenti industriali, i dirigenti hanno diritto di usufruire di una forma di assistenza sanitaria integrativa a quella fornita dal Servizio Sanitario Nazionale, sia in costanza di rapporto di lavoro che nel periodo di pensione. Il rimborso delle prestazioni sanitarie è erogato dall'Asem e dal FASI, apposito fondo di assistenza sanitaria, costituito tra i dipendenti delle aziende del settore elettrico in Italia.

Fondo Gas

Il D.L. 78/2015, coordinato con la legge n. 125/2015 (GU 14/08/2015), ha disposto la soppressione del cosiddetto "Fondo Gas" a far data dal 1 dicembre 2015. Lo stesso decreto, ha disposto anche la corresponsione, a favore del personale in servizio o in prosecuzione volontaria della contribuzione al Fondo Gas, di un importo (a carico del datore di lavoro) pari all'1% dell'imponibile Fondo Gas del 2014, per ogni anno o frazione d'anno di iscrizione al Fondo Gas, che potrà essere accantonato presso il datore di lavoro o destinato a titolo di contributo alla previdenza complementare (di seguito Contributo ex Fondo Gas). L'accantonamento dovrà avvenire in 240 rate mensili di egual misura. In caso di cessazione del rapporto di lavoro prima del completamento dei versamenti, l'accredito al Fondo dovrà avvenire in un'unica soluzione in occasione dell'ultima busta paga.

Le principali assunzioni utilizzate nella stima attuariale delle passività per benefici ai dipendenti (TFR e Fondo Gas) sono le seguenti:

	31.12.2019	31.12.2018
Ipotesi attuariali		
Tasso di attualizzazione	1,00%	1,60%
Tasso di incremento annuo del costo della vita	1,00%	1,50%
Tasso di incremento del costo delle spese sanitarie	2,00%	2,50%
Ipotesi demografiche		
Tasso mortalità	Tabella ISTAT 2017	Tabella ISTAT 2014
Tasso di dimissioni <50 anni	2,00%	2,00%
Tasso di dimissioni >50 anni	nulla	nulla

29. Fondi rischi e oneri – Euro 8.128 migliaia

I fondi rischi e oneri sono destinati a coprire le potenziali passività che potrebbero derivare alla Società da vertenze giudiziali e da altro contenzioso, senza considerare gli effetti di quelle vertenze che si stima abbiano un esito positivo e di quelle per le quali un eventuale onere non sia ragionevolmente quantificabile.

Nella tabella seguente è esplicitato il totale dei fondi rischi ed oneri complessivo (sia la quota a breve sia quella a medio/lungo termine), con separata indicazione della quota a lungo termine.

Migliaia di euro	al 31.12.2018		al 31.12.2019							al 31.12.2019	
	Di cui Quota corrente	Di cui Quota non corrente	Apporto da Fusione	Accantonamenti	Rilasci	Utilizzi	Altri movimenti	Di cui Quota corrente	Di cui Quota non corrente		
Fondi vertenze e contenziosi	6.393	-	6.393	1.843	1.596	(945)	(1.775)	(583)	6.530	-	6.530
Fondo imposte e tasse	1.310	-	1.310	195	-	(65)	(18)	-	1.423	-	1.423
Fondi rischi per vertenze con il personale	100	-	100	-	-	-	-	-	100	-	100
Fondo per oneri futuri	75	-	75	-	-	-	-	-	75	-	75
Fondo per controversie su Concessioni	22.574	22.574	-	1.771	6.323	(5.175)	(1.268)	583	24.808	24.808	-
Altri fondi per rischi ed oneri	66.819	66.819	-	5.229	31.453	(23.854)	(15.616)	(0)	64.031	64.031	-
Totale	97.271	89.393	7.878	9.038	39.372	(30.038)	(18.676)	0	96.966	88.839	8.128
Fondi oneri per incentivi all'esodo	2.356	2.356	-	-	500	-	(1.380)	210	1.686	1.686	-
Totale	99.627	91.749	7.878	9.038	39.872	(30.038)	(20.057)	210	98.652	90.525	8.128

I fondi rischi ed oneri sono pari complessivamente a 98.652 migliaia di euro con una quota a breve termine di 90.525 migliaia di euro e una a lungo termine pari a 8.128 migliaia di euro; i fondi sono così costituiti:

- “Fondo vertenze e contenziosi” che fronteggia, per 6.530 migliaia di euro, le passività potenziali derivanti principalmente da alcune vertenze giudiziali in corso.
- “Fondo imposte e tasse”, pari a 1.423 migliaia di euro, relativo principalmente a contenziosi o contestazioni in corso riguardanti tributi locali;
- “Fondo rischi per vertenze con il personale”, pari a 100 migliaia di euro, riferito ai previsti oneri relativi a vertenze con il personale di una società incorporata in precedenti esercizi. Non si è ritenuto di doverlo modificare nell'esercizio;

- “Fondo rischi per controversie relative a Concessioni”, pari a 24.808 migliaia di euro, accoglie in generale gli oneri stimati per contenziosi di varia natura con i Comuni; la voce ha subito un incremento netto di 1.771 migliaia di euro a seguito della fusione avvenuta il 1 gennaio 2019, oltre movimenti, tra rilasci, utilizzi e accantonamenti per complessivi 463 migliaia di euro su richieste avanzate da Comuni relative alla rivisitazione dei canoni concessori pattuiti a fronte di un utilizzo marginale nell’anno;
- “Altri fondi per rischi ed oneri”, pari a 64.031 migliaia di euro, che fronteggiano sia oneri che potrebbero derivare dalla necessità di manutenzione o sostituzione di apparati di misurazione non rispondenti agli standard aziendali, sia un residuo rischio di revisione di alcune tariffe legate a concessioni ove sia presente la proprietà di terzi; nell’anno il Consiglio di Stato ha deciso in maniera favorevole alla società sul ricorso contro la decisione di ARERA di rivedere le tariffe in talune concessioni, per cui una significativa parte del fondo, pari a 20.974 migliaia di euro, è stata rilasciata. Infine, il fondo accoglie anche lo stanziamento per il rischio che il contributo per l’annullamento dei TEE non copra il costo per l’acquisto dei titoli stessi operato al fine di ottemperare agli obblighi normativi fino a maggio 2020 per 7.152 migliaia di euro;
- “Fondo oneri per incentivi all’esodo”, pari a 1.686 migliaia di euro, fronteggia le probabili passività derivanti dagli accordi definiti o in via di definizione per attività di incentivazione all’esodo iniziate nell’anno e in fase di svolgimento.

La posizione fiscale della società risulta definita a tutto il 2014.

30. Passività finanziarie non correnti - Euro 4.001 migliaia

Al 31 dicembre 2019 le Passività finanziarie non correnti rappresentano il valore negativo del Fair Value del derivato aperto nell’anno. Nel precedente anno non esistevano passività finanziarie non correnti.

31. Passività finanziarie IFRS 16 non correnti - Euro 22.539 migliaia

Al 31.12.2019 la voce accoglie le passività finanziarie il cui pagamento è previsto oltre i 12 mesi derivanti dall’applicazione del principio IFRS 16, ovvero il debito derivante dai canoni futuri che la società dovrà corrispondere per l’utilizzo esclusivo di quei beni i cui contratti di affitto, noleggio o leasing che ricadano nell’applicazione del principio.

Si ricorda che, avendo la società optato per l’approccio “Modified retrospective” il debito finanziario generato dall’introduzione del principio è identico nell’importo al valore del diritto di utilizzo.

Si espone nella tabella sottostante il dettaglio delle scadenze suddivise per debito a breve, medio e lungo termine e per tipo di contratto.

Migliaia di euro		Valore attuale dei flussi di cassa IFRS 16 31.12.2019	Scadenza a 1 anno	Scadenza tra 2 e 5 anni	Scadenza oltre 5 anni
Passività finanziarie IFRS 16 BT/LT					
Passività finanziarie IFRS 16 non corrente		22.539	-	11.501	11.038
	Immobili IFRS 16			8.104	10.189
	Automezzi IFRS 16			3.142	849
	ICT IFRS 16			255	-
Passività finanziarie IFRS 16 corrente		6.110	6.110	-	-
	Immobili IFRS 16		4.252		
	Automezzi IFRS 16		1.769		
	ICT IFRS 16		90		
Totale		28.649	6.110	11.501	11.038

32. Altre passività non correnti – Euro 320.488 migliaia

La voce accoglie le seguenti partite:

Migliaia di euro	31.12.2019	31.12.2018	2019 - 2018
Risconti passivi:			
debiti vs istituti previd. e assicurativi	2.137	2.137	-
debiti diversi	361	361	-
Risconti contributi conto impianti	43.314	43.018	296
Risconti contributi di allacciamento, lottizzanti, spostamento impianti, estensione rete	274.676	261.540	13.136
Totale altre passività non correnti	320.488	307.056	13.432

La variazione dei risconti passivi è parte della normale dinamica operativa. La voce deve essere letta insieme alla quota a breve termine nelle "Altre passività correnti".

Passività correnti

33. Finanziamenti a breve termine – Euro 311.693 migliaia

La voce in commento si riferisce primariamente alla quota in scadenza nel 2020 del Prestito Obbligazionario, oltre che a debiti bancari di breve termine e per rapporto di conto corrente.

Nel dettaglio:

Migliaia di euro	31.12.2019	31.12.2018	2019 - 2018
debiti verso banche a breve	40.000	-	40.000
debiti finanziari infragruppo	4.605	68.802	(64.197)
prestiti obbligazionari a breve termine	267.088	362.494	(95.405)
Totale	311.693	431.296	(119.603)

34. Quota corrente dei finanziamenti bancari a medio lungo termine – Euro 18.182 migliaia

Al 31.12.2019 la voce incorpora il totale delle tranches di debito verso BEI la cui restituzione è prevista contrattualmente entro i successivi 12 mesi. Nell'esercizio precedente non esisteva una quota corrente dei finanziamenti bancari a medio lungo termine.

35. Quota corrente dei fondi a lungo termine e Fondi a breve termine – Euro 90.525 migliaia

La voce rappresenta la quota corrente dei fondi rischi della società. Il commento ed il dettaglio della voce in oggetto è stato fornito in aggregato tra i fondi rischi ed oneri (punto 29).

36. Debiti commerciali – Euro 178.807 migliaia

La voce accoglie tutte le passività certe nell'importo e nella data di scadenza, aventi natura sia commerciale sia di funzionamento.

La voce si è decrementata di 21.408 migliaia di euro rispetto al precedente esercizio.

Le variazioni ed il dettaglio dei debiti commerciali verso terzi fornitori e verso fornitori Gruppo vengono forniti qui di seguito, suddivisi per voce di bilancio:

Migliaia di euro			
	31.12.2019	31.12.2018	2019 - 2018
Fornitori	178.546	196.367	(17.821)
Totale	178.546	196.367	(17.821)
Debito verso controllate	261	3.847	(3.586)
Totale	261	3.847	(3.586)
Totale	178.807	200.214	(21.408)

I debiti verso fornitori terzi risultano diminuiti, rispetto al precedente esercizio, di 17.821 migliaia di euro in una normale dinamica operativa. Il saldo al 31.12.2019 è composto prevalentemente dal debito residuo verso imprese alle quali è stata esternalizzata l'attività di costruzione e manutenzione degli impianti di distribuzione del gas, verso fornitori di materiale e a debiti per acquisti di energia elettrica e servizio gas per uso interno.

Per quanto riguarda i rapporti con le controllate, di seguito sono evidenziati i rapporti di debito:

Migliaia di euro

	31.12.2019	31.12.2018	2019 - 2018
Imprese controllate:			
2I Rete Gas Impianti S.p.A.	-	1.985	(1.985)
2I Rete Gas Servizi S.p.A.	-	1.862	(1.862)
Cilento Reti Gas S.r.l.	261		261
TOTALE	261	3.847	(3.586)

37. Debiti per imposte sul reddito – Euro 8.136 migliaia

Al 31 dicembre 2019 la Società presenta un saldo a debito per effetto della dinamica degli accounti versati.

38. Passività finanziarie correnti – Euro 20.027 migliaia

Le passività finanziarie correnti sono principalmente riferite agli interessi passivi maturati e non ancora corrisposti relativi alle tranche di prestito obbligazionario emesse.

Migliaia di euro

	31.12.2019	31.12.2018	2019 - 2018
Ratei passivi per interessi su finanziamenti bancari a breve termine	19.350	22.343	(2.992)
Altri debiti finanziari correnti	675	623	52
Altri debiti finanziari correnti Gruppo	2	-	2
Totale	20.027	22.965	(2.938)

39. Passività finanziarie IFRS 16 correnti – Euro 6.110 migliaia

Al 31.12.2019 la voce accoglie le passività finanziarie il cui pagamento è previsto entro i 12 mesi derivanti dall'applicazione del principio IFRS 16. Il dettaglio delle scadenze suddiviso per tipologia di contratto è commentato al punto 31.

40. Altre passività correnti – Euro 217.871 migliaia

Le altre passività correnti si sono incrementate nell'anno di 32.940 migliaia di euro, principalmente a causa dell'aumento degli "Altri debiti", voce che comprende anche l'indebitamento nei confronti di Cassa per i servizi energetici e ambientali per le poste relative a varie componenti tariffarie, e il decremento dei risconti passivi.

In sintesi le altre passività correnti sono così rappresentate:

Migliaia di euro			
	31.12.2019	31.12.2018	2019 - 2018
altri debiti tributari	4.189	3.968	220
debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	11.479	12.097	(618)
altri debiti	187.009	143.530	43.479
ratei passivi	4.285	3.955	330
risconti passivi	10.909	21.381	(10.472)
Totale	217.871	184.930	32.940

Gli altri debiti tributari, pari a 4.189 migliaia di euro, sono così costituiti:

Migliaia di euro			
	31.12.2019	31.12.2018	2019 - 2018
verso / Erario per Iva	318	375	(57)
verso / Erario per ritenute a dipendenti	3.809	3.538	271
verso / Erario per ritenute d'acconto	62	56	6
altri debiti v / Erario	0	0	0
Totale	4.189	3.968	220

I debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale, pari a 11.479 migliaia di euro, sono riepilogati nella seguente tabella:

Migliaia di euro			
	31.12.2019	31.12.2018	2019 - 2018
verso I.N.P.S.	9.449	9.956	(507)
verso altri istituti	2.030	2.141	(111)
Totale	11.479	12.097	(618)

Gli altri debiti, pari complessivamente a 187.009 migliaia di euro, sono così rappresentati:

Migliaia di euro			
	31.12.2019	31.12.2018	2019 - 2018
Debiti v/personale dipendente	13.516	15.096	(1.579)
Debiti v/Comuni per diritti e canoni	405	686	(282)
Debiti per allacciamenti ed altri debiti verso clienti	2.521	2.081	440
Debiti per depositi cauzionali ed anticipi utenti	2.600	1.890	710
Debiti v/CSEA	161.277	119.789	41.488
Debiti diversi	6.689	3.987	2.702
Totale	187.009	143.530	43.479

Il debito verso CSEA è costituito per 96.237 migliaia di euro da debiti per le poste passanti attraverso il meccanismo di fatturazione alle società trader che poi vengono riversate a Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali generalmente su base bimestrale (UG1, UG2, UG3, Gs, Re ed Rs), per 33.014 migliaia di euro da importo di perequazione dell'anno corrente e per 25.364 migliaia di euro relativo a importi di perequazione per gli anni prece-

denti principalmente derivanti da affinamenti di perequazione. Tale posizione deve essere letta anche alla luce dei rispettivi crediti verso CSEA, compresi nella voce Altre attività correnti.

I ratei e i risconti passivi, pari a 15.194 migliaia di euro, sono così composti:

Migliaia di euro	31.12.2019	31.12.2018	2019 - 2018
Ratei passivi			
Rateo mensilità aggiuntive verso personale dipendente	3.315	3.256	60
Altri ratei passivi	970	699	271
Totale Ratei passivi	4.285	3.955	330
Risconti passivi			
Risconti contributi conto impianti	2.145	11.132	(8.987)
Risconti contributi di allacciamento, lottizzanti, spostamento impianti, estensione rete	8.751	10.166	(1.415)
Altri risconti passivi	13	83	(70)
Totale risconti passivi	10.909	21.381	(10.472)
Totale ratei e risconti passivi	15.194	25.335	(10.141)

25. Passività destinate alla vendita - Euro 139 migliaia

Al 31.12.2019 sono state classificate nella voce le passività relative alle concessioni dell'ATEM di Torino 2 che sono state dismesse nel mese di gennaio 2020. Nel precedente esercizio la voce accoglieva le passività relative alla concessioni degli ATEM di Bari 2 e Foggia 1 dismesse nel mese di aprile 2019, come previsto dal contratto preliminare firmato nel 2018 con la società Centria S.r.l..

Informativa sulle parti correlate

Le parti correlate sono state individuate sulla base di quanto disposto dai principi contabili internazionali.

Per l'esercizio 2019 sono state definite come parti correlate:

- F2i SGR S.p.A.- in qualità di società di gestione di "F2i - Fondo Italiano per le Infrastrutture, fondo di investimento mobiliare di tipo chiuso, riservato ad investitori qualificati"
- F2i SGR S.p.A.- in qualità di società di gestione di "F2i - Secondo Fondo Italiano per le Infrastrutture, fondo di investimento mobiliare di tipo chiuso, riservato a investitori qualificati"
- Finavias S.a.r.l.
- MEA S.p.A
- Cilento Reti Gas S.r.l.
- 2i Rete GAS S.r.l.
- 2i Servizi Energetici S.r.l.
- Professionisti Associati S.r.l.
- Cioccarelli e Associati S.r.l.
- APG Infrastructure Pool 2017 II

Nella definizione di parti correlate sono altresì inclusi dirigenti con responsabilità strategiche, ivi inclusi i loro stretti familiari, della società nonché delle società da queste direttamente e/o indirettamente controllate, soggette a controllo congiunto e nelle quali la società esercita un'influenza notevole. I dirigenti con responsabilità strategiche sono coloro che hanno il potere e la responsabilità, diretta o indiretta, della pianificazione, della direzione, del controllo delle attività della società, tra cui l'amministratore delegato e i direttori che a lui riportano, e comprendono anche i relativi Amministratori e Sindaci.

Nel Gruppo è presente un sistema di tesoreria centralizzata dotato di conti correnti *intercompany* nonché un contratto di consolidato fiscale che genera movimenti di natura finanziaria.

Tutti i saldi commerciali sono per transazioni avvenute a valori di mercato.

Di seguito si evidenziano i rapporti di natura commerciale, finanziaria e diversi tenuti dalla Società con le proprie controllanti e controllate.

Rapporti commerciali e diversi

Esercizio 2019

Migliaia di Euro	Natura Commerciale		Natura Commerciale	
	Crediti	Debiti	Costi	Ricavi
F2i sgr Spa	-	20	77	-
MEA S.p.A	2	-	-	9
Cilento Reti Gas Srl	1.774	261	2	1.603
2i Rete GAS S.r.l.	2.169	-	-	1.315
2i Servizi Energetici Srl	128	3	3	128
Cioccarelli e Associati Srl	-	1	1	-
APG Infrastructure Pool 2017 II	-	40	40	-
Personale con responsabilità strategiche tra cui amministratori e sindaci	-	101	3.564	-
Totale complessivo	4.073	426	3.688	3.055

Esercizio 2018

Migliaia di Euro	Natura Commerciale		Natura Commerciale	
	Crediti	Debiti	Costi	Ricavi
F2i sgr Spa	-	20	86	-
2I Rete GAS Impianti SPA	18.899	1.985	1.627	17.410
2I Rete Gas Servizi SPA	1.137	1.862	2.363	1.295
MEA S.p.A	27	-	-	9
Cilento Reti Gas Srl	17	-	-	17
2i Rete GAS S.r.l.	2.688	-	62	1.358
C.G.M. Srl	57	-	-	49
Software Design S.p.A.	-	223	360	-
Maepa Srl	-	-	4	-
APG Infrastructure Pool 2017 II	-	31	31	-
Personale con responsabilità strategiche tra cui amministratori e sindaci	-	409	2.700	-
Totale complessivo	22.824	4.529	7.233	20.137

Rapporti finanziari

Esercizio 2019

Migliaia di Euro	Natura finanziaria		Natura finanziaria		Dividendi distribuiti
	Crediti	Debiti	Costi	Ricavi	
F2i - Terzo Fondo Italiano per le Infrastrutture (gestito da F2i sgr Spa)	-	-	-	-	59.427
F2i - Secondo Fondo Italiano per le Infrastrutture (gestito da F2i sgr Spa)	-	-	-	-	7.540
Finavias S. à r.l.	-	-	-	-	25.978
MEA S.p.A	-	-	-	196	-
Cilento Reti Gas Srl	15.774	-	-	299	-
2i Rete GAS S.r.l.	258	4.607	32	-	-
Personale con responsabilità strategiche tra cui amministratori	-	-	-	-	-
Totale complessivo	16.032	4.607	32	495	92.945

Esercizio 2018

Migliaia di Euro	Crediti		Debiti		Costi	Ricavi	Dividendi distribuiti
	Crediti	Debiti	Costi	Ricavi			
F2i - Terzo Fondo Italiano per le Infrastrutture (gestito da F2i sgr Spa)	-	-	-	-	-	-	54.335
F2i - Secondo Fondo Italiano per le Infrastrutture (gestito da F2i sgr Spa)	-	-	-	-	-	-	6.894
Finavias S. à r.l.	-	-	-	-	-	-	23.752
2i Rete GAS Impianti SPA	-	64.292	-	165	-	-	-
MEA S.p.A	-	-	-	-	400	-	-
2i Rete GAS S.r.l.	192	4.510	-	36	-	-	-
Totale complessivo	192	68.802	201	400	400	84.981	

In sintesi si forniscono qui di seguito le principali informazioni relative alle società controllate:

Partecipazioni

2i Rete Gas S.r.l.

Capitale sociale: euro 50.000

Sede: Milano

Partecipazione azionaria: 100%.

2i Rete Gas S.r.l. è concessionaria del servizio di distribuzione del gas naturale nel Comune di Cinisello Balsamo.

Il bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 presenta un utile pari a 802 migliaia di euro ed un patrimonio netto di 8.057 migliaia di euro.

Cilento Reti Gas S.r.l.

Capitale sociale: euro 50.000

Sede: Acquaviva delle Fonti

Partecipazione azionaria: 60%.

Cilento Reti Gas S.r.l. è concessionaria del servizio di distribuzione del gas naturale in 28 comuni del bacino del Cilento.

Il bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 presenta un risultato positivo per 260 migliaia di euro ed un patrimonio netto di 3.645 migliaia di euro.

Eventi e operazioni significative di natura non ricorrente

Ai sensi della comunicazione Consob 28 luglio 2006 n. DEM/6064293 si precisa che nel corso dell'esercizio non vi sono stati eventi e operazioni significative di natura non ricorrente di cui non sia stata già data disclosure nel presente documento.

Posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali

Ai sensi della comunicazione Consob 28 luglio 2006 n. DEM/6064293 si precisa che nel corso dell'esercizio non vi sono state posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali.

Compensi degli Amministratori, dei sindaci e dei dirigenti con responsabilità strategiche

I compensi di competenza 2019 degli amministratori, sindaci della società e dirigenti con responsabilità strategica, pari a 3.564 migliaia di euro si riferiscono ai compensi dei sindaci per 73 migliaia di euro, ai compensi degli amministratori per 257 migliaia di euro e per il resto ai compensi per il personale strategico.

Erogazioni pubbliche ricevute

Con riferimento alle novità introdotte dalla Legge n. 124 del 4 agosto 2014 "Legge annuale per la concorrenza", all'art. 1 co.125-129, si segnala che nel corso del 2018 sono stati incassati i seguenti contributi da Enti pubblici, relativi alla costruzione di reti gas.

Euro			
Denominazione	Prov.	31.12.2019	Tipologia
COMUNE DI CASTELLALTO	TE	13.440	CONTRIBUTI IN CONTO IMPIANTI LR ABRUZZO 84/2001
COMUNE DI CANZANO	TE	18.262	CONTRIBUTI IN CONTO IMPIANTI LR ABRUZZO 84/2001
COMUNE DI CASTEL CASTAGNA	TE	15.592	CONTRIBUTI IN CONTO IMPIANTI LR ABRUZZO 84/2001
COMUNE DI CASTELLI	TE	8.624	CONTRIBUTI IN CONTO IMPIANTI LR ABRUZZO 84/2001
COMUNE DI CERMIGNANO	AQ	12.035	CONTRIBUTI IN CONTO IMPIANTI LR ABRUZZO 84/2001
COMUNE DI LUCOLI	AQ	30.000	CONTRIBUTI IN CONTO IMPIANTI LR ABRUZZO 84/2001
COMUNE DI TORNIMPARTE	TE	7.656	CONTRIBUTI IN CONTO IMPIANTI LR ABRUZZO 84/2001
COMUNE DI TOSSICIA	PE	8.934	CONTRIBUTI IN CONTO IMPIANTI LR ABRUZZO 84/2001
COMUNE DI CAPPELLE SUL TAVO	TE	17.300	CONTRIBUTI IN CONTO IMPIANTI LR ABRUZZO 84/2001
COMUNE DI TORANO NUOVO	CH	5.638	CONTRIBUTI IN CONTO IMPIANTI LR ABRUZZO 84/2001
COMUNE DI POLLUTRI	CH	25.680	CONTRIBUTI IN CONTO IMPIANTI LR ABRUZZO 84/2001
COMUNE DI RIPA TEATINA	CH	18.000	CONTRIBUTI IN CONTO IMPIANTI LR ABRUZZO 84/2001
COMUNE DI AMENDOLARA	CS	18.009	CONTRIBUTI IN CONTO IMPIANTI LR ABRUZZO 84/2001
COMUNE DI ISOLA DEL GRAN SASSO	TE	13.894	CONTRIBUTI IN CONTO IMPIANTI LR ABRUZZO 84/2001
COMUNE DI PENNA SANT'ANDREA	TE	18.905	CONTRIBUTI IN CONTO IMPIANTI LR ABRUZZO 84/2001
REGIONE ABRUZZO		7.602	CONTRIBUTI IN CONTO IMPIANTI LR ABRUZZO 84/2001
GSE - Gestore Servizi Energetici SpA		145.542	
Totale contributi pubblici incassati		385.114	

Impegni contrattuali e garanzie

Le garanzie prestate sono complessivamente pari a 111.863 migliaia di euro (si ricorda che il considerevole incremento è dovuto in larga parte al già citata operazione di fusione con le tre controllate) e si riferiscono a garanzie prestate nell'interesse di terzi. Tali garanzie

si riferiscono, per 89.301 migliaia di euro a garanzie bancarie e per 22.562 migliaia di euro a garanzie assicurative e di altro tipo.

Le suddette garanzie sono state prestate a garanzia di lavori di manutenzione e di estensione delle reti di distribuzione e per la partecipazione a gare di appalto per la gestione del servizio di distribuzione del gas.

Inoltre, ai sensi del comma 22-ter dell'art. 2427 del Codice Civile, si evidenzia che non esistono accordi non risultanti dal bilancio tali da generare effetti significativi sul bilancio stesso della società.

Passività e attività potenziali

Passività potenziali

Non esistono allo stato passività potenziali.

Attività potenziali

Non esistono allo stato attività potenziali.

Rischio di credito, liquidità e mercato

Rischio di credito

2i Rete Gas presta i propri servizi di distribuzione a più di 260 società di vendita, la più rilevante delle quali, in termini di fatturato, è Enel Energia S.p.A.

In relazione ai volumi fatturati, nel 2019 non si sono riscontrati casi significativi di inadempimento da parte delle controparti.

Le regole per l'accesso degli utenti al servizio di distribuzione del gas sono disciplinate dal Codice di Rete, che in conformità a quanto stabilito da ARERA prevede le norme che disciplinano i diritti e gli obblighi dei soggetti coinvolti nel processo di erogazione del servizio di distribuzione, nonché le clausole contrattuali che riducono i rischi di inadempienza da parte delle società di vendita.

Nell'ambito della distribuzione di gas le linee di credito commerciali verso controparti esterne sono continuamente monitorate con attenzione attraverso una valutazione del rischio di credito associato alle stesse e la richiesta di adeguate garanzie e/o depositi cauzionali volti ad assicurare un appropriato livello di protezione dal rischio di "default" della controparte.

Le garanzie e i depositi cauzionali in essere su crediti di natura commerciale ammontano a complessivi 204.466 migliaia di euro.

Il rischio di credito, pertanto, risulta mitigato.

Un'indicazione quantitativa sintetica dell'esposizione massima al rischio di credito è desumibile dal valore contabile delle attività finanziarie espresse al lordo del relativo fondo svalutazione.

Al 31 dicembre 2019 l'esposizione massima al rischio di credito ammonta a 866,6 milioni di euro, in riduzione a causa del pagamento di una tranche del Prestito obbligazionario in scadenza.

Milioni di euro

	31.12.2019	31.12.2018	2019 - 2018
Terzi:			
Attività finanziarie non correnti	1,5	1,0	0,5
Altre attività non correnti (al lordo del Fondo svalutazione)	57,8	54,0	3,8
Crediti commerciali (al lordo del Fondo svalutazione)	257,9	216,1	41,7
Altre attività finanziarie correnti	2,2	1,6	0,6
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	353,3	677,0	(323,7)
Altri crediti (al lordo del Fondo svalutazione)	174,3	147,7	26,5
Società del Gruppo:			
Crediti commerciali	3,9	22,8	(18,9)
Crediti finanziari a breve termine	15,6	-	15,6
Totale	866,6	1.120,3	(253,7)

Rischio di liquidità

2i Rete Gas è in grado, sulla base dell'attuale struttura finanziaria e dei flussi di cassa attesi e previsti nei piani aziendali, di sopperire in modo autonomo alle esigenze finanziarie della gestione ordinaria e di garantire la continuità aziendale.

Oltre ai prestiti obbligazionari emessi dal 2014 al 2018, sono disponibili due finanziamenti conclusi con Banca Europea degli Investimenti nel 2015 e nel 2016 per complessivi 425 milioni di euro (interamente utilizzati al 31.12.2019) e due linee di credito revolving.

Ai fini di una corretta esposizione del rischio liquidità come richiesto dall'IFRS 7, si espongono di seguito le caratteristiche del debito della società.

Le scadenze contrattuali delle passività finanziarie al 31 dicembre 2019 sono espone di seguito:

Milioni di euro	Scadenza a 1 anno	Scadenza tra 2 e 5 anni	Scadenza oltre 5 anni
Passività finanziarie al 31 dicembre 2019			
Finanziamenti a lungo termine		72,7	334,1
Prestiti obbligazionari a medio/lungo termine		600,0	1.665,0
Prestiti obbligazionari a breve termine	267,1		
Finanziamenti a breve termine	44,6		
Quota corrente dei finanziamenti a lungo termine	18,2		
Altre passività finanziarie a lungo termine	4,0		
Altre passività finanziarie a breve termine	20,0		
Passività finanziarie IFRS 16 non corrente		11,5	11,0
Passività finanziarie IFRS 16 corrente	6,1		
Totale	360,0	684,2	2.010,1

Ai fini comparativi, le scadenze contrattuali delle passività finanziarie al 31 dicembre 2018 sono espone di seguito:

Milioni di euro	Scadenza a 1 anno	Scadenza tra 2 e 5 anni	Scadenza oltre 5 anni
Passività finanziarie al 31 dicembre 2018			
Finanziamenti a lungo termine		72,7	352,3
Prestiti obbligazionari a medio/lungo termine		267,1	2.265,0
Prestiti obbligazionari a breve termine	362,8		
Finanziamenti a breve termine	68,5		
Altre passività finanziarie a breve termine	23,0		
Totale	454,3	339,8	2.617,3

La previsione dei fabbisogni di liquidità è determinata sulla base dei flussi di cassa previsti dall'ordinaria gestione aziendale.

Si ricorda che i finanziamenti sono sottoposti a verifica periodica del rispetto di tali parametri finanziari a livello consolidato.

Al 31.12.2019 tali parametri erano pienamente rispettati.

I "Prestiti obbligazionari a medio/lungo termine" per complessivi 2.265 milioni di euro si riferiscono alle tranches di prestito obbligazionario sopraccitate emesse da 2i Rete Gas con scadenza tra il 2021 e il 2027.

Il piano di sviluppo della società prevede il bisogno di un rifinanziamento, ma allo stato attuale stante l'ottima prestazione della società, il rating ottenuto e il continuo rispetto dei parametri finanziari stabiliti dalle banche finanziatrici non si presumono complessità nell'ottenere un rifinanziamento.

La società monitora regolarmente le opportunità di ottimizzazione della propria struttura finanziaria.

Per un'analisi più approfondita delle caratteristiche dei finanziamenti a lungo termine è possibile rifarsi alla nota 27 del presente bilancio.

Rischio di mercato

Il rischio di mercato è il rischio che il *fair value* o i flussi finanziari futuri di uno strumento finanziario fluttuino in seguito a variazioni dei prezzi di mercato, dovute a variazioni dei tassi di cambio, di interesse o delle quotazioni degli strumenti rappresentativi di capitale.

Le operazioni che soddisfano i requisiti definiti dai principi contabili per il trattamento in "hedge accounting" sono designate "di copertura", mentre quelle che non soddisfano i requisiti contabili richiesti dai principi sono classificate "di trading", ancorché da un punto di vista gestionale siano state stipulate per finalità di copertura.

La società non detiene contratti derivati di trading al 31.12.2019, mentre ha stipulato nell'anno un contratto di copertura attivo alla fine del periodo.

In accordo con quanto previsto dell'IFRS 7, di seguito si espone una tabella riassuntiva delle attività e passività di natura finanziaria con indicazione del valore contabile e del relativo Fair value al 31.12.2019. Si precisa che la società non detiene né attività finanziarie detenute fino alla scadenza, né disponibili per la vendita, né possedute per la negoziazione.

Migliaia di euro	Valore contabile						Fair value
	Note	Designate al fair value	Derivati	Crediti	Disponibili per la vendita	Altre passività finanziarie e debiti	
Attività finanziarie valutate al fair value							
Attività finanziarie non correnti	16		-				-
Attività finanziarie non valutate al fair value							
Attività finanziarie non correnti	16			1.547			1.547
Altre attività non correnti	17			57.585			57.585
Crediti commerciali	19-25			252.844			252.844
Crediti finanziari a breve termine	20			16.885			16.885
Altre attività finanziarie correnti	21			969			969
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	22			353.281			353.281
Altre attività correnti	24			193.592			193.592
TOTALE ATTIVITA'				876.704			876.704
Passività finanziarie valutate al fair value							
Derivati IRS	38		4.001				4.001
Passività finanziarie non valutate al fair value							
Finanziamento a lungo termine	27-34				406.818	406.818	406.818
Prestiti obbligazionari a medio lungo termine	27				2.235.921	2.235.921	2.443.705
Prestiti obbligazionari a breve termine	33				267.088	267.088	267.097
Passività finanziarie IFRS 16 non correnti	31	22.539				22.539	22.539
Altre passività non correnti	32				361	361	361
Finanziamenti a breve termine	33-34				62.786	62.786	62.786
Debiti commerciali	36-25				178.807	178.807	178.807
Passività finanziarie correnti	38				19.353	19.353	19.353
Passività finanziarie IFRS 16 correnti	39	6.110				6.110	6.110
Altre passività correnti	40				206.962	206.962	206.962
TOTALE PASSIVITA'		28.649	4.001			3.378.096	3.410.746

Ai fini di poter effettuare una comparazione, si propone la medesima tabella per l'anno 2018:

Migliaia di euro	Valore contabile						Totale	Fair value
	Note	Designate al fair value	Derivati	Crediti	Disponibili per la vendita	Altre passività finanziarie e debiti		
Attività finanziarie valutate al fair value								
Attività finanziarie non correnti	15		-				-	-
Attività finanziarie non valutate al fair value								
Attività finanziarie non correnti	15			1.025			1.025	1.025
Altre attività non correnti	16			53.792	112		53.904	53.904
Crediti commerciali	18-37			231.466			231.466	231.466
Crediti finanziari a breve termine	19			1.394			1.394	1.394
Altre attività finanziarie correnti	20			187			187	187
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	21			676.978			676.978	676.978
Altre attività correnti	23			165.147			165.147	165.147
TOTALE ATTIVITA'			-	1.129.988	112	-	1.130.100	1.130.100
Passività finanziarie valutate al fair value								
Derivati IRS	35		-				-	-
Passività finanziarie non valutate al fair value								
Finanziamento a lungo termine	25-31					425.000	425.000	425.000
Prestiti obbligazionari a medio lungo termine	25					2.518.857	2.518.857	2.862.599
Altre passività non correnti	29					361	361	361
Finanziamenti a breve termine	30					431.296	431.296	431.296
Debiti commerciali	33-37					529	200.743	200.743
Passività finanziarie correnti	35					22.343	22.343	22.343
Altre passività correnti	36					270	163.820	163.820
TOTALE PASSIVITA'			-	-	799	3.761.621	3.762.420	4.106.162

Con riferimento alle attività finanziarie non valutate a *fair value*, nonché quello dei debiti commerciali e delle altre passività correnti, il valore contabile è ritenuto una ragionevole approssimazione del *fair value*, come esposto nelle tabelle sopra riportate.

Al fine di determinare il *fair value* del prestito obbligazionario, la società ha utilizzato le valutazioni di mercato alla data di chiusura dell'esercizio.

Rischio tasso di interesse

La gestione del rischio di tasso di interesse ha l'obiettivo di ottenere una struttura dell'indebitamento bilanciata, riducendo l'ammontare di indebitamento finanziario soggetto alla variazione dei tassi di interesse e minimizzando nel tempo il costo della provvista, limitando la volatilità dei risultati. A tale scopo nell'anno sono stati utilizzati contratti derivati e in particolare interest rate swap.

La struttura attuale di debito risulta per 2.797 milioni di euro su 2.997 milioni di euro presenti in bilancio non sottoposta a rischio di tasso al 31 dicembre 2019.

La società nell'anno ha stipulato 5 contratti derivati di forward start Interest Rate Swap (con start date tra 3 anni e scadenza a 10 anni dalla start date) contrattualizzati con altrettante banche di primario standing al fine di coprire dal rischio di rialzo dei tassi di interesse la futura emissione di Prestito Obbligazionario prevista per rifinanziare parte di quello esistente che andrà in scadenza nei prossimi anni.

Migliaia di euro	Nozionale		Fair value		Fair value asset		Fair value liability	
	al 31.12.2019	al 31.12.2018	al 31.12.2019	al 31.12.2018	al 31.12.2019	al 31.12.2018	al 31.12.2019	al 31.12.2018
Derivati cash flow hedge								
Forward Start Interest Rate Swap	500.000	-	(4.001)	-	-	-	(4.001)	-
Totale Derivati su Tasso d'interesse	500.000	-	(4.001)	-	-	-	(4.001)	-

Di seguito la scadenza dei contratti:

Migliaia di euro	Nozionale		Scadenza a 1 anno	Scadenza tra 2 e 5 anni	Scadenza oltre 5 anni
	al 31.12.2019	al 31.12.2018			
Derivati cash flow hedge					
<i>Forward Start Interest Rate Swap</i>	500.000	-			500.000
Totale Derivati su Tasso d'interesse	500.000	-	-	-	500.000

Si riporta la valorizzazione nell'ipotesi di shock sui tassi di +0,10% e -0,10%:

Migliaia di euro	Nozionale		Fair Value		Fair Value	
	al 31.12.2019	al 31.12.2018	-0,10%	+0,10%	-0,10%	+0,10%
Derivati cash flow hedge						
<i>Forward Start Interest Rate Swap</i>	500.000	-	(4.401)	(4.001)	(3.601)	
Totale	500.000	-	(4.401)	(4.001)	(3.601)	

Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

A seguito delle prime segnalazioni di presenza del Coronavirus in Italia, già nel corso del mese di gennaio 2020 2i Rete Gas si era attivata per monitorare e valutare gli impatti in ordine al possibile propagarsi dell'infezione. Nel corso del mese di febbraio, in relazione al focolaio di infezioni COVID-19 individuato in Lombardia concentrato nei comuni del Lodigiano, è stato avviato da 2i Rete Gas un team (team Codiv-19) per la gestione delle risorse e delle attività nei territori indicati dall'Ordinanza del Ministero della Salute 23 febbraio 2020, per i quali sono state disposte le misure di restrizione alla mobilità.

Tale team Covid-19, costituito da un insieme di persone individuate nell'ambito della Direzione Aziendale, ha coordinato le azioni necessarie per fornire al personale e a tutti i responsabili le indicazioni, gli strumenti e i dispositivi per la gestione della situazione emergenziale.

Già dal 23 e 24 febbraio, la società ha comunicato ai dipendenti provenienti dai Comuni interessati dal focolaio di non abbandonare le abitazioni, con possibilità di rendere la prestazione lavorativa in modalità di Lavoro Agile, così come ha concordato la possibilità di lavorare in Lavoro Agile anche con i dipendenti che già presentavano patologie pregresse di diversa natura, che avrebbero potuto aggravare il rischio o con quelli in particolare difficoltà nel raggiungimento del posto di lavoro. Sin da subito la società ha dato indicazioni al personale per evitare il contatto ravvicinato con i clienti finali distribuendo i dispositivi di protezione individuali che erano disponibili.

Conseguentemente all'evolversi della situazione e del quadro delle disposizioni adottate prima dalla Regione Lombardia, poi di volta in volta dal Governo con i DPCM 1, 4, 8 e 9 marzo 2020, progressivamente sempre più stringenti, e in continuo coordinamento con gli aggiornamenti del Comitato della protezione Civile, la società ha messo in atto misure volte a coniugare l'esigenza di tutelare la salute e sicurezza

del proprio personale con quella di garantire l'erogazione dei servizi essenziali e la prosecuzione delle attività aziendali.

Sono state assunte anche determinazioni in merito ad una maggiore flessibilità dell'orario di lavoro e all'estensione del lavoro agile ai genitori con figli dopo i provvedimenti che hanno interrotto l'attività nelle scuole d'infanzia, elementari e medie.

Il team Covid-19, sentito il Servizio Prevenzione e Protezione e il Medico Competente Coordinatore, ha inoltre attivato i provvedimenti di contenimento per il personale interno in ordine alle azioni di allontanamento sociale, impartendo informazioni e prescrizioni sul monitoraggio del proprio stato di salute, sull'igiene personale e dei luoghi di lavoro. Sono state rafforzate le pulizie e la sanificazione delle sedi aziendali.

Il servizio di medicina del lavoro in collaborazione con il Servizio Prevenzione e Protezione sono attivi sul monitoraggio delle segnalazioni raccolte dai collaboratori che comunicano possibili casi di contagio; al fine di canalizzare verso un unico collettore le informazioni, è stata anche istituita una casella di posta aziendale messa a disposizione di tutti i responsabili ai quali sono state dispensate le informazioni comportamentali da utilizzare in funzione delle casistiche da affrontare.

Al fine di dare attuazione alle prescrizioni contenute nei citati DPCM emanati nel mese di marzo (che hanno individuato le aree interessate e regolamentato la mobilità nelle zone ad "accesso limitato" e successivamente in quelle a "contenimento rafforzato"), è stata attivata su più larga scala, dapprima nelle Unità Produttive del Nord e, gradualmente in relazione all'estendersi dell'emergenza, nelle altre Unità Produttive del Centro e del Sud, la modalità di fruizione della prestazione mediante ricorso al "Lavoro Agile" e promuovendo la fruizione delle ferie degli anni pregressi.

Alla data del 17 marzo 2020 sono collegate ai server aziendali in Lavoro Agile circa 800 persone; questo risultato è stato raggiunto grazie ad uno sforzo organizzativo della struttura IT e ad una serie di tecnologie già presenti in azienda che sono state potenziate e sfruttate appieno durante l'emergenza. Le connessioni sicure, il lavoro su server in rete e la possibilità di attivare velocemente conference rooms e strumenti di condivisione, unitamente agli apparati operativi già presenti sul territorio come i tablet con sistemi di workforce management da remoto, stanno permettendo alla società di garantire l'operatività necessaria senza particolari criticità.

La campagna informativa a tutto il personale è in costante aggiornamento, con l'invio di messaggistica ed istruzioni mediante i canali aziendali, SMS, e-mail, sito intranet aziendale, in relazione all'evoluzione della situazione ed alle disposizioni delle autorità competenti in materia.

Tutto il personale, compatibilmente con le esigenze tecnico-organizzative aziendali, è stato preventivamente autorizzato ed informato tramite comunicazione diretta, mail, intranet aziendale all'interno della quale sono state caricate le linee guida oltre alla nota informativa che descrive i "Rischi generali" e i "Rischi specifici".

Pur potendo prevedere una difficoltà nel raggiungimento di taluni target operativi nei tempi prefissati o lo slittamento di taluni obiettivi aziendali, dal punto di vista della continuità del business non si presume alcun problema per l'anno 2020.

I risultati dell'anno 2020 potranno subire l'effetto dell'attuale situazione e gli scenari possibili sono al momento oggetto di attenta considerazione. Tenendo conto dei meccanismi di regolazione del settore, anche alla luce dei più recenti provvedimenti, l'impatto non dovrebbe essere particolarmente significativo ma molto dipenderà dai tempi necessari al rientro ad una situazione di normalità e dalle conseguenze sul sistema economico complessivo e sugli operatori della filiera energetica in cui opera la società.

La situazione è comunque sotto attenta valutazione da parte della Direzione aziendale in modo da poter prendere le opportune decisioni con la rapidità resa necessaria dalla situazione.

Attività di direzione e coordinamento

La società non è sottoposta ad attività di direzione e coordinamento, mentre effettua attività di direzione e coordinamento nei confronti delle seguenti società:

- 2i Rete Gas S.r.l.
- Cilento Reti Gas S.r.l.

7. Proposta di allocazione del risultato del bilancio di esercizio

In relazione a quanto sopra esposto, proponiamo di:

- approvare il Bilancio di esercizio di 2i Rete Gas S.p.A. al 31.12.2019, che presenta un utile di esercizio di euro 205.499.018,71 e la Relazione sulla gestione che lo accompagna;
- di distribuire, a valere sull'utile di esercizio e tenuto conto che la Riserva Legale ha raggiunto il 20% del capitale sociale, euro 0,1375 per ognuna delle 363.851.660 azioni, pari a complessivi euro 50.029.603,25;
- di portare a nuovo quanto resta dell'utile dell'anno pari a euro 155.469.415,46.

2i Rete Gas S.p.A
L'Amministratore Delegato
Dott. Michele Enrico De Censi

VIII Relazione del Collegio Sindacale

2i RETE GAS S.p.A.

**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AL BILANCIO DI ESERCIZIO CHIUSO AL
31 DICEMBRE 2019 REDATTA AI SENSI DELL'ART. 2429, CO. 2, C.C.**

All'assemblea dei soci della società 2i RETE GAS S.p.A.

Signori Azionisti,

la presente relazione è stata approvata collegialmente ed in tempo utile per il suo deposito presso la sede della società, nei 15 giorni antecedenti la data della convocazione dell'assemblea di approvazione del bilancio oggetto di commento.

Il Consiglio di Amministrazione ha così reso disponibili i seguenti documenti approvati in data 25 marzo 2020, relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019:

- progetto di bilancio, completo di nota integrativa;
- relazione sulla gestione.

PREMESSA GENERALE

CONOSCENZA DELLA SOCIETÀ, VALUTAZIONE DEI RISCHI E RAPPORTO SUGLI INCARICHI AFFIDATI

Dato atto della consolidata conoscenza che il Collegio Sindacale dichiara di avere in merito alla società e per quanto concerne:

- i) la tipologia dell'attività svolta;
- ii) la sua struttura organizzativa e contabile;

tenendo anche conto delle dimensioni e delle complessità dell'azienda, viene ribadito che la fase di "planificazione" dell'attività di vigilanza - nella quale occorre valutare i rischi intrinseci e le criticità rispetto ai due parametri sopra citati - è stata attuata mediante il riscontro positivo riguardo a quanto già conosciuto e in base alle informazioni acquisite nel tempo.

È stato quindi possibile confermare che:

MA
Klg

- l'attività tipica svolta dalla società non è mutata nel corso dell'esercizio in esame ed è coerente con quanto previsto dall'oggetto sociale;

- l'assetto organizzativo e la dotazione delle strutture informatiche sono rimasti sostanzialmente invariati;

- quanto sopra constatato risulta indirettamente confermato dal confronto delle risultanze dei valori espressi nel conto economico per gli ultimi due esercizi, ovvero quello in esame (31.12.2019) e quello precedente (31.12.2018). È inoltre possibile rilevare come la società abbia operato nel 2019 in termini confrontabili con l'esercizio precedente e, di conseguenza, i nostri controlli si sono svolti su tali presupposti avendo verificato la sostanziale confrontabilità dei valori e l'omogeneità dei risultati con quelli dell'esercizio precedente.

Le attività svolte dal collegio hanno riguardato, sotto l'aspetto temporale, l'intero esercizio e nel corso dell'esercizio stesso sono state regolarmente svolte le riunioni di cui all'art. 2404 c.c. e di tali riunioni sono stati redatti appositi verbali debitamente sottoscritti per approvazione unanime.

ATTIVITÀ SVOLTA

Durante le verifiche periodiche, il Collegio ha proseguito la conoscenza dell'evoluzione dell'attività svolta dalla società, ponendo particolare attenzione alle problematiche di natura contingente e/o straordinaria, al fine di individuarne l'impatto economico e finanziario sul risultato di esercizio e sulla struttura patrimoniale, nonché gli eventuali rischi come anche quelli derivanti da perdite su crediti, monitorati con periodicità costante.

La società di revisione PriceWaterhouseCoopers S.p.A., durante i colloqui avuti, non ha segnalato alcuna problematica o criticità.

Il Collegio ha quindi periodicamente valutato l'adeguatezza della struttura organizzativa e funzionale dell'impresa e delle sue eventuali mutazioni rispetto alle esigenze minime postulate dall'andamento della gestione.

I rapporti con le persone operanti nella citata struttura – amministratori, dirigenti e consulenti esterni - si sono ispirati alla reciproca collaborazione nel rispetto dei ruoli a ciascuno affidati, avendo chiarito quelli del Collegio Sindacale.

Per tutta la durata dell'esercizio si è potuto riscontrare che:

- il personale amministrativo incaricato della rilevazione dei fatti aziendali non è sostanzialmente mutato rispetto all'esercizio precedente;



- il livello della sua preparazione tecnica resta adeguato rispetto alla tipologia dei fatti aziendali ordinari da rilevare e può vantare una sufficiente conoscenza delle problematiche aziendali;
- i consulenti ed i professionisti esterni incaricati dell'assistenza contabile, fiscale, societaria e giuslavoristica non sono mutati. Pertanto hanno tutti potuto maturare una conoscenza storica dell'attività svolta e delle problematiche gestionali anche straordinarie che hanno influito sui risultati del bilancio.

Le informazioni richieste dall'art. 2381, co. 5, c.c., sono state fornite dall'Amministratore Delegato sia in occasione degli incontri avuti, sia tramite i contatti/flussi informativi: da tutto quanto sopra deriva che il Consiglio di Amministrazione ha, nella sostanza e nella forma, rispettato quanto ad esso imposto dalla citata norma.

In conclusione, per quanto è stato possibile riscontrare durante l'attività svolta nell'esercizio, il Collegio Sindacale può affermare che:

- le decisioni assunte dall'organo di amministrazione sono state conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono state palesemente imprudenti o tali da compromettere definitivamente l'integrità del patrimonio sociale;
- sono state acquisite le informazioni sufficienti relative al generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società;
- le operazioni poste in essere sono state anch'esse conformi alla legge ed allo statuto sociale e non in potenziale contrasto con le delibere assunte dall'assemblea dei soci o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- non si pongono specifiche osservazioni in merito all'adeguatezza dell'assetto organizzativo della società, né in merito all'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione;
- nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiederne la segnalazione nella presente relazione;
- nel corso dell'esercizio 2019, e più precisamente con decorrenza 01 gennaio 2019, si sono fuse per incorporazione nella controllante 2i Rete Gas S.p.A. le due controllate 2i Rete Gas Servizi S.r.l. e Compagnia Generale Metanodotti S.r.l., conformemente alla delibera adottata dalle rispettive società durante l'anno precedente.
- sempre nel corso dell'esercizio 2019, in data 01 ottobre, ha avuto efficacia civilistica la fusione con la 2i Rete Gas Impianti S.p.A., anch'essa controllata della 2i Rete Gas S.p.A. La suddetta fusione ha avuto efficacia contabile e fiscale con decorrenza al 01 gennaio 2019;



- non si è dovuto intervenire per omissioni dell'organo di amministrazione ai sensi dell'art. 2406 c.c.;
- non sono state ricevute denunce ai sensi dell'art. 2408 c.c.;
- non sono state presentate denunce ai sensi dell'art. 2409, co. 7, c.c..

OSSERVAZIONI E PROPOSTE IN ORDINE AL BILANCIO ED ALLA SUA APPROVAZIONE

Il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 25 marzo 2020 è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dalla nota integrativa.

Il Consiglio di Amministrazione ha altresì predisposto la relazione sulla gestione di cui all'art. 2428 c.c..

Tali documenti, costituenti la Relazione Finanziaria Annuale al 31 dicembre 2019, sono stati consegnati al Collegio Sindacale in tempo utile affinché siano depositati presso la sede della società corredati dalla presente relazione e ciò indipendentemente dal termine previsto dall'art. 2429, co. 1, c.c..

Si dà atto che il Collegio Sindacale ha avuto più incontri e scambi di informazioni con la Società di revisione PriceWaterhouseCoopers S.p.A. sulle materie di rispettiva competenza; da tali scambi non sono emersi fatti rilevanti che si ritenga opportuno segnalare in questa sede. Il Collegio si è infine confrontato con la Società di revisione in ordine al piano delle attività di revisione legale per il 2019 con particolare riferimento alle novità introdotte dal D.Lg. 139/2015 e dal Regolamento UE n. 537/2014. Ciò anche alla luce della funzione di vigilanza attribuita al Collegio - quale "comitato per il controllo interno e la revisione contabile" - dall'art. 19 del D.Lgs. n. 39/2010 sulla revisione legale dei conti.

Il Collegio Sindacale ha preso atto che la relazione annuale della Società di revisione relazione ex art. 14 D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 al bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, in recepimento delle predette modifiche normative, contiene il giudizio sulla conformità della relazione sulla gestione ai requisiti di legge, nonché la dichiarazione che essa non presenta errori significativi tali da pregiudicarne la veridicità e la correttezza.



La relazione non evidenzia rilievi per deviazioni significative, ovvero giudizi negativi o impossibilità di esprimere un giudizio o richiami di informativa e pertanto il giudizio rilasciato è positivo.

Oltre alla relazione di revisione, che risulta senza rilievi né richiami di informativa, la Società di revisione ha provveduto a comunicare al Collegio Sindacale la "relazione aggiuntiva" di cui all'art. 11 del citato Regolamento UE n. 537/2014. Tale relazione, che verrà puntualmente sottoposta all'Organo amministrativo, contiene, tra l'altro, la dichiarazione di indipendenza della Società di revisione, il riepilogo delle questioni significative rilevate nel corso dell'attività di revisione legale, nonché la conferma che non sono state rilevate "carenze significative" nel sistema dei controlli interni sul processo di informativa finanziaria.

La Società di Revisione ha incluso la dichiarazione della propria indipendenza nella relazione aggiuntiva di cui all'art. 11 del citato Regolamento UE n. 537/2014; il Collegio Sindacale ha verificato, anche nel continuo, la sussistenza di tale requisito.

Non risulta, infine, al Collegio che la Società abbia conferito incarichi a soggetti o società legati alla PriceWaterhouseCoopers S.p.A. da rapporti continuativi ad eccezione di quanto esposto nella nota di commento al bilancio stesso e presentato a codesto Collegio Sindacale in corso d'anno.

È quindi stato esaminato il progetto di bilancio, in merito al quale vengono fornite ancora le seguenti ulteriori informazioni:

- i criteri di valutazione delle poste dell'attivo e del passivo soggette a tale necessità inderogabile sono stati controllati e non sono risultati sostanzialmente diversi da quelli adottati negli esercizi precedenti, conformi al disposto dell'art. 2426 c.c.;
- l'iscrizione della voce avviamento è avvenuta con il consenso del Collegio Sindacale;
- è stata posta attenzione all'impostazione data al progetto di bilancio, sulla sua generale conformità alla legge per quello che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- è stata verificata l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della relazione sulla gestione e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- l'organo di amministrazione, nella redazione del bilancio, non ha derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, co. 4, c.c.;



- è stata verificata la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui si è avuta conoscenza a seguito dell'assolvimento dei doveri tipici del Collegio Sindacale ed a tale riguardo non vengono evidenziate ulteriori osservazioni;
- è stata verificata la correttezza delle informazioni contenute nella nota integrativa per quanto attiene l'assenza di posizioni finanziarie e monetarie attive e passive sorte originariamente in valute diverse dall'euro;
- sono state acquisite informazioni dall'Organismo di Vigilanza e non sono emerse criticità rispetto al modello organizzativo, peraltro costantemente aggiornato, che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- in merito alla proposta dell'organo di amministrazione circa la destinazione del risultato netto di esercizio esposta in chiusura della relazione sulla gestione, il collegio non ha nulla da osservare, facendo peraltro notare che la decisione in merito spetta all'assemblea dei soci.

Premesso infine che alla data di stesura della presente Relazione sono in atto misure straordinarie adottate dal Governo per gestire l'emergenza Coronavirus COVID-19, il Collegio Sindacale, in ossequio ad una doverosa ottica prospettica all'esercizio 2020, ha preso atto delle misure adottate dalla Società e si è riservato di richiedere alle funzioni competenti un flusso informativo sul tema per quanto di propria competenza e avuto riguardo ai compiti attribuiti al Collegio Sindacale ex art. 2403 c.c.

RISULTATO DELL'ESERCIZIO SOCIALE

Il risultato netto accertato dall'organo di amministrazione relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, come anche evidente dalla lettura del bilancio, risulta essere positivo per euro 205.499.018,71.

CONCLUSIONI

Sulla base di quanto sopra esposto e per quanto è stato portato a conoscenza del Collegio Sindacale ed è stato riscontrato dai controlli periodici svolti, si ritiene all'unanimità che non sussistano ragioni ostative all'approvazione da parte Vostra del progetto di bilancio per l'esercizio chiuso al 31

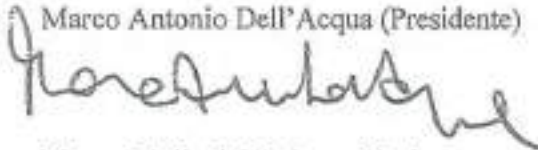


dicembre 2019, così come è stato redatto e Vi è stato proposto dal Consiglio di Amministrazione ed alla conseguente proposta di destinazione dell'utile di esercizio.

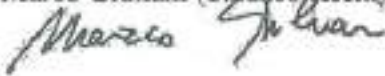
Milano/Sondrio, 10 aprile 2020

Il Collegio Sindacale

Marco Antonio Dell'Acqua (Presidente)



Marco Giuliani (Sindaco effettivo)



Nicola Gaiero (Sindaco effettivo)



IX Relazione della Società di Revisione



2I RETE GAS SPA

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE
AI SENSI DELL'ARTICOLO 14 DEL DLGS 39/2010 E
DELL'ARTICOLO 10 DEL REGOLAMENTO (UE) 537/2014**

BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2019

Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 39/2010 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) 537/2014

Agli azionisti di 2i Rete Gas SpA

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di 2i Rete Gas SpA (la Società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2019, dal conto economico, dal prospetto dell'utile complessivo, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data, e dalle note al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs 38/2005.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione "Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 0805640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035229691 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 0303697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444393311

Aspetti chiave

In che modo sono stati affrontati nella revisione

Capitalizzazione dei costi relativi agli investimenti di rete nelle immobilizzazioni immateriali per i beni in concessione

Nota 13 della Relazione Finanziaria Annuale - sezione bilancio civilistico - attività immateriali

L'ammontare delle concessioni e diritti simili capitalizzate in bilancio è pari a € 3.422 milioni al 31 dicembre 2019, che rappresentano il 71% del totale delle attività della Società. Le capitalizzazioni dell'esercizio ammontano a € 276 milioni.

La Società opera nel settore della distribuzione del gas, attività regolamentata dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA).

I ricavi da distribuzione del gas sono determinati annualmente in base alla regolazione tariffaria vigente, determinata sulla base della remunerazione prefissata degli investimenti realizzati, degli ammortamenti e dei costi operativi.

Una corretta capitalizzazione delle immobilizzazioni immateriali per i beni in concessione, in applicazione a quanto previsto dal principio contabile IFRIC12, assume un profilo chiave in considerazione dei significativi ammontari degli investimenti realizzati e del loro riflesso sulla quantificazione della tariffa determinata annualmente dall'ARERA.

Abbiamo condotto attività volte alla comprensione e valutazione del sistema di controllo interno relativo al ciclo investimenti, con particolare riferimento all'identificazione e alla verifica dell'efficacia operativa dei controlli rilevanti.

Abbiamo verificato la conformità delle politiche contabili adottate dalla Società in relazione alla capitalizzazione di costi rispetto ai principi di riferimento.

Abbiamo svolto procedure di validità, su base campionaria, analizzando la documentazione sottostante alle capitalizzazioni effettuate, al fine della verifica della loro accuratezza, completezza e competenza temporale.

Aspetti chiave

In che modo sono stati affrontati nella revisione

Recuperabilità dell'avviamento

Nota 13 della Relazione Finanziaria Annuale - sezione bilancio civilistico - attività immateriali

L'avviamento iscritto in bilancio è pari a €267 milioni al 31 dicembre 2019, che rappresenta il 6% del totale delle attività della Società.

La recuperabilità dell'avviamento è oggetto di verifica da parte della Società a fine esercizio secondo quanto previsto dal principio contabile internazionale IAS36 – “Riduzione di valore delle attività”.

Il valore recuperabile del gruppo di unità generatrici dei flussi di cassa - CGU “Distribuzione del gas”, che rappresenta il principale settore di attività della Società, al quale è allocato l'avviamento, è determinato in base al suo valore d'uso, calcolato sulla base dei flussi di cassa in linea con il Piano quinquennale 2020-2024 approvato dal consiglio di amministrazione della Società in data 15 gennaio 2020.

Il valore recuperabile del settore Distribuzione del gas è confrontato con il valore di bilancio delle attività e passività direttamente attribuibili al settore, comprensivo di avviamento.

Considerata la significatività del valore di bilancio e il grado di soggettività di alcune delle variabili utilizzate per la stima del valore d'uso, la verifica della recuperabilità dell'avviamento ha rappresentato un aspetto chiave nell'ambito della revisione del bilancio d'esercizio della Società.

Abbiamo verificato, anche tramite il supporto degli esperti appartenenti alla rete PwC:

- l'adeguatezza dell'intero processo di valutazione secondo quanto richiesto dal principio contabile di riferimento;
- la modalità di allocazione dell'avviamento alle CGU;
- la ragionevolezza delle assunzioni utilizzate per la determinazione del valore d'uso del settore Distribuzione del gas, con particolare riferimento ai tassi di crescita di ricavi, costi e investimenti e ai tassi di attualizzazione, anche mediante analisi di sensitività;
- la corretta determinazione dei valori di bilancio delle attività e passività direttamente attribuibili al settore Distribuzione del gas;
- l'accuratezza matematica del modello di calcolo utilizzato.

Abbiamo verificato l'accuratezza e la completezza dell'informativa fornita nelle note al bilancio.

Aspetti chiave**In che modo sono stati affrontati nella revisione**

Valutazione dei fondi rischi e oneri

Nota 29 della Relazione Finanziaria Annuale - sezione bilancio civilistico - fondi rischi e oneri

I fondi rischi e oneri stanziati in bilancio ammontano a € 99 milioni al 31 dicembre 2019 e accolgono le passività probabili legate a eventi passati, il cui ammontare sia ragionevolmente stimabile alla data di bilancio.

I fondi rischi e oneri sono principalmente legati a oneri per contenziosi di varia natura con i comuni, oneri che potrebbero derivare dalla necessità di manutenzione o sostituzione di apparati di misurazione non pienamente rispondenti agli standard aziendali e oneri derivanti dal rischio di revisione di alcune tariffe legate a concessioni ove sia presente la proprietà di terzi.

Considerata la significatività del valore di bilancio e l'uso di stime effettuate dal management, la valutazione dei fondi rischi e oneri ha rappresentato un aspetto chiave nella revisione del bilancio d'esercizio.

Abbiamo svolto la comprensione e valutazione dei controlli rilevanti posti a presidio della valutazione dei fondi rischi e oneri.

Abbiamo verificato, su base campionaria, la documentazione a supporto delle posizioni più rilevanti al fine di valutare la congruità degli stanziamenti effettuati.

Abbiamo ottenuto conferme da parte dei legali incaricati dalla Società, con indicazione delle singole posizioni in essere e della loro valutazione del rischio di eventuali passività.

Abbiamo discusso con il management le conclusioni da esso raggiunte in merito ai criteri di quantificazione dei fondi rischi e oneri.

Abbiamo verificato l'accuratezza e la completezza dell'informativa presentata nella note al bilancio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs 38/2005 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per un'adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la

liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli

eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia. Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'articolo 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti di 2i Rete Gas SpA ci ha conferito, in data 29 aprile 2015, l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2015 al 31 dicembre 2023.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale. Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'articolo 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/2010

Gli amministratori di 2i Rete Gas SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di 2i Rete Gas SpA al 31 dicembre 2019, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio di 2i Rete Gas SpA al 31 dicembre 2019 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione sopra richiamata è coerente con il bilancio d'esercizio di 2i Rete Gas SpA al 31 dicembre 2019 ed è redatta in conformità alle norme di legge.



Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/2010, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 10 aprile 2020

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Paolo Caccini', with a long horizontal stroke extending to the right.

Paolo Caccini
(Revisore legale)